SIGNOR *10000*155364
COPIA DI SERVIZIO
10100 TORINO 0000

Anno 123 Numero 58

LA STAMPA

Sabato 11 Marzo 1989 - L. 1000

Il tempo che farà — Temperature di ieri: Max. Roma 20°; Min. L'Aquila 0°; Torino (media) 11°. Previsioni a pagina 9

VALUTE: DOLLARO 1363,725 -4,60; MARCO 734,12 -0,13. BORSE: MILANO (Comit) 592,51 +0,38%; NEW YORK (Dow Jones) 2282,14 -0,29

OGGI Tuttolibri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 ...

La rinascita del potere locale in Francia

Sua Maestà il sindaco

A prima vista, sembrano inconsistenti e come disanimate le municipali francesi che si svolgeranno nelle prossime domeniche, il 12 e 19 marzo. Così almeno si sussurra stancamente a Parigi, così commentano molti giornali della capitale: dov'è andata a finire la grande politica d'una volta, dove l'eccitante scontro tra partiti di destra e di sinistra, che tanto rischiarava i cervelli e infiammava le penne? Disincantata, Parigi osserva la campagna elettorale con malcelata supponenza, e non esita a giudicarla noiosamente loquace, straordinariamente periferica, orfana comunque di un'autentica dimensione politica. Si mostra accigliata, Parigi, come possono esserlo solo i giacobini: era convinta che la Francia tutta intera ruotasse attorno alla Torre Eiffel e alla Bastiglia, e improvvisamente scopre che le città cominciano a guardare altrove, e più precisamente all'Europa. Che sono decise a fare da sé, nella misura del possibile, e a tagliare il cordone ombelicale che le legava — senza più alimentarle — all'amministrazione centrale. Non è l'ora dei giacobini, questa. E' l'ora dei girondini, è la rivalsa che le amministrazioni locali si prendono su uno Stato più prepotente che efficace, più invadente che protettore. Il volto della Francia sta cambiando, a duecento anni dalla Rivoluzione, e le municipali somigliano a una prova generale di tale metamorfosi.

La metamorfosi non è stata subitanea, perché per molto tempo le città francesi hanno vissuto nell'attesa che Parigi si muovesse, che lo Stato intervenisse con fantomatiche trasfusioni di sangue. E' quasi si son sfinite, nell'inutile attesa, fino a quando hanno preso a rialzare la testa, e a cercare altrove i successi. E' a questo punto che sono apparsi all'orizzonte i sindaci, con vigore e orgoglio inusitati. Il posto di sindaco da sempre è stato ambito, in Francia, ma mai ha avuto il peso che ha acquisito nell'ultimo anno, la forza d'attrazione che esercita da quando Parigi ha cominciato a sbiadire, e l'amministrazione centrale a vacillare. E' come se un velo si fosse squarciato, e i classici rapporti di forza si fossero rovesciati. Ieri era Parigi la città che guardava lontano, oltre i confini. Oggi sono molto più aperte e intraprendenti le grandi città di frontiera, e Parigi nei loro confronti appare quasi provinciale. Il grande mercato unico e l'Europa del 1993 sono spunti per interessanti convegni, nella capitale. Lontano da Parigi, nelle regioni frontaliere, l'Europa che sta per venire già è una realtà. Già le città non si sentono più francesi, e si autobattezzano «eurocittà». Già progettano cooperazioni con le regioni confinanti di altri Paesi: con Belgio e Svizzera, con Germania, Italia e Spagna. Aggirando Parigi, e irritandola non poco.

Ha cominciato il settimanale *L'Express*, nei primi di dicembre del 1987, a parlare del prossimo avvento delle eurocittà, e ad azzardare l'ipotesi di una Francia esplosa, non più giacobina ma tribale, traversata da spinte centrifughe, abitata da città libere di stile medievale: ansiose a Est di ricostituire il vecchio asse lotaringio che collegava Rotterdam a Milano; desiderose a Nord di avvicinare Belgio e Lussemburgo; avide a Sud-Ovest di contattare Barcellona e Madrid. Da allora è passato quasi un anno e mezzo, e lo slogan ha fatto proseliti: tutti i candidati al governo municipale promettono di essere i padri, anzi i monarchi, delle eurocittà in gestazione. Lo promettono i sindaci in pectore di Lione, che sogna di competere con Ginevra, Torino, Milano. Lo promette l'ex premier Mauroy a Lilla, città che dopo un lungo periodo di marasma si riscopre capitale delle vecchie Fiandre, punto di incrocio tra Belgio, Lussemburgo, Inghilterra. Lo promettono i candidati di Tolosa e Marsiglia, sapendo che le città vorrebbero brillare assieme a Barcellona, e divenire i fari europei del Mediterraneo.

Si dirà che son sogni lontani, ma certamente non sono proibiti. Il sindaco in Francia ha oggi amplissimi poteri, soprattutto dopo il decentramento voluto da Mitterrand nella metà degli Anni Ottanta, e dopo l'affievolirsi dell'autorità prefettizia. E l'amministrazione centrale è così deperita che sempre più gli uomini politici preferiscono il posto di sindaco a quello di deputato, e perfino di ministro. Anche la grande scuola parigina di amministrazione (l'Ena) ne risente: negli ultimi tempi un centinaio di «Enarques» ha disertato l'amministrazione centrale per apprendere il governo della nuova Francia frammentata. Non è l'Italia, la Francia, e qui è la sua segreta forza anche nei periodi di debolezza politica, o economica: i suoi sindaci non sono ostaggi delle giunte e dei giochi di partito — come da noi — ma governano alla maniera di sovrani, senza temere ogni giorno di esser spodestati. La durata del loro regno è la più lunga d'Europa (6 anni, il più delle volte duplicati o triplicati), le risorse finanziarie sono ingenti e l'autofinanziamento in crescita costante. Le Regioni in Francia contano poco ma il sindaco è un vero boss: il boss più importante, dopo il Presidente della Repubblica. Un grande sindaco può ambire al trono presidenziale — un po' come accade con i governatori americani — mentre un deputato o un ministro possono essere bravissimi, ma se non mettono radici in una città le loro chances sono debolissime.

Non sono pochi gli osservatori disillusi della campagna elettorale, e in parte il loro verdetto è giusto: è vero, i francesi sono nauseati dalla politica, sono stanchi di ascoltare il brusio litigioso fra partiti. Gli italiani ne sanno qualcosa, di questa stanchezza e di questa nausea. Ma un altro modo di far politica sta inventandosi nelle periferie di Parigi: a Grenoble e Lione, a Nimes, Tolosa, Lilla, e forse un giorno il loro successo trascinerà anche le città piccole e medie, che ancora vivono a rimorchio della capitale, dello Stato matrigno. Di questa reinvenzione della politica, gli italiani ancora non sanno nulla. I loro sindaci effimeri, le loro giunte paralizzanti, impediscono questa avventura, questo dondolare rischioso, ma fiero, fra giacobino senso di onnipotenza e bisogno girondino di riequilibri e contrappesi.

Barbara Spinelli

Altro processo senza colpevoli

Strage Brescia «Tutti assolti»

Piazza della Loggia: 8 morti, 109 feriti

BRESCIA — Il settimo processo per la strage di Piazza della Loggia si è concluso con un'assoluzione generale. Comparivano come imputati i neofascisti Cesare Ferri, Sergio Latini e Alessandro Stepanoff, tutti a piede libero. Quando il presidente della Corte d'appello Riccardo Ferrante ha letto il verdetto, dopo 68 ore di camera di consiglio, era presente fra lo scarso pubblico Manlio Milani, presidente del comitato dei familiari delle vittime.

Sono passati quasi 15 anni dallo scoppio di quella bomba, che il 28 maggio 1974 fu deposta in un cestino dei rifiuti sotto i portici della piazza dov'era in corso una manifestazione antifascista. L'esplosione uccise otto persone e ne ferì altre 109. Era una strage voluta dal terrorismo nero, ma alla fine di tante inchieste i colpevoli non sono stati trovati, come per piazza Fontana.

Nel primo processo (1979) fu condannato Ermanno Buzzi: ergastolo. Ma rimane l'unica condanna relativa alla strage. Il processo d'appello, cominciato nel novembre 1981, si svolse senza Buzzi: l'avevano ucciso il 13 aprile precedente, nel supercarcere di Novara, Mario Tuti e Pierluigi Concutelli. Si disse che aveva parlato o che voleva parlare, che si temevano le sue rivelazioni. Qualcuno altro aveva dato l'ordine (o chiesto il «favore») di ucciderlo?

Dopo i primi due, ci furono altri processi, intervenne la Cassazione, cambiarono gli imputati e anche le imputazioni. Altre inchieste sono ancora aperte. Ma finora nessuno è risultato colpevole.

I tre imputati, assolti ieri, erano già stati processati in primo grado. Questa la sentenza del 23 maggio 1987: Cesare Ferri, accusato di strage e di concorso nell'omicidio di Buzzi, assolto per insufficienza di prove; Sergio Latini, accusato di concorso nell'omicidio di Buzzi, assolto per insufficienza di prove; Alessandro Stepanov, accusato di concorso morale nella strage per aver fornito l'alibi a Ferri, assolto per non aver commesso il fatto. L'assoluzione di ieri, in appello, è con formula piena per tutti. Il pg Apicella presenterà ricorso in Cassazione.

(A pagina 6 il servizio di Giovanni Cerruti).

Colloquio con il leader dopo le polemiche sull'ora di religione

Forlani: la dc non fa crociate e presto cambierà il nome

«Inutile irrigidirsi su un tema così delicato» - L'aggettivo «cristiano» può creare «confusione»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Le polemiche sull'aborto, la sconfitta della dc alla Camera sulla legge per la violenza sessuale, la «*questione pasticciata*» dell'ora di religione, riapertasi dopo la sentenza della Corte Costituzionale: d'improvviso, la quiete post-congressuale sembra finita, anche un uomo tranquillo come Arnaldo Forlani deve ammettere di trovarsi di fronte «*a una raffica di problemi*». Accanto a quelli del governo, c'è il malessere di ritorno fra la democrazia cristiana che coltiva come può i «valori» basilari della sua cultura (la vita, la famiglia, l'insegnamento religioso) e quel pezzo di mondo cattolico legato a Comunione e liberazione che ne chiede una difesa più intransigente.

Nuvole vecchie per la dc demitiana, accusata da Cl di perseguire la «*laicizzazione*» e la «*scristianizzazione*» del partito cattolico. Nuvole nuove per la dc forlaniana, salita al potere anche sulla spinta del cattolicesimo movimentista, e salutata come «*ritorno alla libertà*». Forlani ci ha pensato per qualche giorno mentre la tempesta montava, i vescovi esprimevano la loro «*sorpresa*» per la sentenza della Consulta, il leader storico del Movimento popolare Formigoni gridava al «*boicottaggio*», i parlamentari andreottiani più vicini a Cl premevano sulla dc per farle assumere «*posizioni di principio*» in Parlamento. Poi ha deciso: e a Bologna, al convegno in memoria di don Sturzo, il sostenitore della «*laicità*» dell'impegno dei cattolici in politica è venuto a dire che «*le crociate non servono*», l'aggettivo «*cristiano*» che accompagna il simbolo della dc non deve generare «*confusione*», e il nome del partito presto potrebbe cambiare, per marcare la distinzione fra il modo proprio dei democristiani di essere credenti e quello di lavorare nelle istituzioni.

In pubblico, il segretario de ha esposto questi concetti in altre parole, con la cautela che lo contraddistingue. Ha detto che «*quando Sturzo scelse il nome di partito popolare c'era in lui la consapevolezza di un divario, di uno scarto che è inevitabile fra le conquiste graduali, relative, compromissorie della politica, e le idee e i principi di valore assoluto che appartengono alla nostra ispirazione religiosa*». Di qui la preoccupazione «*di non confondere, e non far confondere in termini di immagine, l'impegno politico con la prospettiva religiosa, che va oltre il tempo e lo spazio*».

Ma più tardi, lontano dai microfoni, Forlani ci ha spiegato le sue convinzioni per quel che sono: l'inizio — sembra — di una piccola rivoluzione culturale mirata a garantire e ad allargare l'autonomia della dc in un sistema in cui l'ideologia e le tradizioni contano sempre meno, e la velocità di movimento dei partiti sta diventando il solo carburante della politica. «*Io ho fatto questa proposta di cambiare il nome della dc rivolto a tutti i partiti europei che condividono la nostra ispirazione*» — ha chiarito — «*perché sono convinto che c'è la necessità di non compromettere la dimensione dell'impegno religioso con quella tipica di mediazione della politica. Bisogna rifletterci con grande attenzione. Ammettere che l'aggettivo "cristiano" può creare confusione, qualche problema di interpretazione. Naturalmente questo non vuol dire che partiti che si richiamano a un'ispirazione cattolica non debbano continuare a essere rigorosi rispetto ai principi, sensibili ai cambiamenti, ai deterioramenti, agli elementi di disgregazione della società segnalati del resto anche dalle migliori coscienze*».

Marcello Sorgi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Cade un aereo in Canada si salvano 45 passeggeri

OTTAWA — Un aereo della *Air Ontario* con sessantanove passeggeri a bordo è precipitato ieri sera poco dopo il decollo dall'aeroporto di Dryden. A tarda sera, non si conoscono le circostanze della disgrazia. Secondo una prima dichiarazione del vicepresidente della compagnia, Paul McKnight, il bilancio delle vittime è ancora impreciso.

L'emittente *Ckpr*, che ha inviato alcuni giornalisti sul posto, ha riferito che almeno 45 feriti sono già stati trasportati in ospedale. McKnight ha precisato poi che a bordo del *Fokker F-28*, che faceva rotta su Winnipeg, era scoppiato un incendio.

Non è ancora chiaro se le fiamme si siano sviluppate prima o dopo l'impatto. Il velivolo è precipitato in una foresta e i soccorritori hanno dovuto farsi largo con i bulldozer ed abbattere molti alberi per raggiungere il luogo della sciagura. *(Agi)*

«La Repubblica» ha rilanciato la vicenda del fermo in Kenya per gli spinelli

Caso Martelli, accuse e nuove querele

L'ambasciatore smentisce il giornale: ritagli di stampa e non un telex ufficiale che conferma la vicenda - Il vicesegretario psi parla di «vera e propria persecuzione» - E intende chiedere «vari miliardi» di danni

ROMA — Riesplode il caso dello spinello di Claudio Martelli in Kenya. Il gruppo *L'Espresso-Repubblica*, che aveva già formulato l'accusa, è tornato ieri alla carica: ha riferito che l'ambasciatore kenyota a Roma avrebbe ricevuto dal suo ministero conferma dell'arresto all'aeroporto di Malindi. Il vicesegretario socialista si è dichiarato del tutto innocente: «E' una vera e propria persecuzione». Il quotidiano ha replicato: è tutto vero. E ha promesso ulteriori particolari.

Secondo un articolo pubblicato ieri in prima pagina da *Repubblica*, «l'ambasciatore del Kenya, Daniel D. C. Don Nanjira, sostiene che «*uno dei cinque maggiori dirigenti del partito socialista è stato arrestato in gennaio all'aeroporto di Malindi con la droga in tasca*».

Ma ieri sera lo stesso ambasciatore ha diffuso una lettera firmata nella quale afferma che le sue dichiarazioni «sono state *volutamente distorte*». Martelli ha presentato la lettera in una conferenza stampa al Consiglio nazionale per la ricerca (Cnr), dove si trovava per il convegno «Etica e politica».

Poi si è chiuso fino a tarda sera con i suoi avvocati in una stanza del Cnr per decidere quale iniziativa legale prendere nei confronti del gruppo *L'Espresso-la Repubblica*. Una prima querela era già stata sporta il mese scorso nei confronti dell'*Espresso* dopo la pubblicazione del primo articolo sulla vicenda.

Secondo Martelli, *la Repubblica* avrebbe deciso di continuare a battere la pista dello spinello in Kenya perché «*è in gioco la credibilità*» dei giornalisti e perché la richiesta di risarcimento per danni sarà «*non lieve*». L'avvocato di Martelli, Ugo Ruffolo, non ha voluto specificare la somma ma ha detto che ammonterà «*a vari miliardi*».

Da parte sua, *la Repubblica* ha confermato il contenuto dell'articolo apparso ieri a firma di Giuseppe D'Avanzo. Ed ha aggiunto che oggi i lettori troveranno sul quotidiano il testo integrale della conversazione avuta dal giornalista con l'ambasciatore.

Ieri mattina alle 8 e 30, prima ancora di leggere i giornali, Martelli è stato svegliato dall'ambasciatore Don Nanjira, il quale si dissociava dal controverso articolo. In particolare contestava il fatto che gli fosse arrivato un telex ufficiale dal ministero degli Esteri a Nairobi in cui si accusava «*uno dei cinque maggiori dirigenti psi*» di essere stato arrestato per droga.

Il telex mostrato al giornalista, secondo lo stesso ambasciatore, non sarebbe altro che «*un resoconto di notizie apparse sulla stampa italiana e kenyota, basate su voci che circolavano nella comunità italiana e tra i giornalisti italiani a Malindi*».

Nonostante questo chiarimento, la polemica appare destinata a crescere. *L'Espresso*, infatti, pubblicherà nel prossimo numero, in edicola lunedì, un'altra corrispondenza dal Kenya su questa vicenda. In particolare, riporterà il contenuto di un articolo apparso lunedì 6 marzo sulla prima pagina del *Kenya Times*.

In quell'articolo, il giornalista Gray Phombeah afferma effettivamente che «*un membro del Parlamento italiano è stato arrestato all'aeroporto di Malindi in gennaio con rotoli di bhang (marijuana) nel taschino*». Ma non fornisce nuovi particolari. Anzi, riporta le stesse notizie apparse su *L'Espresso* un mese fa.

Oltre all'articolo apparso sul quotidiano kenyota, *L'Espresso* pubblicherà le dichiarazioni di tre testimoni oculari che confermano la versione pubblicata dal settimanale a febbraio. E cioè che Martelli, in vacanza in Kenya con la sua ragazza Rosy Greco, suo figlio e alcuni amici, era stato fermato dalle autorità doganali del piccolo aeroporto di Malindi, insospettite «*da un gonfiore nel taschino della giacca*».

Sempre secondo la versione de *L'Espresso*, Martelli sarebbe stato portato alla centrale della polizia, interrogato per due ore e mezzo, e infine rilasciato, dopo aver firmato un documento nel quale riconosceva l'accaduto.

Martelli ha ripetutamente negato l'autenticità di quel documento, affermando che *L'Espresso* aveva ricostruito l'episodio in maniera del tutto fantasiosa. E dando la seguente versione dei fatti: una turista italiana era stata fermata e maltrattata dalle autorità doganali; lui è intervenuto per difenderla, e l'ha scortata al comando di polizia dove la faccenda è stata chiarita. Ieri Rosy Greco ha confermato questa versione, aggiungendo di non essere la turista italiana coinvolta nel battibecco, come alcuni hanno ipotizzato.

Andrea di Robilant

Scienza e parapsicologia davanti ai malati

Se il veggente fa guai

La presa di posizione di Marcello Pera nei miei confronti (*La Stampa* 8 marzo 1989) è un po' difficile da decifrare ed ha tutta l'aria di essere sproporzionata rispetto ai fatti o forse è solo un pretesto per darmi una lezioncina sul metodo scientifico.

Il ricercatore deve essere sempre aperto a ricevere una lezione anche se in questo caso non si sa se sottolineare l'emotività che la accompagna o la ovvietà che la caratterizza; non vale infatti la pena di scrivere un articolo per dire che non esiste il metodo scientifico mentre esiste una metodologia scientifica che è stata importante nel passato per risolvere dei problemi e che sarà ancora essenziale nel futuro se saprà giovarsi di nuovi apporti e miglioramenti. Tuttavia poiché il nostro filosofo prende le sue mosse da fatti concreti alcune precisazioni possono essere utili al lettore.

Il ministero della Sanità aveva convocato una Commissione per studiare i problemi sanitari connessi alla morte; si tratta di un argomento di estrema importanza che riguarda soprattutto gli ammalati terminali e che suscita quindi la necessità di una serie di soluzioni pratiche concernenti l'ammalato ed i suoi familiari nel momento più difficile della vita. Malauguratamente nella Commissione sono entrate persone che parlano — con o senza medium — con l'aldilà o che pretendono di sapere cosa hanno visto coloro che dopo essere stati nell'aldilà sarebbero ritornati su questa terra.

La mia modesta opinione è stata che questi problemi poco hanno a che fare con i compiti organizzativi del ministero della Sanità, delle Regioni o delle Usl e che quindi debbano essere discussi in altra sede; la Commissione ha recepito questo suggerimento ed ha indicato al ministro quali dovrebbero essere gli argomenti su cui una eventuale seconda Commissione potrebbe discutere.

A questo punto Marcello Pera fa un po' di confusione — e non sapendo evidentemente come si sia sviluppata la discussione nella citata Commissione — mescola questo aspetto con un'altra organizzazione, quella ideata da Piero Angela per «controllare» le affermazioni dell'area del paranormale in analogia con le funzioni svolte da un gruppo americano con il nome di Skeptical Inquirer (il curioso scettico).

Qui veramente non seguo più cosa c'entri una discussione sul metodo scientifico dal momento che è stato ormai ampiamente dimostrato da molti controlli scientifici che chi ha tolto le ballare

Silvio Garattini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ciampi difende i titoli di Stato

ROMA — Suona l'allarme per i titoli di Stato. Dopo l'andamento deludente dell'asta dei Bot di giovedì, anche ieri è stata una giornata nera: le scadenze più lontane dei Cct hanno registrato perdite sensibili. Le flessioni sono arrivate anche a una lira e mezzo, a due lire.

Una situazione preoccupante che è stata esaminata giovedì in una riunione tra il Tesoro, la Banca d'Italia e i principali banchieri.

Dalla riunione è emersa la volontà di creare una «cintura di sicurezza».

Ieri il Tesoro ha predisposto un'emissione di Cct quinquennali (per 1500 miliardi) a rendimenti maggiorati dello 0,35 per cento.

(A pag. 10 servizio di Rinaldo Gianola).

TIBETANI FIRMANO COL SANGUE

New Delhi. Una donna tibetana firma con il sangue una petizione contro l'occupazione cinese a Lhasa, mentre altri connazionali (mille in tutto) si bucano un dito per aderire al documento. Il Dalai Lama ha inviato un messaggio a Deng Xiao Ping perché revochi le misure repressive introdotte dopo i sanguinosi disordini (Ap)

Il nostro inviato alla prima riunione in patria dei ministri mujaheddin

In Afghanistan con il governo ribelle

DAL NOSTRO INVIATO

PESHAWAR — Il governo dei mujaheddin si è riunito ieri per la prima volta tra le cannonate in territorio afghano. L'avvenimento doveva essere una dimostrazione di forza e invece è stato una prova di debolezza. Non a Jalalabad, l'ex capitale d'inverno del regno di Afghanistan si è tenuta la riunione ma a Sheewa, un oscuro sperduto villaggio incastrato tra le montagne di Khost, nella regione di Paktia, a una decina di chilometri dal confine pakistano e distante ben 200 chilometri in linea d'aria da Kabul. Per raggiungerla e avvalorare la cerimonia sono stati accreditati più di 80 giornalisti, 55 dei quali occidentali (cinque le donne), che hanno dovuto affrontare un pericoloso viaggio su mulattiere di montagna dapprima a bordo di sgangherati autobus poi su pianali di trattori.

Quasi diciotto ore è durata la trasferta, non all'andata e altrettante al ritorno. Completamente i giornalisti (il più numeroso contingente mai contrabbandato attraverso la frontiera con l'assistenza dei servizi segreti pakistani) sono rimasti in Afghanistan per quattro ore, i ministri del neonato governo appena due ore e poi via di corsa verso la sicura Peshawar. C'è stato anche un allarme quando un aereo ha sorvolato ad altissima quota la colonna. Tutti a terra nei fossi a margine della strada mentre le artigliere contraeree sputavano fuoco. E' stato lanciato anche un missile Stinger, che però è esploso con un bagliore prima di poter raggiungere l'obiettivo troppo lontano.

A Jalalabad, era stato detto alla vigilia, si sarebbe tenuta la riunione di governo. Tutti ne erano lieti perché Jalalabad è un bel nome che sa di battaglia, di sole e di pietraie, un po' come Guadalajara, e perché sarebbe stato bello datare un articolo da laggiù. Dall'estate scorsa tutti si aspettavano di andare in quella città per la cerimonia di insediamento. Ma Jalalabad è pericolosa, si combatte ferocemente, la città non è ancora caduta e le notizie che arrivano da lì parlano di un massacro. La radio di Kabul ha detto ieri sera che i mujaheddin sono stati respinti e che hanno lasciato sul terreno 415 morti. Qui a Peshawar gli ospedali non sono più in grado di accogliere i feriti tanto alto è il loro numero e dai campi di raccolta dei profughi si ha notizia che negli ultimi tre giorni da Jalalabad sono arrivate le salme di un centinaio di caduti.

A Sheewa dunque, un posto sicuro in un villaggio interamente nuovo costruito dal partito di Rasul Sayaf (quello finanziato dall'Arabia Saudita) per la riunione di governo che è stata più che spartana. In una delle casette fortificate come un bunker, in una stanza minuscola e senza luce di forse tre metri per cinque, intorno a un tavolo circondato da dieci sedie hanno preso posto il presidente Mojadidi e 9 ministri dei 17 finora nominati del 35 che il governo dovrebbe avere. Grandi assenti i ministri fondamentalisti Hikmatyar e Khales e il moderato Gailani che si trova a Roma per indurre l'ex re Zahir Shah a tornare in patria.

Un'ora è durato il consiglio di gabinetto e non dev'essere stato molto movimentato. Alla fine infatti i fogli di carta che ciascun ministro aveva davanti a sé erano sempre immacolati. Ci sono poi state dichiarazioni (tutta la cerimonia era stata organizzata e piuttosto male per gli organi d'informazione) del presidente Mojadidi e del primo ministro Sayaf. I due hanno messo in evidenza la capacità dei mujaheddin di riunirsi in patria «*oppena due settimane dopo la formazione del governo mentre altri governi sono in esilio da anni*» e la certezza nella vittoria finale. Incredibile la ressa degli inviati delle televisioni, delle agenzie e dei giornali nella piccola stanza. Ci sono state pro-

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

L'ex ministro, della corrente di Nicolazzi, rinuncia alla guerra per la segreteria

C'è Vizzini nel futuro del psdi

Per ora sarà vicesegretario unico accanto a Cariglia riconfermato - Ma c'è un patto per la successione prima del prossimo congresso - Ai delegati: non mollare - Agli scissionisti: «Folgorati sulla via del Corso, ma non diventeranno mai santi»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — *«Ora non può diventare segretario, ma in prospettiva sì. Vizzini può essere il segretario del futuro».* Antonio Cariglia offre la sua benedizione a Carlo Vizzini. Dopo gli applausi a scena aperta riscossi in congresso, l'ex ministro dei Beni culturali sembra destinato a riprendere il suo eterno ruolo di delfino, di predestinato ad una successione che tarda a venire. Un ruolo che negli ultimi dieci anni ha ricoperto più volte: prima con la segreteria di Pietro Longo, poi con quella di Franco Nicolazzi e, ora, accanto ad Antonio Cariglia.

E' il risultato inevitabile di una guerra che non potrà mai essere combattuta tra i due schieramenti in cui si divide il psdi: i fedeli del segretario e i seguaci di Franco Nicolazzi. La situazione del partito non lo permette. I superstiti del psdi, infatti, non possono dividersi e combattersi tra loro mentre continua l'assedio di Craxi e degli scissionisti, pena una rapida estinzione del partito del partito di Saragat.

Il primo ad essersi convinto è lo stesso Vizzini. Non se la sente di presentarsi candidato alla segreteria mentre la nave rischia di affondare. Così, malgrado le pressioni dei «falchi» di Nicolazzi, ieri è salito sul podio per porgere una mano a Cariglia.

Una buona dose di patriottismo di partito, condita da frequenti staffilate al psi (con l'esaltazione della giunta di Palermo aperta al pci), è stata la ricetta con cui l'intramontabile «promessa» ha infervorato la platea.

«Non mollare» è la parola d'ordine che Vizzini ha contrapposto alla scelta dei vari Romita e Longo, *«spinti fuori dal partito da una grande folgorazione, che li ha colpiti non sulla via di Damasco ma su via del Corso, per la quale non diventeranno mai santi».*

E poi, sull'esempio di Cariglia, ha strizzato l'occhio alla dc (*«una grande forza popolare e democratica»*), un alleato indispensabile per resistere all'assalto socialista. In ultimo ha replicato il finale che ha pronunciato negli ultimi quattro congressi: un accorato appello al rinnovamento del partito.

Ma anche questa volta non è il suo turno. La sua è un'attesa che innervosisce (*«dopo essere stato quattro anni alla guida di un ministero — si sfoga — non posso continuare a fare la fila come un ragazzino»*). La logica dell'accordo tra lui e Cariglia però impone pazienza. Rinviata l'ascesa alla guida del psdi, Vizzini vuole però essere riconosciuto come erede al trono. Per questo dice di non essere interessato al governo, *«ma di preferire il partito».*

Nella sua testa c'è l'incarico di vicesegretario unico, magari rafforzato dall'investitura in congresso. *«Il segretario dovrebbe presentarmi — sogna Vizzini — nello stesso modo con cui il candidato alla presidenza degli Usa presenta il suo "vice" alla convention del partito».*

Il patto segreto tra lui e Cariglia prevederebbe anche un impegno per il futuro: l'attuale segretario dovrebbe lasciare il passo al suo secondo prima del prossimo congresso.

Ad ostacolare l'intesa rimangono i falchi di entrambi gli schieramenti. I pretoriani di Cariglia temono di essere emarginati. Per questo non hanno mancato di ironizzare sul discorso di Vizzini. *«Ha fatto un comizio, non ha capito nulla»*, ha sentenziato Maurizio Pagani, capo degli ex nicolazziani che appoggiano Cariglia. E anche Luigi Preti per un momento ha messo da parte l'imparzialità che si addice a chi presiede un congresso. *«Dopo Vizzini — ha sibilato ai giornalisti — parla Alessandro Ghinami che è più intelligente».*

Sull'altro versante anche Nicolazzi è nervoso. A lui più di una vicesegreteria Vizzini preme riavere una fetta di potere nel partito, cioè una nuova direzione in cui sia maggiormente rappresentata la sua corrente.

E con la solita furbizia l'ex segretario del psdi si appresta ad occupare quello spazio politico lasciato libero da Cariglia e Vizzini: il ruolo di raccordo con il psi. *«Se vogliamo sopravvivere — spiega — più che affidarci alla dc, dobbiamo riaprire il discorso con i socialisti. Se Craxi chiederà la nostra emarginazione nel governo nazionale, come già sta facendo nelle giunte, non sarà certo la dc a salvaguardarci».* Ed ancora: *«Nella mia Novara i socialisti mi hanno cacciato all'opposizione senza che la dc muovesse un dito».*

Per cui domenica Nicolazzi si prepara a lanciare le colombe della pace verso il psi. Difficilmente, comunque, gli avversari dell'intesa Cariglia-Vizzini potranno impedire che si raggiunga un accordo unitario.

A favorirlo c'è anche una constatazione. Vizzini, suo malgrado, è l'unico «quarantenne» tra i dirigenti socialdemocratici. Per lui la segreteria del psdi è ormai il frutto di una predestinazione, un fatto ineluttabile.

Augusto Minzolini

E alla sera tutti dalle Cacao Meravigliao

RIMINI — Al ritmo delle canzoni Anni 60 di Nico Fidenco e Jimmi Fontana, i delegati socialdemocratici ritmavano il nome del segretario, «Tonino», «Tonino». Poi, tra gli applausi, sono comparse le ragazze lanciate da Arbore, le «Cacao Meravigliao». In un clima da festa strapaesana la prima giornata del congresso psdi si è conclusa con una festa nella discoteca-simbolo di Rimini, l'«Altro Mondo».

I riflettori della discoteca si sono accesi giovedì intorno alle 22 su Giucas Casella, che ha presentato il solito giochino delle dita incrociate, ma senza ipnotizzare alcun delegato.

Poi, tra un numero di Riccardo Del Turco e della socialdemocratica Laura Trochel, il segretario ha lanciato una sottoscrizione: *«Bisogna rinsanguare le casse del partito in vista delle elezioni* — ha detto —, *perché sono drammaticamente carenti».*

A chiudere la nottata, ormai alle ore piccole, l'attesa esibizione delle «Cacao Meraviglio», in un tripudio di applausi. Uno spezzone della festa è stato mandato anche dal Tg2 delle ore 13, e la cosa non è affatto piaciuta a Luigi Preti, il presidente del congresso, che alla festa non è andato e se l'è presa con chi l'ha organizzata: *«Quelli del telegiornale* — ha detto ai cronisti — *hanno scambiato il nostro congresso con le tette delle "Cacao Meraviglio"».*

● **I radicali.** Sembrano i più entusiasti di questo congresso: sono gli unici rappresentanti degli altri partiti rimasti in massa a seguire i lavori del congresso. *«Vivaddio si respira un clima di tolleranza e di umanità non riscontrabili in altri partiti* — ha detto Giovanni Negri — *e per certi versi il congresso radicale e quello socialdemocratico si assomigliano».*

● **Fischi a De Rose.** Per l'ex ministro dei Lavori pubblici Emilio De Rose non è stato facile parlare delle *«fughe di alcuni compagni»*: se queste *«riguardano dieci compagni»*, ha detto, *«allora si può parlare di opportunismo, se sono cento si possono anche far passare le battute sulle sigle, ma se sono mille allora significa che qualche cosa nel partito non va».* I delegati però hanno accolto la frase con una volta di fischi.

● **Romita.** Pur lontani dal congresso, gli «scissionisti» hanno mandato messaggi a Rimini. Secondo Pierluigi Romita, il congresso è *«il funerale politico di Giuseppe Saragat»*, perché *«si trascina senza una autentica e credibile proposta politica».*

r. i.

JUCCI INTERROGATO SU PETEANO

Venezia. Il comandante generale dei carabinieri Roberto Jucci ieri all'arrivo in tribunale per essere interrogato dai sostituti procuratori Ferrari e Ugolini, probabilmente su presunti ritardi od omissioni nell'invio di documenti richiesti dal giudice istruttore veneziano Casson nell'ambito dell'inchiesta sulle deviazioni nelle indagini sulla strage di Peteano. L'attentato avvenne il 31 maggio 1972: lo scoppio di un'auto imbottita di esplosivo causò la morte di tre carabinieri richiamati sul posto da una telefonata anonima. In un primo momento, accusati della strage furono sei goriziani, poi assolti. Solo successivamente le indagini imboccarono la pista dei neofascisti. Nell'estate 1987 Vincenzo Vinciguerra e Carlo Cicuttini furono condannati all'ergastolo come esecutori materiali. Due alti ufficiali dei carabinieri, il gen. Mingarelli e il col. Chirico, furono condannati a 10 anni per deviazioni delle indagini. In questi giorni si celebra a Venezia il processo d'appello

Brandt: il pci non chiede il visto d'ingresso

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Presidente Brandt, in Italia non si è capito perché è stato annullato o rinviato l'incontro di Bruxelles tra i partiti socialisti europei e il pci. Lei, presidente dell'Internazionale socialista, sa perché?

«Perché ci sono state polemiche in Italia».

A quali condizioni i comunisti italiani potrebbero entrare nell'Internazionale socialista?

«Guardi che non ce l'hanno ancora chiesto».

Forse perché si aspettano un rifiuto?

«Penso che per ora ci si debba limitare ad amichevoli incontri al Parlamento europeo».

Ci sono diversi partiti comunisti in Europa. Ma l'Internazionale socialista dialoga solo con gli italiani. Come mai?

«Non è problema a cui possa rispondere l'Internazionale. Credo debba rispondere Craxi».

E Craxi risponderà più tardi: *«Abbiamo rapporti con il pci perché ha chiesto di avere rapporti con noi. E comunque non ha chiesto di entrare nell'Internazionale».*

La vostra risoluzione sul disarmo è molto aperta alle posizioni dell'Urss. Come vedete l'evoluzione del comunismo nei Paesi dell'Est?

«Sono molto commosso dal fatto che oggi c'è per la prima volta un rappresentante ungherese come osservatore, il quale potrà rientrare nel suo Paese senza problemi».

a. rap.

La manovra economica e la prassi delle consultazioni

Il potere dei sindacati

Le tre confederazioni sindacali hanno chiesto al governo di essere consultate prima che siano decisi i tagli alla spesa pubblica. Già erano state sentite per il primo decreto sul fisco. Quel decreto fu lasciato decadere e ne è stato presentato un secondo con modifiche che le trova abbastanza consenzienti. Ora, dopo che De Mita ha rinnovato l'impegno a risanare la spesa pubblica *«di fronte a un'Italia che scommette sul futuro e non può essere ancora una volta delusa»*, i sindacati si affrettano a far sapere che non accettano che siano soltanto i lavoratori e i ceti medi *«a pagare il conto dell'eccesso di deficit»*.

Non c'è nessuna norma che preveda o regoli simili consultazioni. Sono sconosciute negli Stati Uniti, non sono previste nell'Inghilterra della conservatrice Thatcher, e non ci sono neppure nella Francia del socialista Mitterrand, per la debolezza dei sindacati in contrasto tra di loro. Là dove c'è un'alternanza socialdemocratica, i sindacati hanno voce quando al potere vanno questi partiti, che di essi si considerano l'espressione politica.

Il caso italiano sta a sé: l'anomalia è dovuta in parte alla capacità delle confederazioni di rappresentare ampi interessi, che le rende «attori di pieno diritto», e in parte alla situazione di «democrazia bloccata», nella quale le consultazioni diventano una forma di rapporto tra il governo e la forte opposizione comunista mediato attraverso la Cgil. C'è ancora una differenza rispetto a ogni altro Paese, perché da noi i sindacati non si accontentano di contrattare le linee generali, ma sovente entrano nel dettaglio delle leggi, mortificando l'autorità del governo, e l'autonomia del Parlamento, che per la Costituzione dovrebbero essere sovrani. Per questo c'è chi considera le consultazioni una debolezza, cui sarebbero costretti i governi di coalizioni non omogenee.

Cgil, Cisl e Uil insieme contano dieci milioni di tessere e ritengono che il governo abbia convenienza ad ascoltarle, perché può conoscere quel che pensa la gente, riducendo la deprecata frattura tra Paese reale e Paese legale. Non le turba l'accusa che di fatto cercano di imporsi all'esecutivo e addirittura di farlo cadere, se respinge le loro richieste, con la proclamazione dello sciopero generale: rispondono che uno sciopero generale non è la causa di una crisi, semmai il pretesto. Si considerano una cortina di tornasole: quando un governo non sa o non può scegliere, dicono, meglio un chiarimento subito, perché ogni rinvio ingarbuglia i problemi.

La consultazione sulle politiche macroeconomiche permette ai dirigenti sindacali di riprendersi quel potere che le vertenze contrattuali tendono a decentrare. Li toglie dall'angolo della scarsa incidenza, come scrive Sante Bianchini della Cisl, ricollocandoli *«al centro del processo di formazione del consenso sociale e politico»*. Infine offre alle tre confederazioni un campo di ritrovata unità d'azione, che per ora manca.

Nel dopoguerra mai i sindacati sono stati uniti come in questi ultimi tempi. Dopo la scissione della Cgil, tra il '48 e il '53 erano stati divisi dal modo con il quale affrontare la ricostruzione, tra il '54 e il '60 dalla risposta ai problemi del decollo industriale, dal '61 al '68 dalle soluzioni per superare gli squilibri sociali. E negli anni tra il '69 e il '72, quando tutto sembrava portare al grande abbraccio, prendeva corpo la differente concezione dell'unità, perché la Cgil non intendeva troncare i rapporti con il pci, mentre la Cisl e la Uil chiedevano piena autonomia.

Nella Cgil è sempre stata forte la tendenza a privilegiare la contrattazione settoriale, in ubbidienza al pci che condannava il sindacato-istituzione. Oggi le è più facile affermare l'indipendenza da un pci che ha perso la vecchia sicurezza e che appare avvolto da mille contraddizioni, e camminare insieme con la Cisl e la Uil. (Però il partito comunista, in difficoltà, trova conveniente lasciar fare alle tre confederazioni, perché con le loro critiche al governo danno sostegno, poco importa se involontariamente, alla sua opposizione parlamentare).

Giovanni Trovati

E' l'unica misura sulla quale si è raggiunto un accordo nel governo

Entro Pasqua i nuovi ticket

Riguarderanno le analisi e le degenze ospedaliere - De Mita però è ottimista: ho trovato l'appoggio che cercavo dal Consiglio di Gabinetto - Mancano ancora 10 mila miliardi

ROMA — Il governo sembra più saldo, i grandi tagli alla spesa pubblica saranno definiti entro Pasqua: Ciriaco De Mita è convinto di aver ottenuto dal Consiglio di gabinetto, ieri mattina, l'appoggio che cercava. D'altra parte il compito da affrontare appare un po' meno arduo di qualche giorno fa. Per far quadrare i conti dello Stato occorrerebbe ridurre la spesa di circa 10 mila miliardi: cifra alta ma non irraggiungibile.

In realtà i dissensi restano e sono stati risolti con un rinvio a martedì. Il vicepresidente del Consiglio Gianni De Michelis ha proposto di abbandonare i progetti troppo ambiziosi e di ripiegare su misure a pronto effetto; ipotizza un rinvio al '90 dei contratti del pubblico impiego al quale quasi tutti gli altri ministri sono contrari. De Mita invece vuole delineare una manovra di più ampio respiro, valida anche per l'anno prossimo.

In favore di una manovra ampia hanno giocato le cifre fornite dal ministro del Tesoro, Giuliano Amato. La più aggiornata previsione sul deficit dell'89, messa a punto ieri con le cifre della Ragioneria dello Stato, è di 132 mila miliardi (137 mila senza la nuova versione del decretone fiscale). Il massimo livello di deficit che è ritenuto sopportabile nelle attuali condizioni finanziarie è di 120-122 mila miliardi.

L'aggravio rispetto alle previsioni è dovuto per intero all'aumento a 105 mila miliardi della spesa per interessi (la stima originaria era assai ottimistica, poi si sono aggiunti il rialzo internazionale dei tassi e il calo di fiducia dei mercati nel governo). Un segno parzialmente buono viene invece dalla differenza tra le spese vere e proprie, interessi esclusi, e le entrate: scende dai 35 mila miliardi dell'88 a 27 mila nell'89.

Gli interventi sulla spesa sono urgenti, anche perché il risparmio stenta ad affluire. Ma gli equilibri politici spingono verso una più accentuata divisione in due fasi. Prima di Pasqua, probabilmente in una riunione del Consiglio dei ministri mercoledì 22, saranno approvati gli interventi urgenti per l'89, come il *ticket* sulle analisi di laboratorio e il contributo di circa 10 mila lire al giorno sulle degenze ospedaliere.

Il resto avrà tempi più lunghi: si tratta di quelle *«riforme forti»* capaci di frenare la crescita della spesa pubblica, di modificarne i meccanismi profondi, di eliminare sprechi e fenomeni perversi, da tutti sollecitate ma invise ai partiti specie in tempo di elezioni. Sulla divisione della manovra in due tempi si potrà forse trovare, nei prossimi giorni, il punto di incontro tra le esigenze dei due partiti maggiori della coalizione, dc e psi. De Mita ha fiducia che il clima politico sia migliorato, fa sapere che ritiene di avere ottenuto quanto chiedeva: il segnale di via libera alla sua politica, le condizioni per governare con il pieno consenso dei ministri e dei partiti della coalizione.

La versione ufficiale di Palazzo Chigi è che nel governo si è riscontrata una *«totale identità di vedute sul metodo e sulle finalità»*: non solo sulla necessità di tagliare la spesa, ma anche sugli strumenti per farlo. Una maggiore dose di consenso De Mita sembra in effetti riceverla dal suo partito: ieri, il segretario dc Arnaldo Forlani gli ha di nuovo espresso sostegno, dichiarando che l'«eccesso di spesa pubblica» è il principale problema italiano.

«Forlani — ha confidato De Mita a un suo collaboratore — *ha capito che le difficoltà di tagliare sono degli altri partiti e non nostre».* Se avesse lasciato trasparire una eccessiva riluttanza ai tagli, la democrazia cristiana sarebbe stata facilmente messa sotto accusa dagli altri partiti. Dando via libera, si vedrà se per caso gli ostacoli li pone qualcun altro: per esempio i socialisti, che anch'essi sentono avvicinarsi le elezioni.

Ma fino a che punto il gioco funzionerà? Quale incisività di manovre si potrà concordare? Il nulla di fatto al Consiglio di gabinetto non è piaciuto a liberali e repubblicani. Renato Altissimo, segretario del pli, teme che grandi ambizioni di risanamento vadano a finire in *«palliativi»*.

Stefano Lepri

Gennaio d'oro per il fisco: +19,5%

ROMA — E' iniziato bene per il fisco il 1989: nel mese di gennaio le entrate tributarie sono state di 23 mila 69 miliardi, con un aumento di 3 mila 768 miliardi, pari al 19,5%, rispetto allo stesso mese del 1988. Il positivo risultato — informa il ministero delle Finanze — è dovuto al notevole flusso dell'Irpef (11 mila 108 miliardi) e dell'Iva (5 mila 90 miliardi).

Le imposte sul patrimonio e sul reddito presentano un gettito di 12 mila 726 miliardi, con un incremento dell'11 per cento. Quelle sugli affari portano a un'entrata di 7 mila 726 miliardi, superiore del 40,8% a quella dello stesso mese dell'88.

Di una certa consistenza sono anche le entrate concernenti l'imposta di registro con 395 miliardi (+ 15,3%), l'imposta di bollo con 260 miliardi (+ 8,3%), le tasse sulle concessioni governative con 125 miliardi (+ 10,8%), quelle automobilistiche con 417 miliardi (+ 5,8%) e la soprattassa su auto a motore diesel con 352 miliardi (+ 20,7%). *(Adnkronos)*

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Forlani

se laiche del nostro Paese».

Però, sottolinea Forlani, la distinzione deve essere chiara: *«Si tratta di vedere fino a che punto la politica è in grado di risolvere certi problemi, quando un partito come la dc deve tener conto delle posizioni di altre forze di ispirazione diversa e delle coalizioni di governo di cui fa parte. Le battaglie di principio bisogna farle quando è necessario, quando si avverte che è minacciata la propria coscienza. Ma le crociate non servono».*

La metamorfosi democristiana, per Forlani, è imposta dal volgere delle cose, dall'accelerazione del processo di integrazione europea, dalla necessità di essere, fino in fondo, occidentali. L'appuntamento per il cambio di nome il nuovo segretario non a caso lo ha fissato *«entro il '92, quando tutti i partiti di comune ispirazione potrebbero presentarsi con lo stesso simbolo di partito popolare europeo».* Ma la prima vera prova per capire se il nuovo impianto funziona è più ravvicinata. E' sull'ora di religione, che fa lanciare al giornale dei vescovi l'allarme *«per un rischio di golpe»*, con la minaccia di rimettere in discussione il Concordato. *«Io sto ai fatti* — conferma Forlani —. *Le motivazioni della sentenza della Consulta non sono ancora note e saranno determinanti. Voglio vedere se c'è una possibilità di conciliazione fra le posizioni responsabili del ministro Galloni, che ha già previsto per chi non sceglie l'insegnamento della religione di svolgere un'attività alternativa, e il dettato dei giudici costituzionali. Prima di questo, è inutile irrigidirsi».*

Poi, dietro questo passaggio stretto, c'è un futuro tutto da scrivere. Forlani a chi gli chiede le ragioni della sua riscoperta di Sturzo risponde che *«questa eredità, per la dc, è un fatto acquisito»*, che *«la lezione di Sturzo, di un partito di cattolici democratici a forte caratterizzazione ideale e programmatica, ma laico»*, e quella di De Gasperi, *«con la preoccupazione del dialogo e della collaborazione con altri partiti che garantiscano condizioni di libertà e governabilità del Paese»*, sono *«due facce della stessa medaglia, il presente e il futuro della democrazia cristiana».*

Ne viene, se non una ridefinizione, almeno una nuova linea di tendenza per la dc: più pragmatica, più aperta alle logiche «di programma» che muovono da qualche anno l'altalena politica italiana. Forlani, dopo Craxi, che ha già fatto i suoi conti con la tradizione, e mentre Occhetto si avventura per la stessa strada, ha cominciato ad apprezzare, pure lui, le *«mani libere»*.

Marcello Sorgi

Afghanistan

teste e dubbi sulle capacità organizzative dei guerriglieri.

Fuori del «palazzo di governo» si era raccolto un numeroso gruppo di mujaheddin. Accanto agli arabi, riconoscibili per i loro fazzoletti, c'erano anche alcuni *moros*, i volontari filippini di religione musulmana. La cosa che più li ha rallegrati è stato l'annuncio fatto dal primo ministro Sayaf che la prossima riunione di governo si terrà in una città. *«L'inizio è stato modesto* — ha detto il presidente Mojadidi — *come del resto era stato l'inizio della Jihad, la guerra santa. Si è visto poi com'è finita, con la sconfitta della più grande potenza militare del mondo».*

Nel cielo, mentre i giornalisti si apprestavano al faticoso ritorno, è ricomparso un aereo. Lontano, sopra Khost, cadevano bombe lanciate da altri aerei che non si vedevano e da terra era tutto un concerto di artiglieria. Alle 22, dopo altre nove ore fra le montagne, la carovana che era partita nel cuor della notte, prima delle 4, era di ritorno a Peshawar. Il massacrante pic-nic in Afghanistan era terminato. Il prossimo appuntamento dovrebbe essere nell'ex reggia di Jalalabad.

Tito Sansa

Il veggente

il tavolino, di avere la capacità di emettere particolari energie o di predire il futuro, non soltanto ha detto delle bugie, ma è stato colto spesso con le mani nel sacco perché utilizzava dei trucchi che sono stati scoperti, più che dai ricercatori, da chi fa di mestiere l'illusionista o il prestigiatore.

In questo senso non vedo quale sia la *«molecola di temerarietà»* nei rapporti fra ricercatori e maghi. Il fatto che nella famosa storia della «memoria dell'acqua» un esperto di illusionismo (e non un mago) abbia fatto parte della commissione di inchiesta serviva evidentemente non a convalidare il paranormale, ma a conoscere i trucchi del paranormale da parte di uno che li utilizza per la sua attività professionale.

Ma c'è di più. Il mio interesse per la cosiddetta parapsicologia e tutte le altre attività consociate non è di tipo teorico finalizzato a definirne la eventuale scientificità. Non si tratta infatti solo di definire se *«uno scapolo è un uomo non sposato»* il che non comporta grandi conseguenze, ma di valutare l'attività di gruppi che pretendono di essere nell'alveo della scienza e che proprio sfruttando questa etichetta possono determinare gravi conseguenze per la salute di tutti.

Forse Pera non sa che esistono molte persone che vanno dal medico solo dopo aver consultato un veggente, che si vendono parecchi miliardi di lire di farmaci omeopatici che contengono acqua fresca, dotata di una speciale energia (la memoria dell'acqua?) e che esistono pazienti che si rivolgono ai guaritori per curare le loro malattie. Tutto ciò può avere una terribile importanza per la salute perché spesso si tratta di malattie che vengono sottratte a terapie mediche che potrebbero essere utili, oppure si tratta di bambini che pagano pesantemente per la disinformazione dei loro genitori.

A riprova di queste affermazioni basta consultare alcuni medici legali o essere informati su alcune vicende giudiziarie. Ecco perché è importante che la irrazionalità, la mancanza di serietà ed in alcuni casi anche il palese imbroglio delle pratiche della medicina alternativa non siano passati sotto silenzio; il rischio è che si speculi sulla mancanza di spirito critico del pubblico — soprattutto nel momento della malattia — per dare illusioni e per indurre danno. C'è anche il pericolo che, mentre si discute accademicamente di metodo o si *«studiano le caratteristiche del medium»*, venga approvato in Parlamento un progetto di legge che prevede un albo dei guaritori.

Va anche precisato che non si tratta di difesa corporativa da parte dei ricercatori perché chi scrive cerca di utilizzare lo stesso metro anche nel valutare certe affermazioni «ottimistiche» della medicina ufficiale. Non c'è bisogno di scomodare discorsi di metodo per immaginare i percorsi da seguire per sapere se un trattamento sia efficace oppure no per il paziente. Grazie al cielo la farmacologia clinica ha fatto qualche passo in questi decenni anche se, è chiaro, deve essere aperta ad ogni apporto che possa migliorarla.

Non vorrei che lo scopo ultimo della polemica di Marcello Pera fosse quello di avere la mia modesta *«maglietta dolcevita invece della Sua ultima camicia»*; se questo fosse il caso dovrei proprio deluderlo perché non scommetto mai, tanto meno con un filosofo.

Silvio Garattini

La tiratura de «La Stampa» di venerdì 10 marzo 1989 è stata di 568.029 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peracchio

Stabilimento tipografico La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in facsimile: G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1069, Roma
Stampa in facsimile: S.T.S. S.p.A., Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 810/1950

CERTIFICATO N. 1391 DEL 16-12-1988

le opinioni del sabato

Non li cucì De Chirico

MASOLINO D'AMICO

Il deposito dei circa 65 mila vecchi costumi del Teatro dell'Opera di Roma sta per essere sfrattato dalla sua attuale collocazione nel centro storico e qualcuno, inorridito dall'apparentemente inadeguato deposito proposto — un capannone industriale a Tor Vergata — ha suggerito di salvare i beni in questione creando un museo, che la capitale non possiede. I giornali plaudono all'iniziativa, che, si vocifera, sarebbe vista di buon occhio perfino dal ministro dello Spettacolo, desideroso, almeno secondo qualcuno, di compiere un bel gesto nei confronti degli enti lirici flagellati dai noti e dolorosi tagli nelle sovvenzioni.

Curioso di leggere gli argomenti con cui si sostiene la necessità di un nuovo museo nella città dove la più importante collezione di statuaria romana del mondo è invisibile da quasi un trentennio, e dove la Biblioteca Nazionale ha meno ore settimanali di apertura di un distributore di benzina, ho trovato che questi si basano soprattutto su due punti. Il primo è che a differenza di altre metropoli civili, Roma non possiede un museo del costume. Nessuno sembra avere ancora osservato che anche se tutti i 65 mila reperti del Teatro dell'Opera venissero esposti in un locale che non dovrebbe essere più piccolo del Colosseo, continuerebbe a non possederlo.

Infatti nessun museo del costume del mondo espone (principalmente, almeno) costumi teatrali. Quando si legge museo del costume, a New York o a Parigi, si intenda «museo del vestito». Non si penserà che si possano trovare utili informazioni su come ci si vestiva, poniamo, nel Dugento o all'epoca di Andrea Chénier consultando le calzamaglie o le inquartate indossate dai nostri grandi tenori del passato.

Il secondo punto è ancora più ameno. In base ad esso questi 65 mila costumi sarebbero opere d'arte; avrebbero anche nomi d'autore, per esempio De Chirico, Manzù. Dovremmo permettere a dei De Chirico, a dei Manzù autentici di andare in rovina? Non è patrimonio da salvaguardare, questo?

Ma prima di entusiasmarci davanti alla prospettiva di avere scoperto 65 mila capolavori inediti, ragioniamo un momento. De Chirico, Manzù e i loro pari non cucirono mai i costumi che si stanno tarlando a via dei Cerchi. Dipinsero i bozzetti.

I costumi furono realizzati da sartorie specializzate, a beneficio di un pubblico che li avrebbe visti a parecchie decine di metri di distanza. Nessuno se non in casi eccezionali (né il Teatro dell'Opera di Roma è mai stato se non, appunto, eccezionalmente, famoso per la cura dei suoi allestimenti) li circondò di cure particolari; i tessuti erano di qualità andante; gli accostamenti cromatici, violenti, data la necessità di caratterizzare subito i principali personaggi anche per chi li guarda dal loggione.

La particolare stazza di parecchi fra coloro che questi costumi indossarono renderebbe inoltre le presunte opere d'arte, una volta drappeggiate su di un manichino, ancora più deludenti.

Conclusione. Se il Teatro dell'Opera vuole davvero rinfrescare il ricordo del suo passato artistico, e se ne possiede ancora la materia prima, organizzi piuttosto un bell'archivio di bozzetti (come quello della Scala, che è consultabile dagli studiosi). Dei suoi 65 mila costumi butti senza rimpianti tutti quelli inservibili, trovi un bel magazzino asciutto per i superstiti, e questi cerchi di utilizzarli per qualche bella mostra o, perché no, almeno qualche volta, negli spettacoli.

La facoltà di vergogna

RENATA PISU

Non so se qualcuno ha riflettuto sul fatto che la legge sulla violenza sessuale, benché presentata come legge delle donne e per le donne, può tutelare anche gli uomini. Vi si afferma infatti che la violenza sessuale è un reato contro la persona. E la persona fisica e concreta, al contrario di quella giuridica, non è mai neutra: o è un uomo oppure una donna, non ci sono santi. Ora le donne cantano vittoria perché la Camera ha approvato la procedibilità d'ufficio, ma non mi sembra che si tratti di un grande passo in avanti per la dignità della donna, giudicata un'eterna minorenne, incapace di intendere da sola qual è il suo bene, costretta per legge a subire, dopo la violenza fisica, anche un processo in cui è inevitabilmente sottoposta a violenza psicologica.

Il bello però è che la procedibilità d'ufficio — mi correggano i giuristi se sbaglio — per il reato di violenza carnale contro la persona, presenta un interessante risvolto. Mi spiego: se un lui, da solo o in gruppo, per puro sfregio o per un saldo di conti, in una periferia urbana o in un carcere, usa violenza carnale a un altro lui, a norma di legge si dovrà procedere d'ufficio. Vi sarà un processo. Vi saranno avvocati della difesa che sottoporranno la vittima a domande insidiose, ma giudicate pertinenti se la vittima è donna, domande tipo: «Lei per caso ancheggiava? Portava jeans attillati?». Ve le immaginate domande del genere rivolte a un uomo che per il fatto di esser stato carnalmente violentato non è detto che sia una femminella. Né che sia terzo sesso. E poi, anche se lo fosse?

Ecco, un processo del genere non riesco proprio a immaginarlo e penso che nessun uomo vittima di violenza carnale lo sopporterebbe perché agli uomini è da sempre riconosciuta dignità in quanto persone, soprattutto il diritto di difendere da qualsiasi ingerenza o indiscrezione la loro sfera intima, la loro sessualità. In parole povere, agli uomini è concessa la facoltà di vergogna. Ora, con questa legge che punisce la violenza sessuale contro la persona e prevede la procedibilità d'ufficio, anche agli uomini malauguratamente vittime di violenza carnale potrà succedere di essere pubblicamente svergognati.

Ma era questo che volevano le donne nel loro delirio di giustizia? Se così fosse, ci sono riuscite. Anche gli uomini conosceranno la vergogna. A meno che il doppio regime che è stato bocciato dalla Camera e che prevedeva procedibilità d'ufficio in tutti i casi salvo quando la violenza sessuale avviene all'interno della coppia, non venga reintrodotto distinguendo tra reato di violenza sessuale commesso nei confronti delle donne e stesso reato commesso nei confronti degli uomini perseguibile non d'ufficio ma su querela di parte.

Ora il Parlamento è in pausa di riflessione. Che si rifletta anche su questo punto? Può darsi. Ma allora bisognerebbe dire chiaramente che l'uomo non è persona, ovvero che si dice persona ma si intende in realtà donna. Premessa dalla quale deriverebbe che la legge non è uguale per tutti. Splendido risultato per una legge che è in ballo ormai da dieci anni.

Gli angeli volano basso

SERGIO QUINZIO

Nei confronti del diavolo, di cui negli ultimi anni si è parlato anche troppo, l'angelo ha avuto una popolarità molto minore. Non che la figura angelica sia rimasta assente nell'attuale clima di *revivals*, ma è volata alta, in libri doppi e raffinati come quelli di Corbin e di Cacciari. Una rivista cattolica, *Prospettive nel mondo*, pubblicando adesso un sondaggio di opinioni circa l'esistenza o meno degli angeli e organizzando sul tema una giornata di studi, ha tentato di riportare gli spiriti buoni in mezzo a noi, o almeno in mezzo ai nostri discorsi.

Gli angeli, così, sono stati costretti a volare basso, coinvolti in una delle periodiche polemichette fra Torino e Roma (o Roma e Milano, o Nord e Sud), perché la giornata di studi nella capitolina sala della Protomoteca era intitolata: «Il ritorno degli angeli, Roma risponde a Torino». Se Torino non mi sembra una città più demoniaca delle altre, neanche Roma mi sembra la più angelica. Ma come si fa poi a dire che gli angeli ritornano se il 92 per cento degli interpellati rispondono che gli angeli sono un'«invenzione teologica», o «figure della superstizione popolare»? E' un ritorno molto relativo, all'8 per cento.

Probabilmente credere nel diavolo è più facile che credere negli angeli, o in Dio stesso. La presenza del male nel mondo è infatti molto più evidente di quella del bene. Ma il diavolo non sarebbe che un angelo decaduto, e degli angeli presuppone quindi l'esistenza. Anche se il vescovo Loris Capovilla, che fu segretario di Papa Giovanni, ha confidato nell'incontro romano di vedere gli angeli, a vederli sono certamente pochi. Anche i teologi che se ne dichiarano esperti ne sanno poco, molto meno di quello che i demonologi affermano di sapere del diavolo. Sugli angeli, il discorso teologico più interessante è proprio quello che si fa avanzando ipotesi sulla loro caduta. Ma allora si è già alla demonologia.

L'ipotesi più suggestiva è quella ripresa anche dal Corano: quando gli angeli ricevettero da Dio l'ordine «prostratevi davanti ad Adamo, si prostrarono, eccetto Iblis, il quale si rifiutò, anzi si inorgoglì e divenne uno dei miscredenti» (*Sura della vacca*, 32). Iblis — corruzione forse del termine greco *diàbolos* — è il nome proprio del diavolo musulmano.

Gli interpreti islamici spiegano che il rifiuto di Iblis nasceva dalla convinzione che se un angelo, creatura di luce, si fosse prostrato ad Adamo, creatura di fango, avrebbe con tale atto sconvolto l'ordine delle cose. Ma Dio gli avrebbe risposto, con squisita teologia, che le cose non sono superiori o inferiori in rapporto alla loro natura, ma solo in rapporto alla volontà di Dio: se Dio vuole che il fango sia superiore al fuoco, la terra alla luce, questo diventa il vero ordine delle cose. La colpa di Iblis sarebbe stata, dunque, quella di porre la necessità razionale al di sopra della libera signoria di Dio.

La demonologia, come si vede, sembra davvero più penetrante dell'angelologia. Non ho niente contro il ritorno degli angeli, naturalmente, ma forse il ritorno dei diavoli offre qualche suggestione in più. Torino insomma batte Roma, in questo stadio in cui vengono costrette a giocare anche le cose più serie, che, nominate senza timore e tremore, si vanificano nella comune vanità.

LA GENETICA ILLUMINA PERIODI BUI DELL'EVOLUZIONE DELL'UOMO

Così dall'Africa conquistò il mondo

Migliaia di studi sui geni si sono dimostrati più sicuri e precisi di quelli possibili col solo Dna - Dalla loro analisi, si segue l'«homo sapiens sapiens» nelle sue migrazioni avvenute in 100 mila anni - Una grande rapidità di spostamenti lo portò a conquistare l'Artico Con tecniche avanzate andò a caccia di mammut - Le lingue che parlava erano le progenitrici di quelle che parliamo oggi

STANFORD — L'uomo anatomicamente moderno: è questo il nome che usano i paleoantropologi per indicare noi e i nostri antenati, i cui resti mostrano una evidente somiglianza con noi. Se si preferisce il latino, il nome è: Homo sapiens sapiens, che ci indica come una varietà della specie Homo sapiens cui apparteniamo sia noi sia i Neandertal, e altre varietà che potrebbero essersi formate nel corso dell'evoluzione. E' un nome carico di ironia, quando si pensa alla scarsa saggezza che dimostriamo in molte nostre azioni, e non riesco a prendere molto seriamente questa attribuzione di doppia sapienza.

I resti più antichi di un uomo sostanzialmente indistinguibile da noi, almeno a livello delle ossa del cranio che sono l'unica valida testimonianza, sono stati trovati in Africa, sia in Tanzania sia in due località vicine a Città del Capo. Queste ossa vengono da caverne note col nome di «Border caves», e da altre vicino alla foce del fiume Klasies. In base a lavoro recente abbiamo alcune date sicure, che parlano di un'età di 128 mila anni. Si tratta di un intervallo di tempo in cui il classico metodo di datazione col radiocarbonio non è informativo, ed occorre ricorrere ad altri metodi più moderni e difficili, alcuni dei quali sono poco sperimentati. Le stesse considerazioni valgono per il più antico ritrovamento di uomo moderno fuori dell'Africa, a Qafzeh in Israele, con una data di 92 mila anni fa.

L'ipotesi che l'uomo moderno abbia avuto origine in Africa si basa soprattutto su questi pochi dati, e non si può escludere che una nuova scoperta cambi la situazione. Saremo più sicuri quando le nostre conoscenze saranno più estese. Oggi la maggioranza dei paleoantropologi accetta l'origine africana dell'uomo moderno; esiste una minoranza dissenziente che però non ha presentato una chiara controipotesi biologicamente accettabile.

Fra 90 e 40 mila anni fa non si trova nulla di ben datato. Solo dopo i quarantamila anni le datazioni col radiocarbonio cominciano ad essere informative e la situazione migliora. Che cosa è successo in questi cinquantamila anni di buio? L'archeologia dice ancora poco, ma la genetica ci informa di più. Lo studio del DNA mitocondriale ci ha detto che la data di separazione di africani e non-africani deve essere posteriore a duecentomila anni. I mitocondri sono una piccolissima parte del nostro corredo genetico (un duecentomillesimo), ed abbiamo imparato che è necessario rivolgersi a materiale più vasto. Sono stati studiati molti altri geni, e si è creato un vastissimo corpo di conoscenze (migliaia di pubblicazioni) di cui abbiamo cominciato dieci anni fa una paziente analisi statistica con due colleghi italiani: Paolo Menozzi di Parma ed Alberto Piazza di Torino.

Compiuti su oltre cento geni, questi studi sono assai più sicuri e dettagliati di quelli possibili con il solo DNA mitocondriale, ma non ne dissentono in quelle parti in cui il confronto è possibile. La prima separazione che si osserva geneticamente è tra africani e non-africani, in accordo con archeologia e DNA mitocondriale. Ma l'analisi ci informa anche su eventi importanti del periodo buio dell'evoluzione umana.

Quando cominciai queste ricerche con altri collaboratori più di venticinque anni fa, i dati genetici erano molto pochi, e il margine di probabilità delle nostre conclusioni troppo piccolo. Oggi lavoriamo con sei volte più geni che allora, grazie a una esplosione di nuovi dati e metodi genetici avvenuta negli ultimi dieci o quindici anni. Dopo la prima migrazione dall'Africa all'Asia occidentale sembra aver avuto luogo un periodo di stasi, seguito da una nuova espansione cominciata circa 60 mila anni fa, che ha portato l'uomo moderno alle parti più lontane di quel gigantesco continente e nelle sue appendici più o meno dirette: l'Europa, l'America e l'Australia. Uno dei primi fenomeni che possiamo notare è la formazione di due grandi rami, uno diretto verso il Nord, l'altro verso il Sud-Est. Il ramo meridionale sembra aver raggiunto prima le terre più lontane, come l'Australia e la Nuova Guinea, dove è arrivato — sono in accordo archeologia e genetica — più di 40 mila anni fa. Se ne trovano ancor oggi alcuni, seppur rari relitti su quella che fu la strada più probabile: i Kadar nell'India del Sud, i negritos nelle Isole Andamane, della Malaysia, delle Filippine.

Il ramo settentrionale si è suddiviso una prima volta, fra 50 e 45 mila anni fa, originando da una parte un gruppo che si è diretto verso Nord e poi verso Ovest, entrando in Europa fra 35 e 40 mila anni fa, ove sostituì i Neandertaliani, fino allora gli unici abitanti; dall'altra un gruppo diretto verso Nord-Est, che verso quarantamila anni fa si è nuovamente diviso generando sia le popolazioni della Mongolia e della Manciuria (poi giunte in Corea e Giappone), sia quelle che oggi abitano la Siberia. Dall'estremo Nord orientale della Siberia, attraverso l'area che oggi corrisponde allo Stretto di Bering, si sparsero in America, entrandovi in date diverse ed a varie riprese. Le tre migrazioni più sicure in America sono note anche da dati archeologici e linguistici. La prima diede origine agli Indiani d'America, che appena vi furono giunti dalla Siberia vi si sparsero con estrema rapidità.

Vi è notevole discussione fra archeologi se vi fu o meno un primo passaggio verso l'America circa 35 mila anni fa; i dati genetici mostrano che ciò non è impossibile, ma la migrazione numericamente più importante dev'essere stata quella sulla cui esistenza sono tutti d'accordo, intorno a 15 mila anni fa. Gli Indiani della costa occidentale del Canada, che parlano lingue di un'altra famiglia, arrivarono pressappoco allo stesso tempo degli Eschimesi circa diecimila anni fa e sempre dalla Siberia, ma forse indipendentemente. Malgrado la somiglianza fra gente del Nord-Est e del Sud-Est dell'Asia si deve quindi concludere che abbero origini separate. Certo vi furono contatti, mescolamenti e migrazioni nei tempi successivi.

Ai tempi di cui parliamo il livello del mare era più basso, perché l'acqua degli oceani era trattenuta ai Poli in forma di ghiaccio. Intorno a quindicimila anni fa l'America era connessa all'Asia da una lista di terra abbastanza larga, la Beringia, che occupava l'attuale Stretto di Bering. Dalla Siberia all'Alaska si andava con una camminata continua. Il clima era rigido ma non mancavano animali, e le migrazioni furono facilitate. Il passaggio dall'Asia all'Australia era invece ostacolato da tratti di mare che, pur se assai più limitati per numero ed estensione di quanto siano oggi, richiedevano l'uso di mezzi di galleggiamento se non proprio imbarcazioni, per quanto primitive: zattere o canoe, che evidentemente l'uomo sapeva costruire, anche se non ne sono rimaste tracce.

Come era l'uomo moderno che in questi centomila anni ha popolato il mondo? Doveva essere più intraprendente dei suoi antenati. Per riuscire a espandersi allora con grande rapidità su interi continenti, doveva avere tecniche più avanzate, che gli hanno permesso di occupare nuove nicchie ecologiche come l'Artico, di andare a caccia dei più grossi mammiferi, come i mammut, e di attraversare tratti di mare alla ricerca di nuovi territori. Certamente aveva un linguaggio tanto sviluppato quanto il nostro, e le lingue che allora parlava sono le progenitrici di quelle che parliamo ancor oggi. Ma viveva pur sempre, così come i suoi antenati, di caccia, pesca e raccolta.

La produzione di cibo attraverso lo sfruttamento di piante e animali comincia molto più tardi, negli ultimi diecimila anni, e segna l'inizio di una nuova era per l'umanità. Fino a quel momento il numero di uomini viventi sulla Terra era molto modesto. Le stime variano da poco più di un milione a poco più di dieci milioni.

Per dare un esempio più preciso: l'archeologo J. D. Clark, ora a Berkeley, ha stimato che la popolazione d'Inghilterra poco prima dell'arrivo dell'agricoltura doveva aggirarsi fra i 4 e gli 8000 individui. Il suo conto è basato soprattutto sui resti di cervi di cui si cibavano e non può essere molto lontano dal vero, come mostra il fatto che in Tasmania, un'isola a Sud dell'Australia, vivevano al momento della scoperta circa 2000 aborigeni su un'area pari a metà di quella dell'Inghilterra. I Tasmaniani vivevano di caccia e raccolta, in un clima non dissimile da quello inglese. Oggi non ne sopravvive nessuno: morirono tutti fucilati dai coloni o decimati dalle malattie infettive importate dagli Europei. Ammettendo la stessa densità di popolazione, in Italia sarebbero vissuti in quell'epoca forse dieci o quindicimila individui.

Ma com'era la vita quotidiana dei nostri antenati? L'archeologia ci dice che cosa mangiavano, come cacciavano o pescavano, che ornamenti portavano, quanti individui, più o meno vivevano in un accampamento, e quanto si spostavano. Per imparare di più gli archeologi non possono che rivolgersi allo studio dei cacciatori-raccoglitori moderni, uno studio pieno di affascinanti scoperte.

Luca Cavalli-Sforza

MORTO (AIDS) MAPPLETHORPE

Boston. Il fotografo americano Robert Mapplethorpe, considerato fra i più autorevoli esponenti della sua arte, è morto a 42 anni nell'ospedale Deaconess; da tre anni era malato di Aids. Celebre per i suoi impeccabili e sconvolgenti nudi maschili, Mapplethorpe era un maestro del bianco e nero: «Le mie fotografie sono pagine di diario», disse una volta; «ritraggo i personaggi nel modo in cui voglio ricordarli». Noto anche per i ritratti di divi, firmò molti nudi di carattere omosessuale. In questo periodo è in corso a Chicago la sua mostra «The perfect moment» (Agi)

L'INGHILTERRA RITROVA CHAPLIN, A 100 ANNI DALLA NASCITA

In mostra i segreti di Charlot

LONDRA — Era nato a Lambeth un secolo fa Charles Chaplin, figlio di due attori di avanspettacolo. E a Lambeth, nel Museum of the Moving Image sorto da qualche mese, è stata allestita un'esposizione su Charles Chaplin. In quella stessa Lambeth, adesso percorsa da strade asfaltate e aguzzi cementi, si aggrovigliavano una volta stradette senza luce, angoli dickensiani che vediamo in fotografia, alla mostra «The Worlds of Charles Chaplin».

E' tutto un merletto di leggenda drammatica la vita di Chaplin. Proprio come nei suoi film, Charles bambino e il fratello maggiore Sydney si trovarono alla mercé di un ente benefico dopo che i genitori si erano divisi, e la madre Hanna (un viso perfetto, gli occhi chiari), malatissima, divenne pazza.

Ma ecco che a 12 anni, figlio d'arte, il ragazzino è sul palcoscenico. Da allora non smetterà più di lavorare. Due anni più tardi recita nella parte di Billy in una versione teatrale di *Sherlock Holmes* e, quando la commedia venne portata al West End — allora come oggi segno di successo —, il sedicenne Chaplin venne scritturato al Teatro Duca di York.

Seguiranno, in questa esposizione allestita come un film, una serie d'immagini frammiste ai documenti, ai costumi che andava creando e indossando, ai contratti sempre più importanti, che il grande protagonista dello spettacolo aveva conservato. «*Siamo tutti suoi figli*», ha detto Federico Fellini alludendo a chi fa spettacolo. Ma siamo tutti suoi figli anche noi, che lo abbiamo visto in celluloide fin dalla prima infanzia e continuiamo a ridere, riscoprendo ogni volta le idee più sottili, i significati più amari, i messaggi dei suoi film.

In un teatrino, allestito in seno alla mostra, c'è uno spettacolo continuo. E forse questa è la più grande attrattiva dell'esposizione: spezzoni di *Il grande dittatore* e *Luci della ribalta*, *Il vagabondo*, *Vita da cani*, *Tempi moderni*, *Luci della città*, ecc. Per la Key Stone Film Company fece 38 film; dal 1915, per la Essanay, 14; per la Chaplin's Lone Star Studio, 12. Dal 1918 fino al 1967, per vari gruppi, 20. Al vicino National Film Theatre, una grande retrospettiva dedicata a Chaplin proietterà tutta la sua opera, compresi i cortometraggi più rari. Inoltre *Il grande dittatore* verrà mostrato insieme con *Mein Kampf* di Erwin Leiser; e *Un re a New York*, il film sull'America maccartista, con *The Front* e *Daniel*, documentari sul periodo di repressione negli Stati Uniti.

Dal gennaio del 1918, cioè da quando Chaplin può lavorare nel suo studio, i suoi film diventano più accurati, ci mette più tempo a scriverli, a tagliarli. E la sua fama comincia a divampare: Charlot è il primo non-eroe dei nostri tempi, l'omettino senza muscoli, povero in canna, che si staglia tra Tarzan e l'incipiente violenza dei super-eroi. Un eroe sottosviluppato, insomma, la cui bontà vince in modo surrealista. Chi non ha riso alle vittorie di Charlot sugli energumeni, sulla prepotenza dei poliziotti, dei ricconi? Chi non ha sorriso sulle sue insperate conquiste, perché alla fine Charlot si ritrova sempre con la bella dei suoi sogni. Ma sapevamo anche noi che la risata era amara, che in realtà la bella sarebbe uscita dalla porta di destra a braccetto con l'energumeno, il poliziotto, il riccone. Insomma Charlot era l'interprete dei sogni, la voce della libertà che, specie negli anni vissuti da Chaplin, era un sogno. Ma, nella vita, Charlot conquista le donne più belle (tutte somigliano o a lui o a sua madre) e Ghandi, Einstein, Churchill, Lloyd George, Eisenstein sono fotografati con lui.

Ma nel 1923 la Fbi aveva gli occhi sul «rosso», su quello Charlot che amava prendere in giro i potenti. Era uno straniero negli Stati Uniti, un non conformista. Le sue opinioni cominciavano a far paura; perfino la sua violenta opposizione a Hitler: 1200 pagine furono riempite dalla Fbi sulle attività sovversive (sic) di Charlot. Nel '43-'44 Joan Barry, una giovane attrice, venne convinta dalla Fbi a far causa per paternità all'attore: lo scandalo fu terribile. Ma allo stesso tempo Chaplin, che aveva 54 anni, sposava una ragazza di 19. Altro scandalo, ma la coppia visse in armonia e nacquero otto figli.

Nell'ultima parte della mostra, Chaplin ha lasciato gli Stati Uniti e vive in Svizzera. Lavora per il cinema; scrive due volumi autobiografici e prepara la storia di un film, *The Freak*, che avrebbe voluto dirigere con la figlia Victoria come protagonista. Il film raccontava la storia di una ragazza alla quale improvvisamente crescono le ali, e questo paio di ali fa parte dell'esposizione. Ma il giorno di Natale del 1977 Chaplin moriva.

Questa mostra, che chiude in agosto, recupera Chaplin figlio dell'Inghilterra.

Gaia Servadio

Charlie Chaplin con Georgia Hale in «La febbre dell'oro»

Fuori Tower, il deputato Dick Cheney designato segretario alla Difesa

Pentagono, Bush ha già scelto

Rappresentante del Wyoming, è stato capo di gabinetto del presidente Ford - «E' un duro» dice Dole, leader repubblicano al Senato - La Casa Bianca: «Passerà a gonfie vele» - I primi commenti della stampa: «Un buon amministratore»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A sole 24 ore dal «no» del Senato a John Tower, George Bush ha scelto il nuovo ministro della Difesa, l'uomo che dovrà aiutarlo a recuperare, in patria e all'estero, il prestigio e la credibilità perduti nella sfibrante battaglia dei giorni scorsi con un Congresso particolarmente ostile.

Il Presidente ha nominato capo del Pentagono il deputato repubblicano Dick Cheney dello Wyoming, suo vecchio amico ed ex capo gabinetto di Ford. Lo porterà con sé a Camp David, nel Maryland, per un week-end di riposo e riflessione.

Secondo indiscrezioni della Casa Bianca, Dick Cheney — uomo con una solida fama di «honest broker», mediatore al di sopra delle parti — è stato anteposto a una trojka di politici eccellenti: l'ex deputato dell'Alabama Jack Edwards, l'ex ambasciatore alla Nato ed ex ministro della Difesa Donald Rumsfeld, e il consigliere per la Sicurezza Nazionale Brent Scowcroft, che però si sarebbe rifiutato di abbandonare il ruolo di «testa d'uovo».

L'annuncio della nuova nomina era atteso solo lunedì. Bush lo ha anticipato per evitare un week-end di confusione e di rancori. A tarda ora, il Presidente è apparso di persona nella sala stampa della Casa Bianca per annunciare la nomina. «*La migliore possibile* — ha detto —, *destinata a passare al Senato a gonfie vele*».

Umiliato dal primo «no» del Congresso a un ministro in quasi trent'anni, il presidente non poteva permettersi un nuovo errore: doveva sottoporre alla prova del voto un leader al di sopra di ogni sospetto, «*un uomo probo e un buon amministratore*» ha ammonito il *Washington Post*, capace di riscuotere l'unanimità.

Dick Cheney è sembrato rispondere a ogni aspettativa: relativamente giovane — ha 48 anni —, con una buona preparazione economica, soprattutto in materia di bilanci, versato in questioni militari (tra cui il disarmo), dovrebbe garantire non solo una corretta gestione del Pentagono, ma anche una guida capace nei rapporti Est-Ovest, nonché nella riduzione e nell'ammodernamento degli armamenti. «E' un duro» ha significativamente commentato il capogruppo repubblicano al Senato.

Dopo il lacerante e a tratti boccaccesco dibattito su Tower, il Presidente ha bisogno non solo di un capo del Pentagono ma anche di un ponte per ricostruire con il Congresso. Il rancore che separa l'Amministrazione repubblicana dalla maggioranza parlamentare democratica è emerso con chiarezza ieri sera, quando, in un discorso, il vice-presidente Quayle — altra scelta infelice di Bush — l'ha accusata di maccartismo, ossia di caccia alle streghe, definendone la condotta «*indegna delle istituzioni dello Stato*».

A loro volta a disagio per una vicenda che ha messo a nudo la parte peggiore del loro partito, anziché reagire i democratici hanno porto il ramo d'ulivo alla Casa Bianca: il leader del Senato, Mitchell, e il capo della Commissione Forze Armate, Nunn, hanno telefonato a Bush per assicurargli, nei limiti del possibile, la loro futura collaborazione.

Bush e Cheney hanno esordito bene nella conferenza stampa. Il Presidente ha dichiarato di contare sul ritorno della «bipartisanship», cioè del bipartitismo, nella politica estera e militare americana. Cheney ha fugato i dubbi sulla propria salute — due anni fa ha subìto un bypass cardiaco — dicendo di praticare sci e tennis, e, a riprova della propria competenza, ha ricordato di essere membro della Commissione Servizi segreti della Camera. «*Il candidato* — ha spiegato Bush — *ha avuto il primo colloquio con me venerdì, subito dopo la sconfitta di Tower, e l'Fbi ha già condotto un'inchiesta su di lui, con risultati ottimi*».

«*Abbiamo commesso tutti degli sbagli nella vicenda Tower*» ha concluso Bush, rifiutandosi di commentare le clamorose accuse di Quayle all'opposizione. «*Mi dispiace che tante persone ne abbiano sofferto. Ma è acqua passata. Guardiamo avanti nell'interesse del Paese: il vuoto del Pentagono va riempito con urgenza*».

Il problema di Bush, ha osservato il *Washington Post*, non è però solo un problema di relazioni con il Congresso ma, innanzitutto, di visioni e decisioni. Nella storia americana, i presidenti che hanno fatto meglio sono sempre stati quelli che hanno esordito con fulmineità, come Roosevelt, Kennedy e lo stesso Reagan, che diedero il tono del loro mandato fin dal primo mese. Bush è a metà della «luna di miele» ma il suo ministro della Difesa, da cui dipende la sicurezza dell'Occidente, non è ancora in carica; la sua politica estera è in via di elaborazione, e non sarà pronta che in estate; la sua politica economica è imprecisa e inefficace. Non a caso, l'ex consigliere di Carter, Stuart Eizenstat, ha sostenuto di trovare «*analogie sorprendenti*» tra il suo presidente e quello attuale. E Carter, come noto, è rimasto negli annali Usa come uno dei leader più «indecisionisti».

Ennio Caretto

Usa-Urss, scambi di accuse per il diplomatico espulso da Washington

Il disgelo inciampa su una spia

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — A dispetto del clima idilliaco che regna ora tra Stati Uniti e Unione Sovietica, negli ultimi giorni i due Paesi si parlano con un linguaggio degno dei tempi migliori della guerra fredda. Lo spionaggio tra le due superpotenze sembrava un metodo ridimensionato: ma gli americani mercoledì notte dicono di aver pescato con le mani nel sacco il tenente colonnello delle Forze armate sovietiche, nonché addetto militare dell'ambasciata dell'Urss a Washington, Juri Pakhtusov.

Le versioni fornite da Mosca e da Washington sono ovviamente contrastanti. Secondo gli Stati Uniti, Pakhtusov sarebbe entrato in possesso di documenti relativi alla protezione dei sistemi informatici del governo americano e di altre informazioni segrete contenute nei suoi sistemi computerizzati, fornitegli da un anonimo impiegato statunitense che lavora in una ditta informatica sotto contratto con il governo.

Dopo sei mesi di sorveglianza, l'*Fbi* ha deciso mercoledì di entrare in azione arrestando il tenente colonnello espulso il giorno seguente e dichiarato persona non grata per essersi dedicato ad attività incompatibili con il suo status di diplomatico — un eufemismo impiegato per evitare il termine spionaggio.

Mosca ha replicato invece che le cose sono andate in tutt'altro modo. Il diplomatico sovietico si era recato nell'appartamento di un suo conoscente americano nello stesso stabile dove risiede anche Pakhtusov, quando alcuni agenti americani lo hanno costretto a tornare in casa per portarlo poi di forza — e ammanettato — negli uffici dell'*Fbi*.

Gli agenti non gli hanno permesso né di identificarsi, né di far valere la sua immunità diplomatica, e tantomeno di mettersi in contatto con la propria ambasciata, quando negli Stati Uniti perfino un assassino — commenta la Tass — ha il diritto ad una telefonata. Trasportato in tuta e pantofole al reparto dell'*Fbi*, Pakhtusov ha ricevuto lusinghiere offerte di denaro in cambio della sua collaborazione, e soltanto dopo ripetuti dinieghi gli hanno permesso di chiamare il consolato, scoraggiati di fronte alla sua granitica fedeltà.

La reazione ufficiale sovietica è immediata, e l'ambasciata dell'Urss parla ora di deliberata provocazione contro un suo diplomatico, protestando risolutamente presso il Dipartimento di Stato americano. Ieri a Mosca, il portavoce del ministero degli Esteri sovietico ha usato termini più duri, definendo l'espulsione del tenente colonnello una rozza provocazione, opera di coloro che non gradiscono il miglioramento dei rapporti tra le due superpotenze.

Tuttavia, pur avendo affermato che con l'espulsione di Pakhtusov gli Stati Uniti si assumono tutta la responsabilità di ciò che accadrà in futuro, il portavoce per il momento non ha fatto menzione di nessuna misura di rappresaglia. D'altra parte il Dipartimento di Stato americano si è affrettato ieri a dichiarare che il caso di Pakhtusov è un incidente isolato, e che Washington non vorrebbe creare le condizioni perché diventi necessario rendere pan per focaccia.

p.d.f.

Bush medita se far scattare la ritorsione

Bomba a San Diego Sospetti su Teheran

Ferita la moglie dell'ammiraglio che abbatté il jet iraniano

■ L'Iran impicca 81 spacciatori

TEHERAN — Ottantuno trafficanti di droga sono stati impiccati ieri in 27 città iraniane: in meno di dieci giorni salgono così a 131 le persone giustiziate per questo reato. L'Ufficio centrale per la lotta agli stupefacenti in un comunicato informa che i condannati avevano spacciato 5108 chilogrammi fra eroina, oppio e hashish. *(Efe-Agi)*

■ «Ora Rushdie è un morto che cammina»

ROMA — «*Salman Rushdie è un morto che cammina*». Lo ha detto l'inviato di Khomeini in Vaticano, Salman Gaffari. «*La sentenza dell'ayatollah Khomeini, la "fatwa"* — ha precisato — *serve a dissipare ogni dubbio residuo: è un decreto senza appello. Rushdie deve morire, né lo salveranno i servizi segreti inglesi e israeliani trasferendolo in Palestina*».

Ghaffari, che è l'unico rappresentante ufficiale dell'Iran in Europa occidentale, ha affermato di vedere in Rushdie «*lo strumento di un complotto contro l'Islam. L'Occidente ha sbagliato verso un miliardo di musulmani: l'Est oltre ha mostrato maggiore rispetto*». (Adnkronos)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La moglie del comandante del *Vincennes*, l'incrociatore che il 3 luglio scorso abbatté l'Airbus iraniano nel Golfo Persico, è scampata a un attentato ieri a San Diego, in California. Una bomba ha devastato il furgoncino sul quale la donna andava in città; alcuni muratori sono corsi in suo aiuto, estraendola dal veicolo in fiamme. La signora, Sharon Rogers, 43 anni, ha riportato lievi ferite, e si trova sotto osservazione in ospedale. Il marito è accorso al suo fianco, la famiglia è ora sotto la protezione della Dia, i servizi segreti del Pentagono. L'Fbi ha avviato un'indagine, ma «*sinora nessuno ha rivendicato l'attentato*». Nessuno tuttavia dubita che si tratti della vendetta di Teheran. La mano di Khomeini sembra aver raggiunto il comandante William Rogers, che per errore ordinò l'abbattimento dell'Airbus, uccidendo 290 persone.

All'inizio della settimana, l'Fbi aveva annunciato di aver scoperto che terroristi iraniani si erano infiltrati negli Usa: ma non pensava che avrebbero incominciato subito la loro criminale attività. La violazione delle frontiere americane è senza precedenti: neppure nell'81-82, quando circolò la voce che Gheddafi aveva ordinato l'eliminazione di Reagan, i killer erano riusciti a entrare negli Usa. L'attentato alla signora Rogers ha destato scalpore, e si attende la reazione del presidente Bush, che ha sempre minacciato dure ritorsioni in casi del genere.

Sharon Rogers si è salvata perché al momento dello scoppio era ferma a un semaforo. Secondo il sergente della polizia Dave Douglas, del quartiere universitario dove è avvenuto l'attentato, una bomba era stata nascosta nel motore. «*Il furgone, un Toyota bianco* — ha riferito — *è letteralmente saltato per aria e ripiombato a terra in fiamme. La signora indossava la cintura di sicurezza. I muratori di un cantiere vicino hanno forzato la portiera e l'hanno strappata al fuoco prima che fosse ustionata. Se il veicolo fosse saltato in corsa, Sharon Rogers sarebbe morta*». La Dia e l'Fbi hanno subito ispezionato l'abitazione del comandante nel timore che ci fossero altri esplosivi.

William Rogers e il *Vincennes* sono tornati a San Diego dal Golfo Persico alla fine di ottobre, e dovevano riprendere il mare nei prossimi giorni. Il 3 luglio dell'87, l'incrociatore, che è dotato di sofisticate attrezzature elettroniche, scambiò l'Airbus per un aereo militare e lo abbatté con due missili. Un'inchiesta fu condotta sull'incidente e il comandante venne discolpato. Ma Teheran giurò vendetta.

L'attentato alla signora Rogers ha richiamato i giorni angosciosi degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran e dello sterminio dei marines a Beirut nell'83. Il comandante Rogers ha rifiutato di fare dichiarazioni. Avvertito dell'attentato, Bush gli ha telefonato manifestandogli la sua solidarietà. Il Presidente ha chiesto un rapporto per decidere se e quali ritorsioni adottare purché, ha detto un portavoce, si sappia con certezza chi sono i colpevoli.

e. c.

Con un impianto fornito da un'azienda di Zurigo, Il Cairo è ora in grado di produrre armi chimiche

La Svizzera rivela: «C'è un'altra Rabta in Egitto»

L'ambasciata egiziana a Washington: «Non siamo interessati ai gas tossici» - Il governo elvetico un anno fa aveva chiesto l'intervento americano - Ma gli Usa criticano Berna: «Lo sapevano dall'86, hanno agito troppo tardi, a cose fatte»

ATENE, BOMBA CONTRO UNA BANCA

Atene. Attentato dinamitardo la scorsa notte contro la filiale greca della Banque Nationale de Paris. L'ordigno, uno dei più potenti mai fatti esplodere negli ultimi anni secondo la polizia, era stato sistemato al primo piano dell'edificio. La facciata è stata sventrata, quattro automobili sono state danneggiate e decine di vetrine di negozi sono andate in frantumi. Nella foto, un vigile del fuoco porta in salvo un ragazzo rimasto bloccato tra le macerie (Ap)

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — L'Egitto sta cercando di aumentare la propria capacità di produrre gas tossici grazie a un nuovo impianto acquistato in Svizzera. La notizia è confermata da funzionari elvetici e americani. L'iniziativa egiziana mette alla prova l'impegno dell'Amministrazione Bush di combattere la diffusione delle armi chimiche.

Un alto dirigente dell'Amministrazione ha detto che gli sforzi per fermare la proliferazione delle armi chimiche riguardano tutti i Paesi, non soltanto le nazioni come la Libia e l'Iran con cui gli Stati Uniti non hanno buone relazioni. Ma il dirigente ha anche definito l'Egitto un Paese cruciale nella regione: «*L'Amministrazione non ha ancora deciso come affrontare la questione in una nazione che potrebbe giocare un ruolo determinante negli sforzi americani per incoraggiare un accordo di pace nel Medio Oriente*», ha detto.

Secondo funzionari svizzeri e americani, i principali elementi dell'impianto, che può essere usato per produrre gas tossico, sono stati forniti all'Egitto dalla «Krebs A.G.», un'azienda di Zurigo. L'impianto dovrebbe essere installato ad Abu Zaabal, a Nord del Cairo, all'interno di un complesso militare-industriale che dovrebbe anche ospitare una fabbrica per la costruzione del carro armato M-1.

Un funzionario del ministero degli Esteri svizzero ha detto che il suo governo ha ragione di credere che l'impianto sarà impiegato per la produzione di gas tossico. Alcuni esperti ritengono che la fabbrica potrà produrre iprite e gas nervino. Fonti svizzere hanno detto che la scorsa settimana il governo ha chiesto alla Krebs di troncare le sue relazioni con il progetto. Il governo elvetico avrebbe avanzato la richiesta dopo che l'Egitto aveva rifiutato di fornire l'assicurazione che l'impianto sarebbe servito per usi civili. Il Cairo non avrebbe voluto dire quale tipo di sostanze chimiche sarebbero state prodotte. La Svizzera aveva espresso i propri timori agli Stati Uniti lo scorso anno, nella speranza che Washington usasse l'influenza americana sull'Egitto per ottenere la garanzia che non sarebbero state prodotte armi chimiche.

Un portavoce dell'ambasciata egiziana a Washington, Mohammed Wahby ha negato che il suo Paese intenda produrre armi chimiche: «*Non siamo interessati alle armi chimiche*», ha detto, aggiungendo che alla conferenza di Parigi l'Egitto ha svolto un ruolo costruttivo nella preparazione della dichiarazione contro le armi chimiche.

Un funzionario americano ha detto che il richiamo del governo svizzero alla Krebs è stato troppo tardivo: «*Ora è troppo tardi* — ha dichiarato — *la Svizzera conosceva da diversi anni le preoccupazioni americane sul ruolo della Krebs nel progetto egiziano*».

Il governo svizzero ricevette i primi resoconti su un possibile coinvolgimento della Krebs in un progetto per la costruzione di un impianto per gas tossici alla fine dell'86. Un funzionario americano ha dichiarato che la Svizzera potrebbe essere criticata per non aver preso alcuna decisione finché l'impianto non è stato consegnato: «*Hanno aspettato che fossero incassati gli assegni*», ha detto.

Il presidente e direttore esecutivo della Krebs, Hans Rudolf Weber, ha detto in un'intervista che l'azienda ha deciso, d'accordo con il governo svizzero, di interrompere ogni rapporto con il progetto egiziano. Weber ha sostenuto che la Krebs non ha mai aiutato consapevolmente un Paese a sviluppare armi chimiche.

La Krebs sta anche negoziando un contratto con l'Iran per la costruzione di un impianto che dovrebbe produrre un insetticida: il pentasolfuro di fosforo. Un funzionario svizzero ha detto che il governo sarebbe incline ad approvare il contratto, anche se alcuni specialisti si sono detti preoccupati che dall'impianto possano uscire prodotti utilizzabili per realizzare gas tossici.

Michael R. Gordon
Stephen Engelberg

Copyright - N.Y.T. News Service e per l'Italia «La Stampa»

I socialisti: non rinnoviamo i missili

I leader internazionali non attaccano la Nato ma danno «fiducia a Gorbaciov» - Proposte per il Medio Oriente

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — L'Internazionale socialista dice un secco no all'ammodernamento delle armi della Nato in Europa.

Al termine di due giorni di discussione i capi dei partiti socialisti di tutto il mondo, compresi ovviamente quelli dei dodici Paesi europei direttamente interessati al problema, hanno votato all'unanimità una risoluzione che «*respinge risolutamente qualsiasi idea di compensazione militare per i sistemi di arma che sono smantellati come parte del processo di disarmo. Noi abbiamo bisogno di un disarmo complementare, non di un disarmo compensativo*».

In pratica, i socialisti hanno voluto dare una spinta ai diplomatici riuniti nello stesso palazzo, la reggia di Francesco Giuseppe, perché camminino spediti per concordare tra Est e Ovest le misure di fiducia e della trattativa per il disarmo delle armi non nucleari.

Nel complesso, l'Internazionale socialista fa capire che crede nella buona volontà di Gorbaciov e invita i governi dell'Occidente a non perdere quest'occasione per «*far cominciare una nuova era*». E' un invito che pesa, perché è stato sottoscritto, per citare i più importanti, anche da partiti socialisti che sono al governo in Francia, Italia, Spagna, Grecia oltre a quelli dei Paesi nordici.

I capi dei partiti dell'Internazionale socialista sperano inoltre che il negoziato per il disarmo si avvii anche per le armi nucleari tattiche nel raggio di azione sotto i 500 chilometri, oltre che per le forze convenzionali. «*E' il tempo del negoziato, non della modernizzazione*», ovvero non si può aggirare lo spirito della lettera del trattato Inf, compensando l'abolizione dei missili con la modernizzazione dei mezzi a medio raggio, sta scritto nella risoluzione.

Ha chiarito il segretario della commissione per il disarmo dell'Internazionale, l'italiano Paolo Vittorelli: «*E' stato proprio un governo conservatore come quello tedesco a chiedere di rinviare la scelta occidentale sull'ammodernamento, e di continuare a discutere. Il messaggio che da qui lanciamo ai governi è: mandate avanti gli accordi che avete concluso e proseguite. In passato sono state create sedi di discussione ma non s'è poi fatto più nulla*».

C'è evidente nell'Internazionale socialista la volontà di presentare soluzioni mediane equilibrate. Così propone di ridurre le armi offensive convenzionali come carri armati, trasporti corazzati di truppe (di cui abbonda il Patto di Varsavia) ma anche elicotteri di cui abbonda la Nato. La riduzione degli armamenti all'Est voluta da Gorbaciov, «*è un segno positivo che va valutato per la sua importanza*». Il documento propone anche la creazione di una fascia in cui vengano eliminati o ridotti i sistemi di arma esistenti.

«*Non è comunque un documento contro la Nato*» assicura Vittorelli, il quale annuncia che il 5 e 6 giugno si terrà a Roma una riunione della sua commissione alla quale saranno invitati esperti dell'amministrazione americana e di quella sovietica.

Anche sull'atteggiamento da tenere in Medio Oriente l'Internazionale ha detto la sua. Sono posizioni che non coincidono chiaramente con quelle della Nato? Bettino Craxi ha risposto: «*Infatti non siamo esattamente la Nato e poi qui ci sono attorno al tavolo anche Paesi neutrali e di altri continenti*».

«*Il legittimo rappresentante del popolo palestinese è l'Olp* — ha detto Craxi alla commissione per il Medio Oriente, alla quale non è intervenuto l'israeliano Shimon Peres —; *è noto che nell'Olp ci sono posizioni radicali, ma nella sua posizione ufficiale è un interlocutore disponibile per un negoziato risolutore*».

In pratica, la proposta è di fare risolvere il problema palestinese dal confronto diretto degli interessati, e cioè Israele, l'Olp e la Giordania. Mentre Stati Uniti e Unione Sovietica sarebbero i garanti dell'eventuale accordo. Questo, almeno, è quanto ha sostenuto Craxi nel suo intervento.

Alberto Rapisarda

Il leader egiziano a Bruxelles chiede ai 12 un contributo per la pace in Medio Oriente

Mubarak alla Cee: «Arafat è affidabile»

■ Berlino: intesa tra spd e alternativi

BERLINO — La lista alternativa (di estrema sinistra) ha espresso la propria disponibilità a costituire a Berlino Ovest una coalizione con i socialdemocratici della spd. L'Unione cristiano-democratica, che fino a ieri ha amministrato il settore occidentale della città, ha messo in guardia dai rischi che il passaggio a una gestione amministrativa «rosso-verde» potrebbe comportare per l'ex capitale tedesca.

L'accordo fa seguito a settimane di colloqui tra i due partiti, talora anche aspri; alla lista alternativa (su posizioni vicine a quelle dei verdi) andranno tre assessorati-chiave, Ambiente, Edilizia comunale e Istruzione. Il sindaco, in base al patto di coalizione, sarà il socialdemocratico Walter Momper. *(Agi)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'etichetta della visita ha il colore delle questioni economiche; ma è in veste di avvocato della pace mediorientale, e anzi di fermo sostenitore della conferenza internazionale, che il presidente egiziano Hosni Mubarak ha avviato a Bruxelles una serie di contatti europei. Dopo avere incontrato ieri il premier belga Wilfried Martens e il presidente della Commissione Cee Jacques Delors, Mubarak vedrà oggi all'Aia il presidente francese Mitterrand; proseguirà quindi per Bonn, dove lo attende il cancelliere Kohl.

Secondo il Presidente egiziano è essenziale che Israele accetti la conferenza internazionale. Questa, a suo avviso, «*non può imporre nulla a nessuno, quindi non è da temere*». E ha tracciato un parallelo con gli accordi di Camp David: conferenza non come impegno vincolante ma piuttosto come «*un ombrello, una garanzia*» da integrare successivamente con i contatti diretti sui quali Israele s'impunta.

Considerato come il leader dal mondo arabo più vicino alla politica europea, quindi il più adatto ad aiutare la Cee a definire il proprio ruolo, il Presidente egiziano ha fatto notare — in merito ai residui sospetti europei su Arafat e sull'Olp — che è «*indispensabile un riconoscimento dei palestinesi*». Ciò accadrà automaticamente, ha affermato, quando si aprirà la conferenza internazionale. All'Europa, nei suoi colloqui, non ha chiesto né intende chiedere che tale riconoscimento sia preventivo.

f. gal.

Intervista al ministro degli Esteri del Vietnam

«Hanoi ha un nemico Si chiama economia»

(Prezzi, boat people, Cambogia: tre nodi da sciogliere)

DAL NOSTRO INVIATO

HANOI — Sul volo da Bangkok alla capitale vietnamita, piena di gente che ha lasciato il Paese e che sta ora rientrando con passaporti stranieri a visitare i parenti, nessuno lo aveva riconosciuto. Seduto in diciassettesima fila, con a fianco la moglie e il segretario, pareva un viaggiatore qualunque. Quando chi scrive lo ha salutato e ha spiegato alla propria vicina, una vietnamita-canadese, chi fosse, si è subito sparsa la voce e sull'aereo si è creata eccitazione. Tutti si avvicinavano a Nguyen Co Thach, il ministro degli Esteri, a porgli domande, esprimergli inquietudini. Tutti ex boat-people che tornavano a casa, sia pure brevemente, e che adesso avevano a portata di mano il potere da cui erano fuggiti. Un giovinotto, robusto e ribaldo, oggi cittadino Usa, gli ha detto: «*Torno a veder mia madre ma ho paura*». E il ministro: «*E perché vieni allora? Temi il tuo popolo?*».

Due giorni dopo Nguyen Co Thach, 66 anni portati bene, fluente in inglese e francese, politicamente cresciuto accanto al generale Giap, da dieci anni ministro degli Esteri, ci ha concesso questa intervista, ricevendoci nell'ex residenza del governatore francese del Tonchino. La conversazione è durata un'ora, sulla base di risposte scritte fornitoci in precedenza.

Lei è appena tornato da visite ufficiali a Singapore, Malaysia, Brunei, Thailandia, dopo la conferenza di Giakarta sulla Cambogia. Il Vietnam sta dunque uscendo dall'isolamento?

«Ma noi non ci siamo mai isolati. Sono stati gli altri a cercare di isolarci, strumentalizzando la questione cambogiana. Adesso si comincia a capire che essa è un cancro che va isolato dai rapporti internazionali».

Ma voi non eravate angeli. Il Vietnam in Cambogia, l'Unione Sovietica in Afghanistan. A un certo momento queste due azioni sono sembrate a molti una strategia concertata tra Mosca e Hanoi.

«Vuole insinuare che siamo stati strumenti di Mosca? Il nostro intervento in Cambogia è servito a stroncare un regime genocida come quello di Pol Pot. Ma è sempre la vecchia storia per molti occidentali. I francesi ci combattevano dicendo di voler fermare l'espansione russo-cinese. Gli americani, per fermare l'espansione russa. E Deng Xiaoping, pretendendo di "darci una lezione" disse a suo volta di voler fermare l'espansionismo sovietico. La realtà è che noi siamo un Paese sovrano e indipendente».

Perché questo disprezzo verso tale ipotesi? Non siete in buoni rapporti con Mosca?

«Certo che lo siamo. In quarant'anni l'Unione Sovietica è stata molto vicina al Vietnam, ha condiviso le nostre gioie e i nostri dolori, ci ha dato grande aiuto nella guerra di indipendenza e nella difesa delle nostre conquiste. Ma i nostri rapporti sono basati sul rispetto totale della reciproca indipendenza, autonomia e sovranità. E inoltre il Vietnam non fa parte del Patto di Varsavia».

Dopo l'intervento in Cambogia avete cercato di mettere in piedi, o avete dato l'impressione di farlo, una Federazione indocinese con Cambogia e Laos sotto la guida del Vietnam. I cinesi hanno parlato di egemonia regionale, e molti hanno pensato che voleste porvi come antagonisti rispetto alla Cina.

«Ridicolo e calunnioso. L'intervento in Cambogia è stato dettato da esigenze di sicurezza nazionale e dalla necessità di interrompere il genocidio che Pol Pot stava facendo. La natura calunniosa della storia della Federazione indocinese è dimostrata dal fatto che Vietnam e Laos, a Giakarta il mese scorso, si sono detti disposti a entrare nell'Asean. Per l'antagonismo verso la Cina è evidente quanto rischioso sia per un piccolo Paese promuovere lo sciovinismo di un grande Paese. Noi abbiamo il senso della realtà. Non inseguiamo chimere».

La Cina è vostro vicino e sta andando alla normalizzazione con l'Urss. Con essa dovete pur convivere.

«Certamente. E' quello che desideriamo. Dopo dieci anni di tensione e confronto si sono svolti incontri a livello di viceministri degli Esteri. Ora alle frontiere non ci sono scambi di colpi di cannone ma scambi economici. La normalizzazione tra noi è conforme agli interessi a lungo termine dei due Paesi che hanno bisogno della pace per il loro sviluppo. Essa risponde inoltre, agli interessi della pace e della stabilità in Asia e nel Pacifico. Spero che la Cina onori gli impegni di normalizzare i rapporti quando il Vietnam formulerà il calendario di ritiro delle sue truppe dalla Cambogia e comincerà a richiamarle».

Si pensa che voi siate divenuti inflessibili sulla Cambogia e sulla Cina perché l'Urss, interessata alle normalizzazioni con Pechino, esercita pressioni su di voi.

«E' l'atmosfera internazionale che sta cambiando, non noi che stiamo diventando più flessibili. Lo siamo sempre stati. Il punto fermo è evitare il ritorno di Pol Pot al potere. Quanto alle pressioni sovietiche, si tratta di illusioni. L'Urss rispetta la nostra indipendenza e continua a darci aiuti. Li ha raddoppiati fino al 1990. E' pressione, questa?».

Aiuti militari?

«Certo, e anche economici. Ma ciò non impedisce a Pechino di accettare il vertice con Gorbaciov dopo avere, per anni, parlato dei tre ostacoli, cioè Afghanistan, truppe alla frontiera, Cambogia. Ostacoli artificiosi. La realtà è che l'Afghanistan, problema asiatico, è stato risolto tra Unione Sovietica e Stati Uniti senza che Pechino vi svolgesse alcun ruolo. Perciò la Cina, davanti a questo duopolio, teme di essere lasciata da parte e accetta il vertice con Gorbaciov. Vuole la trinità».

E la Cambogia?

«La crisi sta per risolversi ma non secondo i dettati di Pechino. Noi siamo pronti a ritirarci entro il 30 settembre se c'è una soluzione politica e speriamo molto in un atteggiamento realistico di Pechino».

Se non ci fosse soluzione politica?

«Ci ritireremmo comunque alla fine del 1990, com'è stato già detto».

E se ci fosse il rischio di un ritorno di Pol Pot?

«L'attuale governo cambogiano ha già una sua solida base e sarà in grado di difendersi. Se le cose dovessero volgere al peggio la colpa del ritorno del regime genocida peserà sulla coscienza internazionale. Ma non sono pessimista. Anche per la Cina Pol Pot è un fardello davanti al mondo».

Anche per voi è un fardello mantenere le forze in Cambogia.

«Lo è, ma certamente meno duro di quanto lo sia stata la guerra con gli Stati Uniti e di quanto lo siano i nostri errori in economia. Il 37 per cento del nostro bilancio se ne va in sovvenzioni per mantenere prezzi artificiosi, fissati amministrativamente senza tener conto dei costi, contro il 17-18 per cento delle spese militari».

Errori in economia, lei dice. E anche una certa politica. Centinaia di migliaia di vietnamiti hanno affrontato molti rischi pur di andarsene, malgrado amino il loro Paese. E molti non possono uscire perché sono nei campi.

«Per quanto riguarda i campi: dei due milioni e mezzo di gente che ha cooperato con gli Stati Uniti soltanto 94 mila sono stati sottoposti a processo di rieducazione. Nessuno ha subito condanne o torture, esecuzioni, come in Europa dopo la seconda guerra mondiale. Li abbiamo rieducati. E' il minimo che potessimo fare. Per i profughi: abbiamo certo fatto errori in economia, ma nessun Paese ha sopportato quarant'anni di guerra come noi con l'aggiunta di calamità naturali. I Paesi occidentali per destabilizzare il Vietnam hanno, fino a ieri, considerato come rifugiati politici quelli che partivano illegalmente mentre noi dicevamo che se ne andavano per difficoltà economiche. Adesso sono i Paesi occidentali a considerare i profughi come immigrati clandestini per motivi economici e vogliono forzarli a rimpatriare. Noi siamo naturalmente pronti a negoziare e ad accogliere chi vuol tornare, come abbiamo già fatto con un primo gruppo di 75 da Hong Kong. La realtà è che sui profughi si è molto speculato. Non vogliamo tra chi parte vi sia una minoranza che lo fa per motivi politici. Ma si tratta appunto solo di una minoranza: 50 milioni di persone sono ancora qui e non hanno nessuna voglia di andarsene».

Fernando Mezzetti

Ungheria: il presidente del Parlamento ripudia in tv la «dottrina Breznev»

«Non siamo più servi di Mosca»

«Dal '48 le relazioni con l'Urss hanno cessato di essere paritarie» - Budapest crede nel superamento dei blocchi: «Al Cremlino fa più comodo una fascia di Paesi neutrali che alleati dall'economia debole e dall'incerta situazione interna»

BUDAPEST — La dottrina Breznev è morta: a mandarla in soffitta è stato il presidente del Parlamento ungherese, Matyas Szueroes, a poche ore dalla sua elezione a capo dell'assemblea che sta per introdurre nella bozza della nuova Costituzione il pluripartitismo.

La teoria della sovranità limitata, basata sull'assunto che un Paese toccato dal socialismo non può tornare indietro sulla strada della costruzione della società senza classi (un principio utilizzato da Breznev per spiegare la repressione della Primavera di Praga), «non esiste più per *quanto concerne le relazioni Unione Sovietica-Ungheria*».

«*All'epoca della dottrina Breznev* — ha spiegato il presidente del Parlamento nel corso di una conferenza stampa trasmessa da radio e televisione — *molto dipendeva dalla leadership dei partiti comunisti minori, cui spettava la scelta tra il rendersi servi ed il tentare di servire meglio gli interessi del proprio Paese*».

Cosa che, a quanto pare, Szueroes rimprovera a Janos Kadar di non avere fatto.

D'ora in poi, ha aggiunto il leader parlamentare, Budapest non dovrà mai più dimostrarsi servile nei confronti di una potenza straniera accettando quanto di fatto costituisce una violazione della sua indipendenza. Come invece avvenne nel 1968, quando su richiesta sovietica l'Ungheria partecipò alla repressione della Primavera di Praga. In quella circostanza, l'unico Paese dell'Est a rifiutarsi di inviare truppe a Praga fu la Romania di Nicolae Ceausescu.

Già il quattro marzo Szueroes aveva affermato, nel corso d'una intervista a un quotidiano, che «*le relazioni tra Urss e Ungheria non si sono sviluppate più, a partire dal 1948, sulla base della parità di diritti e dei benefici reciproci*».

Una situazione ulteriormente peggiorata dalla dottrina Breznev, responsabile tra l'altro di avere aumentato la mancanza di equilibrio nell'alleanza tra i due Paesi, tutto a sfavore di quello più debole.

Quando tutti i blocchi saranno divenuti un'idea del passato, ha detto il presidente del Parlamento, «*il risultato dimostrerà come una superpotenza ed un piccolo Paese possano collaborare quando i loro sistemi sono diversi. (...) Naturalmente una lunga serie di Paesi neutrali non potrà mettere in pericolo l'Unione Sovietica, cui tocca rispondere a questa domanda: "Cosa mi conviene?"*».

Le possibilità sono due: «*Avere lungo il proprio confine, dalla Polonia alla Bulgaria, una serie di alleati le cui economie sono deboli e la situazione interna è incerta oppure Paesi neutrali e socialisti con un'economia stabile e forte*».

E' difficile, in effetti, dimenticare che l'intervento dell'Armata Rossa in Ungheria nel 1956 scattò dopo che Imre Nagy aveva prospettato l'uscita del Paese dal Patto di Varsavia. *(Ap-Agi)*

SEUL, BOTTIGLIE INCENDIARIE CONTRO LA POLIZIA

Seul. Studenti lanciano bottiglie incendiarie verso i poliziotti durante manifestazioni di protesta contro gli Stati Uniti e il presidente sudcoreano Roh Tae-Woo (Ap)

Gli esperti di Solidarnosc valutano la proposta del governo per una libera elezione del Senato

«Jaruzelski non può più tirarsi indietro»

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — La proposta del governo polacco a Solidarnosc per la creazione di una Camera Alta, un Senato della Repubblica liberamente eletto da affiancare ai 460 deputati della Dieta nazionale sembra aver sbloccato i negoziati alla «*tavola rotonda*» tra il regime e l'opposizione. Le prime reazioni all'offerta di libere elezioni, modellate sullo schema delle democrazie occidentali, sono largamente positive. Per Jacek Kuron, consigliere di Solidarnosc, una delle condizioni per il successo della trattativa è che la popolazione accetti il patto sociale. «*E questo non è scontato: il punto decisivo è se la vita sarà migliore dopo la tavola rotonda. Il nostro Paese è in rovina. La maggioranza dei polacchi si preoccupa più del prezzo della carne che non dell'accordo elettorale*».

Tra i membri del poup (il partito comunista al potere) e quelli dell'opposizione la paura è la stessa: la paura che sia troppo tardi, la paura che un incidente possa dare fuoco alle polveri facendo esplodere le tensioni sociali e con esse il fragile edificio che si sta costruendo. «*Anche con la migliore volontà di entrambe le parti, tutto può ancora andare a picco*», dice Kuron. «*E allora tutti avremmo perduto*».

«*Ci muoviamo verso una democrazia consensuale piuttosto che una democrazia parlamentare*», osserva Tadeusz Mazowiecki, uno dei principali negoziatori dell'opposizione. «*Ma è difficile oggi immaginare quello che sarà il nuovo Parlamento, quello che sarà il Paese. Il cemento che ci tiene uniti, da questo, è Solidarnosc. Ma dopo? Quel cemento può saltare, non tenere più. Oggi non sappiamo quello che ci aspetta*».

E il «patto», fin dove si spingerà? «*Sarà un meccanismo che inciderà nei vari gangli della vita pubblica o si fermerà alla Dieta?*», si chiede Mazowiecki. «*Molto dipenderà dalla pazienza degli uomini*».

Kuron ritiene che «*i salti fatti dal governo siano rischiosi, perché potrebbero far montare il malcontento della base*». Per esempio, passare al mercato libero dall'oggi al domani «*vorrebbe dire un aumento dei prezzi del 300 per cento*».

Ma ci sono rischi anche per l'opposizione. Fino a che punto si può credere alla buona fede del governo? Mazowiecki alza le braccia: e chi può dirlo. «*Chi può darci garanzie?*», incalza Kuron. «*L'Urss, gli Usa? In questi casi non esistono garanzie*». Ad ogni buon conto Solidarnosc pretenderà che tutto venga scritto, nero su bianco, «*perché sia tutto ben chiaro per la gente*».

In realtà, conclude Mazowiecki, «*io ritengo che il potere sappia benissimo che il passo compiuto è irreversibile. A questi negoziati hanno partecipato centinaia di persone da una parte e dall'altra: e questo non può non aver lasciato tracce*».

«*Il problema* — conclude un esperto occidentale dei Paesi socialisti — *è che i comunisti non giocano al poker, ma agli scacchi*». Dopotutto, più che la chiave di un accordo con l'opposizione, per quanto precario, sembrano oggi desiderare nuovi crediti dall'Occidente. E questo, in ogni caso, è quello che più o meno molti pensano a Varsavia.

e. st.

Drastiche misure profilattiche decise dalle autorità

Barbieri senza rasoi a Mosca per fermare i contagi di Aids

Sanitari all'opera per istituire un servizio di sterilizzazione centralizzata

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — I barbieri di Mosca non hanno più il diritto di radere i loro clienti. Come ha dichiarato alla *Komsomolskaja Pravda* il vicecapo medico sanitario di Mosca Viktor Vinogradov, questa decisione senza precedenti «*fa parte di una serie di misure profilattiche contro la diffusione dell'Aids*», dovuta alle «*gravi violazioni delle norme della sterilizzazione degli strumenti*» risultate dopo una lunga serie di ispezioni. Niente più barba dal barbiere, dunque, ma solo innoqui contropeli che non portano rischi di ferite propagatrici della terribile sindrome che colpisce il sistema immunitario.

«*Riteniamo che la sterilizzazione dei rasoi e di altri strumenti dovrebbe essere centralizzata* — ha dichiarato alla *Komsomolskaia Pravda* il professor Vinogradov — *e non dovrebbe dipendere dall'eventuale negligenza del personale*». Il problema è ora quello di trovare un modo efficace per raccogliere gli strumenti usati, provvedere alla loro sterilizzazione, e garantirne una rapida redistribuzione in confezioni sigillate, sebbene risulti alquanto improbabile immaginare lo sviluppo in tempi immediati di un meccanismo così sofisticato in un Paese in cui non è stata ancora «*inventata*» la siringa «*usa e getta*».

L'origine di questa misura sembra più che chiara: i sovietici non hanno ancora dimenticato il drammatico caso di Elista, nel Caucaso, dove in un piccolo ospedale pediatrico trentun bambini e cinque adulti si sono ammalati dell'Aids, «Spid» come lo si chiama qui, per l'uso di siringhe infette. Si sa che l'Urss è costretta a spendere fior di milioni di rubli per comprare in Occidente aghi, siringhe ed altro materiale medico a monouso, perché l'industria sovietica non è riuscita finora ad assicurarne la produzione.

Oggi le importazioni coprono appena un sessantesimo del bisogno — cinquanta milioni su tre miliardi che servono — e par di capire che la situazione non cambierà presto: come rivelava la *Pravda* i piani di produzione per il 1991 prevedono di soddisfare soltanto il «*cinquanto per cento della richiesta*».

«*Capiamo bene* — conclude il medico sanitario di Mosca — *che si tratta di una misura forzata. Ma siamo pronti a revocarla appena il municipio riuscirà a garantire ai clienti un servizio sicuro al cento per cento*».

V. S.

Campagna ecologica negli Stati Uniti avviata dalla Streep: gli agricoltori insorgono

Mele al pesticida, Meryl scatena le massaie

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Meryl Streep ha dichiarato guerra ai pesticidi nell'agricoltura e in particolare a uno usato per rendere le mele rosse più grandi e più colorite, detto *Alar*. In una serie di spot televisivi gratuiti, in cui appare in cucina con i suoi tre figli, di 2, di 5 e di 9 anni, la celebre attrice ammonisce il pubblico che alcuni di questi prodotti sono cancerogeni, e ne chiede la messa al bando. La popolare attrice sta anche conducendo un giro giornalistico nelle principali città americane, concedendo interviste, presentandosi a show televisivi, e tenendo conferenze. La Streep, che ha persino fondato l'associazione «*Mamme per un limite ai pesticidi*», si è mossa dopo un rapporto del Consiglio di difesa delle risorse naturali, mobilitando il pubblico. Il rapporto afferma che certi pesticidi come l'*Alar* uccideranno da 5500 a 6200 bambini al di sotto dei sei anni che consumano vegetali trattati con queste sostanze.

La crociata contro la mela di Meryl Streep, mamma affettuosa, moglie felice di uno scultore, gelosissima della intimità familiare, ha avuto l'effetto di una bomba. Rovesciando il ruolo di Eva, l'attrice non offre ma sottrae il frutto proibito agli americani per la loro salvezza fisica.

«*E' mia responsabilità di madre* — dice nello spot televisivo — *lavare e pelare quelli che i miei piccoli mangiano e scegliere con cura quello che bevono*». Meryl ha accusato il governo di reato di omissione: «*L'Ente per la Protezione dell'Ambiente non fa il suo lavoro* — ha affermato — *avrebbe dovuto vietare certi pesticidi anni fa e potrebbe farlo adesso con procedura d'urgenza, invece di avviare inchieste interminabili*».

L'intervento della Streep in quella che è una guerra ormai annosa tra l'industria chimica e i consumatori, ha suscitato reazioni furibonde. Il governo ha accusato il Consiglio di difesa delle risorse naturali — un gruppo privato — di terrorismo, e l'attrice di faziosità. La Confagricoltura Usa ha scorto nella campagna una sorta di attentato ai suoi soci: «*Siamo già in crisi* — ha detto un portavoce — *Meryl Streep costringerà molti agricoltori a dichiarare bancarotta*».

L'industria chimica ha sostenuto che non ci sono prove sulla tossicità dell'*Alar* e che comunque esso è stato sostituito in molte regioni da pesticidi «*più sicuri*». Ma l'associazione delle battagliere mamme ecologiche fondata dall'attrice sta facendo proseliti illustri, dal pediatra Brazelton al sociologo Jacobson, alla miliardaria Wendy Rockefeller.

Meryl Streep non ha vacillato sotto l'assalto del governo, dell'industria chimica e associazioni agricole che — sostiene — *sono legati da enormi interessi*». Ha poi sottolineato che l'Ente per la protezione dell'ambiente ha deciso di porre al bando l'*Alar* alla fine del '90, «*ammettendo così che è venefico: voglio sapere perché non lo ha tolto subito dalla circolazione*». Ha ricordato di essere scesa in piazza tre anni fa «*per aiutare gli agricoltori*».

L'attrice ha poi ammonito che mobiliterà le stars di Hollywood per riformare la legislazione sull'industria chimica «*che è una bomba ecologica a orologeria*».

dal mondo

■ Morto l'uomo che lanciò l'atomica

WASHINGTON — Kermit Beahan, l'uomo che lanciò la bomba atomica su Nagasaki il 9 agosto 1945, è morto ieri a 70 anni in un ospedale di Nassau Bay in Texas. Beahan era diventato un attivista del disarmo nucleare e in occasione del quarantennale del bombardamento aveva espresso la speranza di mantenere per sempre il «dubbio privilegio» di essere stato l'ultimo uomo del mondo a lanciare una bomba atomica. L'uomo aveva anche fatto parte dell'equipaggio del B-52 che lanciò la prima bomba su Hiroshima. Fu lui però a lanciare materialmente l'atomica su Nagasaki, provocando così la morte di 70 mila persone. *(Adn-Kronos)*

■ Usa: uno studente su 3 pensa al suicidio

ATLANTA — Un adolescente su tre, in venti Stati americani, ha meditato seriamente di suicidarsi: lo rivela una indagine coordinata dalle autorità sanitarie centrali, dalla quale si ricavano altre indicazioni (spesso desolanti) sul rapporto che i giovanissimi intrattengono con la loro salute complessiva (fisica e psichica). *(Agi)*

Piazza della Loggia, 28 maggio 1974: otto morti e 109 feriti

Un'altra strage senza colpevoli

Nemmeno il settimo processo porta chiarezza e giustizia - Per l'attentato «nero» fu condannato all'ergastolo Ermanno Buzzi, poi ucciso in carcere nel 1981 da Tuti e Concutelli - L'amarezza dei parenti delle vittime

BRESCIA — Assolti. Piazza della Loggia a Brescia come Piazza Fontana a Milano, un'altra strage senza colpevoli. Quindici anni dopo non esiste giustizia per gli otto morti e i 109 feriti. Manlio Milani ascolta la sentenza con le mani incrociate: da quel 28 maggio '74 è vedovo, e da quel giorno è presidente del comitato «Familiari delle vittime». Ascolta il presidente Riccardo Ferrante che alle 11 del mattino, dopo 88 ore in camera di consiglio all'hotel «Master», manda assolti i neofascisti Cesare Ferri, Sergio Latini e Alessandro Stepanoff. Una sentenza che a lui, a loro, non piace. E ricorreranno in Cassazione.

La strage. Era il settimo processo, questo, per la strage di Piazza della Loggia. Maggio '74: l'anno del referendum sul divorzio, gli anni della strategia della tensione; l'anno di Brescia che si propone come capitale dell'eversione nera: il «Movimento di Azione Rivoluzionaria» guidato dall'ex partigiano bianco Carlo Fumagalli; i piccoli attentati dei giovanotti della Brescia bene e nera. Gli anni di Ordine Nuovo, di Avanguardia Nazionale. Il 28 maggio, in piazza, c'era la città antifascista, studenti e insegnanti e lavoratori: protestavano contro gli attentati neri. Alle 10,12 la bomba esplode in un cestino, sotto i portici.

I sette processi. Dal '74 a oggi i sette processi. Prima le accuse alla banda di malavitosi e neofascisti, guidata da Ermanno «Hermtmann» Buzzi, poi ucciso nel supercarcere di Novara. Con Buzzi i fratelli Raffaele e Angelino Papa, e i neri Nando Ferrari e Marco De Amici. Un processo pieno di contraddizioni, con Buzzi condannato all'ergastolo e Angelino Papa a dieci anni: i due esecutori. Mistero sui mandanti, come sempre. Ma in appello, 2 marzo '82, tutti assolti, tranne il Buzzi strangolato il 13 aprile dell'anno prima dai terroristi neri Mario Tuti e Pierluigi Concutelli.

Tutti assolti. Il primo processo a Brescia, l'appello anche, poi la Cassazione che annulla la sentenza di assoluzione generale e nuovo appello a Venezia. Altro ricorso in Cassazione che conferma: innocenti i bresciani della malavita e dell'estremismo nero. Tuttavia, tra questi cinque processi, il giudice istruttore aveva già rinviato a giudizio il sanbabilino Ferri e gli altri due. Altro processo, il sesto, e ieri la sentenza d'appello: sette processi senza un colpevole. Buzzi, che non c'è più, avesse o meno rivelazioni da mettere a verbale, resta l'unico condannato in primo grado.

Un altro mistero. Proprio dall'uccisione di Buzzi si è mosso questo nuovo processo. «Pentiti» neri avevano riferito che Buzzi, in vista dell'appello, era pronto a raccontare qualcosa, a non negare più, forse a collaborare con i giudici bresciani. Sempre dai «pentiti» neri torna il nome di Cesare Ferri, sanbabilino milanese già inquisito nei giorni dopo la strage. Don Marco Gasparotti, parroco a Brescia, l'aveva riconosciuto in una foto pubblicata dai giornali: *«La mattina della strage l'ho visto nella mia chiesa»*. Ferri, però, aveva l'alibi: *«Quella mattina ero all'Università Cattolica di Milano»*.

La nuova inchiesta. Testimone a favore di Ferri era Alessandro Stepanoff, altro sanbabilino. Secondo il sostituto procuratore Michele Besson e il giudice istruttore Gian Paolo Zorzi, Buzzi sarebbe stato ucciso proprio per evitare le accuse a Ferri. I neri Alessandro Danieletti e Angelo Izzo avevano raccontato che l'imputato Sergio Latini, per conto di Ferri, aveva informato Tuti e Concutelli dell'imminente collaborazione di Buzzi, ormai pronto a rivelare il ruolo di Ferri nella strage di Piazza della Loggia. Da qui l'uccisione. Tesi accolta dal procuratore generale Domenico Apicella, che per Ferri ha chiesto l'ergastolo, per Latini 14 anni e per Stepanoff il non luogo a procedere.

L'ultima sentenza. I tre imputati, tutti a piede libero, per la lettura della sentenza non erano in aula. In primo grado erano stati assolti per insufficienza di prove. Ora l'assoluzione è piena, totale. Per la Corte sono perfettamente innocenti, e le accuse dei «pentiti» neri non vanno prese in considerazione. Il pg Apicella ha subito annunciato il ricorso in Cassazione, e così pure gli avvocati dei parenti. In aula Manlio Milani aveva l'espressione afflitta. In serata, con gli altri parenti delle vittime, ha preparato un volantino di protesta: perché — si domandano — anche per la strage di Piazza della Loggia, non esiste giustizia?

Speranza e delusione. E mentre Cesare Ferri dichiara la sua soddisfazione altre due istruttorie sono ancora aperte. Una è quella che vede sotto inchiesta la moglie di Cesare Ferri e i due neri Marco Ballan e Fabrizio Zani, istruttoria che ricalca molto il processo che si è concluso ieri. L'altra è quella che, a Milano, vede indiziati i giudici Domenico Vino e Francesco Trovato, che si erano occupati delle prime indagini e del primo processo. Li ha denunciati Giovanni Arcai, allora capo dell'ufficio istruzione di Brescia, che si è visto il figlio rinviato a giudizio e poi assolto. Speranze in una verità futura? Risponde Pietro Padula, il sindaco dc: *«La sentenza di ieri non può che essere accolta come una sconfitta e una delusione»*. La settima, per un'altra strage senza colpevoli.

Giovanni Cerruti

TECNICI AL LAVORO PER RESTAURARE LA FONTANA DI TREVI

Roma. Un gruppo di tecnici fotografati ieri mattina attorno alla Fontana di Trevi. La facciata del monumento è stata completamente coperta in questi giorni per permettere i primi, urgenti lavori di restauro (Tel. Ap)

Lo scandalo su università e ospedali cittadini

Bologna, 40 inquisiti per le logge massoniche

Anche il rettore fra gli indiziati per associazione segreta

BOLOGNA — Una clamorosa svolta nell'inchiesta su due logge massoniche di Bologna ha messo in subbuglio il mondo accademico e sanitario bolognese: avviata nel 1985, se ne ebbero le prime notizie nel dicembre scorso quando il capo della polizia, Vincenzo Parisi, testimoniò davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo e le stragi.

Oltre 40 comunicazioni giudiziarie sono state spiccate dalla magistratura di Bologna. Destinatari alcuni dei nomi più in vista della città, docenti universitari, magistrati, medici. Tutti massoni, iscritti alle logge «Zamboni De Rolandis» e «Virtus». La prima appartenente alla comunione massonica di Palazzo Giustiniani, la seconda legata a Piazza del Gesù. Fra i nomi eccellenti, anche quello del Rettore dell'Università di Bologna, Fabio Alberto Roversi Monaco (al momento della nomina dichiarò di avere restituito la tessera), che ha guidato le impegnative celebrazioni per il IX Centenario dell'ateneo più antico del mondo; il direttore sanitario del Policlinico «Sant'Orsola», Mario Zanetti; il direttore scientifico delle Officine Rizzoli, Michele La Placa; il professor Franco Bricola, docente di diritto penale.

Le ipotesi di reato, contestate dal sostituto procuratore della Repubblica Libero Mancuso, sono quelle previste dalla legge 212, che vieta le società segrete, e dalla normativa nota come «legge P2» (decretò lo scioglimento della loggia di Licio Gelli) che prevede, oltre al requisito della segretezza, anche *«le interferenze»* di tali società con le attività delle istituzioni pubbliche. *«Interferenze»* che, nel caso in questione, riguarderebbero gli ambienti sanitari e universitari della città. L'indagine riguarda infatti le *«camere tecnico-professionali»* e il *«capitolo nazionale coperto»*, organismi tutelati da un particolare livello di segretezza.

Secondo quanto si è potuto apprendere, i provvedimenti avrebbero raggiunto tutti i 38 iscritti alla Loggia Zamboni De Rolandis, mentre tra i 125 iscritti alla «Virtus» solo quattro sarebbero indiziati: l'ostetrico Ouelfo Sani, il medico Giuseppe Montella, il Gran Maestro della Loggia e direttore sanitario dell'ospedale «Bellaria» Gabriele Marzotta e l'oculista Francesco Broccoli.

L'inchiesta sulle due logge risale al 21 marzo del 1985, quando l'avvocato Roberto Montorzi, noto per essere stato parte civile nei processi per le più gravi stragi del terrorismo nero, presentò un esposto nel quale si chiedeva alla magistratura di verificare l'esistenza o meno della segretezza nelle due logge cittadine. Della «Zamboni De Rolandis» e della «Virtus» si occupò nel 1984 anche la commissione Anselmi che le definì *«caratterizzate da particolare riservatezza»*. Nel dicembre scorso, durante la sua testimonianza davanti alla commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo e le stragi, il capo della polizia Vincenzo Parisi rivelò l'esistenza dell'inchiesta. La notizia fece scalpore. Le accese polemiche che ne seguirono portarono il Consiglio comunale di Bologna a proporre una sorta di codice di comportamento per gli amministratori, obbligati a dichiarare, prima dell'accettazione dell'incarico, l'eventuale appartenenza a logge massoniche o ad altre associazioni riservate.

Ieri sera, intervenendo in Consiglio comunale il consigliere dp Ugo Boghetta ha chiesto le dimissioni di Roversi Monaco preannunciando il lancio di una petizione all'Università *«per la rielezione di un nuovo rettore»*.

«Solidarietà ai fratelli massoni della loggia Zamboni De Rolandis» è invece espressa dal Grande Oriente d'Italia dell'Emilia-Romagna, che definisce la loggia al centro dell'inchiesta *«la più aperta in tutta la massoneria universale»*.

Marisa Ostolani

La sentenza della Cassazione, deve scontare un anno e sette mesi

Condanna definitiva per Verdiglione lo psicanalista ora rischia il carcere

Sarà la Procura generale di Milano a decidere se spiccare l'ordine di cattura

ROMA — Armando Verdiglione rischia di tornare in carcere. Deve scontare ancora un anno e 7 mesi. L'unica speranza per evitare le manette è la concessione della grazia da parte del Presidente della Repubblica o l'affidamento dello psicanalista in prova al servizio sociale. Ieri la seconda sezione penale della Cassazione ha definitivamente confermato la condanna a 4 anni e 2 mesi di reclusione inflittagli il 18 febbraio '87 dalla corte d'appello di Milano che l'aveva ritenuto colpevole di circonvenzione d'incapace ed estorsione. E' così calato il sipario sulla vicenda giudiziaria riguardante i metodi usati da Verdiglione con i suoi pazienti.

Quando alle 16,30, dopo un'ora di camera di consiglio, il presidente Alfredo Sebastio ha letto il dispositivo, lo psicanalista-imprenditore culturale di Caulonia (Cosenza), presente nell'aula semideserta al secondo piano del «Palazzaccio» di piazza Cavour, è sbiancato. Confidava nell'accoglimento del suo ricorso, nonostante in mattinata il sostituto procuratore generale della Suprema Corte Antonino Scopelliti avesse chiesto la conferma del verdetto di appello. Le previsioni di Verdiglione non si sono avverate. La Cassazione ha solo tramutato in formula piena l'assoluzione per insufficienza di prove per il resto di abbandono di incapace. Pene confermate anche per altri tre imputati: lo psichiatra Fabrizio Scarso (1 anno 11 mesi), Renato Cattelli (1 anno 10 mesi) e Mario Latino (6 mesi). E' stata invece ridotta ad 1 anno la pena per Giuliana Sangalli (ha avuto uno sconto di 2 mesi).

«Rischio di essere subito arrestato?», ha bisbigliato Verdiglione ad uno dei suoi difensori. *«No. C'è ancora tempo»*, lo ha rassicurato il legale. In effetti le procedure sono piuttosto lente. Solo oggi con un fonogramma la procura generale della Cassazione informerà della conferma della condanna la procura generale di Milano, che dovrà poi spiccare l'eventuale ordine di cattura. I difensori sono comunque già all'opera per evitare il possibile nuovo arresto.

La pena residua da scontare è di 19 mesi. Infatti dalla condanna a 50 mesi vanno detratti i 2 mesi trascorsi in cella, nonché i 7 agli arresti domiciliari e i 22 abbonati grazie all'ultima legge di condono. Dal 18 febbraio '87 Verdiglione è in libertà provvisoria, concessagli dalla corte d'appello di Milano dopo la lettura del verdetto che aveva lievemente ridotto la pena a 4 anni e 8 mesi di carcere originariamente irrogata dal tribunale il 17 luglio '85.

Sono dunque servite a poco le proteste dei suoi fans che si richiamavano alle particolari finalità perseguite dal «maestro» nel produrre cultura attraverso «sacrificio» e «collaborazione» dei pazienti. Ugualmente non ha avuto peso il risarcimento integrale (400 milioni) degli ex pazienti.

Nella requisitoria il pg Scopelliti ha ricostruito i passaggi più delicati delle sedute psicanalitiche ricordando che c'era la minaccia e l'intimidazione di chi, per la sua posizione, deteneva una decisiva influenza sulle persone accorse da lui, prima «persuase» e poi «costrette» ad accettare certe pretese, pena l'interruzione della «cura». Di qui l'ingiusto profitto per Verdiglione e il danno per i pazienti che dovevano ricorrere a prestiti e a indebitamenti onerosi per poter proseguire questo rapporto «sacramentale» con lo psicanalista assurto al ruolo di padre-fratello.

Ieri prima di uscire dal «Palazzaccio» Verdiglione ha annunciato che presenterà ricorso alla Commissione europea per i diritti dell'Uomo: *«Voglio citare l'Italia a Strasburgo perché il processo è stato irregolare. Non mi aspettavo una giustizia così sommaria»*.

Ma le vicissitudini in cui è rimasto coinvolto lo psicanalista milanese non sono finite. Tre mesi fa il giudice istruttore di Milano Felice Isnardi lo ha accusato di associazione a delinquere e truffa, mentre il tribunale civile di Milano lo ha estromesso dalla guida delle società da lui possedute. Verdiglione è stato esautorato dalla carica di amministratore della «Kolonos», la società proprietaria della favolosa villa Borromeo di Senago. Stessa sorte anche per i suoi incarichi nelle società «Vel» e «Delphi».

Pierluigi Franz

Il Vaticano «sorpreso» dalle cifre che provengono dai tribunali cattolici

«Annullati troppi matrimoni Usa»

L'incontro tra Curia e vescovi americani sta diventando un processo - Su 45 mila nullità nel mondo, 36 mila negli Stati Uniti - Dubbi anche sulla sterilizzazione e sulle Messe «festose»

CITTA' DEL VATICANO — Lentamente il summit tra la Curia e i vescovi Usa si sta trasformando in un processo alla Chiesa americana, a dispetto delle dichiarazioni ufficiali che insistono sui toni amichevoli e sereni della discussione. Il dibattito è stato particolarmente vivace su un punto: quello delle «nullità matrimoniali» riconosciute dai tribunali diocesani con troppa facilità, secondo Roma. Ma sono stati tirati in causa anche l'eccessiva democrazia della Chiesa d'oltreoceano e un certo permissivismo in campo morale.

Il cardinal Silvestrini, l'ex ministro degli Esteri del Papa, e attuale Presidente del tribunale della Segnatura apostolica, è stato molto duro. Nel 1988, ha detto, nel mondo sono stati dichiarati nulli 45.632 matrimoni dai tribunali cattolici. Di queste sentenze, 36.180 sono state pronunciate negli Usa. *«Il gran numero di nullità desta sorpresa — ha detto —. Dai numerosi ricorsi che pervengono alla Segnatura apostolica si può dedurre che diversi tribunali negli Stati Uniti hanno introdotto un proprio metodo, non pienamente conforme al Codice di Diritto Canonico»*. E ha citato un abuso nell'utilizzazione esagerata della formula *«incapacità psichica»* per dichiarare nullo il vincolo.

«La prima cosa è la scelta del personale» — gli è venuto in aiuto il cardinal Edouard Gagnon —. *Quando ero nell'Alberta, dopo che alcune sentenze sorprendenti erano state portate all'attenzione di noi vescovi, abbiamo scoperto che il nostro Officialis, che era stato insegnante di teologia, non credeva nell'indissolubilità del matrimonio»*. E bisogna stare attenti alle suore, nei tribunali diocesani: *«Controllare che il loro cuore tenero non giochi brutti scherzi»*.

Undici vescovi americani hanno preso la parola; e per quanto la rigida procedura lo consentiva, si è scatenata una mezza tempesta. *«Se venite a studiare i nostri tribunali, come avete fatto con i seminari, vedrete che è tutto a posto»* ha tuonato monsignor Casimir Szoka, di Detroit. Mons. Edward Mahony, di Los Angeles, ha detto che la «Segnatura» si concentra troppo sulle cifre, e troppo poco sulle procedure. Nella sua diocesi (cinque milioni di abitanti) in un anno sono stati riconosciuti mille matrimoni; ma tredicimila casi erano stati rifiutati. E questo è un sistema comune a tutti i tribunali diocesani Usa: si esaminano solo i ricorsi che hanno probabilità di venire accolti. Un altro vescovo, scherzando, ha detto che la situazione negli Stati Uniti è tale che ogni matrimonio è da considerare nullo in via di principio, salvo provare poi che invece è valido.

Altre accuse sono emerse dalle altre relazioni di Curia. *«Un problema è la sterilizzazione praticata negli ospedali cattolici, e più in generale fra i cattolici»*, ha detto il cardinale Gagnon, ricordando lo stupore provato nell'udire che *«uomini noti per essersi sottoposti alla sterilizzazione sono stati ordinati diaconi permanenti»*. Non bisogna prendersi libertà con la liturgia, ha ammonito il card. Somalo, richiamando i vescovi a *«avere il coraggio di intervenire tempestivamente quando ci si deve opporre a ciò che è contrario alla legge e all'uso»*. La Messa non deve *«avere l'aria delle feste profane»*, e non si deve esagerare con l'assoluzione collettiva dei peccati. Gli ha risposto l'arcivescovo Kucera: è vero che il 19% dei praticanti (*«quelli che vanno a Messa la domenica e sostengono finanziariamente la Chiesa»*) non si confessa più, ma *«sfortunatamente alcune lettere indirizzate alla Santa Sede dicono che gli abusi liturgici sono ampiamente diffusi. In realtà non è così»*. Il Papa ha seguito tutte le discussioni con i vescovi Usa: oggi concelebra in San Pietro con loro.

Marco Tosatti

Primi tre nomi per il nuovo Ior

CITTA' DEL VATICANO — Si sta formando il «Consiglio di Sovrintendenza» dell'Istituto per le Opere di religione (Ior), l'organismo più importante della riforma varata dal Papa e annunciata giovedì. Indiscrezioni di buona fonte indicano tre nomi per il futuro consiglio: due dei cinque posti sarebbero ancora da coprire. Il primo è uno spagnolo, Joaquim Muns, parlamentare europeo e membro del Partito nazionalista cattolico catalano. Muns insegna all'Università di Barcellona; è inoltre direttore esecutivo del Fondo monetario internazionale e ricopre un incarico anche nella Banca mondiale.

Gli altri due nomi sono quelli di Thomas Macioci, statunitense di origine italiana, e di Erwin Pougin, tedesco. Presenze significative: le conferenze episcopali degli Usa e della Germania Federale sono le più ricche del mondo e sostengono economicamente la Santa Sede.

L'entrata in vigore del nuovo sistema appare imminente. *«Ho sempre sostenuto in ogni occasione la positività del cambiamento»* - ha dichiarato all'agenzia Reuter Mons. Marcinkus - *Sono stato qui venti anni, e ora mi sono messo a disposizione dei cardinali per aiutare le persone a inserirsi nelle nuove posizioni. Dopo di che me ne andrò»*.

m. tos.

L'Alitalia dopo la rissa fra passeggeri: «Colpa della nebbia e degli aeroporti intasati»

A Linate «fantasma» un volo su quattro

ROMA — Un episodio spiacevole, la rissa dell'altro ieri a Linate in seguito al ritardo (dalle 6.35 alle 10) accumulato per vari motivi (nebbia, poi congestionamento di Fiumicino) dal volo AZ065 per Roma e poi conclusa con una rissa fra passeggeri, l'intervento della polizia, un fermo e una denuncia. Un episodio sul quale l'Alitalia, dopo aver aggiunto alcuni dettagli sulla circostanza (spiegando che l'offerta fatta ai passeggeri di imbarcarsi su altri aerei era stata rifiutata) ha voluto tornare per illustrare i motivi che provocano una situazione sempre più precaria e che non risparmierà altri disagi nei prossimi mesi.

«I disagi ci sono ma sono una costante in tutta Europa e in tutto il mondo — ha spiegato l'ingegner Ferruccio Pavolini, direttore centrale del gruppo tecnico operativo e commerciale Alitalia —. *L'evento ha le sue radici in una realtà complessa e nel progressivo deterioramento per situazioni di cui la compagnia di bandiera è solo la prima vittima. Purtroppo i passeggeri conoscono molte cose dei treni o dei pullman ma sono assai meno informati sui complessi meccanismi che regolano il volo di un aereo di linea»*.

Quando intorno ad un volo si accumulano ritardi, la soluzione più logica, per evitare che i disagi per il ritardo di un volo abbiano conseguenze sui successivi, è far slittare il volo in questione al primo momento «possibile». A definirlo tale non sono però i piloti o i funzionari di una compagnia aerea ma i controllori del traffico aereo, dopo aver verificato la possibilità di garantire un trasporto sicuro (in aerovie non affollate oltre un certo limite) e un atterraggio su uno scalo in grado di accoglierlo con altrettanta sicurezza. Ed è chiaro che un primo ritardo, verificatosi in momenti anche molto lontani dalla partenza, si amplifichi e si ripercuota inevitabilmente (si pensi all'obbligatorietà di certi controlli preliminari, ai rifornimenti, all'arrivo degli equipaggi, tutte operazioni che non possono essere accelerate o compresse oltre un certo limite) su altri voli. Se dopo un certo tempo dall'orario prestabilito un aereo è pronto al decollo non può comunque avviarsi immediatamente alla pista: ad avere la precedenza saranno i voli programmati per quell'ora e chi ha subito un ritardo dovrà mettersi di nuovo in lista d'attesa.

L'Alitalia non soffre certo di «cancellazione facile», ha aggiunto Pavolini, sfogliando alcune statistiche che dimostrano esattamente il contrario. La tratta Milano-Roma è servita da 52 voli giornalieri dal lunedì al venerdì, da 48 voli il sabato e 40 la domenica. Da lunedì scorso, i voli cancellati sono stati solo due, sebbene 18 voli siano partiti con meno di 20 passeggeri a bordo. E giovedì l'AZ065 per Roma è stato l'unico ad essere cancellato.

«Per l'Alitalia la cancellazione di un volo comporta un danno enorme e la compagnia fa di tutto per evitarlo — ha aggiunto Pavolini — *solo nel primo bimestre di quest'anno all'Alitalia i mancati proventi per questa ragione ammontano a 50 miliardi. Ma significano complicazioni di tipo organizzativo a volte e un danno di immagine notevole»*.

Nei mesi di gennaio e di febbraio la nebbia ha indotto i responsabili del traffico aereo a cancellare 2000 voli, a dirottarne 700 su altri scali, a ritardarne 2124. *«Ma non bisogna dimenticare che condizioni meteorologiche così proibitive non si ripetevano da 31 anni* — ha precisato ancora Pavolini — *da Linate, in particolare, l'Alitalia ha cancellato il 25% dei voli»*.

Bruno Ghibaudi

■ Ad Ancona conferenza Adriatico

ANCONA — Il quattro aprile si aprirà ad Ancona la conferenza nazionale sull'Adriatico per analizzarne i mali e trovare gli adeguati rimedi. La conferma è venuta dal ministro per l'Ambiente, Giorgio Ruffolo, che ha incontrato a Roma una delegazione composta da tre assessori socialisti della provincia dorica.

La conferenza sarà aperta dallo stesso ministro e dal collega della Marina mercantile Prandini.

Nel corso dell'incontro si è parlato anche di un progetto - emergenza messo a punto dalla Provincia di Ancona. (Agi)

■ Rendite Inail anche in banca

ROMA — Dal primo marzo 1989 è entrata in vigore la nuova convenzione stipulata con il Credito Italiano; prevede alcune novità sulla distribuzione territoriale delle banche incaricate del pagamento delle rendite Inail.

Il Credito Italiano curerà il pagamento delle rendite in Piemonte e Valle d'Aosta: a partire dal rateo di marzo 1989 i titolari di rendita Inail percepiranno infatti — informa un comunicato Inail — *«l'assegno circolare non trasferibile attraverso la banca; coloro che hanno optato per il pagamento presso uno sportello bancario diverso dal Credito Italiano, percepiranno temporaneamente la rendita con assegno circolare non trasferibile, recapitato al proprio domicilio»*.

La nota Inail precisa che tra le varie forme di pagamento è stato introdotto anche *«l'accreditamento in conto corrente postale o bancario»*.

■ Attentati in Alto Adige: 10 indiziati

BOLZANO — Dieci persone, fra cui 5 sudtirolesi fuorusciti, sono stati indiziati di reato dalla magistratura italiana in relazione agli ultimi atti terroristici avvenuti in Alto Adige. Il procuratore della Repubblica di Bolzano, Mario Martin, ha emesso le 10 comunicazioni giudiziarie nei confronti di: Karl Ausserer (in carcere a Innsbruck, accusato di detenzione illegale di armi ed esplosivi); di due figli dell'Ausserer, Reinhard e Irgard; Karl Zwischenbrugger (un pregiudicato per reati comuni); David Oberleiter (autore di diversi agguati contro le forze dell'ordine italiane negli Anni 60); Karl e Paula Unterkircher; Josef Gredler (che vendette all'Ausserer 115 chili di esplosivo); Josef Rassler; Peter Kienesberger (legato ai circoli neonazisti di Norimberga, già condannato all'ergastolo in Italia per atti terroristici).

I reati che si ipotizzano sono quelli di associazione eversiva a fini terroristici e di partecipazione ad atti di violenza. (Agi)

Il militare candidato politico può fare critiche al ministro

Il Tar annulla il rimprovero al col. D'Avossa

ROMA — Nell'ultima campagna elettorale, il colonnello Gianalfonso D'Avossa, già capo di stato maggiore della Scuola di applicazione e ora sottocapo di stato maggiore della Regione militare Nord Ovest di Torino, non ha rilasciato dichiarazioni lesive del prestigio delle Forze armate. A questa conclusione è giunto il Tar del Lazio nella sentenza che annulla il rimprovero inflitto dai vertici dell'Esercito all'alto ufficiale. Una «censura» che valse a D'Avossa il trasferimento da Roma a Torino.

A innescare la vicenda disciplinare fu un servizio comparso su un quotidiano milanese. L'articolo riferiva le critiche del colonnello, candidato dc alla Camera nel collegio Milano-Pavia, all'allora ministro della Difesa, Giovanni Spadolini. *«Il peggiore* — osservava D'Avossa — *che il pri ci ha regalato negli ultimi quarant'anni»*.

Seguivano, nell'articolo, i «capi d'imputazione» nei confronti del leader repubblicano: dall'*«abuso e strapotere politico»* al *«tentativo di asservimento dell'alta dirigenza militare»*.

Le dichiarazioni del colonnello D'Avossa — sottolineano i giudici del Tar laziale — *«sono da ricondursi nel più generale diritto di critica, esercitato dal ricorrente, che partecipava alla campagna elettorale in qualità di candidato di un partito, nei confronti di un avversario candidato in altra lista della medesima circoscrizione (il senatore Giovanni Spadolini, oggi presidente di Palazzo Madama, ndr). E non si rivolgono certo a quest'ultimo nella sua qualità di ex ministro della Difesa, ma censurano, in sostanza, comportamenti»* che attengono alla *«sua attività extraministeriale»*.

Commissariata la Compagnia livornese, autonomia a due società di Genova

Prandini all'attacco dei portuali

La Cgil risponde con 24 ore di sciopero - Per i socialisti la decisione di privatizzare l'attività negli scali è «affrettata»

Trentin: nessuno può avere il monopolio del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Commissario alla compagnia di Livorno e licenza di operare a due società del porto di Genova per sancire in questo modo la fine del monopolio dei camalli: con una raffica di comunicati il ministro della Marina mercantile Giovanni Prandini ha fatto ieri il punto sull'attuazione della legge varata per consentire un aumento di produttività negli scali italiani in vista dell'appuntamento europeo del '93. La Cgil ha immediatamente risposto ai provvedimenti del ministro proclamando per oggi 24 ore di sciopero.

Prandini, come aveva anticipato il giorno prima in un'intervista a *La Stampa*, ha anche accolto la domanda di prepensionamento di 570 portuali genovesi firmando lo schema di decreto interministeriale che prevede l'introduzione della cassa integrazione e il prepensionamento al fine di adeguare gli organici delle compagnie portuali alle necessità operative reali dell'attività negli scali. In particolare, Prandini ha nominato come commissario del porto di Livorno il capitano di vascello Renato Ferraro e ha concesso l'autonomia funzionale a due società del porto di Genova, la «Terminal contenitori s.p.a.» e la «Grimaldi». Prandini, infine, è contrario all'intervento di De Mita nella vertenza come richiesto dai sindacati.

La decisione era stata presa dal ministro in mattinata dopo una lunga conversazione telefonica con De Mita. «*Il presidente del Consiglio — ha poi spiegato Prandini — ha confermato di condividere pienamente gli obiettivi perseguiti dal ministro per l'europeizzazione del sistema portuale italiano*». E se «*come sembra probabile, gli incontri in sede tecnica avranno esito positivo, il ministro su richiesta delle segreterie confederali convocherà nella mattinata di martedì 14 marzo l'incontro conclusivo in sede politica*».

Ma l'iniziativa di Prandini di commissariare il porto di Livorno e dare via libera a due società private nello scalo genovese è stata interpretata dai sindacati come una nuova sfida che può solo allontanare la soluzione del problema anziché facilitarla. Secondo il segretario della Uil-trasporti, Alazzi, la mossa del ministro è giunta nel momento meno opportuno: «*Se la vicenda è stata usata come deterrente, come arma impropria, la nostra reazione sarà durissima*». «*La decisione di concedere altre due autonomie funzionali* — osserva Trucchi, segretario confederale della Cisl — *è molto grave perché attuata in un momento nel quale è chiara la possibilità di un incontro sindacale*».

Con un telegramma, invece, il segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, ha sollecitato nuovamente un intervento di De Mita che «*ristabilisca un confronto negoziale serio e conclusivo*». A Torino con i delegati Fiat, Trentin aveva comunque sostenuto che «*nessuno può avere il monopolio del lavoro. L'avviamento al lavoro spetta agli enti pubblici e non può essere requisito da alcuno. L'avvenire lo vedo in cooperative autogestite con funzioni imprenditoriali senza preclusioni come invece ci sono nei decreti Prandini ma anche senza monopoli*». «*Noi al tavolo della trattativa* — ha aggiunto — *rappresentiamo tutti i lavoratori e non solo le compagnie dei portuali. Il ministro però non può dare solo sciabolate ma deve convocare anche i rappresentanti delle Compagnie, che considero comunque superate e veramente un eccesso*».

Per il senatore Lucio Libertini (pci) il ministro Prandini deve invece «*essere cacciato nell'interesse del Paese perché mira unicamente a consegnare i porti al monopolio privato di alcuni suoi amici armatori*». Secondo Fabrizio Cicchitto (psi) «*la decisione di Prandini di concedere le due autonomie funzionali nel porto di Genova è nettamente in contrasto con la richiesta formulata dal psi che è invece impegnato nell'opera di modernizzazione dei porti evitando atti che possono radicalizzare le posizioni*».

Livorno ricorre al Tar

LIVORNO — La giunta comunale di Livorno chiederà oggi al ministro Prandini il ritiro immediato del provvedimento con il quale il titolare della Marina mercantile ha commissariato, per presunte irregolarità gestionali, la Compagnia dei portuali. Lo ha annunciato ieri pomeriggio, nel corso della seduta del Consiglio comunale il sindaco comunista Roberto Benvenuti. La notizia del commissariamento è giunta verso le 15 come una bomba in Consiglio comunale. La folla presente (si discuteva degli incidenti di martedì tra portuali e forze dell'ordine) è esplosa in esclamazioni di rabbia, poi ha abbandonato la riunione del Consiglio comunale.

I portuali si sono subito riuniti in assemblea protrattasi fino a sera. Come reazione immediata hanno deciso di scioperare dalle 20 di ieri sera alle 8 di domani mattina. Il console della Compagnia Italo Piccini — pur condannando duramente il commissariamento che priva lui e l'intero Consiglio direttivo della Compagnia di ogni potere — ha invitato ripetutamente alla calma. La Compagnia presenterà ricorso contro il commissariamento (l'incarico è stato affidato al capitano di vascello Renato Ferraro, appartenente alla segreteria del ministro) al Tribunale amministrativo del Lazio. Come ha dichiarato lo stesso console Piccini il ricorso è basato sul fatto che le presunte irregolarità amministrative contestate in un rapporto sono state da tempo chiarite da parte della Compagnia stessa con tanto di lettera inviata all'Istituto dei «Fondi centrali». Il commissariamento, previsto dal codice della navigazione che regola la materia delle compagnie portuali, può durare sei mesi ed eventualmente essere procrastinato.

La prefettura ha messo in stato di allerta le forze dell'ordine pur tenendole decentrate dalla città per evitare di aumentare la tensione.

In un albergo cittadino in serata è arrivata una prenotazione per un centinaio di posti per ufficiali e subalterni delle forze di polizia. Per tutta la giornata le uniche reazioni sono stati i documenti delle forze politiche con cui il pci e i sindacati, schierati sebbene con alcuni distinguo, contro il commissariamento.

G. m.

Gli scaricatori non accettano di lavorare alle dipendenze di società private

I camalli: non vogliamo padroni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Da lunedì prossimo (o addirittura dalla sera stessa di domenica) comincerà nel porto di Genova la «chiamata» dei portuali disponibili a costituire il nucleo dei dipendenti delle società «Terminal Container», «Grimaldi» e, forse alla «Merci convenzionali». Alle prime due il ministro della Marina mercantile, sen. Giovanni Prandini ha concesso ieri l'autonomia funzionale. Con la decisione del ministero, che ancora però non è giunta ufficialmente al Consorzio del Porto di Genova, si rompe storicamente il monopolio della Compagnia Unica degli scaricatori.

La cosiddetta «*autonomia funzionale*» è, in concreto, la realizzazione d'un ciclo completo in banchina: la società armatrice o l'agenzia marittima può effettuare direttamente operazioni di carico e scarico, senza rivolgersi appunto alla Compagnia.

La società «Terminal Container» (come la «Merci Convenzionali») è una spa a capitale misto, pubblico e privato, controllata dal Consorzio autonomo del Porto e fa parte delle società operative inventate nei cinque anni di presidenza di Roberto D'Alessandro. Create con criteri manageriali moderni (holding finanziaria e aziende operative divise per specializzazione), sono pronte per funzionare nel nuovo regime. La «Terminal Container» tratta esclusivamente carico e scarico di Container, un tipo di operazione che può essere calcolata con il cronometro, essendo completamente automatizzata. C'è poi il caso della linea «Grimaldi», privata, che ha un vasto traffico sia mercantile sia nel campo dei traghetti nel Mediterraneo. Per la «Merci Convenzionali», restano problemi più complessi perché si tratta di lavorare con carichi non chiusi nei contenitori e quindi con l'impiego di squadre di portuali più numerose e specializzate.

Nel complesso, le tre società potrebbero assorbire quasi 800 portuali, sempre che questi ultimi rispondano (ma non lo faranno, salvo sorprese) alla «chiamata» che dovrebbe trasformarli, salvi il salario e il posto di lavoro, da lavoratori autonomi soci di un'azienda di servizi (la Culmv) in lavoratori dipendenti. Ora, dato e non concesso che i 800 si collochino presso le società con autonomia funzionale, che in un secondo tempo scatti il prepensionamento agevolato (Prandini ha accolto ieri la domanda di prepensionamento di 570 portuali), la Culmv, che oggi ha 2100 soci, sarà quasi svuotata.

E' un evento che non accadrà né subito, né tanto presto. La situazione politica e sindacale, infatti, s'è accesa, con la «marcia» dei lavoratori e degli imprenditori portuali contro gli scaricatori. A Genova l'eco del commissariamento della Compagnia dei portuali di Livorno ha attizzato i fuochi di guerra e di ribellione nella Culmv, che ormai soffre d'una serie di sindrome dell'assedio. Non si escludono quindi manifestazioni di protesta, sortite aggressive e recrudescenza dello sciopero che da due mesi paralizza lo scalo.

Ma non basta: Non c'è nell'immediato solo il timore per l'ira dei portuali sordi a ogni proposta di trattativa e sospettosi anche verso il pci, la Cgil e la Lega delle cooperative, ma si profila una spaccatura anche sul fronte del governo. Infatti, la decisione di concedere le autonomie funzionali a Genova ha rotto ieri l'asse politico tra la dc e i socialisti i quali hanno mandato al ministro un «avvertimento» con una nota sull'«Avanti!». Per il psi la decisione di Prandini è «*affrettata*»: le autonomie funzionali debbono essere concesse solo dopo che siano stati decisi e precisati (d'accordo con i sindacati) i criteri di concessione. In pratica, il psi dice di no alla «*privatizzazione selvaggia*».

La manovra socialista è ispirata dal vicepresidente del Consiglio, on. Gianni De Michelis che, pur avendo concertato con Prandini i «decreti» di gennaio e sostenuto la linea della fermezza, vuole un codice per concedere l'autonomia di carico e scarico ad aziende pubbliche e private. Stamane De Michelis sarà a Genova e c'è molta attesa per quanto dirà sulla vertenza.

Paolo Lingua

■ Forse isolato terzo virus dell'Aids

ROMA — Esiste, con molta probabilità, il terzo virus dell'Aids. Di recente è stato isolato nel Camerun un virus che all'esame col metodo «westernblood» (wb) ha mostrato un peso molecolare diverso e sequenze diverse dai due virus conosciuti.

La notizia, proveniente da fonti internazionali e dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanità, è stata comunicata giovedì alla commissione nazionale per la lotta all'Aids. I ricercatori sono cauti, ed affermano che «*occorre ancora stabilire se si tratta di una variante oppure di un terzo ceppo*».

L'ipotesi che esistesse un Hiv-3 era stata sempre avanzata dagli scienziati, tra cui lo stesso Robert Gallo, così come si ritiene che vi siano molte varianti, che rendono difficile la messa a punto del vaccino. Inoltre si è constatato che l'Hiv infetta più cellule di quanto inizialmente si era supposto (cellule gliali, muscolari, fibroplasti), che non sono sensibili ai farmaci finora preparati. *(Agi)*

■ I nonni sposi si sono già separati

LENTINI — Tredici mesi fa, per le loro nozze, si mobilitò l'intero paese. La storia di Alfio Fiamma e Giuseppina Scandurra, novant'anni lui, settanta lei, finì su tutti i giornali, divenne il simbolo di un vecchiaia che non si rassegna e lotta contro i fantasmi della solitudine.

Adesso quel matrimonio, celebrato con tanto clamore, è purtroppo andato in frantumi. I due anziani coniugi si sono separati. Non hanno voluto spiegare la natura della loro di decisione. Ma da un paio di mesi, sostengono i vicini, lei, Giuseppina, se n'è tornata a vivere dove abitava prima di conoscere Alfio.

Il matrimonio dei due vecchietti (lui due volte vedovo, lei una volta) era stato ostacolato dai rispettivi familiari. Per metterli dinanzi al fatto compiuto, Alfio Fiamma e Giuseppina Scandurra, come due adolescenti, avevano deciso di fare ricorso a una fuga d'amore. Incurante dell'opinione del paese, lei aveva messo assieme i suoi pochi averi e si era trasferita in casa di lui. *(n.a.)*

■ Vertenza Ansa: iniziativa di Formica

ROMA — Terzo giorno di «silenzio» ieri all'agenzia di stampa Ansa in seguito al ritiro della firma da parte del direttore responsabile, Sergio Lepri; ritiro determinato dal perdurare della vertenza tra proprietà ed organizzazione sindacale dei poligrafici. Le parti sono state convocate al ministero del Lavoro per verificare se esistono le condizioni che rendano possibile ed utile un intervento di mediazione da parte del ministro del Lavoro Formica. Agli incontri, svoltisi separatamente, hanno partecipato il direttore responsabile, Lepri, l'amministratore delegato, De Palma, e le segreterie nazionali dei poligrafici. *(Agi)*

■ Condannati rapitori di Alessandra Alessi

NOVARA — Il tribunale di Verbania ha condannato a complessivi 37 anni di carcere i tre rapitori di Alessandra Alessi, la figlia dell'industriale sequestrata e liberata due giorni dopo dalle forze dell'ordine. Sedici anni e otto mesi di carcere per i fratelli Guglielminetti, quattro anni e due mesi invece per Tiziano Rainoldi, il falegname che collaborò con la polizia, accompagnando gli agenti nel cunicolo dove la ragazza era tenuta prigioniera.

■ Amianto nei vagoni, quattro imputati

FIRENZE — Quattro alti funzionari delle Ferrovie sono stati imputati di violazione della legge sulle lavorazioni pericolose. Il provvedimento è del pretore Beniamino Deidda, che conduce l'inchiesta sul cosiddetto «rischio amianto». Sono: Giuseppe Pettinato, direttore delle Grandi officine di Porta a Prato, Andrea Apostolo, direttore centrale delle officine delle Fs, Edoardo Cardini, già dirigente dell'Ufficio materiale rotabile, e Giuliano Granata, della direzione del compartimento di Firenze. *(Agi)*

La lavorazione non può avvenire senza controlli per le sofisticazioni

I servizi antifrode scioperano e l'azienda del vino va in crisi

In Piemonte produttori di spumante annunciano la cassa integrazione - Bloccati anche gli acetifici

ASTI — Aziende vinicole che producono spumante e vermouth, acetifici, industrie dei sottaceti rischiano di dover fermare il lavoro. Motivo: lo sciopero del servizio repressione frodi del ministero dell'Agricoltura.

Da metà febbraio gli ispettori non escono più in missione, bloccando ogni tipo di controllo nelle aziende, sia quelli «a sorpresa» che gli «ordinari», legati a particolari cicli produttivi. La protesta nazionale attuata dall'Anapie (il sindacato autonomo di categoria) sta così soffocando un settore importante del comparto agroalimentare italiano, oltre che lasciare aperto un pericoloso squarcio nella rete antisofisticazioni.

Secondo la legge l'arricchimento con saccarosio dei mosti base per spumanti, nelle cantine dove sono presenti altri tipi di vino, deve avvenire sotto il controllo diretto di un ispettore della Repressione frodi che sigillerà poi le vasche in fermentazione. Anche chi produce aceto deve sottoporre il vino base a campionature per le analisi. Senza la presenza degli ispettori, queste operazioni sarebbero illegali.

«*Tramite la Federvini e la Confindustria abbiamo sollecitato l'intervento del ministero perché sblocchi una situazione che diventa ogni giorno più critica*» annuncia Fabrizio Forti, direttore dell'Unione industriale di Asti, a nome di decine di imprenditori vinicoli ormai esasperati.

In Piemonte numerose cantine sociali e ditte produttrici di spumanti, nell'impossibilità di produrre legalmente, hanno già annunciato la cassa integrazione per un centinaio di dipendenti. Nella stessa situazione si trovano un paio di grossi acetifici. Segnali preoccupati arrivano anche da altre regioni.

«*Chiediamo che i controlli obbligatori vengano delegati ad organismi diversi come i carabinieri dei Nas o la Guardia di Finanza, oppure siano i prefetti a precettare il personale in sciopero, in modo da consentire alle aziende di tornare alla normalità*» conclude Forti.

Ma perché gli ispettori della Repressione frodi protestano? Che cosa li ha indotti a restarsene chiusi nelle ventidue sedi periferiche, bloccando ogni controllo esterno?

Bisogna andare ai tempi del metanolo, nella primavera dell'86. La strage del vino avvelenato fece scoprire che il servizio era carente e palesemente sotto organico. Il Parlamento ne votò il potenziamento, portando gli addetti a circa mille unità, ed estese la gamma dei controlli.

«*Ma si dimenticarono di adeguare anche i nostri stipendi* — dicono all'Anapie, mostrando cedolini paga di laureati con vent'anni di anzianità e due figlie a carico con una retribuzione netta di un milione e 200 mila lire —. *Eppure il nostro lavoro ci porta a controlli notturni, sequestri, inseguimenti; per questo abbiamo chiesto una indennità di funzione che è stata già concessa ad altri dipendenti statali come i Forestali, ma che a noi viene invece negata*».

Per ottenere una somma variabile tra le 500 e le 700 mila lire in più al mese, il personale (ispettori e analisti) attua quindi lo sciopero bianco, adottando un escamotage: «*Non siamo autisti e quindi non guidiamo più le auto di servizio. Se ci costringeranno ad uscire in ispezione lo faremo in taxi, ma poi chi paga?*».

Sergio Miravalle

Per le assicurazioni 3 miliardi di danni

Il computer smaschera una truffa degli zingari

ROMA — Altro che furtarelli e piccoli espedienti. Stavolta gli zingari, una banda di una cinquantina di persone tutte parenti tra loro, avevano fatto le cose in grande: truffavano assicurazioni in mezza Italia, simulando incidenti stradali tra loro e incassando ricchi indennizzi, in tutto più di tre miliardi. Fino a quando sono stati smascherati da un computer.

Gli zingari, che per coprire la loro attività gestivano alcune giostre, agivano in numerose città: Roma, Napoli, Caserta, Avellino, Venezia. Ma alcuni liquidatori delle compagnie si erano resi conto che da qualche mese molti incidenti riguardavano sempre le stesse persone.

Gli zingari, infatti, si alternavano nella parte dell'investitore e dell'investito. Quando i funzionari hanno espresso dubbi sulla veridicità delle denunce, il «clan» ha risposto prima con minacce, poi hanno danneggiato più volte gli uffici delle assicurazioni, aggredendo i funzionari e gli addetti alla vigilanza.

Un anno fa l'elaboratore centrale delle compagnie ha dato l'allarme definitivo: era certo che tutte quelle denunce non potevano rispondere al vero. Quindi è scattata una indagine, guidata da Rino Monaco, capo della squadra mobile di Roma.

Dopo aver interrogato centinaia di dipendenti delle assicurazione e sequestrato fatture e quietanze, gli inquirenti hanno accertato che gli incidenti stradali simulati erano oltre un migliaio. Ora sono stati emessi 11 mandati di cattura, 18 di comparizione e 14 di accompagnamento. Quattro membri del «clan» sono già stati arrestati, altri sette sono ricercati.

Dramma della gelosia vicino a Udine

Uccide moglie e figlio di 4 anni, poi s'impicca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE — A Postregna, frazione di Stregna, nel Cividalese in pochi minuti una famiglia è stata distrutta. E' stata la gelosia ad armare la mano di Silvano Medvescig di 30 anni, che la scorsa notte ha ucciso a fucilate la moglie Antonella Qualizza di 27 anni e il figlioletto Marco di neppure 4 anni, e si è quindi tolto la vita impiccandosi a una trave del tetto di casa.

La coppia era sposata da cinque anni. Dopo il matrimonio i due si erano stabiliti nella casa dei genitori di lei, appena ristrutturata, nella frazione di Postregna.

Poi i primi dissapori, le prime incomprensioni, le liti fino alla separazione di fatto freschissima avvenuta una decina di giorni fa. Ma Silvano Medvescig, che era ritornato a vivere nella casa dei suoi, non si era rassegnato. Tentava di incontrare la moglie, di parlarle. Così ha fatto anche l'altra sera, forse un estremo tentativo di rappacificarsi con lei. Invano, però. E verso mezzanotte la lite. L'uomo spara due volte con la doppietta del padre cacciatore. Antonella e il piccolo Marco vengono centrati in pieno petto, nella camera da letto. La donna resta uccisa all'istante. Il bimbo spirerà durante il trasporto all'ospedale di Cividale.

L'allarme al «113» viene dato da alcuni vicini di casa, risvegliati dagli spari. Sul posto arrivano polizia e carabinieri. Si pensa che l'assassino possa essersi dato alla fuga, ma l'ipotesi cade poco dopo, quando il corpo di Silvano Medvescig viene trovato appeso a una trave sotto la tettoia esterna della casa dei genitori.

c. c.

Ad Agrigento installato il primo contatore: da oggi si paga

La rivoluzione dell'acqua

Dopo trent'anni di razionamento finisce la grande sete - Il «lettore» inaugurato in un condominio alla presenza delle autorità comunali - Il commissario per l'emergenza idrica: «Evento storico»

DAL NOSTRO INVIATO

AGRIGENTO — L'arrivo della Piccola Macchina forse sarà celebrato con una lapide, forse no: se ne sta ancora discutendo. Da una parte è pur vero che la città ha duemila anni di storia e a sconvolgerla non potrà certo essere un aggeggio di trentasei centimetri per quaranta. Dall'altra, l'irruzione della tecnologia nei rapporti sociali merita qualche sottolineatura. Si vedrà.

Comunque, dalle ore 10 e 23 di ieri il dato è stato trasmesso alla storia: al declinare del secondo millennio, Agrigento ha finalmente il suo primo contatore d'acqua.

E' una cassettina protetta da un involucro metallico che misurerà i consumi di un palazzo intero. Neanche Orwell ci avrebbe mai pensato: immaginando negli Anni Quaranta il mondo di cinque anni fa, l'autore di *«1984»* aveva descritto macchine mostruose, enormi catene di montaggio per umani concepiti in serie, ma neanche lui si era azzardato a ipotizzare che un giorno, proprio qui, fra gli orribili palazzoni che soffocano la Valle dei Templi qualcuno avrebbe osato perpetrare un simile oltraggio alla tradizione.

Invece è accaduto: il primo contatore d'acqua della storia di Agrigento — prima non servivano, visto che di acqua non ce n'era — è stato installato ieri, con semplice ma toccante cerimonia, dinanzi al terzo lotto del quartiere Fontanelle, zona residenziale a Sud della città. Un palazzo ocra di 31 appartamenti, abitato da 118 persone e costruito non a caso dalla cooperativa «Progresso».

Ad assistere al rito il commissario straordinario per l'emergenza idrica, Nicolò Scialabba, 52 anni, cinque funzionari del Comune, alcune casalinghe incuriosite e una selva di microfoni e telecamere.

«Per Agrigento questo è un piccolo evento storico», è stato il commento di Scialabba. Al primo contatore d'acqua (per la cronaca, prodotto dalla «Bosco») ne seguiranno presto altri 150, distribuiti fra i quartieri più moderni della città: Fontanelle, Calcarella, San Giuseppuzzo. Eppure, nonostante la rapida marcia verso il progresso fra le casalinghe neppure l'accenno di un applauso, neanche un briciolo d'entusiasmo. Anzi commenti del tipo: *«E adesso qui come va a finire?»*.

E' vero: come andrà a finire, quali profonde modificazioni l'infernale aggeggio potrà mai produrre nella vita agrigentina? Come minimo, alle prossime elezioni ci si attende un piccolo terremoto negli equilibri politici.

Fino a pochi mesi fa la città veniva approvvigionata d'acqua mediante autobotti, ed era noto a tutti che un'autobotte mandata a un condominio anziché ad un altro valeva in genere dal 40 agli 80 voti, quelli di capifamiglia, consorti ed eventuali persone a carico. Ma c'è dell'altro. Trent'anni di «emergenza idrica» sono stati risolti dall'arrivo di un commissario (Nicolò Scialabba, appunto, funzionario della Regione Sicilia con un'imperdonabile inclinazione a semplificare i problemi) che in pochi mesi, solo razionalizzando la distribuzione e mettendosi un po' d'accordo con gli enti fornitori, ha proiettato la città nell'era moderna.

Quello che forse il commissario non teneva presente era il fatto che, con l'arrivo dell'acqua, ad Agrigento la prassi di un trentennio ha cominciato a incrinarsi. Ora arrivano perfino i contatori: non sarà che qualcuno pensi di spogliare città e dintorni del più antico «business» che la storia della provincia ricordi?

«Quel che è certo, è che a pagare l'acqua non vogliamo essere solo noi»: la posizione delle casalinghe del terzo lotto cooperativo del quartiere Fontanelle sarà un po' gretta ma appare decisa, e già anticipa un'opposizione che sembra destinata ad estendersi.

Esiste un piano idrico, varato da Scialabba nonostante le resistenze del Comune, che prevede l'installazione progressiva di contatori e dunque un progressivo estendersi della responsabilità nell'uso della risorsa-acqua. *«Fino a quel momento* — ammette il commissario — *ci sarà un certo squilibrio nel pagamento dei canoni, ma è un prezzo che va pagato. Se non altro, si comincerà a razionalizzare i consumi...»*.

Finora le cose erano andate molto più alla carlona: non essendoci acqua (in media, arrivava nelle condutture ogni dieci giorni) non c'era bisogno di contatori, di bollette, né di addebiti. Gli agrigentini pagavano, e tuttora pagano le forniture a forfait (*«a sentimento»*, come si dice da queste parti). Quindici, forse ventimila lire, versate quando capitava.

Letta in questa chiave, la preoccupazione delle casalinghe del terzo lotto si può condividere, almeno per l'immediato. Da oggi, e chissà per quanto tempo ancora, a pagare l'acqua secondo i consumi in città saranno solo loro.

Ma il vero problema non è nelle cinquanta o centomila lire che, di qui a pochi mesi, potrebbero cominciare a gravare — come in tutto il resto d'Italia — sui consumi domestici di qualche famiglia agrigentina. La questione è che Scialabba comincia a risultare ingombrante.

Un anno fa, già nominato commissario, «saltò» dopo aver denunciato una serie di allacciamenti abusivi al quartiere «Mosè» (fra cui quelli delle famiglie di alcuni vigili urbani). Adesso pretenda addirittura che l'acqua divenga bene comune e non merce di scambio. Nominato una seconda volta commissario «ad acta» per risolvere l'emergenza idrica, Scialabba dopo una prima proroga adesso è destinato a «scadere» fra poche settimane, esattamente il 10 aprile prossimo.

«L'emergenza — commenta tranquillo — *è tale proprio perché [illegible] in tempi brevi...»*. Ma a questo punto, il timore delle casalinghe del terzo lotto è davvero così campato in aria?

Giuseppe Zaccaria

Serena per ora resta a casa

Lo psicologo che segue il caso di Racconigi: «I genitori sono troppo stressati» - E il «comitato» chiede l'intervento del Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RACCONIGI — Mentre si estendono a mezza Italia le «barricate» erette in paese a sostegno della richiesta di uno «strappo alla regola» che permetta a Serena di continuare a vivere con la famiglia Giubergia, nella vicenda si registra la nascita del «partito della trattativa». Minoritario ma autorevole, lo schieramento annovera quanti, avendo il dovere di far rispettare la sentenza, si dichiarano «dolorosamente decisi» ad applicare la legge, anche per evitare un inasprimento della situazione.

«Non credo sia positivo il gran parlare che si è fatto sul caso e penso che chi ha veramente a cuore l'avvenire di Serena dovrebbe cercare di attenuare i toni» dice Graziana Calcagno, procuratore della Repubblica del Tribunale dei minori di Torino che ha emesso la sentenza. A parte le considerazioni di opportunità, *«che sconsigliano il clamore intorno a casi di cui sono protagonisti i bambini»*, nel suggerimento dei giudici c'è un motivo specifico di preoccupazione: *«Se continua il battage, c'è il rischio che Serena venga rivendicata dalle autorità del suo Paese d'origine. Non dimentichiamo che non ha la cittadinanza italiana e risulta figlia di una filippina: la richiesta del governo di Manila di occuparsene sarebbe difficile da respingere»*.

Il «partito della trattativa» propone una soluzione «ragionevole»: visto che la sentenza non è impugnabile e che nessuno può ribaltarla, bisogna rassegnarsi ad applicarla, cercando di ottenere la collaborazione della famiglia. Ma c'è, da parte dei Giubergia, la volontà di collaborare? L'ex sindaco di Racconigi Giuseppe Marinetti ritiene di sì e assicura che anche tra chi le «barricate» le ha erette non c'è alcuna intenzione di soffiare sul fuoco: *«Abbiamo messo in piedi il comitato anche per evitare che la protesta popolare degenerasse. Stiamo tentando tutto il possibile per ottenere che Serena rimanga qui, ma se dovessimo perdere la battaglia non incitemmo nessuno alla ribellione»*.

Per l'applicazione «ragionevole» della legge si schiera per primo il presidente dell'Usl di Savigliano, Sergio Cravero, che delle sorti della bimba risponde di persona, essendone — come la legge stabilisce — il tutore. Dice il dottor Cravero: *«Mi hanno chiesto di dimettermi per ritardare l'attuazione del provvedimento. Ma le dimissioni sarebbero un atto di vigliaccheria che peggiorerebbe le cose»*. Cosa succederebbe, se il presidente dell'Usl si dimettesse? *«Subentrerebbe il vicepresidente che, anche solo per il fatto che è di Racconigi, non potrebbe non seguire il mio esempio. A questo punto verrebbe nominato un commissario: un funzionario che pur di liberarsi della patata bollente agirebbe in fretta, forse senza riguardi. Ho la presunzione di credere che, restando l'esecuzione della sentenza affidata a noi, si riesca a mitigarne gli effetti»*. Per questo uno psicologo, un neuropsichiatra infantile e due assistenti sociali hanno avuto, ieri mattina, un lungo colloquio con mamma e papà Giubergia: *«Sono affranti, stressati dalla vicenda e dall'eco che sta suscitando, ma disposti a collaborare. Torneremo da loro lunedì»*. Una strategia che ha come sbocco, su tempi non brevissimi, il distacco di Serena dai Giubergia, che chi sta sulle «barricate» si rifiuta di accettare. Per evitarlo, il comitato si è rivolto anche al Papa: *«Il Santo Padre è informato e segue con attenzione la dolorosa vicenda»* è stata la risposta del Vaticano.

Grazia Novellini

Livorno, il testimone Paolo Bader difende la sua versione

«Quello squalo c'era davvero come nel film di Spielberg»

Sull'attacco del pescecane elementi di contraddizione con quanto sostengono gli esperti

DAL NOSTRO INVIATO

PIOMBINO (Livorno) — *«Sono stato io a dire che era uno squalo bianco. Era proprio come nel film di Spielberg, quasi uguale. Poi ho telefonato a mia figlia perché a casa abbiamo un mucchio di libri sull'argomento, e lei me l'ha confermato»*. Paolo Bader, da Napoli, al telefono. Voce garbata, affabile, quasi senza accenti: *«Io sono stato testimone di una scena straziante. Indimenticabile. E ho raccontato quello che ho visto. E lo squalo l'ho visto con i miei occhi. L'ho visto uccidere il mio amico»*.

Ingegnere, racconti di nuovo. Il 3 febbraio, su quella barca...

«Eravamo in tre. Luciano Costanzo, sub di grande umanità e valore. Suo figlio, Gianluca. E io».

Chi guidava?

«Luciano».

Vi fermate allo Stellino. Lui scende in acqua, ed è attaccato dallo squalo. E poi? Perché non siete rientrati a Baratti, a 10 minuti di barca, ma a Piombino, arrivando un'ora e mezzo dopo?

«Per metterci nelle mani della massima autorità della zona, il comandante del porto. Abbiamo perso un'ora, lei potrebbe avere ragione. Però ero sotto choc. La nostra intenzione era parlare con qualcuno di autorevole».

Chi l'ha deciso?

«Penso io. E poi il ragazzo di conserva. Il ragazzo non era abituato. Piangeva. Mi s'è buttato addosso».

Veramente, a Piombino non l'hanno visto piangere. Anche il comandante del porto Antonino Munafò l'ha confermato: aggressivo, nervoso. Lacrime mai.

«Non glielo so spiegare. Gli atteggiamenti del ragazzo sono un po' particolari. Si è sentito l'eroe di un episodio, anziché la vittima».

E ha raccontato cose non vere...?

«Lo so. Ha parlato di uno squalo di dieci metri. Che posso dire? Ha mai lavorato in vita sua...»

Torniamo a quella mattina. Il pescecane girò attorno a Costanzo?

«Io vidi solo mezzo giro. Guardi, sembra incredibile: se io anziché pensare al mio amico, avessi tirato fuori la macchina fotografica e scattato delle foto, ora avrei un mucchio di grane...»

Invece, che cosa fece?

«La scena era a venti metri da noi...»

Un po' lontano...

«Mi sono buttato sullo squalo. E mi sono avvicinato, con il gozzo cabinato di 11 metri e 50, fino a 4-5 metri da dove aveva visto la pinna. Non c'era più niente. Spariti. Costanzo e il pescecane».

Secondo lei, che era successo?

«Non secondo me. Secondo quello che ho visto. Ho visto che lo squalo ha fatto due attacchi frontali. In posizione verticale, con la pinna dorsale fuori dall'acqua. Poi s'è allontanato un po', in quel momento ha fatto mezzo giro e ha attaccato di nuovo».

Sopra o sotto?

«Sopra, sopra. C'è da dire che il sub aveva fatto una risalita rapidissima, cosa che non si fa assolutamente: e questo vuol dire che forse l'aveva attaccato sott'acqua».

Senta. In questo racconto ci sono alcune contraddizioni. Gli esperti sostengono che lo squalo non attacca mai sopra l'acqua. E poi doveva essere un pescecane davvero cocciuto, per far tutte quelle aggressioni. Quattro in tutto. Anche questo, dicono, è strano.

«Io non ho esperienza. Posso solo dire quello che ho visto e ricordo. E poi qualcuno dice che non attacca mai sotto, altri che non attacca sopra».

Un'altra cosa. L'aragosta. Lei disse che Costanzo aveva pescato un'aragosta. Come faceva a saperlo? E poi il fondo è melmoso, non si possono trovare aragoste.

«Ma chi glielo ha smentito? Non è vero. Il fondo è melmoso attorno. Ma lì ci sono sacchetti di cemento, 45 blocchi per 400 metri di lunghezza. Nessuno può smentire».

Permetta, mi sembra strano. Quanto tempo Costanzo è stato sott'acqua?

«Cinque o sei minuti».

Non avevate detto tre?

«No. Cinque o sei».

E in quello spazio di tempo, Costanzo è sceso a 27 metri, ha posizionato il pedanio di sughero per individuare un cavo dell'Enel, ha visto le aragoste, le ha pescate ed è stato attaccato dallo squalo?

«Lui aveva con sé un retino. E che ci vuole a pescar le aragoste? Tre secondi».

Le ricerche secondo lei non sono scattate in ritardo? Forse si poteva almeno ritrovare il corpo di Costanzo.

«E chi ci sarebbe andato? Chi si sarebbe buttato in acqua? Il comandante non avrebbe acconsentito. Guardi, questa è una sciocchezza: il capitano Munafò proibì subito l'immersione. Sì, lo so che il ragazzo ha raccontato che stava per buttarsi subito in acqua...»

E' vero? Tentò di buttarsi?

«Ma no! Assolutamente»

E perché l'ha raccontato?

«Boh...»

Deve ammettere che molti particolari nelle versioni fornite durante i primi giorni non sono risultati credibili. Forse, la verità è che anche voi, nella tensione di quei momenti, avete ricordato male e raccontato male...

«Guardi. Io so di essere stato, anzi, penso di essere stato lucido. Sempre. E durante l'azione e durante il racconto. Nonostante i rapporti stretti che mi legavano a lui, a Luciano. L'emozione per quella morte. La sua compagna è un'amica di mia figlia. E' vero, non ha pianto il ragazzo, ma ho pianto io».

E il figlio?

«E' rimasto scioccato. Senta, io, invece, vorrei evidenziare un altro fatto. Quanto questo squalo ha dato fastidio alle industrie di materiale subacqueo? Posso sbagliarmi, ma non so come spiegare tutto questo interesse. Io ho visto con i miei occhi un amico sparire attaccato da uno squalo. Ho 54 anni. E ho reso le mie dichiarazioni alle autorità competenti»

Pierangelo Sapegno

Tre piste per il giallo

DAL NOSTRO INVIATO

PIOMBINO (Livorno) — Vincenzo Pedone, pretore di Piombino: *«Finora, stando agli atti e alle prove raccolte, l'unica pista è quella dello squalo»*. Antonino Munafò, comandante del porto: *«Abbiamo due testimoni. Attendibili. Perché dovremmo cercare altrove?»* Da Piombino insistono: nessun dubbio, un pescecane poco più di un mese fa ha inghiottito Luciano Costanzo, sub, 46 anni, sotto gli occhi del figlio Gianluca, e dell'ingegner Paolo Bader.

Le critiche degli esperti, le contestazioni mosse da Enrico Cappelletti, fotografo del mare, niente sembra scalfire le certezze dell'inchiesta. Continua Munafò: *«Fra i sospetti avanzati c'è pure quello dell'assicurazione. Ma sono proprio i due testimoni a rendere impossibile la liquidazione del premio. Perché hanno raccontato che lui non è morto né sul lavoro, né per un incidente durante la pesca. E allora?»*.

E Bader: *«Non è vera la storia dello squalo? Bene. Quali alternative ci sono?»*

Eppure, qualcosa nell'inchiesta si muove. A Piombino si parla e si sparla. Mille voci, neanche da riportare. A Firenze, invece, stanno facendo esami sofisticatissimi: analisi per trovare particelle anche infinitesimali dovute a un'esplosione. Per i risultati, però, occorre aspettare: *«richiedono parecchio tempo»*, avvertono i tecnici.

E Antonino Costanzo, il procuratore della Repubblica di Livorno, avrebbe fatto sapere al Gr1 che *«fin dal primo giorno le indagini sono state mirate ad accertare tutte le possibili cause della morte. Quindi anche l'esplosione»*. Le certezze non son di tutti. Pure il figlio aveva detto: *«E' stata una scena terrificante. Se mi avessero raccontato di una persona morta in questo modo, tra la bocca di uno squalo, non ci avrei creduto. Ma tutto si è svolto davanti ai miei occhi»*.

p.s.

Stato civile di Torino

9 MARZO 1989

[illegible]

Fanny Bono ved. Bini

Francesca Bono ved. Bini

Francesca Bono ved. Bini

Francesca Bono ved. Bini

Rosanna Piletta Franco

prof. Maria Salvemini Clavarra

Cav. Rocco Murdocca

Enzo Scarsvelli

Ugo Voghera

Luigi Vissio

notaio dr. Carlo Vicario

Marcella Giachino ved. Cusinello

Vincenzo Bossino

Carlo Fiando

Giorgio Gabri

Giorgio Gabri

Ing. Mario Ribaldone

Ing. Mario Ribaldone

Ing. Mario Ribaldone

Ing. Mario Ribaldone

Olga Luzzati Calderoni

Maria Busso ved. Marcellino

Maria Busso vedova Marcellino

Lucia Grandi ved. Tirone

Stanislao Schubert

dr. Carlo Pernigotti

Carlo Pernigotti

dott. Carlo Pernigotti

Giancarlo Brignone

conte Alessandro Fè d'Ostiani

conte Alessandro Fè d'Ostiani

Alessandro Vergnani

Ing. Giovanni Battista Costa

Giovanni Battista Costa

Ing. G. Battista Costa

Ing. G. Battista Costa

Tecla Serena ved. Enrietto

Rinaldo Bosso

dott. Emilio Salaroglio

Anita Marchetto ved. Pullatti

Agostino Abele

Augusto Cavallari Murat

Maria Bertolino in Assone

RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI

Ferruccio Nota

Oscar Perono

Cesare Carta

Antonio Arnaudo

Teresa Martino ved. Arnaudo

Magno Arnaudo

Silvio Turinetto

Ottavio Nepote

avv. Peppino Mongo

comm. Ettore Mario Gazzola

Romolo Poverelli

Commando mafioso irrompe nel bar e uccide quattro persone

Strage all'autogrill

Sulla Catania-Palermo - I tre killer hanno gridato ai clienti: «Fermi o vi ammazziamo tutti» - Le vittime erano esponenti del clan Santapaola - Il sindaco: «Lo Stato ci aiuti, altrimenti mi dimetto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Autostrada per Palermo, 6,30 del mattino. Al bar della stazione di servizio di Gelso Bianco, tre chilometri dopo il casello, c'è il solito via vai mattutino. Camionisti che si rimettono in viaggio, pendolari che si recano al lavoro negli stabilimenti della vicina zona industriale. A un tratto gli occhi di tutti si rivolgono verso la porta.

Tre uomini, armati di pistole gridano: «*Fermi o vi ammazziamo tutti*». Sembra una rapina. Invece, mentre tutti cercano riparo, i tre cominciano a sparare. E' un fuoco preciso e micidiale, diretto verso quattro uomini entrati poco prima per prendere il caffè e comprare i giornali. In totale vengono esplosi una ventina di colpi. Tutti vanno a segno. Quando i killer se ne vanno, a terra ci sono tre uomini morti e uno ferito gravemente, morirà quattro ore dopo in ospedale.

Il gruppo di fuoco ha agito con straordinaria freddezza. Coperto forse da altri complici che hanno atteso fuori, pronti ad intervenire in caso di necessità. Le vittime predestinate hanno cercato disperatamente un riparo. Una si è rifugiata dietro il bancone dei giornali, un'altra dietro gli espositori dei dolciumi che ha travolto cadendo sotto i colpi del commando. I morti erano personaggi inquadrati nella malavita cittadina, affiliati al clan di Nitto Santapaola capo della mafia catanese, latitante dai tempi del delitto Dalla Chiesa, omicidio al quale è accusato di avere partecipato. I loro nomi: Bernardo Bellaprima, 58 anni, il figlio Pietro di 28, Carmelo Grasso di 25 anni e Sebastiano Calì di 33 anni; quest'ultimo morto al reparto rianimazione dell'ospedale Garibaldi dov'era giunto con due proiettili nel cervello.

Sia Calì sia Bernardo Bellaprima erano rinchiusi nel carcere di Valguarnera in provincia di Enna. Godevano, malgrado la loro riconosciuta statura criminale, del regime di semilibertà. Ogni giorno uscivano dal carcere e percorrevano i sessanta chilometri di autostrada che separano Valguarnera da Catania. La sera tornavano in cella. Bellaprima era noto in questura come trafficante di droga. Nel 1980 era finito in manette assieme ad altri venti personaggi, accusati di avere organizzato un commercio di cocaina fra la Sicilia e il Perù.

Anche Calì era finito nelle maglie della giustizia per storie di droga. I magistrati della procura della Repubblica di Torino avevano ordinato il suo arresto nell'ambito dell'operazione che l'undici dicembre del 1984 portò in carcere decine di esponenti del clan dei catanesi operante fra la Sicilia e il Piemonte. Ma lui sfuggì all'arresto. Rimase latitante fino al dicembre dell'anno successivo, quando fu arrestato in una villetta di Pedara, centro etneo.

Anche ieri mattina i due tornavano a Catania dopo una notte trascorsa in carcere. Bernardo Bellaprima aveva chiesto al figlio di andarlo a prendere. Doveva temere qualcosa se viaggiava a bordo di una Ritmo blindata trovata parcheggiata nel piazzale della stazione di servizio. I sicari, armati di pistole calibro 9, hanno seguito il quartetto fino a quando non hanno individuato il momento giusto per entrare in azione. Erano su due auto, una Lancia Prisma e una Renault 21, trovate bruciate un'ora dopo in una stradina della zona industriale.

Con la strage di ieri mattina sale a 26 il numero dei morti ammazzati nel Catanese dall'inizio dell'anno. Uno ogni tre giorni. Ventiquattr'ore prima della strage, nel quartiere San Giorgio, a poca distanza dall'imbocco dell'autostrada Catania-Palermo, c'era stato un duplice omicidio. Vittime: un ragazzo di 17 anni, Giovanni Ardita, e uno di 21 anni, Salvatore Garozzo.

All'origine di questa carneficina c'è la lotta per il predominio sulla malavita etnea i cui assetti sono stati sconvolti negli ultimi mesi dai blitz delle forze dell'ordine. L'ultima operazione risale alla scorsa settimana. Dalle confessioni di un pentito, Giuseppe Pellegriti, sono emersi elementi che potrebbero fare luce sull'uccisione del giornalista e scrittore Giuseppe Fava. Il procuratore della Repubblica aggiunto Mario Busacca dice: «*L'ultima strage dimostra che è in corso un'offensiva contro il clan vincente di Nitto Santapaola. Se è vera questa ipotesi, la guerra sarà ancora lunga e sanguinosa*».

E ieri sera il sindaco Enzo Bianco ha rivolto un drammatico appello al governo: «*Catania non vuole diventare Beirut. Inviateci i rinforzi per magistratura e polizia. Siamo pronti a fare una giornata di mobilitazione. Se non saremo ascoltati io mi dimetterò*».

Nino Amante

«La metà degli stupri sono graditi»

E' l'opinione di un pretore onorario della Val Venosta - Immediate le proteste delle donne

BOLZANO — «*La metà degli stupri è voluta e gradita. Solo le poche violenze effettive e dimostrate vanno punite*». La dichiarazione di un magistrato ha suscitato polemiche, soprattutto in Alto Adige. Walter Scarizuola è pretore onorario a Silandro, capoluogo della Val Venosta, a pochi chilometri da Merano. Ha fatto queste affermazioni in un'intervista al quotidiano «Il Mattino».

«*Credo che sia inutile mitizzare la qualità femminile* — aveva dichiarato il pretore onorario secondo quanto riportato dal quotidiano in un servizio dedicato alla giornata della donna, il suo inserimento nel lavoro e alla violenza — *per quanto riguarda la mia esperienza professionale le frequenti maternità creano difficoltà all'ufficio. Diamo pure il sussidio alle donne, ma lasciamo agli uomini i mestieri di loro competenza. Riguardo agli stupri poi la metà è voluta e gradita*».

Immediata la reazione dei movimenti femminili: «*Consideriamo estremamente gravi le dichiarazioni rilasciate in occasione della giornata della donna dal dottor Scarizuola, siamo quindi intenzionate a chiedere che si dimetta dalla carica di pretore onorario* — ha dichiarato Marina Rizzolo, funzionario della sezione meranese del partito comunista e portavoce della gioventù femminile comunista —. *Siamo indignate delle opinioni espresse da Scarizuola, soprattutto per la carica che riveste: è aberrante che il pensiero di un pretore si discosti tanto dai mutamenti sociali verificatisi nel corso degli ultimi anni. Ha insomma dimostrato di non aver percepito in alcun modo i nuovi valori acquisiti dalla collettività grazie anche all'apporto dei movimenti femministi*».

a. g.

Dopo il caso denunciato a Pavia

Un telefono rosa «anti-avances»

All'università iniziativa dell'Associazione donne contro la violenza - Il rettore: «Finora solo accuse anonime e generiche»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAVIA — Si accende la polemica all'università sulla denuncia contro alcuni docenti di medicina per le «avances» alle studentesse prima di importanti esami.

Il rettore professor Roberto Schmid è intervenuto sulla vicenda che ha messo a rumore il mondo universitario pavese tagliando corto e respingendo le accuse: «*L'anonimato o le semplici denunce basate su voci circolanti tra gli studenti sono da condannare. Né al rettorato né all'amministrazione è pervenuta una specifica denuncia di fatti o riguardante persone*».

L'ateneo respinge tutte le accuse? Quanto denunciato con un volantino distribuito in università dall'Associazione donne contro la violenza e dal Coordinamento per il diritto allo studio (era titolato «Il volto stupratore del potere») in cui si parlava di studentesse costrette a subire inviti e audaci galanterie da alcuni docenti, è dunque tutta una montatura?

«*Si tratta solo di voci, di pettegolezzi* — afferma il preside della facoltà di medicina, professor Giovanni Bo — *non abbiamo né prove né denunce scritte*».

«*E' vero comunque che non abbiamo neppure chiesto l'apertura di un'inchiesta interna a medicina* — precisa Elena Bignami dell'Associazione donne contro la violenza — *ma lo faremo nei prossimi giorni perché non intendiamo lasciar cadere la cosa. Per questo abbiamo bisogno delle testimonianze di studentesse. Ma non è facile convincerle perché la paura di possibili ritorsioni tappa le bocche: il problema è delicato perché ancor più paura fa l'esame da superare*».

Per questo è stato creato un «telefono rosa», un filo diretto che permetterà alle ragazze di denunciare i casi personali.

«*Chi lo volesse* — aggiunge Elena Bignami — *può chiamare la nostra associazione (36667) oppure il Coordinamento (26664)*».

Il rettore si preoccupa intanto delle conseguenze che la vicenda potrebbe comportare per l'immagine dell'università: «*Le denunce generiche basate sui "pare che" o "sembra" e lo stesso anonimato* — dichiara il professor Schmid — *possono gettare solo cattiva luce sull'ateneo*».

Solo fantasia e chiacchiere strumentalizzate, o un «segreto di Pulcinella» che tutti sanno ma che nessuno vuole denunciare? L'interrogativo per ora resta aperto, anche se a quanto pare è la paura dell'esame difficile da superare che fa sì che nessuna studentessa abbia deciso di uscire allo scoperto.

a.lug.

■ Riuscito a Genova il trapianto di midollo

GENOVA — S'è concluso positivamente il primo trapianto di midollo in Italia tra persone non consanguinee. L'eccezionale intervento è avvenuto giovedì notte all'ospedale di San Martino presso la seconda divisione di Ematologia, diretta dal professor Andrea Bacigalupo: s'è trattato, in pratica, d'un delicato trasferimento del midollo (una sorta di trasfusione) che s'è realizzato in ben sedici ore ed è stato possibile grazie ad un ponte aereo da Londra all'aeroporto di Genova «Cristoforo Colombo».

L'équipe del prof. Bacigalupo è intervenuta su un ragazzo di 16 anni, di Monza, affetto da leucemia acuta. La donatrice, che resterà sconosciuta, è una donna inglese di 23 anni. Il trapianto, secondo il primo bollettino medico, è perfettamente riuscito. Solo tra qualche settimana però si potrà però verificare se ha ottenuto gli effetti sperati.

L'eccezionalità dell'intervento è dovuta al fatto che sino a oggi i trapianti del midollo erano possibili solo tra consanguinei.

(p. l.)

A Milano le ultime proposte presentate dai grandi stilisti per l'inverno '90

Milano. Una pelliccia presentata da Fendi alle sfilate (Ap)

Contro il freddo colori pastello

Dagli spolverini di Krizia alle gonne sforbiciate di Saint-Laurent alle mini di Versace - Si annuncia una grande stagione per la maglieria, con microgiacche e maglioni «rustici»

MILANO — Al martellante ritmo di otto sfilate al giorno, procede la gran kermesse della moda per la prossima stagione fredda. Dietro le quinte i sussurri dividono i pareri appassionati degli osservatori, dei buyers: troppo corto Versace, lui che, sempre in mezzo ai giovani della musica d'avanguardia, ne conosce i desideri aggressivi? Anzi, un precursore, visto che Saint Laurent pare sforbicerà le gonne con allegra pervicacia.

Le grida sono di necessità meno gentili nell'avversione, ma se spostano una sfilata rivelano a tutto tondo che la donna 1990 ama la sicurezza di una moda carezzevole, colorata ma pacata, fluida e di intelligente sensualità.

Arrivano gli spolverini di Krizia, lunghi, morbidi in tessuti corposi, arricciolati, in cachemere; un'incorporata mantellina che si scioglie, una sciarpa che s'infila nel taglio obliquo dei taschini e aggiunge grazia libera, lembi come ali oscillano al passo; gli abiti sono affusolati ma a vita alta, ignorano le forme e le suggeriscono, si incrociano sul corpo, fermati da una spilla.

E tutto è lungo, alleggerito anche il drappeggio ridotto a nervature di sporadica e diversa direzione, a onde appena affioranti, anche la presenza animaliera geometrizzata nei «tiger rugs» tibetani, striature nere sul biondo del velluto jersey e sulla georgette.

La maglieria torna ad avere grandissima importanza, da Krizia e da Mila Schön, che in un godibile mixage di omaggi a Virginia Woolf, vestita da scorribande in Cornovaglia e ribelle ad ogni costrizione vestimentaria, e di scoperte coloristiche in accordi di rosa e mattone, rosso spento e lilla, ha incantato per bellezza e confort.

Microgiacche da portarsi sulla pelle, con alamari cesellati, maglioni rustici come fatti a mano, gonne plissé come le cappe a ruota, variegate a canne d'organo. Ovunque un ricamo, stampe che accordano le magliette ai cappotti arazzo, pellegrine e gorgere bianche, che ne illuminano il nero di seta, sottolineano lo sguardo al Settecento nei knickers-bocker in maglia a coste o rasata.

Forse non molto di nuovo? Certo; a parte la scelta del lungo, della fluidità o della cortezza o anche del pantaloni, si punta sulla ricerca del colore e del dettaglio. Il momento è serio, non solo nella creatività, ma sul mercato ed ecco persino l'estrosa Chiara Boni sfrondare d'ogni sovrastruttura le sue giacchette di tweed nei colori del bosco su gonne corte, tingere d'un solo colore, turchese, becco d'oca, giallo oro, i suoi due pezzi, gonna che sporge appena dai sette ottavi alla Balenciaga e mantellino.

Anche da Missoni il tema centrale d'una bellissima collezione in maglia, la lineare e decorativa uniforme orientale, si affina alla semplicità degli indumenti da campagna e da lavoro e tutto si mescola con humour, un tocco Regency nel gilé, un'idea dandy nei calzoni equestri.

In quest'atmosfera soft irrompe il lusso. Non si dice quello, tale per definizione, delle pellicce Fendi, che in una sfilata fiume ci hanno abbagliato per la semplicità destrutturata della linea e la lavorazione rivoluzionaria, nuova concia del cuoio a rovescio, quindi una pelliccia grande, morbida e fluida con due diritti e la novità dei trench di seta vellutata, soffiata, magari con interno di pelliccia, così portarne due, visone con una foderata di visone, raddoppia calore e lusso.

Vogliamo parlare del lusso creativo di Ferré, fino a questo momento autore della più affascinante collezione d'inverno. L'immagine è di assoluta, ma non soffice, bensì superba leggerezza, nei lunghi mantelli che sembrano appesi al loro collare di inventata pelliccia, nelle giacche di generoso volume, non serrato ma traversato dalla coulisse, nelle tuniche come djellaba.

La flanella sconfina nella rugosità dell'elefante, il pitone forma indefinite scaglie mescolato al tweed, il coccodrillo, applicato a lame sulle maglie marron, acquista aspetto di lorica nei giacchini sottili, splendide lane riflettono la plasticità della pelle di struzzo che in piuma orna collo e polsi, il lapin doppiato di georgette è stampato a giaguaro.

E ancora il cammello pieno ondeggia in zebrature ondulate, una giacca sciolta ha la fodera stampata in cavallino. E le materie si esprimono attraverso i volumi, in una fantasia che vuole essere, prima di piacere.

Lucia Sollazzo

Firenze scopre l'altra «Cleopatra»

Esposto il disegno che Michelangelo tracciò sul rovescio di quello più noto
La seconda immagine della regina scoperta l'anno scorso dopo un restauro

FIRENZE — Cleopatra «vista» e disegnata a matita nera da Michelangelo: ovale forte e perfetto, sguardo obliquo, collo lungo e sinuoso, capelli raccolti fra trecce e simbolici serpenti. E' un disegno famoso, realizzato prima della partenza dell'artista per Roma, che fu donato da Michelangelo all'amico Tommaso Cavalieri e da questi, non del tutto spontaneamente, a Cosimo I de' Medici, nel 1562. In seguito i signori di Firenze lo restituirono alla famiglia Buonarroti, che la custodì nella casa di via Ghibellina, ora museo.

Ma Michelangelo non aveva «visto» solo quella Cleopatra, che, nel suo classicismo, ricorda la forza e l'eleganza dell'Aurora e della Notte, figure femminili delle tombe medicee nella Sagrestia Nuova. Michelangelo, sul rovescio del foglio, aveva disegnato un'altra Cleopatra, più viva e fremente, le labbra dischiuse in una smorfia d'angoscia, lo sguardo diretto e sofferto: una figura abbozzata che dall'incompletezza trae il proprio significato dolente. Non regina, ma donna di fronte alla morte, stravolta in un idillio quasi demoniaco.

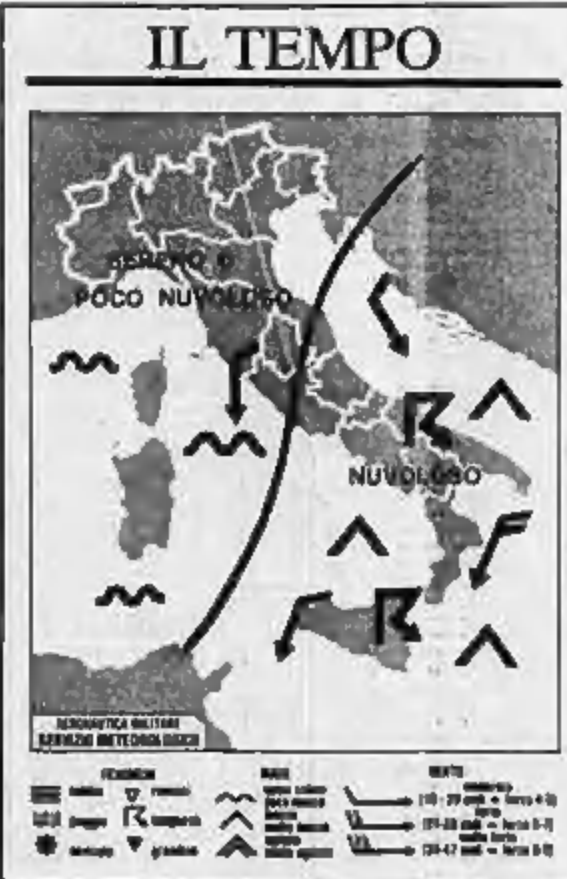
Questi due disegni sono esposti nella saletta a piano terra di Casa Buonarroti, in una teca che consente di vedere le due teste: quella ben nota, già citata dal Vasari, e quella venuta alla luce verso la fine della scorsa estate durante un lavoro di restauro condotto da Sergio Boni e Benedetta Balleo, in vista della mostra michelangiolesca organizzata dalla Olivetti per la National Gallery of Art di Washington.

La scoperta ha dato agli studiosi nuovo materiale d'indagine, rivelando anche in maniera definitiva che i due disegni sono indiscutibilmente di Michelangelo.

In silenzio, la bivalente Cleopatra partì per l'America, senza che in Italia si potesse vederla. «*Adesso* — come ha detto la direttrice dell'Ente Casa Buonarroti, Pina Ragionieri — *si è rimediato, per spirito d'istituto e riguardo verso il pubblico fiorentino*», presentando una piccola e raffinatissima mostra dal titolo *Le due Cleopatre e le «teste divine» di Michelangelo*: una comparazione fra disegni dell'artista accostabili tematicamente, oltre a raffigurazioni di altri autori che si possono far risalire al modello michelangiolesco.

Paola Barocchi, presidente dell'ente, ha esposto i programmi che si dovrebbero realizzare per giungere a una più completa comprensione di Michelangelo: ad esempio pubblicare il suo «carteggio indiretto» (fra la famiglia e gli amici dell'artista) e studiare i documenti sulla cupola di San Pietro, conservati in una parte ancora chiusa dell'archivio vaticano.

Lela Gatteschi

IL TEMPO

tempo previsto: sulle estreme regioni meridionali della penisola e della Sicilia da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche breve precipitazione, specie sui versanti orientali, e tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con foschia in intensificazione dopo il tramonto sulle zone pianeggianti.

temperatura: in lieve aumento.

venti: ovunque deboli o moderati, di direzione variabile al Centro-Nord e sulla Sardegna. Settentrionali sulle altre zone.

mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio. Poco mossi gli altri bacini.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	17	L'Aquila	2	13
Verona	3	19	Roma Urbe	3	20
Trieste	6	14	Roma Fium.	6	19
Venezia	3	15	Campobasso	5	11
Milano	3	17	Bari	9	15
Torino	3	17	Napoli	11	19
Cuneo	5	14	Potenza	2	7
Genova	10	16	S. M. Leuca	10	15
Bologna	4	17	R. Calabria	9	15
Firenze	5	19	Messina	12	16
Pisa	3	17	Palermo	12	18
Ancona	4	13	Catania	9	14
Perugia	6	13	Alghero	3	17
Pescara	7	14	Cagliari	5	19

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	5	9	nuvoloso	Lisbona	6	16	sereno
Atene	7	16	sereno	Londra	10	13	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	Los Angeles	13	22	nuvoloso
Berlino	3	10	nuvoloso	Madrid	6	23	sereno
Bruxelles	6	15	sereno	Montreal	−17	−3	nuvoloso
Buenos Aires	18	27	sereno	Mosca	−1	4	nuvoloso
Copenaghen	5	9	sereno	New York	−4	6	nuvoloso
Dublino	1	12	nuvoloso	Parigi	6	10	sereno
Francoforte	2	11	nuvoloso	Pechino	3	13	sereno
Gerusalemme	5	14	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	31	nuvoloso
Ginevra	1	10	sereno	Sydney	22	24	nuvoloso
Helsinki	−3	2	nuvoloso	Tokyo	3	12	sereno
Hongkong	18	[illegible]	nuvoloso	Varsavia	0	5	nuvoloso
Il Cairo	11	21	sereno	Vienna	3	8	nuvoloso

Marcate perdite per le vecchie emissioni dopo il fiasco dell'asta di giovedì

Suona l'allarme per i Bot

La settimana s'è chiusa male per i titoli a medio termine - Il Tesoro lancia Cct per 1500 miliardi a condizioni più favorevoli

Ciampi prepara una «cintura di sicurezza»

MILANO — «Questo è il venerdì nero del reddito fisso». La battuta, circolata ieri tra le corbeilles di Piazza Affari, è il sintomo di un malessere diffuso tra gli operatori e i sottoscrittori dei titoli di Stato. L'ultima riunione della settimana è stata decisamente negativa: per le scadenze più lontane (dal '93 in poi) dei Cct sono state registrate perdite sensibili. Le flessioni sono arrivate anche a una lira e mezzo, a due lire. Sono stati notati interventi di sostegno della Banca d'Italia su alcuni titoli, senza grandi conseguenze. Quello che più preoccupa è la cautela, lo scetticismo quasi, che la gran massa dei risparmiatori sta mostrando verso il mercato del reddito fisso e che crea qualche seria perplessità sulle prossime emissioni del Tesoro. Una situazione preoccupante che è stata esaminata giovedì in una riunione tra il Tesoro, la Banca d'Italia e undici fra i maggiori banchieri. Dalla riunione è emersa la volontà di creare una «cintura di sicurezza» per i prossimi collocamenti.

«Non c'è da stupirsi di quanto sta succedendo — commentano alla Bnl, uno dei maggiori operatori del mercato monetario — è stata intaccata la fiducia dei risparmiatori, non si vede un piano credibile di rientro del debito pubblico. Per ora la situazione non è preoccupante, ma bisogna dare al mercato al più presto dei segnali chiari e costruttivi». Cosa sta succedendo? C'è davvero il pericolo che il «partito dei 30 milioni di italiani sottoscrittori di titoli di Stato», come lo ha definito De Mita, possa ribellarsi?

Per capire cosa è successo negli ultimi giorni bisogna risalire alla decisione del Tesoro di aumentare di un punto al 13,50% il tasso di sconto. Dopo questa «stretta», nel giro di una settimana, si è assistito al conseguente adeguamento dei tassi di interesse dei titoli pubblici. Ma questo «fenomeno» ha avuto un effetto destabilizzante, ha spiazzato le vecchie emissioni, caratterizzate da tassi più bassi, a favore di quelle nuove. L'orientamento del mercato è dunque quello, per esempio, di abbandonare i vecchi Cct e di investire sulle nuove emissioni che assicurano rendimenti più elevati. C'è stato, insomma, un po' di sbandamento.

Proprio ieri il Tesoro ha predisposto un'emissione di Cct quinquennali con cedola semestrale per un importo di 1500 miliardi, al prezzo di 97,75 lire. I titoli hanno godimento 15 marzo '89. Il tasso della prima cedola, pagabile il 15 settembre, è pari al 6,50% e il rendimento effettivo annuo lordo è di circa il 14,10% che diventa il 12,20% al netto della trattenuta fiscale. I tassi sono maggiorati dello 0,65% rispetto alla precedente emissione. I rendimenti proposti sono molto elevati, ma naturalmente in linea con il nuovo livello dei tassi. Per completare il quadro è da rilevare l'atteggiamento del sistema finanziario verso le nuove proposte del Tesoro. Le banche non vogliono impegnarsi più di tanto nelle sottoscrizioni, le società e le finanziarie nemmeno. I fondi di investimento, addirittura, sono costretti a vendere i titoli a reddito fisso per fronteggiare la valanga di riscatti. Ad Amato restano solo le famiglie su cui fare affidamento: se anche il sistema famiglie inizia ad essere riluttante verso le emissioni del Tesoro allora i problemi sono davvero grossi.

«E' vero, siamo in una fase delicata» — è il parere di Michele Mennoia, direttore finanziario della Popolare di Milano e presidente dell'Assobat — «c'è un po' di disaffezione, tutti si spostano sull'investimento a breve ritenuto più sicuro e remunerativo. Ma questo orientamento crea dei problemi allo Stato che è obbligato a proporre tassi più alti ed emissioni sempre più ravvicinate. In questo modo diventa più difficile gestire regolarmente e senza affanno il debito pubblico». Certo l'aspetto più preoccupante è la persistente mancanza di un'iniziativa di governo, credibile e organica, finalizzata a ridurre il deficit dello Stato. Per ora si assiste, invece, a un balletto di proposte balneari (subito smentite) come quella di Donat-Cattin di congelare i bot, alternate alle improvvisazioni del presidente del Consiglio che chiede di essere aiutato nei «tagli».

Cosa può succedere nelle prossime settimane? «Il mercato — commenta Mennoia — ha avuto un'indicazione precisa con l'aumento del tasso di sconto: secondo me Bankitalia ha voluto dire che i tassi più di così non possono salire, sono al massimo, o stanno dove sono o scendono. Risparmiatori e operatori per ritrovare la necessaria fiducia attendono un intervento del governo. Ormai il debito pubblico è ingovernabile, l'unica cosa da fare è iniziare a tagliare». **Rinaldo Gianola**

Gli agenti di cambio minacciano lo sciopero contro la riforma di Amato

E la Borsa entra in stato di agitazione

■ Alle Infos il 91% di Sidi

MILANO — Passa alla Infos, società del gruppo Accornero specializzata nel settore dei microelaboratori portatili, il 91% della Sidi, società bolognese che opera nello stesso campo. Tramite l'acquisizione la Infos arriva a coprire circa il 70% del settore in Italia, con un fatturato previsto per l'88 superiore ai 40 miliardi. Le due aziende opereranno con marchi separati nel commercio mentre verranno unificate le attività di ricerca.

■ Centrobanca, boom dei profitti

MILANO — Nell'88 utili in forte crescita per Centrobanca: 55,3 miliardi con un incremento dell'80,1% rispetto all'anno precedente. Il consiglio di amministrazione ha approvato il progetto di bilancio per il 1988. Il totale dei mezzi di provvista è di [illegible] miliardi (+15,7%). Il 14 aprile l'assemblea straordinaria delibererà su una proposta di aumento del capitale da 150 a 200 miliardi.

■ Enimont e Himont, attività coordinate

ROMA — Montedison intende coordinare le attività di Himont con quelle di Enimont. Per la società americana è previsto un fatturato di 4300 miliardi nel 1992 contro i 2500 miliardi dell'88.

MILANO — Gli agenti di cambio non ci stanno. Il testo del disegno di legge istitutivo delle Sim, che sta faticosamente e lentamente delineandosi alla commissione Finanze del Senato, proprio non incontra i favori della categoria. Dopo le perplessità manifestate da Attilio Ventura, presidente del comitato degli agenti di cambio di Milano, ieri è sceso in campo il consiglio nazionale degli agenti. Il presidente Giuseppe Gaffino ha parlato di documento «che restringe inesorabilmente, sino all'estinzione per soffocamento della categoria, l'area professionale degli agenti, i primi e forse gli unici che sino ad oggi si sono impegnati al di sopra di ogni interesse per una migliore efficienza del mercato». Gli agenti hanno deciso lo stato di agitazione e per il 29 marzo hanno convocato il consiglio nazionale.

Le contestazioni di Gaffino riguardano praticamente tutti i punti cardine del disegno di legge: l'accesso alle Sim, le loro funzioni, il ruolo degli agenti di cambio. «Si consente per esempio alle commissionarie di essere iscritte di diritto all'albo delle Sim — ha aggiunto — e quindi di avere accesso diretto e immediato all'operatività sui mercati organizzati a fianco degli agenti ed eliminando ogni possibilità per gli stessi agenti di avere un futuro». Per il presidente «la situazione è tanto più grave se si guarda alle norme transitorie che sono da considerare quanto meno risibili per la loro durata di pochi mesi che non consentono alcuna forma di ristrutturazione meditata degli studi degli agenti di cambio».

Ieri, intanto, la Borsa ha registrato un leggerissimo miglioramento (indice Comit +0,38% a 582,51), insufficiente a riequilibrare il bilancio settimanale che chiude con una flessione di oltre l'1%. L'attività è rimasta su livelli modesti e gli operatori sono stati soprattutto impegnati a sistemare le proprie posizioni in vista delle scadenze tecniche della settimana (lunedì è prevista la risposta premi, mercoledì i riporti).

Dopo qualche giorno di pausa sono riprese le manovre sui titoli della Banca Nazionale dell'Agricoltura che con l'azione ordinaria ha guadagnato più del 3%. Sostenuto anche il Nuovo Banco Ambrosiano che ha messo a segno un progresso del 3,8%. Poco mosse sono risultate Fiat e Olivetti, invariata la Montedison, in ripresa la Ras (+1,6%). Buono il comportamento della Pirelli & C. (+4%) e tra i valori a minor flottante si sono distinti Bondel e Camfin. **r. g.**

FONDI D'INVESTIMENTO

	10-3	09-3
ITALIANI		
Adriatic bond	10.383	10.385
Adriatic global	10.791	10.788
Agos bond	10.447	10.456
Agrifuture	10.422	10.453
Ala	11.073	11.088
America	11.725	11.739
Arca BB	19.745	19.774
Arca RR	11.421	11.429
Arca TE	10.219	10.230
Arca Vantaggio	9.976	9.978
Aureo	18.400	18.461
Azimut Prev.	11.456	11.463
Azimut Red.	11.005	11.018
Azzurro	17.189	17.217
B N Multifondo	10.400	10.405
B N Rendifondo	10.722	10.744
B N Sicurvita	10.210	10.211
Capitalcredit	10.503	10.521
Capitalfit	12.008	12.027
Capitalgest	14.609	14.633
Capitalgest az.	9.829	9.852
Capitalgest rend.	10.073	10.071
Cashbond	10.848	10.859
Cash Manag.	13.249	13.238
Centrale Capital	11.129	11.161
Centrale Global	10.035	10.036
Centrale Redd.	11.404	11.413
Chase M. America	10.104	10.105
Chase Man. Intern.	10.166	10.161
Cisalpino bilan.	10.814	10.867
Cisalpino redd.	10.344	10.347
Commercio Tur.	10.840	10.876
Corona Ferrea	11.094	11.111
Epta Bond	11.891	11.877
Epta Capital	10.791	10.801
Euro Aldebaran	10.813	10.820
Euro Androm.	16.370	16.300
Euro Antares	12.853	12.871
Euro Vega	10.720	10.723
Euro Cap. Fond	10.834	10.838
Euromob. Reddito	10.573	10.539
Euromob. Risk F.	10.801	10.803
Euromob. Strat F.	10.367	10.348
Fideuram moneta	10.351	10.365
Fiorino	23.846	23.854
Fondattivo	10.864	10.873
Fondersel	26.651	26.704
Fondicri 1	10.833	10.846
Fondicri 2	10.710	10.718
Fondimpiego	11.778	11.779
Fondinvest 1	11.416	11.430
Fondinvest 2	14.872	14.896
Fondinvest 3	10.040	10.036
Fondo Centrale	14.809	14.733
Fondo Futuro F.	10.462	10.467
Fondo Profess.	31.359	31.356
Fondo Profess. Int.	10.704	10.734
Fondo Profess. red.	10.211	10.210
Genercomit	17.279	17.306
Genercomit r.	10.304	10.277
Gepocapital	10.320	10.341
Geporeinvest	10.446	10.468
Geporend	10.009	10.111
Gesticredit az.	9.870	9.871
Gesticredit fin.	9.885	9.890
Gestielle B	10.275	10.286
Gestielle M	10.416	10.430
Gestiras	10.360	10.370
Giallo	10.376	10.386
Grifocapital	10.257	10.253
Griforend	10.276	10.283
Imibond	9.885	9.889
Imicapital	24.446	24.484
[illegible]	11.890	11.883
[illegible]	9.891	9.899
Imigest	13.487	13.489
Imirend	16.066	16.079
Interbanc. az.	17.553	17.582
Interbanc. re.	10.084	10.101
Intermob. Fondo	11.201	11.286
Investire az.	10.824	10.851
Investire bil.	10.604	10.614
Investire int.	9.946	9.952
Investire obb.	14.776	14.788
Italmoney	10.640	10.641
Lagest az.	12.304	12.304
Lagest obb.	11.838	11.840
Libra	17.460	17.513
Mida bil.	10.188	10.188
Mida obb.	12.166	12.171
Money Time	10.630	10.633
Multiras	17.338	17.360
Nagracapital	15.211	15.243
Nagrarend	12.024	12.048
Nordcapital	10.158	10.191
Nordfondo	11.284	11.299
Nordmix	10.614	10.608
Phenixfund	10.857	10.868
Phenixfund 2	10.047	10.043
Prime M Am.	10.075	10.065
Prime M Eur.	10.059	10.050
Prime M Pac.	9.833	9.851
Primebond	10.343	10.327
Primecapital	24.865	24.913
Primecash	11.481	11.504
Primeclub az.	9.801	9.812
Primeclub obbl.	11.145	11.159
Primemonetario	10.535	10.550
Primerend	18.060	18.127
Prontofondo Uno	10.524	10.514
Reddilcredit	15.790	15.796
Rendicredit	10.485	10.500
Rendifit	10.501	10.510
Rendiras	10.487	10.502
Risp. Italia az.	10.483	10.471
Risp. Italia bil.	16.536	16.562
Risp. Italia red.	14.153	14.161
Rolingest	11.260	11.278
Rolomix	10.480	10.509
S.Paolo-Hambr. Il	10.304	10.300
S.Paolo-Hambr. Inf	10.263	10.275
Salvadanaio	11.101	11.105
Salvadanaio az.	9.874	9.876
Salvadanaio ob.	10.835	10.836
Sforzesco	10.862	10.865
Sogesfit Bl. Chips	10.527	10.545
Sogesfit Domani	10.692	10.815
Spiga d'oro	10.300	10.307
Venture Time	11.627	11.618
Verde	10.690	10.695
Visconteo	15.330	15.308
Fondo Ina	2123,0	2124,60
Sai Quota	11314	11312,8
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	68,66	68,60
Interfund $	35,16	35,30
Int. Sec. Fund $	30,37	29,60
Italfortune $	39,76	39,76
Italunion $	23,36	23,41
Capital Italia $	33,90	33,60
Mediolanum $	35,36	35,44
Rominvest $	33,30	34,34
Rasfund L	38.961	38.861
Fondo Tre R L	37.484	37.484

«Pregiudiziale» a qualsiasi trattativa sulle relazioni industriali

Fiat, Trentin chiede chiarimenti sui comportamenti antisindacali

Mirafiori Carrozzeria: è già rottura con Fim e Uilm - Alfa Pomigliano: «L'accordo è probabilmente buono»

TORINO — Trentin definisce «pregiudiziale» il raggiungimento di risultati nei colloqui che si stanno avviando in Fiat tra le direzioni di stabilimento ed i delegati sindacali sul «rapporto Formica», cioè sui presunti casi di violazione dei diritti dei lavoratori. Il leader della Cgil lo ha affermato ieri nella riunione dei delegati Fiom alla Fiat.

Conversando con i giornalisti ha poi spiegato che «pregiudiziale» significa che la trattativa in corso a livello nazionale tra la Fiat ed i tre sindacati sulle relazioni industriali «in caso di mancati risultati aziendali, si scuoterebbe».

Trentin ha evitato di parlare di eventuale rottura del negoziato nazionale ma ha sottolineato il rapporto che ci deve essere con i colloqui nelle aziende. Una posizione più rigida di quella che giovedì avevano espresso i dirigenti della Fiom (al termine della riunione con la Fiat) evidentemente preoccupati di non creare frizioni con la Fim e la Uilm.

Queste «frizioni» ieri sono emerse in modo esplicito. Il delegato della Fiom alle Carrozzerie di Mirafiori, Nieddu, ha raccontato dalla tribuna che Fim e Uilm non si sono presentate all'incontro che la Fiom aveva chiesto alla direzione per cominciare la discussione sui casi riguardanti la Carrozzeria segnalati nel «rapporto Formica». Trentin ha commentato: «Da soli come Fiom, o con la Fim e la Uilm andremo avanti in questa battaglia per i diritti individuali».

Questo tema è stato trattato anche dal segretario generale aggiunto della Fiom, Cerfeda, in una riunione di sindacalisti socialisti: «I casi segnalati nel "rapporto Formica" — ha detto — sono circa 300. Noi non pensiamo che siano tutti veri, ma la Fiat non può immaginare di cavarsela dicendo che sono tutti falsi». I socialisti della Fiom tuttavia non fanno un collegamento troppo rigido tra «casi» e trattativa nazionale sulle relazioni sindacali. Anzi, tengono a ricordare che nel luglio scorso, quando la Fiom non firmò l'accordo Fiat «la componente socialista era per la firma».

La tesi di Trentin è la seguente: nel luglio scorso «anche per errori sciagurati della Fiom» il sindacato venne messo in un angolo perché si verificò lo scambio tra «una gratifica aberrante» e la mano libera lasciata alla Fiat per decidere sul governo del lavoro. Dopo la campagna dei mesi scorsi sui «diritti individuali e le libertà sindacali» la Fiat è stata costretta a tornare sui suoi passi per affrontare con i sindacati i problemi delle relazioni industriali: «Questo — ha aggiunto — è un patrimonio da non sprecare. Non possiamo accettare che la trattativa abortisca e che i diritti individuali e collettivi vengano dribblati».

Nel corso della riunione dei delegati Fiom è affiorata anche la vicenda dell'Alfa di Pomigliano. Tra l'azienda ed i tre sindacati è stato siglato un accordo che prevede l'assunzione di 550 giovani e alcune modifiche dell'organizzazione del lavoro (mense a scorrimento, turni di notte per gli impianti a capitale intensivo, eccetera). La Fiom, a differenza della Fim e della Uilm, ha siglato con riserva ed ha chiesto una pausa di otto giorni per tentare di convincere i lavoratori che si oppongono all'accordo. Trentin ha detto: «L'accordo è probabilmente buono e le controparti dell'azienda interessanti. Però l'azienda si rifiuta di fare i conti con le difficoltà del rapporto tra sindacato e lavoratori».

Cerfeda nella riunione dei sindacalisti socialisti della Fiom è stato meno diplomatico: «A Pomigliano è in atto una lotta sbagliata. Vorrei ricordare che in Campania abbiamo fatto uno sciopero generale contro la deindustrializzazione dell'area. Adesso ci troviamo per la prima volta di fronte ad un vero progetto industriale, la Fiat investe in innovazione tecnologica, i cassintegrati rientrano con un anticipo di due anni, si assumono 550 giovani. Nessuno può capire perché tutto questo debba essere respinto per non fare la mensa a scorrimento o dei turni di notte in alcuni reparti. Noi la firma sull'accordo di Pomigliano non la ritiriamo».

Sergio Devecchi

I dipendenti delle grandi imprese scendono del 2,5%

Industria, meno occupati

ROMA — Occupazione nuovamente in calo nella grande industria: secondo i dati resi noti dall'Istat il livello dei dipendenti nelle imprese con oltre 500 addetti, rimasto stazionario nei mesi di settembre, ottobre e novembre, è tornato ad abbassarsi a dicembre, riducendosi dell'1,1% rispetto al mese precedente. Complessivamente negativo e generalizzato il dato per l'intero 1988: l'occupazione è scesa del 2,5% con una punta massima del —6,5% per le industrie metallurgiche ed una minima del —0,4% per quelle energetiche e per quelle dei mezzi di trasporto.

Confrontando i dati medi dei due anni si rileva, peraltro, che il tasso di ingresso (che misura il numero delle assunzioni effettuate per ogni mille dipendenti in forza) è aumentato da 5,4 a 6,5 mentre il tasso di uscita (che registra il numero degli esodi dalla forza lavoro, sempre per ogni mille occupati alle dipendenze) è aumentato da 8 a 8,3. Dal diverso andamento dei due tassi si evince pertanto che, mentre nel 1987 l'esodo netto di lavoratori è stato pari a 2,6 per ogni mille dipendenti in servizio, nel 1988 lo stesso si è ridotto all'1,7 per mille.

Passando a considerare le ore di lavoro prestate in media da ciascun operaio, dalla rilevazione risulta che nel dicembre 1988, (20 giorni lavorativi di calendario) rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, (21 giorni lavorativi di calendario) queste sono aumentate del 3,8% e nell'arco dell'intero anno, hanno sopravanzato del 2,8% quelle lavorate nel 1987. Il netto miglioramento del volume di lavoro prestato mediamente per operaio ha interessato pressoché tutti i settori, con una punta massima del 6,1% nelle industrie di costruzione dei mezzi di trasporto; fanno eccezione le industrie energetiche per le quali si è verificata una flessione pari al 2,7%.

Dall'esame dei dati relativi ai guadagni medi di fatto per operaio emerge che nel dicembre 1988 essi sono aumentati dell'8,7% rispetto allo stesso mese del 1987.

Se si confrontano, invece, i dati dei due anni in esame, si rileva che i guadagni medi di fatto per operaio hanno conseguito un incremento del 9,3% e che a tale risultato i singoli settori hanno contribuito con tassi percentuali pari a 10,4 per le metalmeccaniche, 8,7 per le tessili e per chimico-farmaceutiche e infine 7,7 per quelle energetiche. *(Agi)*

Ormai è vicina al 5%, da quindici anni il numero [illegible] [illegible] lavoro non era così basso

Ai minimi la disoccupazione Usa Wall Street teme rialzi dei tassi

Nei settori più avanzati scarseggia la mano d'opera mentre auto ed edilizia danno segni di ristagno

Bush lotta contro le tasse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — All'inizio del dibattito sul bilancio di Congresso, la disoccupazione negli Usa è scesa al 5,1 per cento. Il livello minimo da 15 anni a questa parte, rafforzando i timori di [illegible] surriscaldamento dell'economia e quindi di uno scoppio dell'inflazione. [illegible] Street ha subito [illegible] reagito alla notizia, forlera a [illegible] parere di un rialzo [illegible] [illegible] d'interesse, con una [illegible] caduta dell'indice [illegible] Jones [illegible] titoli industriali, [illegible] in apertura è sceso di 19 punti. Interpretan[illegible] allo stesso modo, il dollaro è invece salito, invertendo la tendenza registrata poco prima [illegible] Europa, e ha sfiorato i 130 yen giapponesi e superato l'1,86 marchi tedeschi. Al Congresso, il mini[illegible] del Bilancio Dorman [illegible] sottolineato che senza una drastica [illegible] del deficit le spinte inflazionistiche [illegible] accentueranno e la Federal Reserve restringerà il credito.

Il [illegible] della disoccupazione a febbraio è stato superiore al previsto — a gennaio essa [illegible] del 5,4 per cento — a causa [illegible] boom [illegible] servizi più umili. Il ministero del lavoro ha precisato che nei set[illegible] più avanzati dell'industria la manodopera incomincia a scarseggiare e si avvertono forti pressioni salariali. Al tempo stesso, [illegible] [illegible] industrie pilota, quelle dell'auto e dell'edilizia, hanno denunciato i primi [illegible] di un ristagno: la loro produzione è diminuita e si [illegible] verificati alcuni licenziamenti. «Il quadro è più complesso di quanto [illegible] appaia a prima vista» ha ammonito Dorman. «Da [illegible] lato siamo minacciati dalla lievitazione dei prezzi e dei salari. Dall'altro [illegible]biamo una flessione dei settori termometro dell'economia. Non [illegible] facile evitare sia l'inflazione sia la recessione se non risaneremo [illegible] fretta la finanza pubblica».

I dati di febbraio hanno così evocato lo spettro [illegible] Carter. Entrato alla Casa Bianca [illegible] scia della ripresa economica di Nixon e [illegible] Ford, [illegible] si trovò schiacciato esattamente nella stessa tenaglia. Il Congresso si chiede con allarme [illegible] [illegible] sarà il presidente che porrà fine al periodo di sviluppo più lungo del dopoguerra. La situazione infatti è aggravata da altri fenomeni negativi. Il deficit commerciale non [illegible] restringe più, perché si è esaurito l'effetto positivo del deprezzamento del dollaro, e perché l'America importa sempre di più. I risparmi diminuiscono nei consumi e non crescono — sono del 3 per cento — accentuando la dipendenza degli Stati Uniti dai finanziamenti stranieri, soprattutto giapponesi. Il Congresso vorrebbe aumentare le tasse, ma Bush per ora lo rifiuta anche nella forma di imposte indirette, per rispettare le sue promesse elettorali.

Per il '90 Dorman ha pronosticato un deficit del bilancio inferiore al 100 [illegible] di dollari, ma l'ufficio competente del Congresso ne prevede uno di 131 miliardi di dollari. Se la previsione giusta è la seconda, il presidente dovrà sacrificare parte delle spese militari e di quelle [illegible]ciali. Dorman e la maggioranza democratica al Congresso sembrano avviati a un tacito accordo [illegible] un aggravio fiscale nel '91, ossia nel bilancio successivo. Ma l'ex consigliere economico [illegible] Casa Bianca Martin Feldstein teme che [illegible] troppo tardi: a suo parere, Bush dovrebbe introdurre subito una sovrattassa sulla benzina o una misura analoga. Feldstein [illegible] stiene che l'unica via d'uscita è un periodo di ristagno che verrebbe superato in un anno o due: un ritardo oggi provocherebbe una recessione domani, che si trascinerebbe fino alle elezioni del '92.

La Casa Bianca ha dichiarato che Bush dedicherà buona parte del weekend [illegible] questioni economiche. Il suo obiettivo immediato è prevenire un rialzo del tasso [illegible] sconto [illegible] parte della Riserva Federale.

e. c.

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi per l'Italia «La Stampa»)

Il presidente Bush in una caricatura di Levine

Produzione mondiale oltre ogni record, previsti ribassi dei prezzi

Per il grano un anno «boom»

© FINANCIAL TIMES

LONDRA — Quella del 1989 [illegible] [illegible] mietitura record. L'International Wheat Council — l'organismo che si occupa dei problemi del grano — afferma nel suo rapporto pubblicato [illegible] che quest'anno il raccolto totale supererà i 540 milioni di tonnellate.

Le prime stime dell'organismo sul prossimo raccolto affermano che con ogni probabilità verranno superati i risultati [illegible] [illegible] quando la produzione arrivò a soli 503 milioni di tonnellate per una grave crisi dovuta alla siccità nell'America settentrionale. [illegible] gli esperti si dovrebbe anche superare il precedente record che risale all'87, quando ci fu una mietitura di 538 milioni di tonnellate.

Il rapporto sottolinea comunque che il risultato finale è ancora soggetto a variazioni, anche decisive, a seconda delle condizioni meteorologiche mondiali e degli sviluppi nelle tecniche di raccolta.

Previsioni così ottimistiche si basano sul fatto che la maggior parte dei più grandi produttori, Stati Uniti, Canada, [illegible], Unione Sovietica, Cina e Comunità Europea, hanno aumentato le semine.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, il maggior esportatore mondiale di grano, il rapporto prevede un incremento del 12 per cento della superficie coltivata attuato dai coltivatori in risposta a prezzi del grano più alti, derivanti a loro volta dalla crisi dell'anno scorso. All'incremento dei terreni coltivabili contribuisce anche una diminuzione della messa a riposo dei terreni, passata dal 27,5 al 10 per cento.

In tutta l'America del Nord si sono avvertiti i danni causati dalla siccità, afferma il rapporto, ma a questo ha rimediato un periodo di piogge particolarmente intense.

Il raccolto del Canada promette uno sviluppo ancora più impressionante: dovreb[illegible] passare dal 15,5 [illegible] di tonnellate raccolti nell'88 a 26 milioni.

Per l'Unione Sovietica il rapporto prevede un raccolto 1989 di 90 milioni di tonnellate rispetto agli 84,5 milioni dell'anno scorso mentre la Cina dovrebbe passare da 87 a 89 milioni di tonnellate.

Nella Comunità Europea la semina è molto aumentata e questo fattore, insieme ad un aumento delle piogge, dovrebbe portare il raccolto da 75,9 milioni [illegible] tonnellate nell'88 a 76,7 milioni. Lo studio sottolinea che i coltivatori comunitari hanno risposto con [illegible] entusiasmo al nuovo programma di rotazione volontaria dei terreni coltivabili.

A questo punto paiono ine[illegible] tensioni al ribasso sui prezzi.

Richard Mooney

[illegible] la Ntt riduce lo stipendio ai dirigenti

TOKYO — In seguito allo scandalo che l'ha scossa, e in [illegible] di «pubblico rammarico», la Nippon Telegraph and Telephone corp., ridurrà lo stipendio ai propri dirigenti. Il salasso, dal 10 al 20%, durerà sei mesi e colpirà 35 alti funzionari, a partire da aprile. Fra essi il presidente Haruo Yamaguchi. Tre ex dirigenti della Ntt [illegible]no stati arrestati — come si ricorderà — sotto l'ac[illegible] di corruzione, in connessione con lo scandalo [illegible] speculazione in Borsa riguardante titoli fuori listino offerti a prezzi d'occasione dalla Recruit co.

Il commissario Cee alla concorrenza attacca la posizione italiana

Cala la scure di Brittan sugli aiuti all'industria

«I sussidi distorcono il mercato» - «Roma spende in assistenza [illegible] volte tanto Londra»

[illegible] Ruggiero chiede alla Cee più chiarezza

ROMA — Per il settore auto la situazione determinatasi in Gran Breta[illegible] «è politicamente di grande disagio»: [illegible] la Cee [illegible] farà [illegible] su questo problema l'Italia non starà a guardare.

Così il ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero, ha detto al Commissario Cee, Martin Bangemann.

Ruggiero ha [illegible] l'assicurazione che, per l'inizio di aprile, potrebbe già essere avviato un chiarimento.

[illegible] questo [illegible] avvenisse, ha detto il mini[illegible], l'Italia non [illegible]terà che si crei lavoro in altri Paesi Cee per esportare da noi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La scure della Cee è pronta ad abbattersi sugli aiuti di Stato, soprattutto nel settore dell'industria. Lo ha rivelato [illegible] Leon Brittan, commissario europeo responsabile per i problemi [illegible] concorrenza; e l'Italia, che fra i Dodici è la più generosa ad elargire aiuti, appare [illegible] d'ora fra i principali obiettivi dell'esecuti[illegible] comunitario. «C'è il pericolo — [illegible] detto Brittan in un [illegible] pronunciato a Londra [illegible] anticipato a Bruxelles — che i Paesi membri usino gli aiuti [illegible] Stato per proteggere certe industrie dall'impatto della competizione conseguente al [illegible] interno, perché non ogni industria di ogni Paese può risultare vincitrice dal confronto».

E' [illegible] forma di protezionismo, quindi, da abbattere: ed è implicito che chi ne trae oggi i maggiori benefici — l'Italia è appunto in testa alla lista — subirà i maggiori danni.

Le statistiche offerte da Brittan rivelano che nel 1986 gli aiuti di Stato sono stati, nella Cee, di 100 miliardi di Ecu (oltre 150 mila miliardi di lire): il 3% del prodotto lordo, 770 Ecu (più di un milione [illegible] lire) per ogni lavoratore.

Nel campo dell'industria manifatturiera, dove la media europea degli aiuti è stata di circa 3 milioni per addetto, sono la siderurgia e la cantieristica ad assorbire la maggior parte delle risorse.

Ma anche escludendo quelle due voci l'Italia è in testa alla graduatoria: nella media 1981-86 ha concesso aiuti di 5851 Ecu per lavoratore (quasi [illegible] milioni di lire), contro una media comunitaria di 1774 e livelli dei grandi Paesi industriali che vanno dai 767 Ecu inglesi ai 1223 della Francia.

Ha detto Brittan, osservando che [illegible] l'Italia concede circa [illegible] volte gli aiu[illegible] della [illegible] Bretagna: «Ha [illegible] più [illegible] politica [illegible]gionale per le zone periferiche meno prospere, il Mezzogiorno, oltre che per alcune regioni del Nord. Concede anche i più massicci aiuti all'industria e i più cospicui contributi all'industria pubblica. A parte [illegible] Francia, stanzia i più grandi [illegible] per l'esportazione e, a parte [illegible] Germania, i più massicci interventi per ricerca e sviluppo».

Gli aiuti vanno quindi regolamentati, affinché «non servano ai singoli Paesi per esportare alcuni dei loro problemi»; ma anche per «ridurre le munizioni [illegible] [illegible]stri partner commerciali votati al protezionismo». Di qui la promessa di un'azione comunitaria.

A parte l'esame [illegible] ogni [illegible] progetto [illegible] parte della Commissione, ci sarà una completa revisione dei piani di aiuto già approvati in passato e che oggi appaiono «fuori controllo». Ciò accadrà in quattro settori principali:

1) AIUTI ALL'EXPORT Per quanto sia rigorosa l'azione contro gli aiuti all'export verso Stati membri, nulla si è mai fatto per quelli che favoriscono l'export verso i Paesi terzi, sebbene essi «possano alterare la concorrenza all'interno della Cee».

2) AIUTI AGLI INVESTIMENTI Poiché tali aiuti non promuovono alcun chiaro obiettivo di interesse comunitario, [illegible] detto Brittan, essi [illegible] possono continuare automaticamente [illegible] loro forme attuale.

3) INDUSTRIE DI STATO Le iniezioni [illegible] capitale possono rappresentare [illegible] forma mascherata [illegible] aiuti. L'azione richiesta a Bruxelles, secondo Sir Leon, «è urgente poiché tali interventi sono in genere rivolti a complessi industriali in perdita destinati altrimenti a scomparire dal mercato». Ciò provoca gravi distorsioni della concorrenza, in quanto si impedisce una naturale razionalizzazione: «Non c'è spazio per politiche che discriminino nei confronti del settore privato».

4) [illegible] DI POLITICA INDUSTRIALE Sono quelli rivolti a settori strategici o alla protezione di importanti società nazionali. Dopo il '92, dice Brittan, dovrà essere il mercato e non gli aiuti a determinare la struttura industriale: su [illegible] europea, non nazionale.

Fabio Galvano

Polemico discorso per il «compleanno» dello Sme

Delors sfida Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Lo Sme compie dieci anni. Non è un un compleanno facile, data l'ostilità della signora Thatcher verso una maggior integrazione finanziaria, ma Delors intende tenere duro.

Celebrando ieri i dieci anni del sistema, il presidente della commissione ha lanciato [illegible] monito [illegible] la Gran Bretagna, [illegible] [illegible] insabbiare ogni progresso del comitato per l'unione monetaria. «Combatterò con forza qualsiasi tentativo del genere», ha dichiarato Delors.

Dieci anni di Sme, [illegible] proseguito, hanno smentito chi non dava a quell'iniziativa più di sei mesi di vita. Inoltre, la vicenda del sistema ci insegna almeno quattro cose: anzit[illegible] il primato della politica sulle questioni tecniche, perché «se si fossero ascoltati gli esperti lo Sme [illegible] sarebbe mai nato»; inoltre, il successo di un'iniziativa «fondata su un minimo di regole e su [illegible] certa flessibilità»; ancora rivela che «una convergenza economica non era essenziale alla cooperazione monetaria, [illegible] [illegible] [illegible] stata questa a favorire la convergenza economica»; infine, «mostra il buon funzionamento della geometria variabile».

Intanto, però, non c'è unanimità [illegible] nemmeno nel comitato Delors che i capi di [illegible] europei hanno incaricato di mettere a punto uno studio sull'unione monetaria e sul progetto di una banca centrale europea (il comitato [illegible] riunirà lunedì prossimo). «Come presidente dei lavori non posso lasciar filtrare alcuna indicazione sul progresso dei lavori», [illegible] detto Delors [illegible] poi ha aggiunto: «Qualunque cosa succeda ci [illegible] [illegible] rapporto a fine aprile». Qualcuno cerca di bloccarlo? «Non posso accettare che qualcuno [illegible] consegua l'uscita del rapporto».

Resterà al centro del vertice di Madrid, a giugno, o slitterà — come si è suggerito per evitare uno scontro diretto con la signora Thatcher — al successivo vertice [illegible]strale, quello [illegible] Parigi? [illegible] questo punto Delors preferisce scivolare: «L'ordine del giorno spetta alla presidenza spagnola».

Resta [illegible] la [illegible] di un braccio di ferro politico sempre più aspro con i rivali dichiarati e striscianti dell'integrazione monetaria. Un braccio di ferro che Delors intende superare con la tattica di «una geometria variabile», in grado [illegible] evitare i veti imposti dall'unanimismo.

Ma il presidente della commissione ha comunque ribadito la necessità [illegible] una moneta unica. «Non è buono un sistema in cui esiste una sola moneta di riserva, il dollaro, quando i cambi [illegible]no fluttuanti. Prima l'Europa e il Giappone creeranno una loro moneta di riserva, più il sistema internazionale sarà stabile».

Berlusconi e [illegible]

S. Siro ospita domani una classica condizionata dall'appuntamento di Coppa

Milan-Juve, la testa all'Europa

Contro l'ipotesi di un pareggio-tregua si schierano Gullit («Batterli è quasi come vincere il derby») e il tecnico bianconero

Virdis ko non dispiace a Sacchi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — Diagnosi crudele: stiramento alla gamba destra. Prognosi 4-5 giorni. Virdis salta l'appuntamento più atteso, quello con la Juve, «la partita che interessa maggiormente ai nostri tifosi dopo il derby» dice Gullit. Colpa di un calcio di rigore. Virdis è partito col solito stile ondeggiante e quando ha [illegible] il destro [illegible] avvertito la fitta alla gamba. Nulla [illegible] fare. «Peccato perché stavo andando bene. L'importante è che vinca il Milan, sarà la migliore "preparazione" alla sfida di mercoledì coi tedeschi. Soltanto col morale alto si potrà battere anche il Werder».

— Agevoli Sacchi potrà già collaudare lo schieramento anti-Werder: tu, squalificato, non avresti giocato.

«A dire la verità Sacchi lo sta facendo da tempo, io ogni tanto mi inserisco...». Una frecciatina per niente velenosa: in verità, Sacchi, reduce dall'aver firmato un super contratto, ha via libera per recuperare Colombo, confermare Rijkaard stopper (visto che lo aspetta un duro confronto con Neubarth) e ridar fiducia all'attuale centrocampo. Ci sarà tempo in futuro per la formula che piace a Berlusconi. Ieri Sacchi ha continuato a dispensar sorrisi mantenendo il [illegible] stampa. Oggi tornerà a parlare, perché arriva Berlusconi e guai a chi fa scena muta.

Sparito dalla mischia l'uomo in bianconero «doc», cosa [illegible] di inedito lo «spareggio» fra le due grandi deluse del campionato? «Un calcio sempre emozionante — risponde [illegible] — una partita che noi dobbiamo vincere. Ormai siamo tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto ma possiamo togliervi molte soddisfazioni in Coppa Campioni. Battere la Juve non sarà facile anche se i bianconeri dovranno pur [illegible] a loro volta, al Napoli, in Coppa Uefa». Poi se n'è [illegible] in città per sottoporsi agli esami medici previsti dalla Federazione. Gullit non ha confermato se è stato o meno un bianconero mancato. Nel [illegible] che la Juve l'aveva «scoperto» quando giocava nell'Haarlem: «Ho letto in proposito diverse [illegible] l'intenzione della Juve di parcheggiarmi a Bergamo: forse erano trattative fra società, io non sapevo nulla».

E' un mancato juventino invece Donadoni: «Quando ero all'Atalanta, il presidente Bortolotti mi chiamò e mi disse: scegli fra Juve e Milan. Fu molto corretto visto che lui propendeva per la Juve con cui ha ottimi rapporti. La mia fu una scelta di vita: avevo sempre sognato il Milan».

Anche Ancelotti, quando era a Parma, finì nel mirino della Juve: «Mi seguiva assieme a Perugia e Torino. Il Perugia del 2° posto nella stagione successiva preferì Paolo Rossi e durarono col sottoscritto. Liedholm era a Salsomaggiore per cure termali e seguì il finale del campionato di B: mi vide e mi fece comperare da Viola. Per fortuna. La Juve non era disposta a spendere gli [illegible] soldi della Roma».

E Rijkaard? Dopo aver ribadito che l'anno prossimo vuole giocare a centrocampo, basta con la difesa («Io e il mister ci siamo parlati francamente, nessuna polemica da parte mia»), ha ammesso che un [illegible] anche la Juve si era interessata a lui, aveva trattato col manager [illegible]nendaek, «ma l'ultima parola fu la mia, io volevo giocare con Gullit e Van Basten».

Giorgio Gandolfi

Sacchi, tecnico del Milan

Zoff sogna il sorpasso

TORINO — «Il valore di una squadra lo dà il campionato» [illegible] a suo tempo Trapattoni, allenatore della Juventus. Era l'epoca in cui ai bianconeri riusciva più facile vincere scudetti che serie che Coppe. Poi vennero anche i successi internazionali. Oggi, alla vigilia di Milan-Juventus, si può affermare che queste due squadre, lontane dal vertice della classifica, stiano trovando il loro valore nelle rispettive Coppe, con la prospettiva che comunque la zona Uefa, almeno quella, non dovrebbe più sfuggire né all'una né all'altra delle due.

Entrambe deluse (il Milan forse più della Juve, visti i pronostici di Ferragosto) si affrontano domani nella «Scala» del calcio in un match senza particolari brividi se non quelli legati a eventuali contraccolpi in vista del ritorno di Coppa di mercoledì: rossoneri che devono battere il Werder Brema, bianconeri che possono perdere anche con 2 gol di scarto a patto di riuscire a realizzarne uno. Il rischio di un pareggio incolore, domani, è palpabile.

[illegible] non è d'accordo con Trapattoni: «In linea generale può essere vero quanto affermato dal tecnico nerazzurro. Ma direi che anche in [illegible] internazionale bisogna [illegible] certe qualità, si gioca un calcio più combattuto, duro. Non so se sia il caso del Milan, ma sicuramente per la Juve di [illegible] stagione è più facile concentrarsi su questi impegni saltuari, in cui solo di tanto in tanto bisogna saper tirare fuori certe caratteristiche. Invece in campionato bisogna mantenere concentrazione nervosa e continuità agonistica ogni domenica, per alcuni elementi può [illegible] più difficile. Il campionato è una corsa a tappe, la gara di Coppa può essere equiparata alla Milano-Sanremo. E' da dimostrare se sia più bello vincere il Giro o sei classiche prestigiose».

Ma l'Inter conforta Trapattoni nelle sue teorie, i risultati di Milan e Juventus danno ragione a Zoff. Troppo altalenante è stato il comportamento di rossoneri e bianconeri in campionato, quasi perfetta la capacità di giocare ai massimi livelli in Coppa. Ma, intanto, prima del mercoledì europeo, questo Milan-Juventus conta qualcosa anche per il campionato.

Ammette Zoff: «Sicuramente i rossoneri vantano un organico di prim'ordine, con un potenziale offensivo enorme: questo è il loro punto forte, da temere. Ma noi partiamo battuti, mai. Siamo un solo punto indietro. All'inizio del torneo avrei firmato per questa situazione, anche perché pensavo a un Milan capace di far [illegible] in testa. Adesso ci mancano 3 o 4 punti, persi per incapacità di concretizzare e per un po' di sfortuna, ma sapremo rifarci in questo girone di ritorno: la squadra ha dimostrato di sapersi rimettere in linea».

Il tecnico bianconero non accetta quindi di parlare di questa sfida come di un'interessante prova generale in vista del ritorno di Coppa. «Si gioca a San Siro, in una cornice di pubblico che sarà quella delle grandi [illegible]ni, non credo che né noi né loro risparmieremo forze per mercoledì. Non ho mai considerato un test neppure la trasferta di Cesena prima del match di andata. Al Napoli penseremo da domenica sera, sapendo che grazie al 2-0 abbiamo bilanciato le possibilità di passare il turno, nulla di più».

Franco Badolato

Zoff, allenatore della Juve

Così per sport — di G. P. Ormezzano

Francia, un western con Platini

Michel Platini è completamente commissario tecnico. Il lavoro gli piace, non darà mai le dimissioni. Lui piace alla stampa francese, nel senso che è un bell'avversario, battute dure, un western permanente. In Francia fa più tiratura parlare di Platini che di qualsiasi altro argomento calcistico: paradossalmente, anche della Nazionale. Che ha un [illegible] soltanto se è la Nazionale di Platini.

La squadra è di brocchi, lui lo [illegible]. Stocome ha sempre detto che l'allenatore non conta, dice che lui è selezionatore: e se non ci sono calciatori forti da selezionare, che colpa ne ha? Le stesse cose, dette da uno magari con tutti i diplomi tecnici delle università calcistiche del mondo, provocherebbero ironia, sdegno. Lui le può dire, perché tutti hanno capito che il calcio francese è improvvisamente esistito grazie a Platini e basta, senza di lui mai ci sarebbe stato un titolo [illegible]. Ovviamente, se si ammette esplicitamente ciò si smette di scrivere di calcio, di dialogare di massimi sistemi, anche di fare il dirigente. Però sotto sotto tutti in Francia stanno pagando a Platini una sorta di debito, lasciandolo giocare al gioco di commissario tecnico.

Con noi italiani Michel fa capire che gioca. «Oggi vinciamo» ci ha detto a Glasgow andando all'Hampden Park. Immaginate un Vicini che a un giornalista francese parla così, a due ore da Scozia-Italia? Con noi non rinuncia a se stesso, l'Italia è per lui una memoria solare, cinque anni di [illegible], di grande football, di arrabbiature di qualità. Puntava al Mondiale anche per farsi un bel po' d'Italia seguendo intanto quel pezzo di patria itinerante che è la Nazionale. A Torino da lui beneamata mancherà la Francia intesa come flusso di turisti, a noi mancherà lui come amico e come unico c.t. al mondo che sa giocare con la sua carica: forse verrà come giornalista, ma non sarà così divertente.

[illegible] COLO' — *Francesco Colucci, presidente della Federpesca, deputato socialista, vedrà la Mita mercoledì per accelerare l'iter della sua interrogazione per l'applicazione della legge Bacchelli nei riguardi di Zeno Colò, che vive all'Abetone da povero e da malato, un solo polmone e una pensione da stenti. Sarebbe il quarto sportivo diciamo beneficato, dopo Facelli ostacolista, Colaussi calciatore e D'Agata pugile. Colucci ha letto del grande sciatore fra le righe di un giornale, si è preoccupato, si è occupato del caso. Dice che il Coni dovrebbe prevedere meccanismi automatici per situazioni simili, dice che la legge-quadro [illegible] sport, preparata da Carraro, non reca traccia di iniziative in tal senso.*

Auguri a Colucci, e qualche considerazione. Lo sport italiano è ricco, non deve avere atleti gloriosi e poveri: a meno che sia per loro scelta di vita. Una fondazione, tassando gli sponsor? Possibile. E intanto la legge Bacchelli usata bene. Con attenzione, anche: non vorremmo avere nello sport un caso Elsa Morante, assistita con soldi dei giornalisti (suo marito Moravia lo era anche se aveva i milioni). Ai tempi del caso David sostenemmo che lo sport italiano doveva fare qualcosa per una famiglia alla quale aveva preso un figlio e restituito una pianta. Carraro allora presidente del Coni notò il nostro intervento e si diede da fare, anche a livello personale. Resta fermo quell'impegno, e qualcosa si sta facendo, anche se non ufficialmente, per certi casi terribili. Ne vuole un altro. E allo [illegible]perto, ma il coraggio di affrontare la povertà, anche se è più difficile che affrontare la ricchezza.

Dopo aver ipotecato Trigoria, Viola chiede soldi al Coni

La Roma passa alla Cassa e tende la mano a Gattai

Con Matarrese sponsor, la società giallorossa spera di ottenere altri 4 miliardi per coprire i buchi

ROMA — Si sapeva, non si sapeva; era nell'aria, non era nell'aria. Nell'ambiente giallorosso molti hanno finto sorpresa. La mossa «clamorosa» di Dino Viola di ipotecare il centro sportivo di Trigoria per ottenere un mutuo da un istituto bancario (presumibilmente la Cassa di Risparmio di Roma, il cui nome campeggia tra l'altro sulle maglie della Lazio), in realtà non ha spiazzato nessuno, poiché da tempo si era paventato un provvedimento del genere.

Chi ha visto dietro questa operazione l'inizio del crollo del decennale impero-Viola, ha usato lenti un po' opache. E' vero: la Roma società non naviga in acque molto tranquille (se parliamo della Roma squadra, poi...) ma nemmeno si trova nel mezzo di una tempesta. Il buco di non miliardi con il succitato mutuo in dirittura d'arrivo, è già per due terzi coperto. Chi ha parlato di deficit di oltre 30 miliardi, semplicemente vaneggia.

Un'operazione finanziaria, questa, che [illegible] alla Roma di tirare un po' il fiato in attesa del non indifferente contributo-indennizzo che giungerà dal Coni per i danni provocati alla società di Viola dalla farsa messa in scena per lo Stadio Olimpico. Quattro miliardi (forse addirittura [illegible]) verranno versati nelle casse giallorosse dal massimo ente sportivo nazionale. Parola di Matarrese. Un impegno formale, che il presidente della Roma ha strappato al numero uno della Federcalcio nel corso di [illegible] colloqui avuti nei giorni scorsi.

Con l'intervento diretto di Matarrese in aiuto di Viola, entra in ghiacciaia la prospettiva di un ingresso in [illegible] [illegible] di Renato Bocchi, «re dell'immobile» nella capitale ed attualmente maggiore azionista della Lazio, nel consiglio di [illegible]nistrazione romanista. Nei disegni di Giulio Andreotti, sempre pronto nei [illegible] di maggiore bisogno della «sua» Roma, Bocchi sarebbe destinato a sostituire al fianco di Viola Luciano Gaucci, il vicepresidente dimessosi per andare alla caccia [illegible] leadership societaria nella Lazio. Se però tutto andasse come l'accoppiata Viola-Matarrese si [illegible] gli equilibri nel Consiglio giallorosso dovrebbero rimanere invariati e la Roma in breve si troverebbe pressoché rifondata.

Nel frattempo, Viola fa appello ai [illegible] affinché dal loro portafogli esca qualche gradita banconota in più. L'assenza del grande pubblico è in realtà il vero problema economico dell'Associazione Sportiva Roma. Calcinacci, gru, tubi, impalcature più o meno pericolanti, non attirano certo i tifosi, già stressati dal perenne problema-parcheggi, messi sempre sull'attenti dal germe della violenza e, non ultimo, delusi dall'andamento sconcertante di una squadra che da qualche anno a questa parte li aveva abituati a ben altri risultati.

Per adesso, comunque, il futuro suggerisce prudenza. Forte di questa esperienza, difficilmente Viola ripeterà l'errore della scorsa estate: «Mai più campagne acquisti dissennate e dissanguanti», sarà certamente il suo nuovo motto. L'ingaggio di un bravo manager come Emiliano [illegible] servirà proprio ad [illegible] combattere su tutti i fronti (e male) commettendo sbagli irreparabili. Non si può quindi discutere, il presidente è più in sella che mai. D'altronde, [illegible] lui [illegible] dice: «La battaglia mi esalta». E come dargli torto...

Marco Mazzocchi

Oggi in tv

14,35 rep. Argentinos Juniors-Boca Junior (*Capod.*)
14,45 Ciclismo: 1ª tappa Tirreno-Adriatico (*Raiuno*)
15 — [illegible]: Padova-Falconara serie A1 (*Raitre*)
16,30 Tennis: rep. finale torneo Dallas (*Capodistria*)
16,30 Pallanuoto: Fiorentia-[illegible] Recco (*Raidue*)
17 — Pallamano: Ortigia-Steaua Bucarest (*Raidue*)
17,45 Basket: un tempo Alno-Benetton A1 (*Raidue*)
18 — Pallavolo: da Atene, Panini Modena-Cska Mosca [illegible]nale Coppa Campioni (*Capodistria*)
22 — Calcio: diff. Barcellona-Real Sociedad (*Capod.*)
22,30 Calcio: diff. Saragozza-Real Madrid (*Tmc*)
23,15 Pugilato: da Acqui Terme, Parisi-Campbell pesi leggeri; pallavolo: sint. Panini-Cska (*Raidue*)
23,35 Pugilato: Haugen-Whitaker [illegible] leggeri Ibf e [illegible] carriera di Roberto Duran (*Canale 5*)
23,[illegible] Pallavolo: sint. Panini-Cska (*Capodistria*)
Rubriche: 12,10 Sport [illegible] (*Tmc*); 13,15 — Tuttocampionati (*Raidue*); 13,40 Sottocanestro rep. (*Capod.*); 14 Forza Italia [illegible] (*Odeon*); 17,30 Sportsera (*Raidue*); 18,45 Derby (*Raitre*); [illegible] Attualità sport (*Svizz.*); 19,30 Sportime (*Capod.*); 20,15 Lo sport (*Raidue*); 21,30 Sportime Magazine (*Capod.*); 22,20 Wrestling (*Italia 1*); 23,15 Sportsette (*Raidue*); 23,30 Top mo[illegible] (*Odeon*)

Il Toro attende i viola che hanno già contattato il brasiliano attraverso Dunga

La Fiorentina fa il provino a Muller

«Nemmeno Careca, alla sua età, avrebbe reso altrettanto qui in Italia» dice il centrocampista dei toscani - Formazione obbligata per Sala, condizionato dagli infortuni di Cravero e Bresciani

DAL NOSTRO INVIATO

ASTI — Tra i numerosi vantaggi del silenzio stampa in generale, e in particolare di quello del Torino, c'è il fatto che uno come Lorieri, per esempio, non può parlare. Ai tempi dell'Inter l'attuale numero 12 granata convocò una conferenza stampa per annunciare che non avrebbe mai fatto il [illegible] a Zenga: «E poi, perché?», aggiunse, modesto. Chissà cosa direbbe Lorieri, ora che è stato investito ufficialmente del delicato ruolo di riserva di Marchegiani. Come sempre, parla invece Sala, non per giustificare la scelta del portiere («Ormai era scontata»), ma per lamentarsi del solito dei soliti infortuni, stavolta annunciati. Contro la Fiorentina mancheranno Bresciani e Cravero. E partire senza libero titolare non è il modo migliore per affrontare la ditta Baggio & Borgonovo, 22 reti (e mezza, la sospetta autorete di Cesena) in due. «Credo che non succedesse dai tempi di Pulici e Graziani — dice Sala —. Soltanto che questi due sono il negativo di quelli. Veloci, leggerini, geniaioidi. Sono il modello di tutta una generazione di attaccanti. In giornata di [illegible] sono inarrestabili».

Ma prima di fermare quei due, c'è Dunga («il motore e l'anima della Fiorentina»), contro il Lingby (!), e la preoccupante tendenza ad andar fuori giri di Skoro e Muller. A proposito, il brasiliano piace moltissimo a Firenze. In attesa di c[illegible] il nome del nuovo da granata, i Pontello, per non perdere tempo, hanno delegato a Dunga una [illegible] [illegible] connazionale. Di lui, il boss viola dice mirabilie: «Lo criticano e invece è un piccolo fenomeno. Nemmeno Careca, alla sua età, portato lontano dal suo mondo, avrebbe reso altrettanto». Sala annuisce: «E' un discorso che condivido. Ma purtroppo in Italia non si ha la [illegible] di aspettare che maturi uno dei nostri, figuriamoci uno straniero. In ogni caso considero il recupero di Muller, che era finito addirittura in panchina, uno dei risultati più importanti di questi mesi. L'altro è aver ritrovato un gioco, quello che ci ha permesso a Bergamo di non subire mai l'Atalanta, anche se non di portare a casa un punto, come meritavamo».

Con il ritorno di Comi libero, e il ripescaggio di Edu, non ci dovrebbero [illegible] altre novità. In panchina, un soffio della Primavera che continua a vincere tutto, da Viareggio alla coppa Italia. Oggi a pranzo visita ecumenica del presidente Borsano.

Curzio Maltese

Domani [illegible] fa [illegible]

MILANO — L'Inter pensa al futuro: vorrebbe confermare i tre attuali stranieri [illegible] se ha già opzionato Klinsmann, dello Stoccarda. Inoltre mantiene i contatti con la Dinamo Kiev per Protassov e Mikailichenko, qualora i sovietici decidessero l'apertura delle frontiere. Lo ha precisato Pellegrini, che ha festeggiato il suo anniversario di presidenza. Domani Berti disputerà a Roma la sua 100ª partita in serie A, in cui ha segnato 13 gol di cui 5 in nerazzurro.

Sala ha il problema di avviare il Toro, che non è semplice. «Dobbiamo costruire gioco in continuazione, perché se il pallino finisce in mano a loro, diventa dura. La Fiorentina va aggredita, bisogna impedire a Baggio e compagnia di ragionare». Contro Baggio e Borgonovo ci vorrebbero davvero Pulici e Graziani e il Toro di Sala giocatore. Invece l'uomo [illegible] [illegible] triste deve arrangiarsi con le marce basse di Edu, reduce dal grande [illegible]

calcioflash

Sicurezza per i Mondiali '90

MUENSTER — I maggiori esperti di sicurezza, in rappresentanza di quattordici Paesi europei e delle relative polizie, si sono riuniti nell'accademia di polizia di Muenster, in Germania. Tra i temi trattati anche i Mondiali 90 e le misure di prevenzione più idonee per evitare che questo grande evento sportivo possa degenerare in violenza. I partecipanti si sono dichiarati in proposito ottimisti grazie anche alle esperienze maturate nei recenti Europei. Il piano messo a punto per l'occasione dalla polizia e dai servizi di sicurezza tedesco-occidentali ha dato risultati più che positivi neutralizzando sul nascere qualsiasi manifestazione di violenza durante gli incontri.

[illegible] squalifica a [illegible]

MILANO — La Disciplinare ha revocato la squalifica per un turno al pisano Cavallo e ha respinto tutti gli altri ricorsi. Ha rinviato ad altra data i deferimenti del reggino Armenise e dell'azionista della Lazio Bocchi. Multato di 1 milione Junior e inibito per un mese il presidente del Pescara Scibilia e multata la società di 6 [illegible]. Un [illegible]lione di multa al doriano Cerezo e ammonita la società.

Uefa, ridotta multa all'Inter

ZURIGO — La Disciplinare dell'Uefa ha ridotto da 150.000 a 100.000 franchi svizzeri la multa contro l'Inter per l'incendio appiccato sulle tribune in [illegible] di Inter-Bayern (Coppa Uefa), ammettendo che le misure di sicurezza erano state predisposte adeguatamente. La prima sanzione era stata di 225.000 franchi.

● Al Filadelfia per il campionato Primavera oggi alle 15 il Torino ospita il Parma.

● L'Argentina è stata battuta in amichevole dalla Colombia a Barranquilla per 1-0. L'unica rete è stata realizzata di testa da Farcia al [illegible].

● Qualificazioni [illegible]: lo Yemen del Nord è stato battuto in casa dalla Siria 0-1, nel gruppo 2 asiatico.

■ Ascoli-Sampdoria: i blucerchiati, in casa del fanalino di coda, cercano il 13° risultato utile consecutivo. Bersellini-Boskov: [illegible] di ex.

■ Un Bologna in ripresa (8 punti nelle ultime 5 gare) riceve l'Atalanta che si batte in difesa dell'acquisita posizione Uefa. L'archivio è largamente coi rossoblù.

■ Il Como tenta l'aggancio alla Lazio in vidita al Sinigaglia. Passato equilibrato. I lariani non vincono da 8 domeniche, i romani da 7.

■ Verona-Pescara: gli uomini di Bagnoli, in netta ripresa, devono vedersela con gli abruzzesi che al Bentegodi tentano il sorpasso. Tradizione con i padroni di casa.

■ Il Milan al Meazza ha sperperato parecchio, la Juventus in trasferta è [illegible] più pericolosa che in casa. L'archivio è ricco di «x».

■ Napoli-Cesena: tradizione, classifica e fattore campo concorrono a rendere «off limits» il S. Paolo ai romagnoli.

Totocalcio

■ Il Pisa, reduce da tre ko, cerca l'aggancio al Lecce che lo precede di 2 lunghezze. Compito difficile: i nerazzurri non segnano da 576'.

■ La Roma, che non vince da 4 domeniche, ospita l'Inter capolista che all'Olimpico va regolarmente ko da 3 campionati. Un pareggio potrebbe andar bene ad entrambe.

■ Il Torino, con l'acqua alla gola, ospita una tranquilla Fiorentina che [illegible] i granata non passa dal lontano 1973. Basterà la tradizione a far tornare il sorriso a Sala?

■ Cosenza-Avellino: gli irpini, con Fascetti al timone ancora imbattuti, cercano punti per un inserimento nel quartetto di vertice che conduce alla massima divisione.

■ L'Udinese in Friuli concede pochissimo, la Cremonese in trasferta ci sa fare. Le due squadre sono appaiate sulla terza poltrona, si divideranno anche la posta?

■ La Triestina, imbattuta da 11 turni, a [illegible] del leader Spezia «vuole» il [illegible]so che la porterebbe a ridosso dei liguri.

■ Al Perugia, che in Umbria non conosce sconfitta da due anni, contro il Foggia si offre forse l'ultima opportunità per un inserimento in zona promozione.

Bruno Colombero

■ **Concorso n. 29**

N.	Squadra casa	Squadra ospite			
1	Ascoli	[illegible]	X	2	
2	Bologna	Atalanta	X		
3	[illegible]	[illegible]	[illegible]		
4	H. Verona	Pescara	1		
5	[illegible]	[illegible]	X	1	2
6	Napoli	[illegible]	1	X	
7	Pisa	Lecce	1		
8	[illegible]	[illegible]	X	2	
9	Torino	[illegible]	X	1	
10	Cosenza	Avellino	X		
11	[illegible]	Cremonese	1	X	2
12	Triestina	Spezia	X		
13	Perugia	Foggia	X		

Il tempo

E' in atto di esaurimento la circolazione di aria instabile che ha fatto seguito al transito di una perturbazione. Domani pertanto sarà una splendida giornata primaverile su [illegible] parte della penisola.

Città	Cielo	Temp.
Ascoli	sereno/nuvol.	13°
Bologna	sereno	15°
Como	poco nuv.	15°
Verona	sereno	16°
Milano	poco nuv.	[illegible]
Napoli	poco nuv.	15°
Roma	sereno	[illegible]
Torino	sereno	17°
Cosenza	variab.	15°
Udine	variab.	15°
Trieste	sereno	[illegible]
Perugia	poco nuv.	15°
Massa	poco nuv.	17°

■ Forse gioca Mancini

ASCOLI — Fuori Cvetkovic infortunato e Fontolan squalificato. Arslanovic in dubbio: se gioca, sarà il libero. Incerto anche Rodia; formazione in extremis.

SAMPDORIA — Assenti, oltre a Mannini, Cerezo e Pari squalificati. In campo Lanna, Bonomi e Salsano. Il recuperato Mancini in staffetta con Pradella.

■ Torna Stromberg

BOLOGNA — Quattro incertezze per Maifredi. Pecci, Poli, Bonetti e Alessio. Le maggiori preoccupazioni si riferiscono ai primi due; decisione domani.

ATALANTA — Mondonico recupera Stromberg che ha scontato la squalifica. Non ci sarà invece Fortunato, rimpiazzato dal jolly Bonacina.

■ Centi o Verza libero

COMO — Ancora interrogativi per Marchesi. Centi o Verza al posto dello squalificato Albiero nel ruolo di libero, rientro di Didoné, incerto Giunta.

LAZIO — Dezotti ko per uno scontro in allenamento, in dubbio anche Di Canio. In campo dall'inizio Muro e forse Rizzolo.

Chi c'è, chi manca

■ Recuperato Galderisi

VERONA — Recuperato Galderisi dopo lo scontro di domenica con Ferri, Bagnoli confermerà la formazione.

PESCARA — Forse in [illegible] Roberto Bruno, [illegible] Pacione. In attacco sicuro il rientro del brasiliano Tita.

■ Virdis non ci sarà

MILAN — Tutti disponibili, tranne Virdis, che ieri si è stirato. Recuperato Colombo che andrà senz'altro in campo.

JUVENTUS — Galia, guarito, riprende il suo posto ed esce Magrin. Laudrup forse va in panchina.

■ [illegible] vice-Fusi?

NAPOLI — Alemao, Carannante e Romano per sostituire Fusi squalificato. Recuperati Crippa e Carnevale. Forse un centrocampista in più con Corradini fuori.

CESENA — Rientra Holmqvist, fuori Limido e Agostini squalificati. Al loro posto Chiti e Traini.

■ Torna [illegible]

PISA — Rientra Dezotti dopo la squalifica, fuori per lo stesso motivo Piovanelli che cede il posto al rientrante Incocciati.

[illegible] — Ancora ko Benedetti, Conte e Vincze, squalificato Enzo. Recuperabili gli acciaccati Moriero, Righetti e Nobile. Levanto e Garaya dall'inizio.

■ Mandorlini [illegible]

ROMA — Collovati stopper al posto dello squalificato Oddi, con Ferrario libero. Incerto Massaro, infortunato al ginocchio sinistro.

INTER — Al posto di Bergomi squalificato giocherà Mandorlini, con Verdelli libero. Bianchi in campo dall'inizio con Diaz e Serena.

■ Ripescato Edu

TORINO — Comi libero al posto dell'infortunato Cravero, fuori anche Bresciani, ripescato il brasiliano Edu, Muller e Skoro di punta.

FIORENTINA — Torna Cucchi dopo la squalifica [illegible] Pellegrini. Confermati invece Mattei terzino di fascia e Salvatori tornante.

Totip

Il classico premio Le [illegible]castelle, riservato ai migliori indigeni, apre la schedina. Nella prima corsa il favorito è Fepsiongal (gr. 1) ma candidati attendibili sono [illegible] Erax (gr. X) nella seconda e Flambard (gr. X) nella quinta.

■ **Concorso n. 10**

Corsa			
PRIMA CORSA	1	1	
Padova (trotto)	X	2	
SECONDA CORSA	X	X	
Firenze (trotto)	1	X	
TERZA CORSA	1	1	X
Napoli (trotto)	1	2	1
QUARTA CORSA	1	1	
Taranto (trotto)	X	2	
QUINTA CORSA	X	2	
Torino (trotto)	1	X	
SESTA CORSA	2	1	
Roma (galoppo)	1	X	

Per uno sciopero dell'orchestra salta anche la recita di domani

Niente «Nozze» stasera alla Scala

La decisione del sindacato [illegible] vigilia di un ulteriore incontro con il sovrintendente Badini - [illegible] protesta per i ritardi nell'affrontare la discussione sul contratto integrativo - L'opera [illegible] Mozart diretta da Muti [illegible] regia di Strehler avrebbe dovuto inaugurare il trittico di cui fanno parte «Così fan tutte» e «Don Giovanni»

MILANO — *«A causa dello sciopero proclamato dall'orchestra [illegible] Teatro alla Scala le programmate recite* [illegible] *Le nozze di Figaro di sabato 11 e domenica* [illegible] *marzo non* [illegible] *luogo».*

Sono bastate queste laconiche righe, diffuse ieri dalla direzione della Scala, per fare ripiombare nel caos la situa[illegible] del teatro milanese: le nubi minacciose dei giorni [illegible] sono trasformate in tempesta. Causa dello sciopero è il ritardo nella ripresa delle trattative per il contratto integrativo [illegible].

E' rinviato dunque, per ora, di due giorni l'avvio [illegible] quel [illegible] mozartiano che, con Muti alla direzione [illegible] e Strehler alla regia, prevede l'esecuzione del trittico italiano del genio di Salisburgo: oltre alle *Nozze*, il progetto comprende [illegible]i *fan tutte* e [illegible] *Giovanni*. La loro programmazione è prevista sino al [illegible] aprile.

Le agitazioni, dopo la turbolenta apertura di stagione, erano riprese in [illegible] alla bocciatura da parte dei lavo[illegible] nel gennaio [illegible] una bozza siglata dal sindacato con la direzione e [illegible] spinta da un referendum con 539 no e 131 sì. Successivamente il sindacato aveva presentato 3 piattaforme diverse: una per ciascuna organizzazione.

Ieri mattina i rappresentanti dell'orchestra hanno in[illegible] per un'ultima volta [illegible]. Poi il sovrintendente ha incontrato il sindaco [illegible] Milano Pillitteri. I sindacalisti intanto proclamavano le due giornate di sciopero.

I timori dei giorni precedenti si [illegible] dunque avverati malgrado il comunicato rassicurante [illegible] due giorni fa della direzione del Teatro in cui si annunciava che il consiglio di amministrazione riunitosi l'8 [illegible] invitato i sindacati a presentare per la successiva riunione del consiglio, lunedì, le piattaforme sindacali [illegible] vari settori dicendosi disposto a proseguire la discussione delle varie richieste sino ad esaurimento a partire da martedì prossimo.

Dopo questo comunicato la decisione di sciopero prende in contropiede [illegible] direzione e spiega l'imbarazzo con cui il vertice del teatro ieri ha comunicato l'annullamento [illegible] recite. E' [illegible] nunciata per questa [illegible] una conferenza stampa [illegible] prevede agitata e carica [illegible] tensione.

Le prime reazioni negli ambienti artistici milanesi v[illegible] Scala non si sono fatte attendere. Anna Crespi, presidente degli Amici della Scala, si è detta sorpresa della [illegible], [illegible] «grande dolore» hanno espresso gli Amici del Loggione che proprio ieri hanno inaugurato nelle loro sale una mostra di tavole, organizzata dal Mozarteum di Salisburgo, dedicata ai luoghi mozartiani.

Intanto le nubi si addensano anche [illegible] danza. La decisione di recuperare a fine aprile le recite [illegible] *Raimonda*, non andato in scena a febbraio per lo sciopero del corpo [illegible] ballo, non [illegible] i danzatori. Per programmare infatti *Raimonda* a fine aprile sono state spostate a luglio le date dell'altro impegno del corpo [illegible] scaligero, quel *Sogno di una notte di* [illegible] *estate* con la coreografia del direttore [illegible] ballo De Warren previsto precedentemente dal 15 al 27 aprile.

F. S.

Una prova di «Nozze di Figaro»: in scena Ann Murray, Cheryl Studer, Patrizia Pace

Torino: annullata la prima di «Nozze di Figaro» - Si allontana l'ipotesi del Palatenda

E il Regio scende in sciopero martedì

TORINO — Confermato: salta la prima de «Le Nozze di Figaro», in [illegible] martedì [illegible] Teatro Regio. I rappresentanti [illegible] di tutti i settori sono [illegible] che mai decisi a seguire la linea dura e a [illegible] scontro frontale [illegible] i responsabili dell'ente lirico. Messa da parte la diplomazia chiedono senza mezzi termini che gli impegni sottoscritti in Comune [illegible] presenza del sindaco, Maria Magnani Noya, e relativi all'occupazione, al problema del deficit (11 mi[illegible] e [illegible] della stagione [illegible] in una sede alternativa, vengano mantenuti, pena una raffica di iniziative clamorose.

Sono propositi «di guerra» che i rappresentanti [illegible] circa [illegible] dipendenti hanno ribadito ieri [illegible] durante una conferenza stampa in[illegible] nella «sala coro». E per [illegible] prima volta [illegible] divisioni interne sono [illegible] tenute fuori [illegible] porta, [illegible] di [illegible] sindacale. Così, più che mai decisi a portare avanti la linea indicata da Fils-Cgil Fis-Cisl e Fisls-Uil, dopo l'incontro [illegible] mercoledì con il sopritendente [illegible] Ezio [illegible] e il vicepresidente [illegible] consiglio di amministrazione Sebastiano Provvidero, i delegati hanno [illegible] nuovo denunciato *«che le promesse non sono state mantenute»* e che la *«prossima stagione* [illegible] *in pericolo poiché fino ad oggi non sono state prese decisioni tali da far pensare ad un'inversione di rotta».*

Questi concetti che emer[illegible] l'altro [illegible] documento inviato [illegible] Regio, agli [illegible] per la Cultura [illegible] Regione, Provincia e Comune, alle segreterie regionali dei partiti, i delegati sindacali [illegible] ripeteranno stamane alle 12,30 durante l'incontro con il sindaco a Palazzo di Città. A Ma[illegible] Magnani Noya, infatti, è arrivata l'eco delle accuse formulate durante la conferenza stampa e in tutta fretta ha convocato [illegible] suo ufficio i sindacati per un chiarimento. Lo scopo è evidente: riportare la discussione sul tavolo delle trattative e convincere i dipendenti [illegible] [illegible] progetto [illegible] far [illegible] la prima dell'opera di Mozart.

Per Maria Magnani Noya, che parlerà non solo come sindaco ma anche come pre[illegible] del consiglio [illegible] ministra[illegible] Regio, non sarà comunque un'operazione facile: la tensione è alta. Perché?

Il sindacato non vuole soltanto sapere dal sindaco come il consiglio di amministrazione dell'ente intende ripianare il deficit '88 e finanziare la stagione operistica '89-90, ma chiede anche certezze sulle sedi alternative, dur[illegible] i 9 mesi di chiusura del teatro per la [illegible] stituzione degli impianti [illegible] ventilazione.

Uno dei [illegible] sarà certa[illegible] il Palatenda, struttura con 9 - 10 mila posti a sedere, pensata per ospitare concerti giovanili. Quando alla fine di gennaio scoppiarono le polemiche l'assessore comunale alla Cultura, Marziano [illegible] disse che poteva [illegible] pronto in [illegible] mesi. *«Una soluzione* [illegible] *emergenza — aggiunse — per ovviare alla carenza* [illegible] *spazi musicali coperti in città»*, che fece cessare spe[illegible]ranze fra i dipendenti del Regio e convinse i sindacati a tenere [illegible] dopo avere [illegible] annullare, con lo sciopero proclamato per il 14 febbraio, la prima rappresentazione del «Wozzeck».

Ora questa struttura continua ad essere solo un progetto nel cassetto dell'assessore e dato il clima politico di questi giorni a Palazzo [illegible] è lecito pensare che resterà tale ancora per molte settimane. E se mai il consiglio comunale deciderà di approvare [illegible] Palatenda, lo farà sempre in ritardo perché fra tempi burocratici e tecnici [illegible] andrà ben oltre l'autunno. Resta il Palasport, impianto poco idoneo per i concerti e con un fitto calendario di manifestazioni sportive per [illegible].

Emanuele Montà

In [illegible] a Bologna «Una visita inopportuna» con Giustino Durano e Umberto Raho, regista Cherif

Copi, un testamento pieno di ghiaccio

Protagonista è un ex attore omosessuale ammalato di Aids (come l'autore) che ha trasformato [illegible] clinica in cui è ricoverato in una sorta di sacrario teatrale - Commedia tenera e disperata, peccato che in questa edizione italiana lo spirito ilare e corrosivo del testo si sia sfilacciato

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *Una visita inopportuna* è la commedia-testamento [illegible] Copi. Al festival di Spoleto, dove fu presentata l'anno scorso [illegible] la regia [illegible] Jorge Lavelli, suscitò divertimento e commozione. Divertiva [illegible] vaudeville [illegible] tea[illegible] farcita di umorismo macabro; [illegible] perché dietro [illegible] personaggio [illegible] Cyrille lasciava scorgere lo stesso autore, morto a Parigi pochi [illegible] prima per Aids, la malattia che, guarda caso, ha colpito il protagonista della *Visita*.

Cyrille è un [illegible] attore omosessuale e mitomane che ha trasformato la clinica nella quale è ricoverato da due [illegible] in [illegible] sacrario teatrale, nel contenitore di memorie radiose culminanti in un *Amleto* che forse non ha mai incarnato. In lui e intor[illegible] a lui tutto è vero e tutto è falso, proprio come il [illegible]. E il teatro, oltre al sottile brivido mortuario che scorre come una rapinosa acqua nera, è l'altro grande protagonista [illegible] commedia. E' dappertutto. Lo troviamo nell'allu[illegible] giardino [illegible] ciliegi [illegible] dovrebbe ingiadrire il mausoleo di Cyrille nel cimitero del Père Lachaise (o [illegible] sarà più [illegible] quello [illegible] Staglieno?); nella commistione dei generi, dalla commedia classica con agnizione finale, a quella borghese e al melodramma.

Ed è, questo, il teatro [illegible] apparenze, dei piccoli eventi inopportuni, contro [illegible] Copi esercita [illegible] brusca, magari un po' brutale. E' il teatro del distacco, attraverso cui si rivela una verità fondamentale: *«possiamo recitare tutto, salvo* [illegible] *nostra vita»*.

Commedia tenera e disperata, testamento travestito da macchina giocosa che ora Franco Quadri ha tradotto in italiano e la cooperativa Nuova Scena ha presentato al Testoni con la regia di Cherif. C'è da dire che, in questa edi[illegible] italiana, [illegible] spirito ilare e corrosivo [illegible] Copi [illegible] in qualche modo sfilacciato o, almeno, adagiato su un unico registro farsesco che oscura quei cristalli di ghiacciato umorismo disseminati fra le pieghe [illegible] fastoso gioco teatrale. Lo spettacolo punta quasi tutte le sue risorse sul[illegible] dei personaggi e sul meccanismo che li imprigiona.

Ecco perciò il Cyrille di Giustino Durano, pieno di piccole stizze e di apparenti scontrosità. Sembra detestare tutti: l'invisibile cognata che [illegible] manda orribili vestaglie, l'infermiera che [illegible] prende cura di lui, la cantante Re[illegible] Morti, diva in disarmo del melodramma. Maltratta il fedele Hubert, amico di antica data [illegible] lo ama di un amore silenzioso e [illegible] quale si deve [illegible] delle [illegible] più belle [illegible] commedia, quando, discorrendo della [illegible]za post-coitum, gli viene da [illegible] che, [illegible] vita, [illegible] può avere un [illegible] coito e mezzo secolo di tristezza, dopo.

I duetti fra Cyrille e Hubert (che ha l'aplomb [illegible] Umberto Raho) sono fra i momenti più belli dello spettacolo; così come [illegible] di sicura efficacia le incursioni della Regina affidate a Rosalina Neri. Peccato che gli altri interpreti non stiano all'altezza della situazione e intervengano nel gioco con imbarazzante approssimazione. Alla fine, applausi cordiali e la sensazione di qualcosa che s'è smarrito per strada.

Osvaldo Guerrieri

Verona, cinema giapponese

VERONA — Il cinema giapponese Anni 80 sarà il protagonista della 20ª Settimana cinematografica internazionale dal [illegible] al 12 aprile. Due le sezioni principali: una panoramica di 16 film degli ultimi 4 anni e [illegible] personale di Heinosuke Gosho, regista scomparso nell'81 - 8 tra i cento [illegible] da lui realizzati.

Tra le opere proposte, *Yukiyukite shingun* (L'esercito nudo dell'imperatore prosegue la marcia, 1987) di Kazuo [illegible], racconta la [illegible] protesta messa in atto da un [illegible] combattente della seconda guerra mondiale nel 1982 contro l'imperatore. Un fatto di cronaca che riapri vecchie ferite e riporta alla luce scomode v[illegible], raccontato da [illegible] alla [illegible] maniera tra fiction e realtà. Allo scomodo passato [illegible] del Giappone e al dramma dell'atomica [illegible] dedicati *Ashita* (domani) di Kazuo Kuroki, '88, e *Sakura tai chiru* di Kaneto [illegible].

Lo [illegible] in vari generi (dalla commedia [illegible] spe[illegible] più scatenato) [illegible] *Dogra magra* (Abracadabra) di [illegible] Matsumoto, [illegible] *Tonari no Totoro* [illegible] mio vicino Totoro) di Hayao Miyazaki, [illegible]; *Busu* (Brutta) di Jun Ichikawa, [illegible]; *Billy the Kid no atarashii yoake* (Il [illegible] mattino di [illegible] the Kid) di [illegible] Yamakawa, '86; *Comic zasshi nanka iranai* (Niente più fumetti) di Yojiro Takita, 1986; *Gondola* di Chisho Itoh, '86; *Jazz daimyo* di Kihachi Okamoto, '85 e *Ora Tokyo sa iguda* (Vado a Tokyo) di Tomio Kuriyama, '85.

Polemico il cantante che presenta «I'm never gonna change»

Feliciano: ci ha rovinato Iglesias

MILANO — Giovedì il programma a quiz [illegible] Raiuno *Lascia o raddoppia?* ha accolto un ospite internazionale che da un po' di tempo non calcava le scene italiane: José Feliciano. [illegible] questa ve[illegible] il [illegible] tour promozionale che [illegible] portando l'artista in tutta Europa e lo vedrà sbarcare in Usa alla fine del mese.

Il nuovo album e un quarantacinque intitolati rispettivamente *I'm never gonna change* e *Never gonna change*, nei negozi di tutto il mondo da lunedì prossimo, mettono in mostra un'indubbia classe e — come recita il titolo — sottolineano la volontà del chitarrista portoricano di non cambiare una linea melodico-musicale portata avanti [illegible] più di vent'anni con orgoglio e successo.

Ma la giornata milanese dell'artista, accompagnato da un [illegible] eccessivamente apprensivo, non è stata delle migliori. Appena atterrato a Linate e accolto da una spaziosa limousine blu, Feliciano, e con lui il manager, si [illegible] lamentato della scarsa spaziosità della vettura che [illegible] sarebbe stata [illegible] grado di trasportare tutte le otto valigie [illegible] guardaroba. Panico. I responsabili [illegible] disco[illegible] l'inaspettata [illegible] la situazione noleggiando un'altra macchina ma non era finita lì. [illegible] in [illegible] albergo della metropoli, i due non facevano in tempo a salire in camera che subito si lamentava[illegible] di quanto poco cortesi fossero gli [illegible] dell'albergo, [illegible] all'accompagnatrice italiana di trovare quanto prima un appartamento più consono alle richieste del signor Feliciano. Quando l'atmosfera sembrava ormai più tranquilla, arrivava la telefonata del manager che [illegible] di un leggero [illegible] all'artista e che, forse, [illegible] impedito una conferenza stampa prevista per le 17 e la partecipazione [illegible] televisiva.

Capricci [illegible] star? Forse, [illegible] to [illegible] dopo qualche peripezia [illegible] l'incontentabile personaggio si è concesso ai giornalisti e, in sintonia con il comportamento scorbutico mostrato [illegible], non [illegible] a [illegible] su alcuni colleghi. [illegible] artisti latini si so[illegible] *dati da fare per cercare di conquistare il mercato americano* — ha detto — *ma il più patetico è stato senz'altro Julio Iglesias. Le sue canzoni e il modo di presentarsi ne hanno fatto un fantoccio che ha proposto* [illegible] *americani* [illegible] *faccia più melensa e noiosa della musica latina».* E ancora: *«Da parte mia ho sempre evitato di mescolare* [illegible] *classe con le canzonette. Ho infatti* [illegible] *rivolgermi agli inglesi cantando nella loro lingua* [illegible] *evitando così di essere catalogato come cantautore latino. Inoltre da tempo lavoro con orchestre filarmoniche e ho fatto parecchi concerti in giro per il mondo* [illegible] *la musica* [illegible] *al feeling ispanico».*

Feliciano ha inoltre anticipato che [illegible] in tournée in Italia con cinque concerti fra agosto e settembre. *«Sto lavorando ad un progetto molto interessante* — ha [illegible] prima [illegible] congedarsi — *con* [illegible] *quale voglio sviluppare alcune idee che ho nel cassetto da tempo.* [illegible] *di settembre ne dovrò realizzare almeno* [illegible] *parte e i concerti italiani po*[illegible]*ro essere* [illegible] *giusta per presentarle al pubblico».*

Luca Dondoni

Astley, il pop per bene

In tour il cantante ventiduenne inglese che piace alle ragazzine

TORINO — [illegible] sognano le quindicenni? Niente di trasgressivo, ma un ragazzino biondo che canta rassicuranti canzoni d'amore.

[illegible] andate in millecinquecento, ma non erano tutte ra[illegible], [illegible] ieri sera al Palasport per sentire Rick Astley, giovane popstar inglese, colpito da improvviso successo e in pochissimo tempo trasformatosi [illegible] una macchina fabbrica-[illegible]. E lui, faccino rotondo, [illegible] all'insù, ciuffo biondo diritto sulla fronte, aria da ragazzino per bene, che mette giacca e cravatta nelle [illegible] importanti, le ha accontentate per un'ora abbondante, con la sua formula indovinata che me[illegible] sonorità nere e una voce che, come la sua immagine, «non fa una grinza»: perfetta, piacevole, professionale: di chi ha passato l'infanzia ad ascoltare i dischi di mamma di Pat Boone e Nat King [illegible].

Londinese, 22 anni, anche se lo definiscono già l'Elton John [illegible] Anni [illegible], produce gradevole musica ballabile, di quella che in discoteca fa divertire e scivola via.

Il suo show è una serie di brani intervallati da sketch [illegible] televisivi. Il grande video, sistemato al centro del palco, spesso si accende per rimandarci immagini della giovane popstar impegnato in improbabili imprese ginniche.

Lui, sorretto da [illegible] band agguerrita soprattutto nei fiati e [illegible] tre coristi, alterna brani ritmati e saltellanti (*Take me to your heart*, e [illegible]), lente, dichiarazioni d'amore (*When I fall in love*), sfodera finalmente [illegible] po' di grinta in *Aint to proud to Beg*.

se. tr.

Rick Astley è stasera al Palatrussardi di Milano.

Torino e il treno veloce, perplessità sulla proposta francese

Ma Parigi non vale un Tgv

Ballatore, ex direttore del compartimento Fs: «L'importante è andare [illegible] Modane in un'ora» - E i politici ricordano che prima c'è [illegible] pensare al collegamento con [illegible]

Potremo andare a Parigi in 4 ore di treno? C'è lo spazio [illegible] costruire [illegible] ferrovia veloce [illegible] Torino a Grenoble passando sotto il Monginevro? La prima risposta è provocatoria: «Gran [illegible] idea, [illegible] *perfettamente con l'ipotesi di collegarsi ad alta velocità con Milano, Venezia e Trieste ad alta velocità. Sono favorevole. Ma cosa crede di fare Torino, una città che non riesce neppure a fare una galleria di 500 metri a Porta Palazzo?*», chiede Giuseppe Botta, parlamentare dc, presidente della commissione Ambiente della Camera.

Botta è torinese, parlamentare [illegible] 5 legislature, impegnato su temi [illegible] trasporti e lavori pubblici. Perché tanto scetticismo sull'efficienza subalpina? «*Perché qui ognuno guarda [illegible] suo orticello, non [illegible] oltre il muro [illegible] cinta. In passato s'è fatto il Frejus, [illegible] son fatte le autostrade quando s'è capito che non [illegible] poteva star fermi. Oggi bisogna andare in Europa a tutti i costi*».

Ma [illegible] Ferrovie stanno rivedendo tutti i piani sull'Alta Velocità. I progetti [illegible] fermi. I costruttori edili hanno 4 mila [illegible] [illegible] lavoro congelati, i costruttori [illegible] materiale ferroviario aspettano invano nuove commesse: c'è [illegible] sui costi, qualcuno sostiene [illegible] all'estero si [illegible] prezzi inferiori. [illegible] deve muoversi [illegible] sbloccare la situazione: privati, governo, Parlamento, o Enti [illegible] «*Gli amministratori locali, innanzitutto, devono impegnare governo e Parlamento. La Provincia non può salvarsi l'anima con una lettera di sollecito. Poi [illegible] necessari piani a largo respiro, non si può dimenticare il Sud. Dobbiamo pur chiederci se [illegible] deve realizzare [illegible] ponte sullo stretto [illegible] Messina*».

La proposta giunta dalla [illegible] pochi giorni fa lascia perplesso un altro torinese addetto ai lavori: l'ing. Luigi Ballatore, direttore del [illegible] partimento ferroviario [illegible] a due anni [illegible] sono, [illegible] presidente della Satti. [illegible] risparmierebbe poco spendendo molto, dice Ballatore: «*L'importante è arrivare a Modane in un'ora: [illegible] può fare migliorando [illegible] linea. [illegible] [illegible], con l'abolizione delle barriere doganali, [illegible] risparmieranno 20 minuti alla frontiera. Quindi Parigi sarà [illegible] [illegible] [illegible] e mezzo. Vale la [illegible] di spendere migliaia di miliardi per risparmiare 90 minuti di viaggio? Pensiamo piuttosto a migliorare il nodo di Torino [illegible] quadruplicare i binari fino a Chivasso, a eliminare una strozzatura che ci penalizza da decenni*».

Oltre [illegible] provocazione di Botta e il [illegible] tutto piemontese di Ballatore, c'è la nuova filosofia del pci, che ieri ha organizzato proprio a Torino un dibattito sull'Alta Velocità. Animatore, il [illegible] tore Lucio Libertini, che [illegible] considera il tren[illegible] veloce «*un lusso superfluo*», ma [illegible] [illegible] per potenziare tutta la [illegible] te [illegible] patto che non sia staccata dal resto del sistema».

La domanda [illegible] obbligata: Torino può uscire dall'isolamento in treno? «*Non può uscire: deve uscire. [illegible] cultura, l'università, non bastano. [illegible] sviluppo parte dalle comunicazioni. L'Europa ci stimola. L'accordo firmato a Parigi nell'87 prevede che nel 1994 tutte le grandi città europee siano collegate da una rete di ferrovie veloci*».

Un grande progetto che ha escluso l'Italia: il passaggio delle Alpi è il grande anello mancante. E le proposte, come l'offerta di Grenoble, arrivano tutte dall'estero: il Tgv sotto il Monginevro e il tunnel [illegible] Manica porterebbero Londra a 7 ore di treno. Da Barcellona si potrebbe andare a Vienna bucando il colle del Ciriegia tra [illegible] e Borgo [illegible] Dalmazzo per attraversare [illegible] [illegible] [illegible] Padana [illegible] un [illegible] itinerario. Da Martigny (in accordo con la Valle d'Aosta), si studia un altro passaggio sotto il Gran [illegible] Bernardo.

Torino è ferma da 3 anni su un'ipotesi: andare a Milano in 38 minuti con una linea veloce [illegible] costruire accanto all'autostrada e raccordarsi alla Malpensa. «*Dobbiamo [illegible] dare oltre*», sprona Libertini puntando decisamente all'Est, a Venezia, Trieste ed oltre. Ma [illegible] [illegible] è in crisi, [illegible] pagare i privati? «*Questo è un progetto redditizio: perché non coprirlo con un grande prestito internazionale? Oppure con capitale privato: noi comunisti diciamo anche per il 100%. A una condizione: che la gestione sia sempre pubblica. Il privato potrà rientrare con una percentuale sui proventi*».

La proposta-Libertini, certamente discutibile, è comunque l'unica emersa a Torino [illegible] [illegible] generale. Le amministrazioni pubbliche restano defilate, i privati guardano altrove: al completamento della Napoli-Milano.

[illegible]

Per Roma da giugno si cambia

L'orario estivo, in vigore a giugno, porterà qualche novità ai collegamenti [illegible] Roma e Milano.

E' confermato il servizio veloce, [illegible] Milano Centrale, grazie al *Pendolino*: partenza alle 5,30 da Porta Nuova, arrivo a Roma alle 11; rientro la sera: alle 19 dalla stazione Termini, per essere a Torino alle 0,30.

Sulla via «normale», attraverso Genova, arriveranno 4 *Intercity*: partenze da Torino alle 6,12 (a Roma alle 14,44, a Napoli alle 16,55), alle 13,12, alle 16,12 ed alle 17,12. Altro *Intercity*, per Firenze, alle 18,30 (arrivo [illegible] 23,05). Il servizio [illegible] *Diretti* sarà limitato a Genova oppure a La Spezia (per Roma si cambierà treno): partenze alle 5,20; 7,20; 12,20; 16,50; 18,05.

Prelevati [illegible] Usl campioni [illegible] aria, [illegible] in corso le analisi

Nube tossica a Orbassano Intossicati 19 ferrovieri

Chiesta [illegible] chiusura temporanea dello scalo - Proclamato uno sciopero per martedì

Nube tossica sullo scalo ferroviario [illegible] [illegible] Dopo l'intossicazione che ha colpito, martedì notte, il capostazione, Angelo Gallia, (giudicato guaribile in 5 giorni al San Luigi) ed i malori di altri 3 o 4 lavoratori, ieri il fenomeno si è ripetuto in modo più massiccio e preoccupante.

Fra l'una di notte e le 18, [illegible] 19 dipendenti delle ferrovie si sono presentati in ospedale accusando sintomi di intossicazione. Il presidente dell'Usl [illegible] Orbassano, Valentino Banti, [illegible] disposto immediati accertamenti: [illegible] stati compiuti nella zona dei prelievi d'aria che saranno esaminati con procedura d'urgenza, ma è difficile che i [illegible] arrivino prima di martedì. Anche i carabinieri hanno eseguito alcuni controlli nell'area sospetta.

[illegible] [illegible] documento congiunto, il responsabile dello scalo ferroviario [illegible] Orbassano e le segreterie sindacali hanno chiesto la [illegible] temporanea dell'impianto, [illegible] decorrenza immediata, [illegible] non [illegible] individuata ed eliminata la causa dei malori. La Filt-Cgil ha indetto uno sciopero per martedì di tutto il personale di Orbassano.

I primi [illegible] [illegible] colpiti [illegible] misteriose esalazioni, verso l'una dell'altra notte, sono stati 4 manovratori: Antonio Ruscillo, Giuliano Agnela, Carlo Gagliardi e Pietro Gangemi. In preda a crisi [illegible] vomito, sono [illegible] portati all'ospedale San Luigi di Orbassano, dove i medici [illegible] hanno diagnosticato «*dispnea da inquinamento ambientale e [illegible] inalazione [illegible] gas tossici*». Alle 10 è arrivata Antonietta Moralis, addetta alle pulizie dello scalo, con gli stessi sintomi. [illegible] 12 [illegible] giunti [illegible] pronto soccorso del San Luigi un assistente, Costantino Pullano, e due manovratori, [illegible] Natale e Giuseppe Giangregorio, seguiti, tre ore dopo, da due altri ferrovieri, Antonio [illegible] e Giuseppe Gennaro. Ultima ondata alle 18, con 9 intossicati di cui sono stati resi noti solo i cognomi: Perrino, Rosace, Pignatiello, Monti, Auriemma, Giorboli, Casaluce, Raco e Medda. Nessuno è stato ricoverato.

Democrazia proletaria [illegible] presentato un'interrogazione urgentissima [illegible] Regione, denunciando — dice [illegible] comunicato — «*i mali [illegible] della Servizi Industriali*», l'azienda [illegible] smaltimento di rifiuti tossico-nocivi localizzata nei pressi dello scalo ferroviario di Orbassano, diventa[illegible] bersaglio di polemica per gli ambientalisti soprattutto dopo che nei suoi impianti sono [illegible] smaltiti 2233 fusti della nave *Zanoobia*.

[illegible] la Servizi Industriali nega di essere responsabile dell'emissione di fumi velenosi: «*Anche ieri, saputo dai carabinieri che c'era questo problema, abbiamo fatto controlli accurati in tutto lo stabilimento: nulla è risultato anomalo, né i nostri operai hanno avvertito odori particolarmente fastidiosi*», spiega un tecnico.

I monitoraggi dell'aria in[illegible] ed esterni compiuti nei giorni scorsi [illegible] avrebbero rivelato nulla di irregolare.

Ieri [illegible] [illegible] avvertiti dei vapori fastidiosi anche presso la Bertone e la Ecotrol, due aziende [illegible] si trovano a Nord-Ovest dello scalo. Secondo il parere di un chimico che si trovava casualmente in zona, potrebbero essere originati da lavorazioni [illegible] acido solforico. Non sarà facile, tuttavia, individuarne l'origine, perché l'area interessata è ad alta [illegible] industriale.

E don Maggiotto parlò al pci

Delegato «esterno» della sezione di Alpignano, il sacerdote al congresso comunista ha attaccato la gerarchia ecclesiastica

La relazione di Giorgio Ardito ha [illegible] la [illegible] funzione di proporsi come cornice flessibile entro la quale racchiudere le anale e [illegible] proposte di una base rappresentata da quasi un migliaio di delegati.

Una cornice che lascia aperti spazi [illegible] più disparate voci: messe l'una accanto l'altra [illegible] di diventare un coro stonato ma [illegible] per questo più interessante da ascoltare. E il coro si arricchisce di ora in ora di contributi [illegible] filtrati. Come ad [illegible] pio quello [illegible] [illegible] sacerdote, don Franco Maggiotto delegato esterno della sezione [illegible] Alpignano il quale [illegible] la sua [illegible] di presbitero appuntata [illegible] bavero della giacca nera è salito sul palco rivolgendosi alla platea con una serie di calorosi «compagni». Per dire cose che non si ascoltano [illegible] pulpito ma soltanto in qualche luogo di ereticale memoria [illegible] Vandalino di una volta, l'Isolotto, le comunità [illegible] base). Per dire in sostanza che la [illegible] resterà sempre egoista e dominata [illegible] vari poteri conosciuti e antichi se gli uomini, [illegible] [illegible] uomini, [illegible] hanno il coraggio [illegible] liberare [illegible] stessi con la lotta (quando è necessaria) e l'amore evangelico. Chiaro che i primi a [illegible] l'esempio devono essere i credenti, i quali però nulla possono fin quando soggiaceranno all'autorità [illegible] un Pontefice che [illegible] me il ruolo [illegible] guida [illegible] nelle scelte politiche.

[illegible] Maggiotto non [illegible] di vibrare colpi contro la gerarchia, contro tutte le gerarchie. E non teme eventuali rimbrotti o [illegible] che per un sacerdote pesano. Dice: «*E' un rischio che corro da anni, però non posso esimermi dal dichiarare quanto la mia fede suggerisce*».

[illegible] [illegible] altro versante, interno [illegible] pci, l'ha preceduto suonando corde affini, Renzo Gianotti: «*Occorre condurre fino in fondo il processo [illegible] laicizzazione della politica, distinguere tra Formigoni [illegible] vuole imporre la sua concezione [illegible] vita e chi sostiene la libertà di coscienza tra fanatismo e tolleranza*». E da buon eretico Gianotti, riferendosi alla vita di partito invita ad «*andare oltre il centralismo democratico, riconoscendo tale principio nello statuto*».

p. p. b.

Regolare autorizzazione del Comune per una costruzione illegale sulla collina di Superga

Villa abusiva (con svista) sul parco

Nella [illegible] vincolata fino a [illegible] del '90 il cantiere è in piena attività: il progetto è passato indenne attraverso la burocrazia - «Si tratta di un errore», dicono all'Ufficio edilizia privata - Inviato un rapporto alla magistratura

La prima segnalazione all'ufficio dei Parchi regionali è arrivata dall'Ipla, l'Istituto per le piante [illegible] legno e l'ambiente: «*E' in corso la costruzione di [illegible] villa nell'area di salvaguardia della collina di Superga*». L'area di salvaguardia coincide con la zona [illegible] entro il 1990 dovrebbe diventare parco regionale: [illegible] possono essere concessi permessi edilizi per nuovi manufatti, [illegible] ammessi soltanto manutenzione o restauro di case esistenti.

Il responsabile dell'ufficio, dottor Saini, ha immediatamente inviato i [illegible] ispettori a controllare quanto stava accadendo al 99 di strada Superga e [illegible] ispettori si sono [illegible] di fronte a [illegible] cantiere in piena attività, alle fondamenta [illegible] gettate alle prime opere in altezza. Una costruzione abusiva? Niente affatto: autorizzata dal Comune, [illegible] licenza numero 247 del 26 luglio [illegible].

Un clamoroso errore. «*una svista che può succedere, anche se non dovrebbe*», come am[illegible] all'Ufficio edilizia privata del Comune. E il dottor Saini riconosce che «*ci sono tutti gli elementi per pensare alla buona fede [illegible] progettisti e costruttori*». Ma, intanto, ha dovuto inviare un rapporto alla magistratura.

Le zone di salvaguardia [illegible] disegnate in attesa dell'investitura a «*Parco regionale*». In Piemonte se ne contano [illegible]; i parchi sono 38. Per altre 28 [illegible] il periodo di «protezione» (cinque anni) si è già concluso, senza che la legge istitutiva delle riserve naturali intervenisse. Per la collina di Superga, [illegible] scadenza è fissata al 22 marzo 1990: se entro quella data non interverrà una normativa specifica, molti terreni torneranno edificabili.

La villa in costruzione, situata in una splendida posizione panoramica, nasce su un terreno della «*Società Superga*»: i lavori, progettati dall'ingegner Francesco Mazza, sono affidati all'impresa Edilmavi di via Donati. Il progetto è passato indenne attraverso molti ostacoli: la stessa Regione, attraverso gli uffi[illegible] che si occupano [illegible] beni ambientali e [illegible] vincoli idrogeologici, aveva dato il suo [illegible] osta. Mancava, però, [illegible] parere favorevole che n[illegible]o avrebbe potuto dare. In Comune c'è [illegible] pratica relativa al Parco della collina [illegible] Superga: [illegible] aperta il 3 giugno 1985, quando la zona era entrata da pieno di due [illegible] nel regime di salvaguardia.

Nessuno, però, si è ricordato di quella limitazione, e la licenza edilizia è stata concessa a tutti gli effetti. Il Comune, adesso, dovrà se[illegible] una s[illegible] obbligata: sospendere i lavori, [illegible] di tempi più favorevoli [illegible] potrebbero venire tra un anno. [illegible] Il momento, infatti, la Regione [illegible] ha ancora avviato le procedure per l'istituzione del parco regionale, e non è escluso che il [illegible] di cinque [illegible] ni scada senza [illegible] nulla [illegible] fatto. [illegible] quel [illegible], la costruzione della villa potrebbe riprendere. Ma non è escluso che l'intera vicenda finisca in mano agli avvocati.

[illegible] pav.

Il cartello che a norma di legge segnala l'apertura del cantiere e il numero della licenza edilizia

Al processo d'appello per la tragedia del cinema

Statuto, per gli imputati «Controlli secondo legge»

[illegible] [illegible] membri della commissione di vigilanza - Chieste nuove perizie

Il processo d'appello per la tragedia dello Statuto ieri [illegible] stati interrogati [illegible] 8 imputati presenti (Raimondo Capella, il proprietario del cinema, è assente). Tutti hanno confermato quanto avevano già dichiarato in tribunale. I due membri della commissione di vigilanza, il presidente Antonio Di Giovine (condannato a [illegible] anni di reclusione in primo grado) e Nello Palandri, dei vi[illegible] del fuoco (3 anni e mezzo) hanno dichiarato: «*Abbiamo fatto tutto secondo la legge. L'esame della sala di via Cibrario fu regolare. Dovevamo solo verificare che con l'arrivo del nuovo proprietario Capella ci fossero [illegible] le condizioni di agibilità del cinema*».

I tre componenti della stessa commissione che sono stati invece assolti, il vicequestore Emiliano [illegible] (avvocato Altara), l'ingegnere del Comune Giuseppe Michelette (avvocati Mittone e Giararia), il tecnico del Genio Civile, Paolo Renzovich (avvocato Dodero), hanno ribadito di aver eseguito i con[illegible] di loro competenza.

Le parti civili risarcite (assistite dall'avvocato Trinchero) hanno [illegible] [illegible] lettera al presidente: «*Sappiamo con la [illegible] immutata attesa questo processo e abbiamo piena fiducia nella magistratura*». I difensori, tra cui Dal Fiume, Rossomando, Zuccone, Lozzi, hanno [illegible] alla [illegible] di rinnovare almeno in parte il dibattimento con nuove perizie, in particolare sui materiali ignifughi e sulle cause dell'incendio. La [illegible] (presidente Fornelli) deciderà lunedì.

[illegible] negozio d'abbigliamento [illegible] di gioielli e [illegible] le titolari

Rapinatore con pistola da «*Intimamente lei e lui*», negozio di abbigliamento intimo [illegible] via Porpora 34. Il malvivente, arma in pugno, [illegible] [illegible] le due titolari (Carla Andreone, [illegible] anni, Castiglione Torinese, e Grazia Cena, 45 anni, Torino) a consegnare monili, denaro ed orologi. Stessa sorte per una cliente, Umberta Bertin, 42 anni, via Botticelli. Il rapinatore è fuggito su un'auto rossa.

[illegible] sfortunati due suoi «colleghi» di Venaria: Antonio Tagliarini, 27 anni, Caselle, e Vito Di Pinto, 30 anni, [illegible] Francesco al Campo, arrestati dai carabinieri dopo aver compiuto due scippi ai danni di persone anziane. Una di queste, Anna [illegible] Masini, [illegible] anni, di Mathi, ha dovuto fare ricorso ai sanitari (5 giorni di prognosi) per ferite ad un polso ed al ginocchio. A tradire i due scippatori è stata l'auto usata nelle loro imprese: la Ritmo della moglie del Tagliarini, [illegible] tutto ignara delle imprese del [illegible].

bollettino meteo

[illegible] [illegible], venerdì 10 marzo

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo da sereno a poco nuvoloso. Visibilità: localmente ridotta per foschie dopo il tramonto. Temperatura: in lieve aumento.

[illegible]	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	18,3	3,7	11

[illegible]
MASSIMA [illegible] 9 marzo 1950
MINIMA −7,0 6 marzo 1971

[illegible]	MASSIMA	[illegible]
	[illegible]	2,5

PRESSIONE	UMIDITA'
[illegible] hPa	62 per cento

[illegible]
deboli

[illegible]

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese:	1,4 mm
Normale in questo mese	60,7 mm
Totale in questo anno	28,8 mm

sole, luna, pianeti

a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore [illegible] 55 minuti; tramonta alle ore 18 e 31 minuti. La Luna, si leva alle ore 8 e 18 minuti; cala alle ore [illegible] e 52 minuti.

7 MARZO ore 9 — Luna nuova; 14 MARZO ore 11 — Primo quarto; 22 MARZO ore 11 — Luna piena; 30 MARZO ore 11 — Ultimo quarto

Mercurio: luminoso come la stella Arturo, ma a soli 20° dal Sole. **Venere:** il vicinissimo bagliore solare impedisce di scorgerlo. **Marte:** la grande distanza ne ha ridotto il diam[illegible] [illegible] 1/335 di quello lunare. **Giove:** ogni giorno la Terra se ne allontana di 2,16 milioni di Km. **Saturno** si trova a 1552 milioni di Km [illegible] Terra. Il fenomeno: alle 8 di domani mattina Marte [illegible] a 2 gradi a Nord di Giove (congiunzione), ma già stanotte la distanza tra i due [illegible] è molto simile e lo spettacolo quasi identico.

Specchio dei tempi

Stesso trattamento per tutti, almeno sul fronte pensioni - Una gioia che è durata poco - Non eliminiamo, a cuor leggero, i treni: inquinano meno - Tirata d'orecchi per un teppista - «Il famoso smeraldo verde [illegible] è mai esistito»

[illegible] gruppo di lettori ci scrive.

«*E' dei giorni scorsi l'articolo della Stampa: "Ecco i tagli di De Mita"; tra l'altro si parla di innalzare l'età pensionabile a 60 anni per le donne e 65 per gli uomini e [illegible] abolire la pensione [illegible] [illegible] nità dei 15 anni.*

Ma gli statali continueranno ad andare in pensione dopo 20 (25) anni di servizio? Fino a quando i lavoratori privati dovranno subire questa discriminazione dopo una vita [illegible] lavoro e di [illegible] fici?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«*Sono un cittadino di 38 anni, sposato e padre di due bambini, residente a Settimo (Usl 28), sono affetto da sindrome di Hunt da diversi anni. Dopo numerose visite mi è stata riconosciuta l'inabilità al 100% (invalidità civile). Dispensato dal lavoro solo dopo due lunghi anni, è arrivata la pensione [illegible] inabilità in seguito ad interminabili colloqui con più persone; premetto [illegible] [illegible] potendolo fare personalmente, ho dovuto impegnare altre [illegible] a correre da un ufficio all'altro al posto mio! Onestamente mi [illegible] avvilito e [illegible] [illegible] giro. Scrivo non solo per me, [illegible] per tutte quelle persone che si trovano nelle mie [illegible] dizioni o ancor peggio, chiuse tra quattro mura di casa, [illegible] quali [illegible] vengono date né assistenza, né aiuto materiale.*

Da [illegible] sola settimana [illegible] era finalmente arrivato il tanto sospirato assegno [illegible] accompagnamento, mi era parso di toccare il cielo [illegible] un dito! Tale entusiasmo è durato poco: se da una parte mi [illegible] giunto l'assegno, dall'altro mi è stato tolto il misero contributo che ricevevo dal Comune. Vi chiedo: e più [illegible] che io passi il resto della mia vita chiuso tra 4 mura domestiche perché la struttura non [illegible] fornisce i mezzi e i sussidi per poterci permettere di uscire e vivere la nostra vita più civilmente possibi[illegible]. Credete che sia vita questa?»

[illegible]

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Leggo che, fra le proposte [illegible] Presidenza del Consiglio circa i tagli alla spesa pubblica, figura anche l'eliminazione delle linee ferroviarie a scarsa traffico. Mi auguro vivamente che — in [illegible] [illegible] decisioni definitive — ciò non avvenga per un paio almeno di motivi fondamentali: 1) mentre da ogni parte d'Italia si sollevano grida [illegible] allarme [illegible] il sempre maggior tasso [illegible] inquinamento delle città, [illegible] questo [illegible] provvedimento [illegible] contribuirebbe incoerentemente ad un ulteriore aggravio della situazione; 2) conseguentemente, è improcrastinabile [illegible] [illegible] politica [illegible] trasporti, ed in primis [illegible] treni — sia passeggeri che merci — che migliori i servizi e le prestazioni al fine di indurre il maggior numero di persone e [illegible] aziende ad usufruirne, [illegible] me capita in tante altre nazioni europee e [illegible]. Solo in questo modo si potrà contribuire attraverso [illegible] strada veramente costruttiva a risolvere il problema dell'inquinamento che tanto ci angustia*».

Roberto Peyrot

Un lettore ci [illegible]:

«*Mi rivolgo a te che sabato pomeriggio hai avuto la brillante idea di lanciare, con tutta la forza che avevi in corpo, un sasso o qualcosa di simile dall'ultimo ponte poco prima dell'uscita in via Ventimiglia dal sottopassaggio.*

Io ero con la mia famiglia su quella macchina [illegible] tu [illegible] scelto come bersaglio. Fortunatamente, a parte il danno all'auto e un grande spavento, nessuno si è fatto male [illegible] le [illegible] potevano andare peggio. Ora io mi chiedo per quale motivo hai fatto una azione così stupi[illegible]. Ma c'è, poi un motivo? Non lo credo. Azioni di questo tipo [illegible] frutto solo [illegible] violenza e vandalismo. Spero di [illegible] che quello [illegible] sia [illegible] [illegible] stato un episodio isolato, ma se così non fosse ti prego di riflettere molto bene, la prossima volta che penserai di rilanciare quel [illegible] potresti non solo rompere un vetro, [illegible] [illegible] danni ben più gravi a delle persone [illegible] [illegible] hanno nessuna colpa [illegible] [illegible] quella di passare con la loro auto sotto un ponte, ignari della tua presenza e del pericolo che questa comporta».

[illegible] Cascio

Un lettore ci scrive:

«*Leggo su La Stampa - Torino Cronaca del 21 febbraio scorso del "primo rudimen[illegible] occhiale", [illegible] il quale, quasi come con [illegible] monocolo, uno smeraldo purissimo, l'imperatore Nerone avrebbe [illegible] ammirato lo spettacolo del circo, al riparo del sole. Ora, la verità storica è un'altra. Il famoso smeraldo verde non è [illegible] esistito. [illegible] trattava di una pietra smeraldina verde, grande e levigata, che funzionava da specchio, alle spalle dell'imperatore musico e poeta, e nella quale si rifletteva tutto ciò che accadeva nell'arena, ricoperta di polvere [illegible] malachite verde, crysocolla, per volere di Nerone, il quale certamente [illegible] quanto il colore verde [illegible] riposante per gli occhi.*

L'imperatore, così, adagiato comodamente nel suo "palco" voltando le spalle all'arena, mentre il pubblico che affollava il circo non poteva vederlo, vedeva distintamente ogni cosa, non già guardando direttamente e esponendo i [illegible] occhi malati di ipermetrope [illegible] sole e all'abbagliante luccichio delle armature e delle spade dei morituri, [illegible] guardando nel grande specchio installato nel [illegible] "palco". E Plinio testimonia. Del resto, da Leonardo ai nostri giorni, i pittori non guardano le loro opere nel riflesso [illegible] uno specchio, per vederle più distinte e più belle?».

prof. Renato Bellica-Giovannini

Così nelle frazioni spopolate si chiede una visita medica

Il malato alza bandiera bianca

Una sedia drappo candido e un biglietto l'indirizzo lungo strada principale: a 50 chilometri da Ivrea, capitale dell'informatica, persiste quest'antica tradizione - Il sanitario assiste così gran parte dei suoi 1350 mutuati che vivono montagne

NOASCA — Una un asciugamano bianco e un bigliettino: «Famiglia Boscio». Il segnale lasciato ai bordi della statale 460 che da porta a Ceresole, nei pressi del bivio per la frazione Jerenar, ha un significato preciso: in quella casa c'è bisogno di un dottore.

Al martedì pomeriggio, quando Ermanno Arolfo, medico del distretto che da Lo- al Nivolet, sale con la sua verso l'ambulatorio Noasca quei segnali ne trova tanti: «D'inverno quando ci sono le epidemie influenza, anche una decina».

Da sempre quassù, alta Valle Orco, e spopolate di Noasca a ridosso del Parco del Gran Paradiso e a poco meno di chilometri da Ivrea, capitale dell'informatica e delle telecomunicazioni, questo il convenzionale per chiedere un intervento dottore: «Spesso si tratta di misurare la pressione, rifare una ricetta medica o di curare una bronchite, ma in alcuni casi sono e proprie emergenze».

Ermanno Arolfo, 36 anni, è diventato punto di riferimento per gran parte della popolazione della zona. E' un po' il medico di una volta, quello che si chiamava anche dei problemi strettamente legati alla salute.

La sedia con l'asciugamano continua ad essere un segnale convenzionale per la gente di certe frazioni, dove il telefono non è arrivato oppure, a causa del costo elevato, è una comodità riservata a poche persone, da utilizzare soltanto di effettiva necessità; magari quando le situazioni lo rendono indispensabile.

Ancora Arolfo: «Se capita qualche emergenza di notte la guardia medica viene regolarmente avvisata col telefono. Per le necessità più spicce lo invece no. prefe- risce la tradizione». E così capita anche che l'ambulatorio di Noasca, il martedì pomeriggio, non abbia che un persone sala d'attesa. Ma il medico per coprire quei chilometri che sepa- impiega volte anche .

«La gente che aspetta però non si spazientisce, sa che lungo la strada si fermare per visitare qualcuno e così mai si informa».

Gran parte dei suoi 1350 mutuati Arolfo li assiste così, come accadeva cinquant'anni fa. Al «metodo» tradizionale si è dovuto adattare anche un altro medico che lavora in questo distretto di montagna, Antonio Leto, arrivato quassù solo da un paio d'anni. Prima di lui a scrutare attentamente la ricerca dei «segnali» c'era Corrado Aimone, per cinquant'anni medico condotto delle vallate. Da allora le cose sono cambiate poco. La gente poco volte se n'è andata, ha svuotato le frazioni che vivono ancora grazie alla presenza di qualche persona anziana, ma le tradizioni, quelle più radicate, hanno resistito.

Per i turisti che la domenica, nei periodi estivi salgono Ceresole alla ricerca refrigerio, questo che un fatto curioso da fotografare. Ma per gli ultrasessantenni di tante borgate la sedia con l'asciugamano e il bigliettino è un sistema, a volte unico, per tenersi a tatto con il del mondo.

Lodovico Poletto

Il dottor Arolfo accanto ad una sedia-messaggio

La competizione sfiorerà soltanto il centro storico

E così il rally diventò «verde»

CHIERI — diciottesima edizione del Rally Team 971 partirà da piazza Cavour. La decisione mette così fine a tutte le polemiche sorte nelle scorse settimane a causa della supposta partenza sotto l' in via Vittorio nuele.

Le auto sfileranno in passerella sulla piazza in modo da poter essere viste dal pubblico prima della partenza. Al via, una per volta a distanza di un minuto una dall'altra, imboccheranno via Robbio e, da qui, la statale 10 in direzione di Riva presso Chieri. «In questo modo — spiega il sindaco Giuseppe Berruto — accontentano un po' tutti: la gente potrà ammirare le vetture, le forze dell'ordine che problemi di traffico e e gli ecologisti perché si tocca solo in minima parte il centro storico».

I Verdi, i comunisti e i di Chieri si fermamente opposti minacciando azioni di protesta contro il rally.

«La decisione — dice Berruto, rappresentante della lista verde chierese — che consentiva a 160 bolidi e ai relativi equipaggi, accompagnatori e tifosi, di invadere centrale storico di pedoni, di frastornare e di intossicare gli abitanti di questa zona per una partenza che doveva svolgersi all'esterno abitato, com'è pre avvenuto, un'offesa al buonsenso Inoltre si andava contro la deliberazione del Consiglio le di riservare la centrale via Vittorio all'esclusivo transito pedonale dalle 17 del sabato 24 della domenica».

canto gli organizzatori hanno minacciato escludere Chieri dalla prossima competizione se dovessero sorgere ancora tutti questi problemi. «Siamo soddisfatti del luogo concessoci ora la partenza — dice Mario Ghiotti, degli organizzatori rally —, ci andava bene sin dall'inizio. E invece, fino ad ora, ci sono state solo polemiche e un ostruzionismo generale. Abbiamo sempre garantito il rispetto di tutte le norme sicurezza, non c'era motivo opporsi e poi la gente vuole il rally, una manifestazione di sano sport. D'altronde è una bianca. Difficile per ci sempre state in qualunque comune».

Il percorso tocca gran parte dei centri del Chierese, fino Monferrato. Queste le prove speciali: da Castelnuovo a Campolungo, a Sulpiano; presso di Mezzalfenga a Oddalengo; da Casalborgone a Soloise; di Pavarolo a.

pericolosi»

La tragedia nel cantiere di Volpiano dove un muratore di 22 anni, Daniele Fontana, di Rivarolo, si è ucciso cadendo da un'impalcatura, ha spinto la Filca-Cisl a denunciare le condizioni di pericolo in cui sono chiamati a operare i lavoratori «Troppo spesso — osserva la Cisl — gli infortuni sono la conseguenza di appalti presi a condizioni stracciate, subappaltati due o tre volte». Il fenomeno trova riscontro «nelle massicce evasioni fiscali e contributive alla Cassa edile».

dalla provincia

travolto e ucciso ex assicuratore

Un pensionato, Vincenzo Bossino, 80 anni, notissimo ex assicuratore di Castellamonte, è stato travolto e ucciso l'altra Fiat 131 guidata da Emilio Bellas anni, Cuorgnè, mentre in bicicletta stava percorrendo la provinciale per Bairo. Il pensionato è morto sull'ambulanza della Croce Rossa che lo trasportava in ospedale.

sciopero alla Salp

Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per lunedì sciopero otto contro i preannunciati licenziamenti Salp. Intanto la direzione aziendale, d un incontro con la commissione lavoro del Comune, ha ribadito la propria intenzione «di salvaguardare la continuità, lo sviluppo e l'identità della Salp» smentendo ogni voce drastici ridimensionamenti produttiva. Il sindaco Rostagno ha chiesto «congelare» licenziamenti annunciati porterebbero l'organico dell'azienda a occupati. Verrà richiesta la cassa integrazione.

è ancora Carnevale

Domani a Vernone, frazione di Marentino, chiude il Carnevale. Nel pomeriggio 14, sfilata carri l'intervento di maschere piemontesi, fra le quali Gianduja e Giacometta, la Lunetta e le damigelle di Moncalieri. Il gran finale al castello con balli, canti e distribuzione di polenta e salsiccia.

BROSSO: il Generale bambino

Con la presentazione personaggi storici, il Generale e la Castellana impersonati da due bambini, entra nel vivo questa sera, ore 20,30, il suggestivo Carnevale storico organizzato dalla loco brossese. Quindi i protagonisti con il loro seguito apriranno la fiaccolata per le vie del paese. Domani, alle 11,30, fagiolata benefica; nel pomeriggio la sfilata dei carri e dei gruppi mascherati.

archivi storici in mostra

S'inaugura oggi pomeriggio alle 18, in biblioteca, mostra documentaria «L'archivio storico: memoria città», frutto dell'accurata risistemazione degli archivi . Durante l'inaugurazione sarà presentato il volume di Aida Ros Sebastiano su «Il corredo nuziale nel Canavese del '600».

SAN due mesi per furto di assegni

Il pretore di Strambino ha condannato a due mesi di reclusione Angelo Lebiati, 25 anni, accusato di aver rubato cinque milioni in contanti e alcuni blocchetti di assegni ad un commerciante di tessuti, Luigi Bagnasco.

incontro con i giovani

L'amministrazione comunale incontra questo pomeriggio, ore 15 nel salone di «Ca Mescarlin», i giovani del paese. L'obiettivo è di varare un programma iniziative per la realtà giovanile.

cambia l'orario all'Inps

E' stato modificato l'orario apertura degli sportelli della sede Inps di piazza Lamarmora che d'ora in poi resteranno aperti, venerdì, dalle 8,30 alle 12.

IVREA: educazione allo sviluppo

Incontro sul dell'educazione allo sviluppo sono programma oggi (inizio alle 15) e domani (dalle 9 nei locali dell'ex seminario, organizzato dal Cesa in collaborazione il «Centro documentazione e pace».

scippatori arrestati

Due scippi sono stati compiuti nel giro di poche ore ai danni di Maria Bersano a San Maurizio Canavese e poi Aurora Marini a Mathi. I carabinieri di Ciriè hanno arrestato i due colpevoli poco dopo. Sono Antonio Tagliarini, 28 anni, Caselle, via Converso 9, e Vito Di Pinto, 30 anni, San Francesco al Campo, via Roma 58.

il socialismo riformista

«Prospettive del riformista» è il tema del dibattito in programma oggi alle 15 nel «Morgando». Intervengono i socialisti La Ganga e Bozzello, e l'on. Romita, segretario dell'uds, il movimento nato dalla scissione nel psdi.

santuario pericolante

Situazione sempre più critica il santuario della Madonnina Grazie, nella . Il parroco don Giovanni Preverino ha lanciato un appello per salvare dalla rovina l'edificio sacro. Dice il prete: «A infiltrazioni d'acqua provenienti dalla vicina statale della Valle Orco, è franato un muro di sostegno della chiesa. La stabilità del santuario a questo punto è messa in serio pericolo». Tutte le richieste d'intervento sono però rimaste inascoltate.

un'ordinanza per l'acqua

Il Renato Cambursano ha un'ordinanza per tutelare la sicurezza rete idrica. Nella pozzi dell'acquedotto cittadino (Baraggino, Pozzo, Prato-regio, Boschetto e Castelrosso) l'area di rispetto è stata delimitata per un raggio di 200 metri rispetto al punto di captazione.

cavalli e carrozze d'epoca

In occasione del mercato mensile del cavallo, oggi alle 15 è in programma una rassegna di carrozze d'epoca in piazza Italia. Sfileranno pariglie e tiri a quattro e cinque cavalli in passerella premiazione finale.

PINEROLO: un fuoristrada rubato

Un commerciante d'auto titolare di un autosalone in corso Torino è stato arrestato carabinieri. Sergio Giacometti, 42 anni, via Novarea 38, è accusato di ricettazione: avrebbe venduto un fuoristrada Rover che è risultato rubato. Già nell'81 il commerciante stato condannato dal tribunale di Pinerolo per lo reato.

parte il Cantavalli

Prende il oggi di musica popolare nelle valli Chisone e Germanasca denominata «Cantavalli 89». Il primo appuntamento è per questa sera alle 21 nel salone «Trattoria dei fiori» a di Pinasca in frazione Fleccia. Si esibisce il Gruppo emiliano di musica popolare. La rassegna, patrocinata dalla Comunità montana, toccherà numerosi centri montagna pinerolese.

chiamate Collocamento

Queste le offerte di lavoro chiamate lunedì alle 9,30 al ci- Italia. San Maurizio, due operai generici aiuto tubisti, tempo indeterminato; Robassomero, due operai generici tempo determinato; Pessinetto, un operaio generico (t.d.); Borgaro, un addetto pulizia officina (t.i.); Caselle, battilastra e un verniciatore (t.i.); Borgaro, un operaio co- (t.i.); Front Canavese, un bracciante avventizio qua- (t.d.); Ciriè, un ausiliario socio-sanitario e un operatore addetto pulizia (t.d.); Lanzo, un operatore tecnico quarto livello (t.d.).

Venaria. In nessun'altra zona tante associazioni e gruppi di volontariato

Così la gente diventa città

Uno sforzo per ribaltare l'immagine di «dormitorio» ed affrancarsi dalla dipendenza di Torino

VENARIA — Insieme, appassionatamente. Forse in nessun'altra città, come a Venaria, tanto numerose e frequentate le organizzazioni di volontari e le associazioni fra amici che hanno esperienze e interessi comuni. Ci donatori di sangue; ex alpini, carabinieri e marinai in congedo, patiti degli scacchi, paladini della natura, appassionati della montagna.

Raccolti in gruppi o in club — 300-350 media degli iscritti — promuovono attività culturali, si dedicano agli altri, animano musei, feste e mostre per coinvolgere l'intera città. si schierano contro ogni minaccia di sfregio alla città, come l'Ata (Associazione tutela ambiente), che ha preso posizione contro la variante: «Deturperebbe il Parco della Mandria».

Il Cai, 400 soci, gestisce un rifugio; molto la Croce Verde e l'Associazione nazionale alpini, con gente sempre pronta a mettersi a disposizione degli altri. Le «penne» rispondono a tutti gli appelli di solidarietà, fedelissime a una regola di comportamento non scritta, ma da tutti seguita: «Primo, solidarizzare». Così i carabinieri in congedo e altre associazioni d'arma.

I «marinai» orgogliosi della loro collezione di reperti storici (il pezzo più prezioso è un'ancora flotta di Augusto). Unico rimpianto, il museo: ospitato alcuni anni fa nelle sale del castello, è rimasto senza sede quando sono cominciati i lavori di restauro della Versailles del Piemonte.

I donatori di aderenti all'Avis. Il «campione» è Eugenio Cancian, pensionato Fiat, 102 donazioni in trent'anni. «Questo significa una vita di dedizione agli altri», dicono gli amici. Lui, l'interessato, minimizza. Preferisce «tacere e lavorare» perché l'associazione continui a vivere e a crescere.

Tre anni fa è nata l'Università della terza età: «Il successo è immediato, l'interesse è crescente», sottolinea con orgoglio il professor Livio Vaschetto, ne è l'animatore. Gli iscritti sono oltre 350, seguono di cultura generale e laboratori (teatro, pittura, fotografia, canto corale,).

«Sono soprattutto pensionati che scoprono oggi il piacere di apprendere, che finalmente trovano il tempo per dedicarsi a ciò che per tanti anni hanno dovuto sacrificare al lavoro», dice ancora Vaschetto, piacevolmente sorpreso soprattutto dall'amore per Dante, per i poeti del '300 e per la musica.

«Straordinaria forza di aggregazione, vivacità formidabile, interessi molteplici», sintetizza Banfo, spiegando i delle iniziative. Torinese, ma consigliere comunale del pci a Venaria, da osservatore esterno è diventato protagonista vita di questa che vuole affrancarsi condizione di dormitorio. «Sono stato conquistato — dice — dalla disponibilità della gente e dalla voglia di fare, di cercarsi».

Il segreto sta, forse, natura di Venaria spinta delle migratorie prima (Anni Trenta e Cinquanta) e poi meridionali (Anni Cinquanta e Sessanta). Il destino comune di tante famiglie costrette ad abbandonare i paesi d'origine ha abbattuto molte barriere e favorito l'integrazione.

Altrove, forse, è avvenuto il contrario. Qui, i problemi hanno cementato, non diviso gli spiriti. «E' vero, c'è molta solidarietà. tutto a non sempre è filato liscio, ma ci mai clamorose manifestazioni di », considera Mario Stricagnolo, 48 anni, socialista, sindaco di Venaria dall'82. Figlio di una veneta di Treviso e di un pugliese di Bari, sintetizza idealmente in se quelle generazioni nate e cresciute a Venaria da genitori di origine diversa, che stanno lavorando per dare un volto città e assegnarle un ruolo.

«Lo sviluppo non è sempre stato graduale — ammette —; esistono sacche di povertà, in molti quartieri il disagio è palpabile, ma, a poco a poco, superando le incongruenze».

Piazza dell'Annunziata, nel centro storico degradato, da taluni viene chiamata ancora piazza Palermo e Corleone. «Ma non è per spregio, semplicemente perché il passato era frequentata prattutto dagli emigranti d'origine siciliana che in quell'angolo di città si incontravano per sentirsi un come a casa, nei paesi d'origine».

Certe denominazioni spariranno, forse per sempre, quando il cuore trascurato di Venaria sarà restituito all'antica dignità, quando il nucleo storico intorno al castello sarà risanato, ritrovando perduti interesse storico, architettonico e turistico. Ma occorrono adeguate (e urgenti) opere restauro che consentiranno di arrestare la fuga delle famiglie e dei negozianti: «Se non si ferma l'emorragia rischiamo di snaturare la nostra storia», dice la gente più legata alle proprie radici.

Molti abitanti hanno trovato sistemazione ideale nelle «Cooperative», il quartiere che sta crescendo a due passi «case Fiat», su aree della «167» (edilizia convenzionata). Rappresenta anch'esso lo spirito che anima Venaria e le sue associazioni, può considerarsi un simbolo dell'integrazione alimenta gruppi e . Anche se non mancano polemiche sulla compravendita degli appartamenti (a tempo è stato investito pure il Consiglio comunale) nell'80 intorno ai milioni e rivenduti a milioni otto anni dopo, si parla di prezzi sui milioni al metro quadro.

In alle «Cooperative» sono stati ricavati i «Portici», un centro commerciale dalle architetture eleganti, munito di ampi parcheggi e collegato a una piazza che può trasformarsi in anfiteatro per spettacoli estivi all'aperto. I negozianti che vi hanno trasferito le proprie botteghe investito complessivamente più di 10 miliardi. «Diamo servizi moderni ed efficienti», sottolinea compiaciuto Luigi Sartore, fotografo, che è stato dei promotori dei «Portici».

Il nuovo polo commerciale metri quadrati) costituisce un centro d'incontro, un punto di riferimento per gli abitanti delle «Cooperative» (più di 7 mila) e dell'intera Venaria. Accanto a negozi eleganti e luminosi boutiques ci sono anche una farmacia e la sede dell'Ufficio di collocamento. «Entri esci vestito, calzato, sbarbato e sfamato», sorride un negoziante, indicando le «meraviglie» del «Portici», negozi di arredamento alla gastronomia, dalla pellicceria al solarium, fino alla palestra, frequentatissima.

La remota è i veneriesi di essere Torino-dipendenti: qualità si può trovare anche sotto , sostengono i negozianti. «Ma a Torino c'è più scelta», è la risposta . Dei giovani, soprattutto, che a Torino trovano molti punti d'incontro, discoteche e cinema: «Le uniche due sale di Venaria sono ormai chiuse da anni».

I «Portici» rappresentano il proseguimento ideale del commerciale di Venaria, è sempre cresciuto intorno a via Buridani, la strada dello «struscio». Molti negozianti hanno del il nuovo shopping center, restando fedeli al centro antico. Così «L'arcobaleno», la libreria di via Buridani, gestita ora da due amiche che portano il contributo per strappare a Venaria l'etichetta di Torino-dipendente. «Ma non è impresa facile», si lamenta Nicoletta Manetta.

Spiega: «La gente compera soltanto i libri cresta dell'onda, non fa scelte sulla base delle proprie esigenze».

E così vanno a ruba «Il pendolo di Foucault» (100 copie vendute in e i «Versetti satanici» (80 copie settimana), «anche se molti sono rimasti delusi, perché credevano di trovarci il diavolo».

E i classici? «Nessuna richiesta non dagli studenti sollecitati alla lettura dagli insegnanti, niente libri di storia contemporanea, nessun interesse per i libri d'arte e per i saggi in genere».

Renato Romanelli

UN SOGNO PER IL '90

Il progetto è ambizioso, ma non impossibile: per i Mondiali di calcio, il castello di Venaria potrebbe svelare una parte dei segreti nascosti ormai da anni dalle transenne. La Soprintendenza ai monumenti sta vagliando la possibilità di aprire ai visitatori alcuni saloni e le gallerie di quella che fu sontuosa residenza estiva dei Savoia. Al centro degli itinerari, la chiesa di Sant'Uberto e la Galleria di Diana.

Mandria, orgoglio e pregiudizio

Per Venaria il grande parco significa verde, ma anche, specie di sabato e domenica, preoccupanti ingorghi di traffico

Una passeggiata per un contatto con la natura e incontrare nuovi amici

VENARIA — La Mandria, croce e delizia. Ogni venariese va orgoglioso del «suo» parco. Insieme con l'ex residenza estiva Savoia rappresenta una delle glorie della città. «Un patrimonio davvero notevole», considera orgoglioso Aldo Banfo, comunista, vicensindaco. Anche Venaria un primato prescinde dalla Mandria: 20 metri quadri a testa il patrimonio verde per ciascun abitante. Nessun'altra città, in Italia, vanta altrettanto.

La Mandria, dunque. Boschi e viali a perdita d'occhio in cui riscoprire i segreti che la nasconde a due passi grande città. Aula ideale per gli insegnanti, che portano gli allievi a conoscere piante e animali, rifugio ambito chi vuole allontanarsi dal rumori d'ogni giorno. può attraversare in bicicletta, respirando aria pulita, e incontrare improvvise architetture rurali nascoste fra gli alberi.

I problemi nascono quando si considera il prezzo che Venaria deve pagare a quel polmone verde che calamita migliaia di persone, soprattutto il sabato e la domenica. E qui il discorso riguarda la direttissima per Lanzo. Il crocicchio di piazza Vittorio, dalle auto. «E' necessaria una tangenziale, una strada che tenga lontano da Venaria il traffico non diretto in città», ammette il sindaco Mario Stricagnolo.

La Mandria, in passato, ha corso pericoli, i rischi di uno sfregio permanente. «All'imbocco ci sono stati insediamenti industriali, si voleva dare il via anche a una zona residenziale», ricorda Valentino De Marchi, . «Un errore compiuto trent'anni fa, quando la cultura della fabbrica prevaleva su tutto», spiega Banfo. I tempi cambiati, oggi tutti sono d'accordo: salvare la Mandria, ma anche Venaria, rendendola più vivibile, individuandone un ruolo (turismo?) e strappandola alla condizione di dormitorio e nodo stradale.

Castiglione. Via ai lavori

Negozi e uffici sul rio coperto

Nascerà anche [illegible] piazza per gli spettacoli

CASTIGLIONE — Il paese sta per cambiare volto. Le acque del [illegible] Maggiore saranno imbrigliate in un tunnel, [illegible] ricaverà un'area tutta [illegible] per negozi e uffici, con spazi verdi, passeggiata, panchine e fontane, e un'arena per gli spettacoli.

I lavori, affidati all'impresa Licis di Torino, sono già stati avviati. E il sindaco Terenzio Laureri, dc, non nasconde la soddisfazione per un'opera che, dice, *«Castiglione discuteva e aspettava da trent'anni. Con la copertura del rio Maggiore* — aggiunge il sindaco — *potremo ridisegnare il centro del paese, finora tagliato in due. Nascerà anche un polo commerciale e direzionale di cui [illegible] avvertiva l'esigenza»*.

Per la costruzione [illegible] tunnel viene utilizzato il metodo della «palificazione»: due trivelle scavano alla ricerca della marna compatta, a circa 10 [illegible] [illegible] profondità, sulla quale vengono appoggiati i basamenti delle pareti del tunnel. [illegible] costo dell'opera su[illegible] il miliardo e mezzo.

«Verranno ricavate due piazze: una pedonale e l'altra per risolvere il problema dei parcheggi, che esiste anche da noi. Nell'area verde realizzeremo una pista da ballo ed uno spazio per le performances teatrali. Vogliamo che diventi un luogo di effettiva aggregazione sociale», annuncia il vicesindaco dc Italo Raineri.

I tempi di realizzazione. Il tunnel [illegible] concluso per [illegible] prossimo mese di giugno. Entro l'anno successivo inizieranno i lavori di copertura per il nuovo centro. Ma non è tutto. [illegible] altro importante cantiere è stato avviato negli ultimi giorni a breve distanza, nel fabbricato attiguo al chiostro ottocentesco già di proprietà [illegible] Cottolengo. Si tratta di un'area di 7000 metri quadrati e di una schiera di edifici fatiscenti acquistati nell'88 dal Comune per l'importo di 400 milioni.

Sotto la supervisione dell'architetto Salerno, [illegible] Sovrintendenza [illegible] Beni [illegible]chitettonici del Piemonte, il Comune ha già provveduto alla ristrutturazione del tetto dell'antico porticato. Spiega il sindaco: *«Ora stiamo realizzando sei [illegible] di edilizia residenziale pubblica e ristrutturando un'ala della schiera degli edifici. L'investimento è di 400 milioni. Saranno pronti a fine anno e subito destinati agli anziani»*.

All'interno degli altri fabbricati sarà ricavata [illegible] comunità alloggio per 20 anziani autosufficienti. Il progetto, di un miliardo e mezzo, attende il finanziamento. L'a[illegible] verde interna al chiostro sarà trasformata in parco protetto con fontane, vialetti e giardini.

r. d.

Rivoli, [illegible] per i [illegible]

Comune, direttori didattici e consiglio dei delegati del personale scolastico hanno raggiunto un accordo sul problema della carenza di bidelli. L'amministrazione [illegible] impegnata ad acquisire macchinari per la pulizia delle aule e a ristrutturare gli edifici: il personale [illegible] accettato criteri più elastici di rotazione.

Susa. Inquisiti ventisei maestri di sci senza patentino

Gli abusivi dello slalom

Sorpresi a impartire lezioni a Sestriere e San Sicario - Sono animatori dei club Valtur e Méditerranée - Avevano piumini e distintivi identici a quelli degli istruttori ufficiali - «Non sapevamo che fosse proibito»

[illegible] — [illegible] [illegible] sci abusivi sono sotto inchiesta. I carabinieri della compagnia di Susa li hanno sorpresi sulle nevi di Sansicario e del Sestriere, mentre impartivano lezioni ai clienti del Club Valtur e del Club Méditerranée. Sono risultati sprovvisti [illegible] licenza e di autorizzazione del questore. [illegible] schiano sino a 6 mesi di carcere e la multa di un milione. Provengono quasi tutti da fuori Piemonte: emiliani, lombardi, romani, toscani, [illegible] ma anche francesi e spagnoli.

L'operazione, che ha visto impegnati ieri e l'altro ieri parecchie decine di carabinieri-sciatori, ha preso il via dopo un esposto-denuncia al prefetto dell'Associazione che raggruppa i Maestri ufficiali. Sono stati immediatamente effettuati controlli che hanno accertato l'esistenza del fenomeno, solo grossolanamente mascherato. Presso il Valtur di Sansicario e il Méditerranée del Sestriere, i titolari del Club avevano ingaggiato alcune decine di «animatori turistici» (con paga sulle [illegible] mila lire mensili) con il compito di accompagnare i clienti sulle piste, insegnando i primi rudimenti dello [illegible] e facendo loro concretare un [illegible] risparmio (1 ora di lezione «ufficiale» costa infatti 28 mila lire).

Questa iniziativa, inizialm[illegible] [illegible], ha provocato la ribellione dei maestri di sci patentati soprattutto quando questi «accompagnatori turistici» hanno cercato di assumere anche le sembianze fisiche dei maestri ufficiali. Quest'anno si presentavano infatti sulle piste vestiti con giacche a vento identiche a quelle dei maestri e con in più una grossolana imitazione dello stemma della scuola. Da qui l'esposto e le denunce.

I carabinieri hanno bloccato i [illegible] abusivi in completa flagranza. Hanno seguito le evoluzioni dei clienti [illegible] due club, ascoltato i consigli [illegible] «animatori» e poi sono intervenuti, tesserino alla mano. La reazione è stata sempre uguale: *«Non sapevamo che fosse proibito»*.

Più articolata la difesa di alcuni animatori francesi del Méditerranée che, nel loro paese, sono in possesso di [illegible]golare licenza. Per poter esercitare questa [illegible] in Italia, è però indispensabile richiedere l'autorizzazione al Comune nel quale viene effettuato l'insegnamento. E nessuno l'aveva fatto [illegible] perché, l'autorizzazione, viene in questi casi spesso negata.

La normativa che disciplina questa attività è duplice. Da una parte c'è l'art. 505 del Codice Penale che disciplina l'attività di *«agenzie d'affari ed esercizi pubblici»* (a cui l'insegnamento dello sci è accomunato) e che punisce *«chiunque, senza la licenza dell'Autorità, apre o conduce agenzie d'affari, sta[illegible] od esercizi pubblici»*. Dall'altro c'è il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza che, all'art. 123, stabilisce che *«per l'esercizio del mestiere di guida, interprete, corriere, portatore alpino, o per l'abilitazione all'insegnamento dello sci, è necessario ottenere la licenza del questore. [illegible] licenza può essere negata a chi ha riportato condanna per reati contro [illegible] moralità pubblica ed il buon costume. La concessione è subordinata all'accertamento delle capacità tecniche [illegible] richiedenti»*.

Le indagini non [illegible] comunque finite con l'identificazione dei 26 maestri abusivi. Ora i carabinieri si stanno occupando dei titolari dei due club: anch'essi rischiano una denuncia per avere procacciato clientela ad insegnanti di[illegible] autorizzati ed una condanna sino a due mesi di reclusione. Altri controlli saranno effettuati [illegible] tutti [illegible] [illegible]ghi della valle per accertare se i clienti venissero o meno indirizzati verso le scuole di sci ufficiali. Infine si cercherà di stabilire se gli abusivi hanno potuto contare, in passato, [illegible] alcune protezioni: altrimenti non si spiegherebbe perché questa attività sia stata tollerata tanto a lungo.

a. con.

Grugliasco. Alla elementare Luther King la protesta dura da due giorni

La maestra rientra e i bimbi se ne vanno

I genitori: «E' opportuno cambiare l'insegnante a marzo?»

GRUGLIASCO — L'insegnante è stata troppo assente, non garantisce continuità, e i genitori non [illegible]dano a scuola i loro figli. Accade a Grugliasco, nella succursale della scuola elementare Martin Luther King, in via Somalia, nella borgata Lesna.

Succede ormai [illegible] due giorni. La protesta è cominciata mercoledì pomeriggio, quando la supplente, Emilia Quero, ha salutato i bambini della seconda elementare, dicendo: *«Da domani torna la vostra insegnante»*. Sono cominciati i pianti [illegible] piccoli, che avevano già familiarizzato con la maestra che li seguiva dall'inizio dell'anno.

Alle proteste dei bambini si sono unite quelle dei genitori, che hanno visto cambiare troppi insegnanti [illegible] due [illegible]. E il giorno dopo, quando è arrivata, la titolare di cattedra, Silvia Nicola, non ha trovato nessuno dei 15 scolari della classe.

Spiegano i genitori: *«L'insegnante titolare lo scorso anno non si è presentata neppure un giorno. In questo anno scolastico è venuta 5 giorni all'inizio della scuola, e poi è arrivata una supplente. Ha faticato a inserirsi e, ora che vi è riuscita, [illegible] presenta la titolare. Siamo [illegible] marzo. Rimarrà? Nessuno mette in [illegible] il fatto che [illegible] stata male, ma [illegible] opportuno cambiare proprio ora? Non era meglio attendere la fine dell'anno? I bambini sono terrorizzati dal cambiamento»*.

Non è una questione personale [illegible] genitori contro l'insegnante [illegible] (rimasta a casa per [illegible]i di salute), nessuno di loro mette in dubbio le sue capacità di [illegible]egnamento, ma questi cambiamenti continui e repentini vengono considerati «inaccettabili». Continuano le famiglie: *«Non abbiamo nessun problema se l'insegnante ci assicura che riuscirà a seguire i ragazzini [illegible] una certa continuità»*.

Ieri si è svolta una riunione [illegible] la direttrice, Claudia Boetto Vailino: *«Gli animi mi sembrano più tranquilli. Credo [illegible] lunedì i bambini torneranno a scuola normalmente, anche perché, in caso contrario, sarò costretta a segnalare ai carabinieri che i genitori non mandano a scuola i loro figli»*.

La direttrice non accetta compromessi: *«E' inaudito come dei genitori persistano nel tentativo di cambiare come che [illegible] [illegible] essere cambiate. L'insegnante titolare ha lavorato per quindici anni in [illegible]niera ineccepibile. [illegible] dato molto alla scuola. E' possibile che un'insegnante non possa ammalarsi? Ora è guarita. E io difendo a spada tratta il suo rientro. Un lavoratore non può essere trattato in questa maniera»*.

[illegible] clima, dice la direttrice, si è comunque rilassato nelle ultime ore: *«Ieri un bambino è venuto, e presto la situazione tornerà normale»*.

g. mon.

Atletica, concluse le eliminatorie [illegible] Palavela

Trentadue scuole nelle semifinali

[illegible] lunedì le gare decisive del trofeo «Città di Torino»

Si è disputata giovedì [illegible] Palavela l'ottava ed ultima giornata eliminatoria [illegible] seconda edizione del Trofeo «Città [illegible] Torino» di atletica. Nel settore maschile le scuole Fontanesi (466 punti) e Caccia (412) hanno eliminato la [illegible] (309) e la De Sanctis (308); in quello femminile la qualificazione alle semifinali è stata conquistata da Principessa [illegible] (450 punti) e M[illegible] (380) che hanno estromesso nell'ordine Maria Consolatrice (347), Fenoglio (338) e Balbo (229).

Delle 77 rappresentative iscritte, ne sono rimas[illegible] [illegible] gara 32 (16 per settore) [illegible] da lunedì pomeriggio saranno impegnate nelle semifinali [illegible] questo programma.

MASCHILE — Lunedì 13: Agnelli, Sociale, Peyron e Caccia; martedì 14: Chiara, Fontanesi, Perotti e Maritano; mercoledì 15: Palazzeschi, Ungaretti, Giovanni XXIII e Matteotti; giovedì 16: Frassati, Alighieri, [illegible] e Calvino.

FEMMINILE — Lunedì 13: Nievo, Sociale, Chiara e Massari; martedì 14: Frassati, Principessa Clotilde, Peyron e Ungaretti; mercoledì 15: Maritano, Nigra, Manzoni e Calvino; giovedì 16: Perotti, Vian, Matteotti e Schweitzer.

[illegible] finalissima del 13 aprile saranno ammesse [illegible] vincitrici delle semifinali più le prime due classificate del girone. Vediamo intanto alcuni tra i migliori risultati agonistici finora.

GARE MASCHILI — Velocità 60 metri — Primo: Diego Romeo (Agnelli) 7"40"; secondo: Federico Chiavazza (Nievo) 7"45"; [illegible]o: Marcel[illegible] Marangoni (Peyron) 7"56".

Mezzofondo 1200 metri — Primo: Andrea Pagliuca (Peyron) 3'40"64; secondo: Gia[illegible] De Simone (Perotti) 3'55"10; terzo: Giuseppe Gatto (Calvino) 3'55"27.

Salto in alto — Primo: Antonio Piazza (Alighieri) 1,70; secondo: Andrea [illegible] (Ariosto) e Enrico Canavero (Sociale) 1,65.

Salto in lungo — Primo: Marco Tolani (Peyron) 5,28; secondo: Michele [illegible] (Nievo) 5,25; terzo: Massimo [illegible] (Calvino) 5,25.

[illegible] — Primo: [illegible]luca Maistro (Ungaretti) 12,03; secondo: Dario Calze (Agnelli) 11,45; terzo: Alessandro Musso (Sociale) 11,16.

Staffetta 4 per 200 — Pri[illegible] Ungaretti 1'46"89; seconda: Agnelli 1'47"97; terza: Palazzeschi 1'48"33.

GARE FEMMINILI — Sessanta — Prima: Patrizia Burgo (Maria Consolatrice) 8"14"; seconda: Emma Cova (Nievo) 8"54"; terza: Nadia Leone (Frassati) [illegible]".

Mille metri — [illegible]: Elena Cagna [illegible] 3'29"83; seconda: Paola [illegible] Marchi (Frassati) 3'35"04; terza: Tiziana Di Crescenzo (Ungaretti) 3'35"18.

Alto — Prima: [illegible] Minditi (Vian) 1,38; seconda: Oriana Lisiardi (Calvino) 1,35; terza: cinque ragazze [illegible] 1,30.

Lungo — Prima: Roberta Colombo (Maritano) 4,33; seconda: Chiara Calderini (Nievo) 4,30; terza: Daniela [illegible] (Manzoni) 4,21.

Peso — Prima: Cristina Bruno (Fenoglio) 10,22; seconda: [illegible] De Palma (Fontanesi) 8,04; terzo: Roberta Dosio (Maritano) 8,28.

Staffetta 4 per 200 — Prima: Frassati 2'02"44; seconda: Nievo 2'02"69; terza: Principessa Clotilde 2'03"75.

Rugby, lo Stievani aspetta la capolista

Scontro al vertice

In C1, la squadra [illegible] da Ferlin, seconda [illegible] classifica, giocherà [illegible] il Parabiago [illegible] [illegible] [illegible] quattro lunghezze - Domani formazione tipo, in caso [illegible] successo si riapre il campionato

Serie C1: alla vigilia dello scontro con il Parabiago capolista (domani, ore 14,30 al Motovelodromo), [illegible] [illegible]vani Torino ha mantenuto il secondo posto a quattro lunghezze [illegible] squadra lombarda. La formazione allenata da Ferlin ha superato [illegible] l'Asti [illegible] punteggio striminzito (17-6) [illegible] [illegible] [illegible] all'ultimo posto in classifica dei «galletti». Le tre mete (Valerio, Rebaudengo e Martini) sono stati solo degli sprazzi di lucidità di una squadra [illegible].

Il Parabiago [illegible] all'appuntamento [illegible] la tranquillità [illegible] [illegible] non rischia più di tanto; i torinesi, che dovrebbero [illegible] [illegible] squalificati Cassiegno, Carosso e Monfrino M., invece si giocano l'ultima carta che consentirebbe [illegible] di riaprire un campionato ormai segnato. Con l'Asti, Ferlin ha schierato una nuova linea [illegible] tre-quarti con Monfrino S. all'apertura, Sirotto estremo e la coppia Malano-Alabiso alle ali. La manovra è risultata [illegible]no fluida e la trasmissione del pallone ha creato parecchi problemi.

Domani comunque si prevede lo schieramento della formazione tipo con la sola assenza del capitano Valerio. Il pacchetto di mischia ne potrà risentire ma non è Valerio richiesto dalla Mediolanum, capolista [illegible] serie A) a fare la differenza. [illegible] [illegible] voglia di raccogliere un [illegible] [illegible] campo amico che deve spronare lo Stievani, se vuole sperare nella promozione.

Serie C2: all'ultima giornata della stagione regolare le posizioni sono ormai chiare: il Cus Torino resta [illegible] seconda posizione dietro [illegible] Boglietti Biella che gioca [illegible] casa l'ultima partita con il Novi, [illegible] gli [illegible] di [illegible]pitan Secco trasferta [illegible] Alessandria, ad Aosta l'Ivrea è ospite dei rossoneri e il San Mauro fa visita al Novara con il nuovo allenatore Vincenzo Rossini.

Romano Sirotto

Basket, spareggio salvezza per Cuver e Ivrea

Derby di fuoco nella B femminile per non retrocedere, le eporediesi più tranquille grazie ai due punti di vantaggio - Nella D maschile, Toolbest e Europa si giocano il secondo posto [illegible] classifica

Due derby [illegible] fuoco surriscaldano l'atmosfera [illegible] [illegible] bolo cestistico torinese. [illegible] Cuver Collegno-Rbm Ivrea, quasi uno spareggio-salvezza nella serie B femminile, e [illegible] Toolbest-Europa, dove c'è in ballottaggio il secondo posto della D maschile, i motivi campanilistici, pas[illegible] in secondo piano dietro la situazione contingente delle quattro squadre.

«Sia [illegible] Cuver che l'Rbm si giocano tutto in questa partita — dice senza giri di parole Luca Camurri, [illegible]tore delle collegnesi — *con il vantaggio che l'Ivrea ha [illegible] punti in più».*

E' una roulette russa sul baratro della retrocessione [illegible] serie C. *«Ci pensavo in questi giorni: è triste, direi anche ridicolo trovare tutte le squadre piemontesi* (oltre a Cuver ed Rbm anche [illegible] Valenza è in [illegible] per la salvezza, ndr) *a scannarsi nelle ultime posizioni magari dopo essersi fatte i dispetti durante l'estate. C'è qualcosa [illegible] sbagliato a monte. Errori di mentalità delle giocatrici, dei dirigenti e certamente anche di [illegible] allenatori».*

In attesa di un improbabile decollo del basket in gonnella, Cuver-Rbm richia[illegible] ugualmente grandi folle: è attesa [illegible] [illegible] [illegible] tifosi da Ivrea.

Luca Camurri ammonisce le sue ragazze a non concentrarsi esclusivamente [illegible] Lelis [illegible], la capitana dell'Rbm che viaggia a [illegible] media di oltre 30 punti a partita: *«Il più grave errore sarebbe quello di identificare [illegible] l'Ivrea nella Diani. Bisogna temere anche i tiri di Zucconelli, [illegible] penetrazioni di Radda, i rimbalzi di Balocco e Martini».*

Il numero delle azioni giocabili dipende [illegible] palloni recuperati [illegible] lunghe, ma anche dalla lucidità delle menti del gioco.

E in questo caso Camurri è soddisfatto a metà: *«Pallerì è migliorata sensibilmente, sta imparando a comandare la squadra; Vitale invece ha attraversato un periodo [illegible] crisi dopo il cambio [illegible] allenatore: deve scegliere cose semplici, a una squadra con l'acqua alla gola non serve [illegible] numero ad effetto».*

Toolbest-Europa non ha forse lo [illegible] pathos [illegible] Rbm-Cuver: è una tappa importante per la promozione nella C maschile, [illegible] non decisiva.

Le due squadre torinesi ci arrivano appaiate in classifica, finalmente con [illegible] organici al completo. I padroni di casa cercheranno di sfruttare la velocità.

Per Luciano Mitton, allenatore della Toolbest, il problema è fermare [illegible] [illegible] Gonzato ed impedire a Ronco di piazzare le sue bordate che valgono tre punti.

Segnaliamo, infine, [illegible]pre nella serie D maschile, la sfida dell'RBM alla capolista Abet, [illegible] pomeriggio ad Ivrea: gli eporediesi cercano un successo di prestigio dopo una stagione non molto esaltante.

Renato Botto

[illegible] C MASCHILE — Loano-Nuova Italtermica Collegno; Uclt Biella-Cus Torino; Forte dei Marmi-Trau Torino

SERIE D — Toolbest Tori[illegible] Torino (via Brione 40, ore 17,45); RBM Ivrea-[illegible] [illegible] (via [illegible] Cappuccini 16, domenica 16, [illegible] 17,30); De Fonseca Pino-Subalpina Fossano (via Folis, ore 18,30); Franzoso Asti-Ginnastica Torino; Condor Verbania-Moncalieri.

SERIE B [illegible].: Cuver Collegno-RBM Ivrea (via Di Vittorio 20, ore 21);

SERIE C: Tecne Sport Torino-Lonate Pozzolo (viale Dogali 12, ore 20,45); Telsport Moncalieri-Rusconi Milano (via Einaudi 19, ore 18,30); Olimpia Torino-Chimipack Vercelli (via [illegible] Vittorio 20 a Collegno, domenica [illegible] 17); Varese-Alfa Elettronica Tori[illegible].

[illegible] Il Chieri [illegible] [illegible] il [illegible]

CHIERI — Reduce [illegible] due vittorie esterne, il Chieri anticipa a quest'oggi (ore 16) l'appuntamento casalingo con il Busca. Mercoledì prossimo, alle 15, gli azzurri ospiteranno, in Morbegnese, [illegible] retour-match di Coppa Italia.

Corse a Vinovo pensando all'appuntamento del 19

Estratti i numeri del Costa Azzurra

Oggi (ore 14,30) da vedere il [illegible] Icard di Casei-Iulo Pegaso

Costa Azzurra, meno otto. La stagione ippica torinese si appresta a vivere il suo episodio più intenso: ieri, nei saloni del Circolo della stampa, si è proceduto all'estrazione [illegible] numeri di partenza dei cavalli confermati. Il responso del sorteggio è stato il seguente: 1 Limbo Joe, 2 Feystongal, 3 Supreme Confort, 4 Sonia Williams, [illegible] Keystone Harem, 6 Indus, 7 Stage Entrance, [illegible] Grades Singing, 9 Pops Ira, 10 Hollyhurst, 11 Count on Luck, 12 Solo [illegible] Hanover, 13 Ajax Haleryd, 14 Speedy Voltaire, 15 Gobernador, 16 Keystone Gimlet, 17 Sebastian Bob, 18 Ken McGuire, 19 Naida Hanover, 20 Dissotte, 21 Power Beam, 22 Kash Dase. La partecipazione si annuncia folta: oltre a Keystone Harem, primatista mondiale delle femmine, dovrebbero [illegible] al via Limbo Joe, Supreme Confort, Sonia Williams, Indus, Pops Ira, Hollyhurst e Naida Hanover.

Intanto oggi è in programma [illegible] buon [illegible]vegno di trotto [illegible] delle [illegible] [illegible] 14,30). Al centro del pomeriggio [illegible] [illegible] match fra 4 anni. Il pronostico è abbastanza sottile fra Icard di Casei e [illegible]o Pegaso. Quest'ultimo potrebbe [illegible] valere la sua maggior punta finale. Un inserimento è [illegible] portata [illegible] Ippippurrà, soprattutto se potrà graduare al [illegible] mando. Iperico Sir è in progresso, ma appare inferiore.

Altra corsa interessante è quella dei puledri con Limpiabotas favorito dalle linee più recenti. Un occhio di [illegible]uardo (anche perché la genealogia è regale) lo merita però Lara d'Assia mentre Lobelavia è la sorpresa. Attenzione comunque anche a Lam di Casei, che nell'ultima corsa si è espresso in netto progresso.

1ª Corsa, ore 14,20 - metri 1600-1620

1.	Ocrid Chiari (Donati) 1600	2	R	6	21.4	=
2.	Eyebrown (Simanov.) 1600	4	4	6	19.3	=
3.	Gibralcon (Gennero) 1600	3	4	4	19.5	=
4.	Flamar (Salacone) 1600	8	4	3	----	+
5.	Federato Fa (P.Rossi) 1630	6	1	2	19.2	=

Fav.: FEDERATO FA, Eyebrown

2ª [illegible], ore 14,55 - metri 1600

1.	Leandro Sir (Schellino)	-	-	S	----	=
2.	Lobel Mavi (Gelormini)	6	6	1	21.7	[illegible]
3.	Londino (Corradi)	-	-	8	----	=
4.	Laigueglia (E. Demuru)	5	8	7	[illegible]	-
[illegible]	Linarolo (D'Antoni)	3	R	4	23.1	[illegible]
[illegible]	Lizacam (M. Melis)	-	-	-	----	[illegible]
7.	La Patti Ros (Pezzolini)	3	2	5	22.3	=
8.	Leev Pino (G. Guzzinati)	4	7	1	21.1	+
9.	Libette (O. Conti)	S	5	S	22.3	?
10.	Lucetta (S. Tommasi)	-	1	3	22.3	+

Fav.: LEEV PINO, Lobel, Lucetta

[illegible] Corsa, ore 15,20 - metri 2100

1.	Icard Casei (G. Guzzinati)	S	B	1	----	+
[illegible]	Ippippurrà (G. Rossi)	4	5	3	19.1	+
[illegible]	Iulo Pegaso (P. Demuru)	3	5	3	17.8	=
4.	Iperico Sir (N. Bianchi)	7	3	2	[illegible]	=

Fav.: [illegible] PEGASO, I[illegible] Casei

4ª Corsa, ore 15,45 - metri [illegible]

1.	Folgore El (Trivelli)	5	6	0	[illegible]	=
2.	Brossasco (G. Rocca)	0	8	9	20.5	=
3.	Fiume d'Assia ([illegible]. Bechis)	1	1	5	18.6	=
4.	Demotico (R. Montaldo)	7	R	8	21.2	-
5.	Colbaito Lf (Regge)	7	3	0	20.0	-
6.	Fibea (Lanfranconi)	[illegible]	3	6	10.8	+
7.	Dervis Ve (Salerno)	[illegible]	5	7	----	+
8.	Dadop Dell (Scancuino)	6	0	5	20.6	=
9.	Cadelago (M. Gariglio)	[illegible]	3	2	19.8	+
10.	Cirillo (C. Varsino)	1	1	3	----	?

Fav.: FIUME D'ASSIA, Cirillo, Demotico

[illegible] Corsa, [illegible] 16,10 - metri 1600

1.	Limpiabotas (P. Kristoff.)	[illegible]	S	1	----	+
2.	Lobelavia (R. Ciano)	[illegible]	4	S	20.1	=
3.	Lamasinna (De Franchis)	0	6	4	22.9	=
[illegible]	Lam di Casei (Gennero)	4	2	1	----	+
[illegible]	Lara Assia ([illegible]. Guzzinati)	7	2	4	----	=

Fav.: LIMPIABOTAS, Lam di Casei

[illegible] Corsa, [illegible] 16,35 - metri 2100

1.	Faigo Zl (G. Guzzinati)	2	1	1	20.9	=
2.	Cecco Valle (Benestante)	2	3	1	20.2	+
3.	Edesso (A. D'Agostino)	1	1	1	20.3	+
4.	Fabello Peg. (M. Gariglio)	0	3	5	----	=
5.	Desto di Alba (Bechis)	2	3	1	21.2	+
6.	Gange Blue (G. Rossi)	2	3	3	21.3	=
7.	Gregorio Mag. (Smorgon)	0	5	9	20.6	-

Fav.: EDESSO, Faigo Zl

7ª Corsa, ore 17 - metri 1600

1.	Eacob (S. Tommasi)	-	R	8	----	=
2.	Bier (R. Donati)	6	6	8	20.1	=
[illegible]	Diadema (R. Ciano)	1	1	3	18.6	-
4.	Galjo d'Assia (Sanna)	7	R	0	24.3	-
[illegible]	Fixage (Sinanovic)	5	1	0	21.7	=
6.	Francis Caf (P. Demuru)	3	3	5	21.0	=
7.	Eurico Pont (Benestante)	5	8	5	[illegible]	=
8.	Eldora (N. Salacone)	3	4	7	[illegible]	[illegible]
9.	Gialgrande (L. Gennero)	R	8	7	20.9	=
10.	Cacicco Ip (Mirabello)	5	7	6	----	=
11.	Farand (De Franchis)	4	1	0	----	=

Fav.: DIADEMA, [illegible], Eldora

8ª Corsa, ore 17,26 - metri 1600

1.	Ibiza Ld (De Franchis)	4	0	S	19.8	=
[illegible]	Iab di Casei (P. Raffa)	R	R	0	[illegible]	=
[illegible]	Iroso Abt (M. Conti)	8	2	2	[illegible]	=
4.	Iti Ferm (Caciagli)	4	0	8	21.4	=
5.	Incauta (L. Baldaera)	0	6	7	21.2	=
[illegible]	Isacam (M. Delleplane)	3	7	S	[illegible]	-
7.	Iano Pegaso (Benestante)	8	1	5	18.3	-
8.	Inuso (N. Bianchi)	7	8	6	----	=
9.	Ilarb (P. Rossi)	8	3	4	21.7	=
10.	[illegible]o (Mirabello)	1	3	5	19.5	=

Fav.: ILARB, Iroso Abt, Isacam

Per ogni cavallo sono indicate le ultime tre prestazioni: R = ritirato, S = squalificato, 0 = piazzato oltre il 5° posto. Il ragguaglio chilometrico indicato è il migliore realizzato nell'ultimo trimestre sulla distanza. Nell'ultima colonna c'è un giudizio sulla forma: in miglioramento, stazionario, in calando.

gli appuntamenti

INCONTRI

ROMPERE LA CATENA DROGA — E' il tema dell'incontro organizzato per domani, ore 9,15, dal gruppo Amici [illegible] Consolata. Intervengono il missionario padre Rosttino, il dottor Veronese, il giornalista Bonatti.

EMERGENZA AMBIENTE 1989 — La figura di Francisco «Chico» Mendez, l'ambientalista sudamericano di recente assassinato, viene ricordata oggi, ore 16, dall'Assemblea Teatro e [illegible] Wwf nel corso di un incontro di studio presso il cinema Ambra, via Chiesa della Salute 77.

AIUTTIAMO LA [illegible] — Si tratta di un progetto di educazione ambientale rivolto agli insegnanti, che si svolge dalle 8,30 alle 17, presso la scuola media Verga, via Pesaro 11.

CONVEGNI

SINISTRA [illegible] — Alle 10, all'hotel Atlantic di Borgaro, attivo provinciale [illegible] sinistra socialista. Si discute del prossimo congresso psi, delle giunte locali, delle elezioni europee. Introdurrà l'incontro l'on. Giorgio Cardetti. Presenti, tra gli altri, [illegible] Nesi, Filippo Fiandrotti, parlamentari, sindaci e amministratori.

INCONTRI DI CHIRURGIA — Al centro congressi [illegible] Serra [illegible] Ivrea, si conclude oggi il convegno organizzato dall'Ussl [illegible] e [illegible] divisione di chirurgia generale dell'ospedale [illegible] Ivrea, diretta dal professor [illegible]

TEATRI

MAGIA COMICA — Al teatro Piccolo Valdocco, [illegible] Salerno 12, ore 21, il Mago Sales (cioè Silvio Mantelli, il sacerdote prestigiatore che dedica la sua vita a divertire i bambini) presenta [illegible] spettacolo dal [illegible] «La commedia magica» un viaggio pieno di sorprese nel mondo delle fiabe. In uno scenario fantastico presenterà i suoi «trucchi» [illegible] e spassosi.

CONCERTO DI PRIMAVERA — Al Teatro Comunale di Cambiano, ore 21, [illegible] a 5 (flauto, oboe, violino, fagotto, [illegible] continuo). Musiche di Vivaldi.

[illegible]

PREVENDITA PER [illegible] — Presso il Salone della «Stampa», via Roma 80, alle [illegible] s'inizia la vendita dei biglietti per il concerto che il maestro Carlo Maria Giulini terrà all'Auditorium con «I Filarmonici di Torino» domenica 2 aprile, sotto [illegible] patronato del presidente della Repubblica. Costo dei biglietti, da 30 a 150 mila lire; l'incasso sarà devoluto a favore della Fondazione Piemontese per [illegible] Cancro e dell'Associazione Amici degli Handicappati.

SAXOFONO E PIANOFORTE — Alle 17, al Circolo degli Artisti, in via Bogino 9, per la Fidapa, concerto di Federico Mondelci [illegible] e [illegible] (piano).

«RAIN MAN» E' IN TESTA ALLA CLASSIFICA

Il piccolo grande Dustin

Dustin [illegible] conquista in soli [illegible] giorni il cuore del pubblico torinese e la testa della classifica: Rain man di Barry Levinson, con 16.052 presenze è infatti di gran lunga il film più visto della settimana (i rilevamenti sono a cura dell'Agis).

La grande interpretazione del *piccolo grande attore* nei panni [illegible] di mente ha attirato un coro [illegible] consensi. Accanto a lui ci sono Tom Cruise e la nostra Valeria Golino. Il film rilancia [illegible] grande il filone, peraltro [illegible] di Hollywood, dell'*impegno sociale*.

E' la conferma del [illegible] che questo genere di film [illegible] (almeno [illegible] Europa) [illegible] in seconda posizione con [illegible] accusa [illegible] di Jonathan Kaplan affronta lo spinoso argomento della violenza sulla donna, ne [illegible] protagoniste [illegible] Foster e Kelly McGillis. Il lungo *processo per stupro* sembra aver convinto il pubblico torinese: 6471 spettatori hanno affollato Ambrosio e Doria.

Dustin Hoffman in una [illegible] del film Rain man (al Reposi)

Una pausa di *leggerezza* al 3° e al 4° posto, qui troviamo rispettivamnete Un pesce di nome Wanda di Charles Crichton e Cocktail di Roger Donaldson. Protagonista in questo [illegible] tra *shaker* e *martini dry* è ancora Tom Cruise, il più *gettonato* dei giovani divi del momento.

Si ritorna alla serietà, in 5ª posizione con Mississippi Burning di Alan Parker. Una difficile indagine dell'Fbi nel profondo Sud razzista degli Anni [illegible] viene ripercorsa con tanto di sceriffi *bugiardi* e casalinghe inquiete (per la sua interpretazione Frances MacDormand è in corsa per l'Oscar). E c'è anche il match tra i due agenti William Defoe e Gene Hackman, alla fine saranno i modi spicci del secondo a far vincere la partita. Al Lux ha convinto 3386 spettatori.

[illegible] in [illegible] al sesto posto in Un'altra donna. Nell'ultimo suo film, Woody [illegible] fa recitare accanto a Gena Rowlands. Le inquietudini di intellettuali cinquantenni *alla maniera* di *Bergman* sono piaciute a 3186 torinesi.

In una [illegible] che parla inglese, il primo film italiano bisogna cercarlo in 8ª posizione: si tratta di Caruso Pascoski, di Nuti, reduce dalle battaglie natalizie, ma [illegible] in [illegible] uno studio (2602 [illegible] senze) di [illegible].

[illegible] a completare [illegible] sparuta pattuglia [illegible] lavori *made* [illegible] *Italy* fanalino [illegible] coda tra i top-ten è Splendor [illegible] Scola. La nostalgia [illegible] l'*età dell'oro*, quando le [illegible] piene e sugli schermi avvenivano i miracoli [illegible] Capra, ha intenerito 3170 spettatori al Reposi e all'Olimpia [illegible].

Sul trampolino [illegible] lancio, [illegible] undicesima posizione, c'è Inseparabili, il [illegible] Cronenberg, [illegible] canadese dell'horror, [illegible] Jeremy Irons nei panni dei due gemelli Milton.

Il tempo bello (ma quest'anno chi ha visto l'inverno?) allontana nel week-end sempre più spettatori [illegible] sale: sabato e [illegible] sono [illegible] venduti complessivamente 29 674 biglietti, circa [illegible] mila in [illegible] di sette giorni.

(r. mol.)

I PIU' VISTI
(spettatori dal 2 all'8/3)

1	Rain man	16052
2	Sotto accusa	[illegible]
3	Un pesce...	[illegible]
4	Cocktail	3780
5	Mississippi...	[illegible]
6	Un'altra donna	3186
7	Nightmare 4	2679
8	C. Pascoski	2602
9	Cocoon 2	2490
10	Splendor	3170

club e associazioni

[illegible] la danza orientale

Il «Ballet Studio Arabesque» con sede in [illegible] Giolitti 19/A, organizza domani a partire dalle 10,30 uno stage di danza orientale e danza del ventre. Tenuto dal maestro egiziano Zeza Hassan che ha scuola a Parigi, è aperto a persone di qualsiasi età. Per ulteriori informazioni e iscrizioni ai numeri 544.408 (mattino) e 839.7090 (dopo le 16,30).

Sabato con gli scacchi

La Società Scacchistica Torinese, aperta ai soci tutti i giorni dalle 15 alle 24, organizza nella [illegible] via Bernardino [illegible] 6, un torneo-semilampo. [illegible] giocatore [illegible] a disposizione 15 minuti per terminare la propria partita. Si svolgerà dalle 15,30 alle 18,30. Per informazioni, telefono 657.072.

Serata delle donne

Stasera, [illegible] 20,30, all'hotel Atlantic [illegible] strada Lanzo 163 a Borgaro Torinese, serata danzante con l'orchestra «Dubiefas», organizzata dal Comitato donne di Borgaro. E' a favore dell'Associazione per la prevenzione e la cura dei tumori in Piemonte.

Sul teatro per i giovani

Ore 9,30, al Teatro Carignano, conferenza [illegible] tema: «Quale etica, quale pedagogia nel futuro del teatro per i ragazzi e per i giovani?», [illegible] dall'assessorato all'Istruzione, dal Teatro [illegible] Settore ragazzi e giovani e dal Centro [illegible] Teatro Ragazzi. La discussione prende spunto dallo spettacolo «Il diario di Anna Frank». Intervengono Fiorenzo Alfieri, Guido Davico Bonino, Franco Passatore.

[illegible]

Prosegue ogni sabato e martedì, dalle 17 alle 20, al numero telefonico [illegible], il servizio «Informa gay»: si possono richiedere informazioni su lavoro, scuola, salute, rapporti sociali, iniziative [illegible].

[illegible] per gli [illegible]

[illegible] aperte le iscrizioni al corso di «Training visivo» organizzato dall'«Associazione ginnastica e salute Forma 3» in via Goito 12. Articolato in due fine-settimana a partire dal 1° aprile, è per chi intende migliorare la propria capacità visiva attraverso esercizi che sblocchino e rilassino i [illegible]. Informazioni e iscrizioni, tel [illegible] 278.

Iniziative Charlie Chaplin

Il Charlie Chaplin Collector's [illegible] bandisce per i soci un concorso di poesia, racconti in prosa, copioni di commedie a [illegible] show adatti per la registrazione in audiocassetta e per [illegible] recitali [illegible] teatro. Ogni partecipante può inviare un massimo di tre opere per ciascuna sezione entro il 20 maggio in via Mombarcaro 49, tel. 365.160.

stasera [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

[illegible] — Indipendenti da New York

Il cinema indipendente americano (a questo fenomeno il Festival cinema giovani di Torino dedicò qualche anno fa un'ampia retrospettiva) ha avuto il suo momento d'oro negli Anni 60, tra fermenti del *movement* e opposizione politica.

Gli eredi dei vari Mekas [illegible] company [illegible] oggi giovani cineasti e film maker attivi soprattutto a New York. [illegible] va dal cinema di animazione più sperimentale di Henry Jones al cinema narrativo di Rachael Reichman. Dal cinema politico di Keith Sanborn alla contaminazione e parodia [illegible] Michael Wolfe e [illegible] Fabio Roberti.

Una rassegna di cortometraggi di [illegible] indipendenti newyorchesi viene proposta questa [illegible] giovane cineasta italoamericano [illegible] Roberti, al circolo *El Paso*, di via Passo Buole 47, alle 22.

Ingresso libero.

[illegible] — Bach per i restauri di San Filippo

La Cappella dell'Oratorio di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, e il contiguo chiostro dello Juvarra ospitano sempre più spesso attività artistiche di ogni tipo: ci sono mostre di giovani artisti del gruppo *Aforica*, serate di poesia e teatro (un viaggio nella letteratura dell'800 a cura di Paolo Trenta e Mauro Favitante) concerti di musica classica.

Ma l'antica [illegible] ha bisogno di restauri, così questa sera, l'iniziativa «Arte per l'arte» propone un concerto della pianista Cristina Leone, il cui incasso sarà devoluto per i restauri della Cappella.

Il ricco programma prevede il [illegible] *italiano* [illegible] 971 di Bach, le *Variazioni sopra Unser dummer Pöbel meint KV* di Mozart e la [illegible] *in mibemolle maggiore op. 110* di Beethoven.

Il concerto si inizia alle 21.

OPERETTA — Quante arie con Di Stefano

Il [illegible] Giuseppe Di Stefano ha, per [illegible] alla Gassmann, *un grande avvenire dietro le spalle*: è stato Nemorino e Cavaradossi, Don Alvaro e Rodolfo, Calaf e Pinkerton. Ha cantato con Maria Callas e con molte star della lirica.

Oggi sessantottenne non rinuncia a calcare le scene e ripropone ai suoi fan il genere leggero dell'operetta. Così questa sera approda all'Alfieri, in una serata dal titolo *Souvenir*.

Accanto a lui il soprano Monica Curth. Accompagnati dal pianoforte di Roberto Negri i due riproporranno celebri arie.

La serata [illegible] aperta da un balletto di Luciana Savignano e Marco [illegible] musiche della *Vedova allegra*.

Lo spettacolo si inizia alle 21. La poltrona costa 36 mila lire in platea e 30 mila in galleria. Prenotazioni [illegible] 546.381.

notte giovane

a cura di Gabriele Ferraris

[illegible]

Si comincia stasera con il Gruppo etiliano di musica popolare, che si esibisce alla Trattoria dei Fiori [illegible] Inverso Pinasca (frazione Fleccia, ore 21). E si andrà avanti [illegible] a giugno, [illegible] appuntamenti quasi [illegible] settimana.

«Cantavalli», la rassegna di musica popolare organizzata dall'associazione pinerolese «La Cantarana», si ripresenta al pubblico del folk con le consuete, piacevoli caratteristiche: ampia scelta [illegible] gruppi musicali provenienti da esperienze e ambiti culturali anche diversissimi, e [illegible] struttura «itinerante» che coinvolge tutti i principali centri delle Valli Pellice e Chisone. E' [illegible] scelta, questa, che serve a riaffermare la specificità delle due vallate alpine, unite da storia e tradizioni.

I DUE GIANNI

Gianni Basso al sassofono, [illegible] Negro al pianoforte: sono due protagonisti della storia del nostro jazz, e stasera s'incontrano a «Le Ginestre» [illegible] via Valprato [illegible] (ore 21,30) per [illegible] concerto di alto livello. Il [illegible] Basso-Negro significa grande bebop.

Sempre [illegible] a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, [illegible] 21,30) sono [illegible] scena i Crazy Rebels, un tosto [illegible] rock'n'roll di Bologna. Il leader e chitarrista della [illegible] è Alessandro Giudice, Paolo [illegible] il bassista, [illegible] Longhi il [illegible] e Eros Bortolotti il vocalist. Caratteristica insolita dei Crazy Rebels: cantano in italiano. E pare che siano riusciti a smentire il luogo comune secondo cui i testi in italiano non s'addicono al rock'n'roll.

[illegible]

[illegible] tante discoteche [illegible] il carro della moda house, eccone una che ha precorso i tempi: è lo «Studio 2» di via [illegible] 32, dove l'house music è arrivata in tempi non sospetti, quando [illegible] se la filavano in pochi.

Ancora adesso [illegible] «Studio» [illegible] un certo «diritto di progenitura» che è una sorta di garanzia di qualità: e così ogni sabato sera, all'insegna [illegible] «Peccatorium - The House of Acid», il gruppo di disc-jockey che si nasconde sotto l'etichetta Superb Latin [illegible] propone acid house e novità musicali assortite riuscendo a distinguersi per [illegible] e originalità delle scelte. Si tratta [illegible] per [illegible] semplice musica per ballare, ma buona e [illegible] il che è molto.

mangiar bene

a cura di Edoardo Ballone

[illegible] la pizza alla frutta
un locale tutto giallo

Pizzeria con [illegible] nuova gestione abbastanza recente (da sette mesi). [illegible] mangia stando sulle 15 [illegible] se si [illegible] ristorante, si sale a 30-35 mila [illegible] vini. [illegible] Vittorio Emanuele 217, chiuso mercoledì, tel. 011/771.4050.

C'è addirittura la pizza alla frutta da il Cappero di Roberto Carratello (fratello [illegible] Massimo che gestisce *La Stua*). Non inorridite, popolo di intenditori. Questa pizza viene servita come dessert ed è fatta con frutta di stagione ricoperta da amaretto e zuccherata. Costa [illegible] mila lire e decisamente, con [illegible] parmense (prosciutto crudo, fontina e pomodoro) è il pezzo più [illegible] del [illegible]. E a molti piace.

In questo [illegible] arredato dal giallo su due stanze, [illegible] possono trovare [illegible] tipi di pizze che coprono le voglie di innumerevoli clienti. Oltre [illegible] tradizionali [illegible] quelle [illegible] predominio [illegible] verdure, altre con formaggi e prosciutto e così via. Con birra o con vino non si supera [illegible] le 15 mila lire.

Il forno è a legna ed è una fortuna in [illegible] mondo piatto [illegible] che sempre più tende a imporre la cottura a mattone con il forno elettrico, il padellino e il tegamino. Cose che facevano storcere il naso agli antichi pizzaioli della pala.

Da non perdere la pizza del cappero. E' carica di voci e più [illegible] altro è una curiosità: pomodoro, mozzarella, funghi, salame piccante calabrese, capperi, prosciutto, carciofini, acciughe, würstel. Forse troppa roba per chi è un fondamentalista della pizza, ma al giorno d'oggi, si sa, tutto fa spettacolo. Anche i nomi che si «mangiano» in una pizza.

Evviva, c'è quella di [illegible]
alla ricerca della mozzarella

Pizza al mattone con [illegible] elettrica. Ma anche piatti di pesce e [illegible] verdure. E' uno dei pochi locali torinesi dove si può trovare un'ottima mozzarella [illegible] bufala. Pizzeria sulle 15 mila, bevande incluse; ristorante sulle 35 mila con vini. Corso Unione Sovietica 108, chiuso mercoledì, tel. 011/613.772.

Paolo Pampalone è un giovane [illegible] da poco al business della pizza. Ha 28 anni, è di Marsala e, in omaggio alla sua Sicilia, ha chiamato il locale Li[illegible]. Lo conduce da [illegible] insieme al pizzaiolo Michele Giurgolo, che è pugliese.

Nonostante la presenza [illegible] elettrico che a noi proprio non piace (evviva quello a legna), la pizza che qui si mangia è di tutto rispetto e ben può competere con locali più affermati (e dunque più conosciuti).

Caratteristica la pizza Lilibeo con porcini, vongole [illegible] arselle che [illegible] voglia) e verace mozzarella di bufala. A questo punto è obbligatoria [illegible] precisazione. Di mozzarella in [illegible] n'è tanta con sapori che va da quello del latte a quello della plastica. Inoltre [illegible] legge la vieta [illegible] e così, in [illegible] dell'igiene, s'è persa la possibilità di gustare quelle pallette umide e ghiotte gocciolanti di latte. Al [illegible] è ancora possibile trovarle e [illegible] proprio quelle di Battipaglia che, assieme alle [illegible] le [illegible] Literno, sono fra le migliori del Sud. Di latte [illegible] ovviamente.

Il nostro Pampalone ne fa pure una focaccia arricchita da erbe di stagione.

Il locale è solo serale e fa servizio [illegible] all'una di notte.

[illegible]
in via XX Settembre

Un ristorante gestito da tre giovani volenterosi e un albergo in attesa di ristrutturazione. Specialità tortelloni al salmone con semi di papavero e pesce spada [illegible] funghi porcini e parmigiano. Via XX Settembre 79c. [illegible] martedì, tel. 011/521.48.11.

Il palazzo tardo Ottocento che ospita La Campana aveva una serie [illegible] alloggi che per anni furono un bordello di lusso nella *prude* Torino. Adesso [illegible] un albergo in attesa [illegible] essere ristrutturato in stile neo-liberty e c'è un ristorante da poco gestito da tre baldi [illegible] ragazzi che vogliono rilanciare [illegible] il [illegible] (ex [illegible] sia l'hotel che tentano di portare alle tre stelle [illegible] categoria.

[illegible] Campana merita una visita. Non per le ricette [illegible] né per la bellezza delle due sale. Tutto è in attesa di «scatto» per poi diventare una frequentazione *comme il faut*. Luigi Catalano, Mario Lentini e Domenico Tondolo sono tre nomi [illegible] tenere d'occhio, nel [illegible] benevolo, s'intende. In loro c'è tanta voglia di far bene e di emergere. Nel frattempo, dopo nemmeno [illegible] di gestione, qualcosa [illegible] positivo c'è. [illegible] ricette di fantasia non mancano e la qualità non è da sottovalutare.

[illegible] nota alla Campana [illegible] pionieristica, [illegible] non in senso negativo poiché [illegible] comprende che il prodotto «c'è» e i tre ragazzotti ce la mettono tutta per fare bella figura.

I vini [illegible] onesta etichetta che spazia [illegible] Piemonte, al Veneto, al Friuli [illegible] alla Toscana (e questi ultimi sono tutti di Antinori).

DOMANI, AL NUOVO, PER LA SACRA DI S. MICHELE

Concerto del Millenario

Organizzata [illegible] «Amici [illegible] *Sacra* [illegible] *San Michele*», domani [illegible] 21, al Teatro Nuovo, serata musicale con il Concerto d'archi di Torino. In programma, musiche [illegible] Williams, [illegible] Haan, Kolsach e altri [illegible] temporanei, eseguite [illegible] «Condove Musik», complesso con oltre 85 anni di vita diretto da Gioacchino Scomegna, compositore, oltre [illegible] arrangiatore, di un [illegible] in programma.

Una suggestiva veduta aerea della Sacra di San Michele

L'iniziativa si inserisce tra le ricorrenti celebrazioni del millenario della Sacra. «Ricorrenti» perché, essendo i dieci secoli una data abbastanza indicativa (in realtà gli studiosi [illegible] mai stati d'accordo sull'epoca della fondazione), di tanto in tanto i mille anni vengono sottolineati con appuntamenti di richiamo. [illegible] rientra tra le iniziative coordinate dal [illegible] in [illegible] zione a Sant'Ambrogio con questo obiettivo. Ed essendo in via [illegible] esaurimento le manifestazioni, il sodalizio si prefigge ora di [illegible] gli aspetti storici, artistici, culturali, religiosi e sociali della Sacra, [illegible] che in relazione al [illegible].

Nella sua opera di stimolo, l'associazione, che nei tre anni di vita ha avuto [illegible] sviluppo tumultuoso (i soci sono oltre 1200), ha comunque già conseguito risultati che fanno ben sperare per il rilancio del monumento [illegible] da troppi anni in abbandono, intervenendo sugli enti pubblici «istituzionali».

Così, è stato quasi del tutto [illegible] il miliardo messo a [illegible] tempo a disposizione [illegible] Provveditorato alle opere pubbliche del Piemonte per rifare [illegible] il tetto, rimettere in sesto il terrazzo panoramico e avviare il ripristino [illegible] l'«Ala [illegible] Carlo Alberto» (così chiamata perché, nell'accordo firmato il secolo [illegible] tra casa regnante e Rosmini, fondatore dell'omonima congregazione, incaricata tuttora della custodia del monumento, si stabilì che un'ala fosse riservata alle donne di [illegible] reale che volessero ritirarsi in quel centro [illegible] spiritualità).

[illegible] Soprintendenza ai [illegible] architettonici ha finanziato il recupero [illegible] cosiddetto «Sepolcro dei Monaci», ossia dei ruderi circolari alla [illegible] del complesso in grave [illegible] di abbandono. Quasi al termine è il [illegible] del «Portale dello Zodiaco», forse il luogo più celebre della Sacra, mentre è già stato avviato dalla Soprintendenza ai beni artistici e storici il restauro della pala di Defendente Ferrari.

(Massimo Boccaletti)

Poeti in gara a Moncalieri

Una primavera nel segno della poesia, dell'arte e della letteratura quella che sta per nascere alle porte di Torino. Sotto il titolo «Moncalieri poetica» parte una serie di appuntamenti [illegible] dureranno sino a giugno.

Ruotano attorno a un'iniziativa diventata punto di riferimento [illegible] culturale piemontese: il premio di poesia «Città di Moncalieri», [illegible] alla decima [illegible]. Data di scadenza per la presentazione [illegible], il 15 marzo. Nato da un'idea del circolo Saturnio, presieduto da Giuseppe Maradini, il «Moncalieri» ha conquistato una patente di [illegible] nazionalità e quest'anno si rivolge all'Italia e all'estero.

Premi per nove milioni, giuria presieduta da [illegible] Pietro Prini ordinario all'Università di Roma, il «Moncalieri» si [illegible] un comitato d'onore di cui fanno parte, tra gli altri, Giorgio Barberi Squarotti, Guido Davico Bonino, Giorgio Calcagno e Mario Soldati. La novità '89, elaborata tra il circolo Saturnio e il centro artistico «Canonica», riguarda il libro di poesia: si partecipa con un massimo di due opere, purché pubblicate [illegible] primo settembre 1987 al 28 febbraio 1989. Una menzione particolare è prevista per l'editore che ha presentato la miglior rosa di candidati. Premiazione il 4 giugno a palazzo Alfieri di Sostegno. Il «Città [illegible] Moncalieri» [illegible] anche l'occasione per proporre alcune manifestazioni culturali ad alto livello: si [illegible] dai seminari letterari per le scuole che si terranno [illegible] Collegio Carlo Alberto [illegible] rassegne di danza, e cinema e video, canzoni, poesia e ai Caffè letterari.

Nel programma c'è anche la «voce dell'attore», un appuntamento in collaborazione con lo Stabile di Torino. Quest'anno è prevista [illegible] serata [illegible] Giorgio Albertazzi.

(Gianfranco Quaglia)

Parlare con il cane per capirlo meglio

Alle ore 14, organizzato [illegible] Club cinofilo torinese «Scuola padrone-cane», corso Rosselli 115/12 (telefono 631.210), prende il via, [illegible] strada Campagnola di Grugliasco (all'altezza della caserma dei vigili del fuoco in corso Allamano), il 12° [illegible] aggiornamento rivolto a tutti coloro che posseggono [illegible] cane e vogliono cercare di comprenderlo meglio e di farsi capire, imparando a parlargli, fino ad arrivare al punto di «aprire un dialogo».

E' proprio questa potenziale possibilità di comunicare il punto di partenza dell'addestramento. Per i cuccioli [illegible] almeno [illegible] mesi e [illegible] c'è [illegible] pre-scuola fondata [illegible] principio [illegible] gioco guidato. E' possibile una preparazione più accurata per chi intende affrontare gare. [illegible] precisazione: ogni tipo di cane può accedere [illegible] Club ed essere istruito, quindi anche il simpatico bastardino.

«*Disponiamo di esperti qualificati che trattano la complessa psicologia* [illegible] — precisa la segretaria Anna Cottini —, [illegible] perciò [illegible] *gruppi di studio sul comportamento dell'animale*». Ogni istruttore segue 6-7 padroni, con rispettivo cane, nei vari momenti teorici e pratici, alla parte collettiva ne segue una individuale. [illegible] parte teorica consiste [illegible] serie di lezioni e tavole rotonde tenute [illegible] veterinari ed etologi. Quanto agli esercizi pratici, [illegible] dalle posizioni, all'allontanamento dal conduttore, al salto, [illegible] difesa.

Si tenga presente che [illegible] minima richiesta [illegible] conduttori per partecipare [illegible] corso è di soli 11 anni. Ma avvertono [illegible] organizzatori, gli [illegible] non devono essere tralasciati neppure [illegible] seguito, vanno eseguiti [illegible] almeno cinque minuti al giorno. I soci possono accedere [illegible] campo quando vogliono.

(Marcello Ferrara)

ESPOSTA FINO AL 21 MARZO DA TUCCI RUSSO

La pittura mobile di Ponzio

Nicola Ponzio, ventisettenne, che da Tucci Russo (corso Tassoni 56, fino al 21 marzo) [illegible] la sua prima [illegible] personale, appartiene [illegible] quegli artisti che hanno rinunciato [illegible] tradizionali strumenti [illegible] mestiere. Ha rinunciato, però, [illegible] pennelli [illegible] colore, definendo anzi il suo lavoro [illegible] «pittura a tre dimensioni». Tridimensionali sono in realtà le lignee [illegible] lature con superfici [illegible] pareti doppie che — come i cilindri di plexiglas (di [illegible] mensioni diverse) posati [illegible] terra — racchiudono, «incorporati» come medium, dei liquidi oleosi, minerali e non, capaci di inglobare, nelle loro trasparenze i materiali più eterogenei: pigmenti e reti metalliche, carte, pezzi [illegible] stoffa, [illegible] e vetri, gomma e silicone. La [illegible] dei liquidi [illegible] lungo le pareti piane o curve conferisce poi ai suoi oggetti un senso di mobilità [illegible] di [illegible] crescere le inquiete prospettive di una ricerca che si direbbe tenda infine a coinvolgere l'ambiente in cui si svolge.

Una delle opere di Nicola Ponzio, che tende a coinvolgere l'ambiente adibito a mostra

● Ospiti dello Studio Dedalo Architettura & Immagine (via Garibaldi 44, [illegible] al 15 marzo) tre artisti vi [illegible] gono un gruppo di opere recenti. Mentre [illegible] lucide superfici di lamiera Laura Avondoglio evoca la tesa immagine dei suoi volti espressionistici, fino a farne una ineliminabile presenza, Ermanno Barovero dà vita a una ferrigna progenie figurale, non priva di qualche ascendenza nel mondo parydominale di Pascali, ma con una propria angoscia che sa di kafkiana devianza. Orazio Gené, milanese, infine gioca di contaminazione, tra un noto repertorio pittorico (i dipinti di Manet) e il «super 8» valendosi di un'analitica interpretazione.

(a. dra.)

Giorgio Pestelli analizza l'opera in cartellone al Regio

Alla scoperta di Figaro e della [illegible] felicità

Una lettura basata sugli studi mozartiani di Massimo Mila

TORINO — Avrebbe dovuto tenerla Massimo Mila questa conferenza di presentazione delle *Nozze* [illegible] *Figaro* che il Teatro Regio [illegible] la settimana prossima, scioperi permettendo.

Ma la voce [illegible] Mila ci ha parlato lo stesso [illegible] suo amore particolarissimo per la musica di Mozart attraverso le parole di Giorgio Pestelli, discretamente ritiratosi nel delicato ruolo di mediatore. Mediatore tra chi? Tra il pubblico, naturalmente, e gli scritti dedicati a Mozart che Mila [illegible] prodotto nei lunghi anni [illegible] magistero critico: i *Saggi Mozartiani*, il piccolo volume su *Mozart*, la *Lettura delle Nozze di Figaro*, soprattutto, che [illegible] ha abbondantemente citato per mettere in luce la concezione mozartiana dello studioso.

Questa affonda le proprie radici [illegible] vecchio [illegible] dei [illegible] quando, in piena guerra, Mila delineava il «Programma per un circolo mozartiano», oasi di pace, di gentilezza, di raffinatezza artistica e intellettuale sentita come antitesi [illegible] orrori del presente: «*la serenità mozartiana comincia ad apparire un balsamo all'amarezza dei tempi*, [illegible] *benefico dono divino*».

Pestelli ha lumeggiato molto bene il momento storico e [illegible] profonde ragioni esistenziali che, per una sorta di ne[illegible] interiore, hanno con[illegible], subito dopo l'esperienza del carcere, [illegible] cuparsi di Mozart, ammiran[illegible] nella sua musica un ideale di libertà, di felicità, di bellezza schillerianamente [illegible] di valori morali. [illegible] un fermento [illegible] studi che nel 1945 approdarono [illegible] pubblicazione dei *Saggi Mozartiani* della succinta biografia oggi disponibile nel volume di Studio-Tesi e della traduzione [illegible] libro [illegible] Paumgartner, uscita da Einaudi su consiglio di Mila.

Poi vennero i corsi universitari sui *Quartetti*, la musica pianistica e le grandi opere di [illegible]: *Le Nozze*, *Il Don Giovanni*, *Il Flauto Magico*. La visione mozartiana di Mila [illegible] sempre più approfondendosi, come Pestelli ha mostrato parlando delle *Nozze di Figaro* e della [illegible] *della felicità*» che ne [illegible] tuisce la tesi interpretativa: l'aspirazione mozartiana ad un eden fondato sui valori illuministici di fratellanza universale, di bontà e di solidarietà tra gli uomini è il messaggio morale che si sprigiona dalle ultime pagine dell'o[illegible] nelle quali Mila vedeva [illegible] più impressionanti incarnazioni del mito settecentesco dell'età dell'[illegible]. La conferenza di Pestelli, nella sua abile duplicità di prospettiva, ha [illegible] assolto felicemente due compiti: [illegible] una parte fissare, [illegible] traverso l'esame degli scritti di Mila, un capitolo della fortuna italiana di Mozart, dall'altra preparare il folto pubblico venuto al Piccolo Regio all'ascolto del *Figaro*, additando i valori più profondi e i significati più segreti che la musica di [illegible] tart [illegible] apparire dietro [illegible] trama brillante della commedia d'intrigo.

p. gal.

E Magaloff [illegible] il pubblico

All'Auditorium il pianista ha dimostrato che il tempo ha ulteriormente affinato la sua eleganza e amabilità

Il pianista Magaloff, splendido interprete di Strauss

TORINO — Graditissimo, come è apparso dal folto pubblico convenuto all'Auditorium, è stato, l'altra sera, il ritorno del pianista Nikita Magaloff, e graditissime le musiche da lui eseguite: il *Konzertstück* di Weber, la *Burlesca* di Strauss, due esempi di scrittura brillante fuori dall'ambito canonico del Concerto per pianoforte e orchestra.

[illegible] pezzo di Weber mostra allo stato puro il nuovo significato del virtuosismo romantico, espressione di vitalità, di salute, di energia positiva; mentre il pezzo di Strauss, [illegible] fine di questa tradizione, colpisce per la particolarissima disposizione umoristica, avvolta da una moderna sfumatura di amaro sarcasmo. Nikita Magaloff ha suonato da par suo, sia l'uno che l'altro: l'eleganza, l'amabilità del tratto pianistico, col tempo non si sono incrinati, anzi sembrano ulteriormente affinati entro una sobrietà che li valorizza.

Una delizia, insomma, per i numerosi ascoltatori accorsi in massa a riempire la sala dell'Auditorium e contentissimi di poter ascoltare ancora il grande pianista in una pagina pianistica di Strauss.

Nella prima parte del programma il direttore Frü[illegible] [illegible] Burgos ha accompagnato il solista con grande esperienza, riservandosi [illegible] [illegible] primo piano per la *Seconda Sinfonia* di Brahms. Della stupenda partitura De Burgos ha una visione vigorosa, energica, non esente da qualche durezza ma sufficientemente trascinante da indurre il pubblico, alla fine, ad applaudirlo ripetutamente assieme all'orchestra della Rai.

p. gal.

All'ospedale «Santi Antonio e Biagio» i problemi non mancano [illegible]: ecco due esempi

Dialisi apre (ma a metà)

Inaugurata ieri - Manca già il personale

ALESSANDRIA — La divisione di nefrologia e dialisi dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio», istituita dalla Regione nel 1982, ha finalmente una sede moderna e funzionale; è stata inaugurata ieri mattina dal prefetto e [illegible] semplice cerimonia. Purtroppo però, per l'ormai cronica mancanza di personale, potrà funzionare soltanto in parte.

«*Da qualche settimana funziona già il reparto [illegible] — hanno detto Domenico Marchegiani e Giovanni Priano, presidente e vice presidente dell'Usl, presentando la nuova struttura — [illegible] per l'impossibilità di trovare infermieri professionali i letti di nefrologia rimangono per ora inutilizzati*».

E' uno dei tanti mali della sanità pubblica in Italia. Ricorda Marchegiani: «*Abbiamo espletato in questi giorni [illegible] per 60 infermieri professionali, le domande sono state soltanto 31, e i concorrenti erano già in servizio come [illegible] professionali. Tutti sono stati assunti ma bastano a malapena per coprire il "turn over"*». «*Così dopo aver atteso per anni i locali* — ha detto il primario della divisione Aniello Tafuri — *oggi che esistono e sono attrezzati [illegible] possiamo utilizzarli perché [illegible] disponiamo del personale, rendendo più difficile il nostro impegno rivolto non solo alla cura dell'uremia terminale [illegible] soprattutto alla prevenzione e cura delle malattie renali. Davvero una bella storia!*».

Nel '71, dopo molte difficoltà, il dottor Tafuri iniziò il servizio di dialisi con due reni artificiali acquistati grazie ad una sottoscrizione. Troppo poco: aumentava il numero degli uremici cronici per i quali la dialisi è indispensabile. Dice il primario: «*Come dimenticare l'angoscia ed il dramma di chi, per sopravvivere, andava due volte alla settimana a Bolzano, Ostra, Pistoia od ovunque fosse segnalata la disponibilità di un rene artificiale*».

Arrivarono i macchinari, il centro venne sistemato dov'era il vecchio pronto soccorso: locali inidonei, malsani (dovettero anche essere chiusi per la presenza di pulci). Nell'82 la decisione regionale che istituiva la divisione di nefrologia e dialisi: sono trascorsi [illegible] anni per avere la sede inaugurata ieri, mentre veniva autorizzata l'assunzione dei medici e degli infermieri necessari. Purtroppo tutto resta a metà.

Franco Marchiaro

Il Dea dovrà aspettare

Il dipartimento d'accettazione e emergenza, che ingloba il pronto soccorso, doveva essere riorganizzato per funzionare meglio - [illegible] c'è uno [illegible] l'Usl e il sindacato medico Anaao, che [illegible] addirittura ricorso al Coreco per chiedere di invalidare la delibera

ALESSANDRIA — Dovrà essere rinviata, e non [illegible] per quanto tempo, la ristrutturazione del Dea, il dipartimento di emergenza ed accettazione [illegible] dell'ospedale alessandrino, [illegible] tra le principali competenze ha anche quella del pronto soccorso.

Il Dea è in funzione dal gennaio '82, con risultati che hanno lasciato a desiderare. La riorganizzazione doveva partire il 1° febbraio, in [illegible] sperimentale per un [illegible]. Ma tutto resta per [illegible] sulla carta perché la [illegible] della [illegible] è stata bloccata dal Coreco in seguito ad un ricorso presentato dall'Anaao, l'associazione che rappresenta il maggior numero di medici ospedalieri.

«*Un atteggiamento che mi ha sorpreso* — dice il presidente dell'Usl Marchegiani — *perché l'Anaao è fra quelli che hanno firmato il documento in cui [illegible] illustrato il programma che è poi stato trasferito nella delibera*». Il segretario provinciale dell'Anaao, Romano Dentoni, però [illegible]: «*Non abbiamo firmato nulla, anzi la delibera non è stata discussa [illegible] noi, che abbiamo sempre sollecitato la soluzione del problema, ma ci è stata presentata come una specie di aut-aut, prendere o lasciare. [illegible] l'abbiamo accettata anche perché consideriamo [illegible] illegale il modo con cui viene assegnato il personale medico al Dea*».

La riorganizzazione dell'organico [illegible] è proprio una delle principali innovazioni. Sino ad oggi il servizio è garantito dalle tre [illegible] di medicina generale e dalle due di chirurgia, con turni che coprono le 24 ore. «*L'esperienza di questi anni* — sostiene Marchegiani — *ci ha portati a concludere che il Dea, così com'è, è poco funzionale perché i turni giornalieri provocano, fra i medici impegnati, disinteresse e disaffezione sia nei confronti della struttura sia verso i pazienti. Il medico, effettuato il suo turno, ritorna al dipartimento solo dopo diversi giorni; il paziente che resti al [illegible] in osservazione per 24 ore viene seguito anche da tre medici diversi, con notevoli problemi clinici*».

Da qui la decisione di nominare un «responsabile operativo» del servizio (è stato scelto il dottor Angelo Mobilini) [illegible] quale dipenderà [illegible] staff permanente composto da sei medici internisti e quattro chirurghi, i quali però [illegible] assegnati in pianta organica alle rispettive divisioni di appartenenza. [illegible] non personale in organico al Dea ma considerato in distacco temporaneo per tutto il periodo della sperimentazione.

«*E' proprio questo che non [illegible] bene* — dice Dentoni — *perché non siamo d'accordo sul distacco per un anno [illegible] dai [illegible] reparti, una [illegible] che penalizza specialmente i giovani chirurghi, i quali si troveranno nell'impossibilità di fare pratica di [illegible] operatoria dovendo invece lavorare, a turno, al pronto soccorso*».

Rimane il [illegible] che le incomprensioni fra Comitato di gestione e Anaao rallentano la riorganizzazione di un servizio che, a parere unanime, necessita di correttivi. «*[illegible] ne dispiace* — dicono al sindacato — *anche perché la legge regionale sul Dea è piuttosto [illegible] e la scelta dell'Usl, che in non pochi punti condividiamo, poteva [illegible] una soluzione-pilota. Valida, ad esempio, la scelta di un coordinatore. Ma per la rotazione del personale medico devono [illegible] individuati altri criteri*». Una diatriba che, comunque, si gioca sulla pelle dei pazienti.

Roberto Scagliotti

Il rilancio del [illegible] resta bloccato da problemi [illegible]

Elezioni degli insegnanti per il Consiglio nazionale

Dall'urna spuntano «Gilda» e i «Cobas»

E' il dato nuovo di una votazione con scarsa partecipazione

ALESSANDRIA — Tra gli insegnanti alessandrini sono spuntati la «Gilda» e i «Cobas». E' questa la maggior sorpresa emersa dalle votazioni per il rinnovo del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, un organismo consultivo del ministero. Alle elezioni è stato interessato il personale docente e non docente della scuola. La percentuale dei votanti, in provincia, è stata attorno al 70 per cento.

«*L'affluenza alle urne [illegible] è stata buona*», dice il segretario provinciale dello Snals, Santo Bello, e questo, probabilmente, secondo Donata Amelotti della Cgil-scuola, è dovuto «*al fatto che gli insegnanti ed i non docenti non hanno le idee chiare sulle funzioni del consiglio nazionale. Ritengono che sia un organismo lontano, a differenza dei consigli provinciali e dei distretti scolastici, per i quali si è votato nell'88 [illegible] qui anche una certa difficoltà nel fare dei raffronti con i risultati della consultazione dello scorso anno*».

«Cobas» e «Gilda», apparsi ufficialmente per la prima volta, hanno raccolto, rispettivamente, il 3,71 ed il 3,36 per cento tra gli insegnanti delle medie superiori, mentre tra quelli delle medie inferiori la percentuale è stata del 5,47 per i Cobas e del 2,22 per la [illegible]. Poco [illegible] di un punto in percentuale, invece, tra i maestri ed il personale non docente.

Dice Santo Bello: «*Sono voti persi dai confederali. Personalmente, li considero come una contestazione del sinda[illegible] tradizionale. Come Snals siamo invece cresciuti ovunque, raggiungendo un buon 40 per cento*».

[illegible] Piero Savoino [illegible] Cisl-scuola si è trattato invece di un [illegible] di protesta. «*Mi sarei però aspettato* — aggiunge — *più voti a quelli di "Gilda" che, partecipando alle trattative per il contratto, hanno rappresentato la razionalizzazione di una certa protesta. I "Cobas" invece sono sempre contro tutto. Ecco perché penso ad una forma di contestazione*».

Donata Amelotti, della Cgil-scuola, aggiunge: «*Questa contestazione non deve essere considerata [illegible] vità, così com'è probabile che a subirne le maggiori [illegible] siamo stati proprio noi, per la lunga discussione sul contratto che poi abbiamo accettato*».

Molti voti sono andati anche a liste rappresentative di specifiche [illegible] all'interno [illegible] scuola, ad esempio quella degli insegnanti tecnico-pratici (non laureati che insegnano nelle medie superiori) che ha [illegible] oltre il sette per cento. «*Al di là di "Cobas" e "Gilda"* — dice Romana Fasolo, della Uil-scuola — *a preoccupare deve essere proprio questa frantumazione della categoria, forse perché nel contratto non si è riusciti a rispecchiare tutte le professionalità interne al nostro mondo. E' un avvertimento per il sindacalismo della scuola in generale ed è un segnale negativo, perché se non lottiamo insieme rimarremo isolati*».

Passando ai risultati, al di là dell'indubbia affermazione dello Snals, che è [illegible] in tutti i settori (insegnanti delle medie inferiori e superiori, delle elementari e delle materne, personale non docente), la Cisl ha tenuto abbastanza («*Saremmo abbastanza soddisfatti se non ci fosse il dato negativo [illegible] insegnanti delle superiori*», dice Savoino). Ha perso la Cgil («*Rispetto alle elezioni per il consiglio provinciale dell'88, [illegible] facciamo un raffronto con quelle dell'82 c'è un piccolo miglioramento*», sottolinea la Amelotti). La [illegible] tenuto complessivamente «*meglio* — dice la Fasolo — *di quanto pensavo e temevo*». In forte calo l'Ucim.

f. m.

L'altra sera un incidente ha bloccato di [illegible] la linea per Vercelli

A Casale un altro camion urta il ponte basso della ferrovia

Per [illegible] transitavano treni - Solo qualche ora di disagio, ma il problema resta

CASALE MONFERRATO — Per la seconda volta in meno di nove mesi un camion ha urtato contro le travi del sottopasso che unisce corso [illegible] a viale San Martino e [illegible] un'interruzione dei [illegible] ferroviari [illegible] Vercelli, Chivasso, Mortara. Fortunatamente quando è avvenuto l'incidente non c'erano treni in transito, inoltre il passaggio del primo convoglio (in arrivo da Vercelli) era previsto [illegible] dopo circa un'ora.

Per i viaggiatori i disagi sono stati limitati a circa mezz'ora di ritardo e al trasbordo su autopullman [illegible] tratti [illegible] Casale Popolo e la città (per le linee da Vercelli e Torino) e [illegible] Casale e Terranova (linea Asti-Mortara).

L'interruzione del [illegible] ferroviario è durata circa un'ora e mezzo, poi i treni hanno ripreso il transito a [illegible] sul ponte danneggiato. I ritardi hanno coinvolto comunque [illegible] altri convogli: la situazione è tornata alla piena normalità solo nella notte.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 17. Un grosso camion autobetoniera proveniente da corso Trento, di proprietà della ditta casalese «Icas», ha violentemente [illegible] tato una delle travi metalliche che sostengono il sotto[illegible] (va sottolineato che appositi segnali vietano il passaggio tra [illegible] Trento e viale San Martino ai veicoli con altezze superiori a tre metri e mezzo): i binari si sono spostati orizzontalmente di [illegible] decina di centimetri. L'autista non si è fermato, ma dopo pochi minuti un dipendente della «Icas» ha segnalato l'episodio.

Il capostazione, alcuni tecnici e agenti della «polfer» hanno compiuto subito un sopralluogo e si è deciso di sospendere il [illegible] dei treni. Il tratto di linea che [illegible] sul ponte è fondamentale [illegible] i collegamenti, poiché unisce il ponte ferroviario sul Po (e quindi le linee [illegible] e per Mortara, Vercelli e Torino) con la stazione.

Il 30 giugno accadde un incidente analogo soltanto pochi minuti prima del transito di un convoglio. Solo la prontezza di spirito del macchinista evitò gravi conseguenze (i binari corrono su di una alta massicciata fiancheggiata da due strade con molto traffico). La linea restò interrotta per ore.

L'episodio dell'altra [illegible] preoccupazione. [illegible] ferroviere: «*Spesso ci sono automezzi che urtano, fortunatamente senza conseguenze, contro le travi del sottopasso, ma il fatto che in un [illegible] per due volte sia stata danneggiata la linea deve far riflettere*».

In Comune per ora si limitano ad invitare i camionisti a rispettare il divieto.

Mauro Facciolo

Serravalle in lutto per Cappone

SERRAVALLE SCRIVIA — Si svolgono oggi [illegible] 15 nella chiesa della Collegiata i funerali di Angelo Cappone, 67 anni, consigliere comunale nelle file del psdi. Alle esequie parteciperanno il sindaco Giorgio Gerniaro e una folta rappresentanza di [illegible] politiche e militari dell'Alessandrino. Angelo Cappone fu uno dei capi [illegible] lotta di Resistenza in Valle Scrivia e presidente dell'Anpi; nella sua lunga carriera di uomo politico ricoprì diversi assessorati e incarichi nel Consiglio comunale serravallese. (*a. gi.*)

Voghera, ucciso dalla droga

VOGHERA — La droga ha mietuto un'altra vittima nell'Oltrepo. Ieri mattina alle 6,30, in via Mameli, a Casei Gerola, un automobilista di passaggio ha notato un uomo disteso a terra. Ha dato l'allarme e sul posto sono intervenuti i carabinieri. Nonostante i tentativi di soccorso, per il giovane non vi era purtroppo più nulla da fare: era stato ucciso da un'overdose. La [illegible] si chiamava Pasquale Smeraldo, aveva 33 anni. Nativo di Ravagnese, in provincia di [illegible] Calabria, da alcuni anni risiedeva a Casei Gerola. (*v. g.*)

Genovese ferita [illegible]

VISONE — Gabriella Musso, 35 anni, di Genova, è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Alessandria. Verso le 17,30, [illegible] periferia di [illegible], a poca distanza [illegible] a livello, la donna si è avvicinata al [illegible] della linea Acqui-Genova. Per cause [illegible] precisate la donna è stata poi urtata da un treno, riportando gravissime ferite ad una gamba. (*r. r.*)

Tortona, [illegible] da un camion

TORTONA — E' ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Alessandria Michele Turturo, 37 anni, abitante alla frazione San Michele in via Loreto 20. L'altra sera è stato investito da un autocarro alla periferia di Tortona. L'uomo stava camminando lungo la statale per Alessandria. La conducente di una «Y 10» l'ha visto all'ultimo minuto e, per evitarlo, ha frenato e si è spostata al centro della strada. Subito dietro l'auto c'era un autocarro, condotto da Franco Taverna, 64 anni, di Litta Parodi, che cercando di evitare di tamponare la vettura, oltre a frenare si è spostato sulla destra, investendo purtroppo il pedone. (*e. r.*)

Trovato [illegible] un cantoniere

LERMA — L'ex cantoniere comunale, Severino Rodella, 56 anni, abitante in via Benedicta 30, è stato trovato morto in [illegible] ucciso da un infarto. La scoperta è stata fatta nel tardo pomeriggio di giovedì, ma la morte in base agli accertamenti del medico legale, risale alle 10 di lunedì. L'uomo [illegible] solo. (*r. bo.*)

Drammatico incidente l'altra sera a Lerma, vittima un pensionato di Ovada

Muore bruciato in una baracca

L'uomo si era trasferito presso una famiglia di contadini a Borla, in Valle Borri - Aiutava nel lavoro dei campi e [illegible] dormiva in [illegible] costruzione di travi e lamiere - Forse s'è addormentato con la sigaretta [illegible]

LERMA — Un pensionato è morto carbonizzato nella baracca dove dormiva, distrutta da un incendio. E' Domenico Martini, originario di Belforte Monferrato, 63 anni, abitante a Ovada in [illegible] Requaglia 16.

L'uomo, rimasto solo nel 1981 dopo la morte della moglie Maddalena Parodi, anche se aveva la casa a Ovada viveva a Lerma in località Borla, un piccolo centro nella vallata del rio Borri, affluente del Piota. Qui aveva trovato rifugio in una baracca costruita con travi in legno e lamiere: aiutava nei lavori in campagna la famiglia di Giuseppe Piccardo, con cui in pratica viveva, ma a dormire andava nella baracca poco distante [illegible] cascina.

L'altra sera, [illegible] sempre, si è ritirato presto; verso le 21 i vicini di casa sono stati richiamati dalle fiamme sprigionatesi all'improvviso nella baracca di Martini. E' stato dato l'allarme e sono intervenuti i vigili del fuoco di Ovada, ma prima che [illegible] sul posto l'incendio aveva assunto dimensioni tali [illegible] avvolgere tutta la costruzione: le lamiere [illegible] pareti erano arroventate.

Per Domenico Martini [illegible] c'è stato nulla [illegible]: è rimasto intrappolato all'interno. Il suo corpo carbonizzato è stato recuperato dopo che le fiamme erano state domate. E' toccato alla nipote Caterina Martini, ieri mattina, all'obitorio del cimitero di Lerma, il compito di riconoscere la salma.

Sul posto è intervenuto anche il pretore di Ovada Carlo Carlesi che dopo una [illegible] indagine svolta con la collaborazione [illegible] ha escluso ogni responsabilità di altre persone e ha rilasciato il nulla osta per il seppellimento. Quasi certamente l'uomo si è coricato con la sigaretta accesa, si è addormentato e la brace ha appiccato il fuoco alimentato dalle povere masserizie e dalla stessa struttura della baracca.

Anche il medico legale, dottor Alpa, non ha avuto dubbi sulle cause del decesso e non ha quindi ritenuto necessaria l'autopsia. I funerali si svolgeranno [illegible] pomeriggio nella chiesa della frazione Costa d'Ovada.

Renzo Bottero

Domenico Martini

Incriminato un orafo per evasione fiscale

ALESSANDRIA — Nei guai per evasione fiscale l'orafo Gianfranco Genzone, 49 anni, abitante a Valenza in via Napoli 54. E' stato rinviato a giudizio per aver «*riscosso, l'8 settembre dello scorso anno, 370 milioni tramite il suo emissario, Vincenzo Canone, senza la relativa, indispensabile fattura che emise poi il successivo 29 settembre*».

Gianfranco Genzone per questo fatto, dovrà subire quindi un processo in tribunale. All'inizio di settembre dell'88 i carabinieri fermarono vicino a Valenza un'«Alfetta» di proprietà di Gianfranco Genzone e guidata dal [illegible], a bordo della quale vi era un pacco contenente 370 milioni. La somma fu sequestrata in quanto il denaro parve di dubbia provenienza. Si sospettava che provenisse dal pagamento del riscatto versato per un rapimento.

Vincenzo Canone, interrogato, disse di essersi limitato ad andare in Meridione a ritirare un plico per conto dell'orafo. Non lo aveva aperto [illegible] ignorava il contenuto. Gianfranco Genzone, a sua volta interpellato, spiegò che il denaro gli era dovuto da un cliente e che lui aveva inviato un emissario a ritirarlo, anziché rivolgersi ad una banca, per entrarne in [illegible] in tempi più brevi.

Tutto il denaro fu sottoposto a verifica e si scoprì che una sola banconota era tra quelle «segnate». L'orafo valenzano [illegible] quindi nulla a che [illegible] con il riciclaggio di denaro «sporco». E' rimasta, però, l'accusa di evasione fiscale. **e. c.**

All'ospedale «Santi Antonio e Biagio» i problemi [illegible] mancano mai: [illegible] due esempi

Dialisi apre (ma a metà)

Inaugurata ieri - Manca già il personale

ALESSANDRIA — La divisione [illegible] nefrologia e dialisi dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio», istituita dalla Regione nel 1982, ha finalmente una sede moderna e funzionale: è stata inaugurata ieri mattina da prefetto e vescovo con una semplice cerimonia. Purtroppo però, [illegible] l'ormai cronica mancanza di personale, potrà funzionare soltanto [illegible] parte.

«Da qualche settimana funziona già il reparto dialisi — hanno detto Domenico Marchegiani e Giovanni Priano, presidente e vice presidente dell'Usl, presentando la nuova struttura — ma per l'impossibilità [illegible] trovare infermieri professionali i letti di nefrologia rimangono per ora inutilizzati».

E' uno dei tanti mali della sanità pubblica in Italia. Ricorda Marchegiani: «Abbiamo espletato in questi giorni [illegible] concorso per 60 infermieri professionali, le domande sono state soltanto 31, e 19 concorrenti erano già in servizio come non professionali. Tutti [illegible] stati assunti ma bastano a malapena per coprire il "turn over"». «Così dopo aver atteso per anni i locali — ha detto il primario della divisione Aniello Tafuri — [illegible] che esistono e [illegible] attrezzati non possiamo utilizzarli perché [illegible] disponiamo del personale, rendendo più difficile il nostro impegno rivolto [illegible] solo alla [illegible] dell'uremia terminale [illegible] soprattutto alla prevenzione e cura delle malattie renali. Davvero una bella storia!».

[illegible] '71, dopo molte difficoltà, il dottor Tafuri iniziò il servizio di dialisi con due reni artificiali acquistati grazie ad una sottoscrizione. Troppo poco: aumentava il numero degli uremici cronici per i quali la dialisi è indispensabile. Dice il primario: «Come dimenticare l'angoscia ed il dramma [illegible] chi, per sopravvivere, andava due volte alla settimana a Bolzano, Cairo, Pistoia od ovunque fosse segnalata la disponibilità [illegible] un [illegible] artificiale».

Arrivarono i macchinari, il centro venne sistemato dov'era il vecchio pronto soccorso: [illegible] inidonei, malsani (dovettero anche essere chiusi per la presenza di pulci). Nell'82 la decisione [illegible]ale che istituiva la divisione [illegible] di nefrologia e dialisi: [illegible]no trascorsi sette [illegible] per [illegible]re la sede inaugurata ieri, mentre veniva autorizzata l'assunzione dei medici e degli infermieri necessari. Purtroppo tutto resta a metà.

Franco Marchiaro

Il Dea dovrà aspettare

Il dipartimento d'accettazione e emergenza, che ingloba il pronto soccorso, doveva essere riorganizzato per funzionare meglio - Ma c'è [illegible] scontro tra l'Usl e il sindacato medico Anaao, che ha [illegible] addirittura ricorso al Coreco per chiedere di invalidare la delibera

ALESSANDRIA — Dovrà [illegible] rinviata, e non si sa [illegible] quanto tempo, la ristrutturazione del [illegible], il dipartimento di emergenza ed accettazione dell'ospedale alessandrino, che tra le principali competenze ha anche quella del pronto [illegible].

Il Dea è in funzione dal gennaio '83, con risultati che hanno lasciato a desiderare. La riorganizza[illegible] doveva partire il 1° febbraio, in via sperimentale per [illegible]. Ma tutto resta per ora [illegible] carta perché la delibera dell'Usl è stata bloccata dal Coreco in seguito ad un ricorso presentato dall'Anaao, l'associazione che rappresenta il maggior [illegible] di medici ospedalieri.

Il rilancio del Dea resta bloccato da problemi sindacali

«Un atteggiamento che mi ha sorpreso — dice il presidente [illegible] Marchegiani — perché l'Anaao è fra quelli che hanno firmato il documento [illegible] veniva illustrato il programma che è poi stato trasferito nella delibera». Il segretario provinciale dell'Anaao, Romano Dentoni, però nega: «Non abbiamo firmato nulla, anzi la delibera non è stata discussa con noi, che abbiamo sempre sollecitato la soluzione del problema, ma [illegible] è [illegible] presentata come una specie di dàt-qui, prendere o lasciare. Non l'abbiamo accettata anche perché consideriamo [illegible] atto illegale il modo con [illegible] viene assegnato il personale medico al Dea».

La riorganizzazione dell'organico medico è proprio una delle principali innovazioni. Sino ad oggi il servizio è garantito [illegible] tre divisioni di medicina generale e dalle due di chirurgia, [illegible] turni che coprono le 24 [illegible]. «L'esperienza di questi anni — sostiene Marchegiani — ci ha portati a concludere che il Dea, così com'è, è poco funzionale perché i turni giornalieri provocano, tra i medici [illegible] impegnati, disinteresse e disaffezione sia [illegible] confronti della struttura [illegible] verso i pazienti. Il medico, effettuato il suo turno, ritorna al dipartimento solo dopo diversi giorni; il paziente che resta al [illegible] in osservazione per 24 ore viene seguito [illegible] che da tre medici diversi, [illegible] notevoli problemi clinici».

Da qui la [illegible] di [illegible] minare un «responsabile operativo» del servizio (è [illegible]to scelto il dottor Angelo Molinari) [illegible] quale dipenderà uno staff permanente composto da sei medic[illegible] e quattro chirurghi, i quali però resteranno assegnati in pianta organica alle rispettive divisioni di appartenenza. [illegible] non personale in organico [illegible] Dea [illegible] considerato in [illegible] temporaneo per tutto il periodo della sperimentazione.

«E' proprio questo che non ci sta bene — dice Dentoni — perché non siamo d'accordo sul distacco per un [illegible] dei medici dai loro reparti, una decisione che penalizza specialmente i giovani chirurghi, i quali si troveranno nell'impossibilità di fare pratica in sala operatoria dovendo invece lavorare, a turno, al pronto soccorso».

Rimane il fatto che le incomprensioni fra Comitato di gestione [illegible] Anaao rallentano la riorganizzazione di un servizio che, a parere [illegible] tutone, necessita di [illegible]. «Ce ne dispiace — dicono al sindacato — anche perché la legge regionale sul Dea è piuttosto arretrata e la scelta dell'Usl, che [illegible] pochi punti condividiamo, poteva [illegible] soluzione-pilota. Valida, ad esempio, la scelta di un coordinatore, [illegible] per la [illegible] personale [illegible] dico devono essere individuati altri criteri». [illegible] diatriba che, comunque, si gioca [illegible] pelle dei pazienti.

[illegible] Scagliotti

Elezioni degli insegnanti per il Consiglio nazionale

Dall'urna spuntano «Gilda» e i «Cobas»

[illegible] Il dato [illegible] una votazione con scarsa partecipazione

ALESSANDRIA — Tra gli insegnanti alessandrini [illegible] spuntati la «Gilda» e i «Cobas». E' questa la maggior sorpresa emersa dalle votazioni per il rinnovo del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, un organismo consultivo del ministero. Alle elezioni è stato interessato il personale docente e non docente della scuola. La percentuale [illegible] votanti, in provincia, è [illegible] attorno [illegible] per cento.

«L'affluenza alle urne [illegible] è stata buona», dice il segretario provinciale dello Snals, Santo Bello, e questo, probabilmente, secondo [illegible]ta Ameliotti della Cgil-scuola, è dovuto «al fatto che [illegible] insegnanti ed i non docenti non hanno le idee chiare sulle funzioni del consiglio nazionale. Ritengono che [illegible] un organismo lontano, a differenza dei consigli provinciali e dei distretti scolastici, per i quali si è votato nell'88. Di qui anche una certa difficoltà nel fare dei raffronti con i risultati della consultazione dello [illegible] anno».

«Cobas» e «Gilda», apparsi ufficialmente per la prima volta, hanno raccolto, rispettivamente, il 3,71 ed il 3,36 per cento tra gli insegnanti delle medie superiori, mentre [illegible] quelli delle medie inferiori la percentuale è stata del 5,47 per i Cobas e del 2,22 per [illegible]. Poco più di un punto in percentuale, invece, tra i maestri [illegible] il personale non docente.

Dice Santo Bello: «Sono voti persi dai confederali. Personalmente, io considero come una contestazione del sindacato tradizionale. Come Snals siamo invece cresciuti ovunque, raggiungendo un buon 40 per cento».

Per Piero Savoino della Cisl-scuola si è trattato invece di un voto di protesta. «Mi sarei però aspettato — aggiunge — più voti a quelli di "Gilda" che, partecipando alle trattative [illegible] il contratto, hanno rappresentato la razionalizzazione [illegible] una certa protesta. I "Cobas" invece sono sempre contro tutto. Ecco perché penso ad una forma di contestazione».

Donata Ameliotti, della Cgil-scuola, aggiunge: «Questa contestazione non deve [illegible] considerata una novità, [illegible] com'è probabile che a subirne le maggiori conseguenze siamo stati proprio noi, per la lunga discussione sul contratto che poi abbiamo accettato».

[illegible] voti sono andati anche a liste rappresentative di specifiche realtà all'interno della scuola, ad esempio quella degli insegnanti tecnico-pratici (non laureati che insegnano nelle medie superiori) che ha ottenuto oltre il [illegible] per [illegible]. «Al di là di "Cobas" e "Gilda" — dice Romano Fasolo, della Uil-scuola — a preoccupare deve essere proprio questa frantumazione della categoria, forse perché nel contratto non si è riusciti a rispecchiare tutte le professionalità interne al nostro mondo. E' un avvertimento per il sindacalismo [illegible] scuola in generale [illegible] è un segnale negativo, perché se [illegible] lottiamo insieme ri[illegible] isolati».

Passando ai risultati, al di là dell'indubbia affermazione dello Snals, che è cresciuto in tutti i settori (insegnanti delle medie inferiori e superiori, delle elementari e delle materne, personale non docente), la Cisl ha tenuto abbastanza («Saremmo abbastanza soddisfatti se non ci fosse il dato negativo tra gli insegnanti delle superiori», [illegible] Savoino). Ha [illegible] la Cgil («Rispetto alle elezioni per il consiglio provinciale dell'88, ma se facciamo un raffronto con quelle dell'82 c'è [illegible] piccolo miglioramento», sottolinea la Ameliotti). La Uil ha tenuto complessivamente «meglio — dice [illegible] Fasolo — di quanto pensano o temevo». In [illegible] l'Uciim.

f. m.

L'altra sera un incidente ha bloccato di nuovo la linea per Vercelli

A Casale un altro camion urta il ponte basso della ferrovia

Per fortuna non transitavano treni - Solo qualche ora di disagio, [illegible] il problema resta

■ Serravalle in lutto per Cappone

SERRAVALLE SCRIVIA — Si svolgono oggi alle 15 nella chiesa della Collegiata i funerali di Angelo Cappone, 67 anni, consigliere comunale nelle file del psdi. Alle esequie parteciperanno il sindaco Giorgio Gennaro ed una folta rappresentanza di autorità politiche e militari dell'Alessandri[illegible]. [illegible]gelo Cappone fu uno dei capi della lotta di Resisten[illegible] [illegible] Valle Scrivia e presidente dell'Anpi, nella sua lunga carriera di uomo politico ricoprì diversi assessorati e incarichi nel Consiglio comunale serravallese. *(m. gi.)*

■ Voghera, ucciso dalla droga

VOGHERA — La droga ha mietuto un'altra vittima nell'Oltrepò. Ieri mattina alle 5,30, in via Mameli, a Casei Gerola, un automobilista di passaggio ha notato [illegible] uomo steso a terra. Ha dato l'allarme e sul posto sono intervenuti i carabinieri. Nonostante i tentativi di soccorso, [illegible] il [illegible] non [illegible] era purtroppo più nulla da fare: era stato ucciso da un'overdose. La vittima si chiamava Pasquale Sn[illegible], aveva 31 anni. Nativo di Ravagnese, in provincia di Reggio Calabria, da alcuni anni risiedeva a Casei Gerola. *(p. [illegible])*

■ Genovese ferita dal treno

VISONE — Gabriella Musso, 35 anni, di Genova, è [illegible] versa in prognosi riservata all'ospedale di Alessandria. Verso le 17,30, alla periferia di Visone, a poca distanza dal passaggio a livello, la donna si è avvicinata ai binari della linea Acqui-Genova. Per cause non ancora precisate la donna è stata poi urtata da un treno, riportando gravissime ferite ad una gamba. *(c. r.)*

■ Tortona, [illegible] da un camion

TORTONA — E' ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Alessandria Michele Turturo, 32 anni, abitante alla frazione San Michele in via Loreto 20. L'altra sera è stato investito da un autocarro alla periferia di Tortona. L'uomo stava camminando lungo la statale [illegible] Ales[illegible]. Il conducente di una «Y 10» l'ha visto all'ultimo minuto e, per evitarlo, ha frenato e si è spostato al centro della strada. Subito dietro l'auto c'era un autocarro, condotto da Franco Taverna, 34 anni, di Litta Parodi, che cercando di evitare di tamponare la vettura, oltre a frenare si è spostato [illegible] destra, investendo purtroppo il pedone. *(c. r.)*

■ Trovato [illegible] ex cantoniere

LERMA — L'ex cantoniere comunale, Severino Rodella, 58 anni, abitante in via Benedicta [illegible], è stato trovato morto in casa ucciso da un infarto. La scoperta è stata fatta nel tardo pomeriggio di giovedì, ma la morte, in base [illegible] accertamenti del medico legale, risale [illegible] 10 di lunedì. L'uomo viveva solo. *(r. bo.)*

CASALE [illegible]FERRATO — Per la seconda volta in meno di nove mesi un camion ha urtato contro le travi del [illegible]topasso che unisce [illegible] Trento a viale San Martino e ha causato un'interruzione dei collegamenti ferroviari con Vercelli, Chivasso, Mortara. Fortunatamente quando è avvenuto l'incidente [illegible] c'erano treni in transito, [illegible] il passaggio del primo convoglio (in arrivo da Vercelli) era previsto solo dopo circa un'ora.

Per i viaggiatori i disagi [illegible]no stati limitati a circa mezz'ora di ritardo e al trasbordo [illegible] autopullman nei tratti tra [illegible] Popolo e la [illegible] (per le linee da Vercelli e Torino) e tra Casale e Terranova (linea Asti-Mortara).

L'interruzione del traffico ferroviario è durata circa un'ora e mezzo, poi i treni hanno ripreso il transito a velocità ridotta sul ponte danneggiato. I ritardi hanno coinvolto comunque anche altri convogli: la situazione è tornata alla piena normalità solo nella notte.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 17. Un grosso [illegible] autobetoniera proveniente da [illegible] Trento, di proprietà della ditta casalese «Icas», ha violentemente urtato una delle travi metalliche che sostengono il sottopasso (va sottolineato che appositi segnali vietano il passaggio tra corso Trento e viale San Martino ai veicoli con altezze superiori a tre metri e mezzo). I binari si sono spostati orizzontalmente di una decina di centimetri. L'autista [illegible] si è fermato, ma dopo pochi minuti un dipendente della «Icas» ha segnalato l'episodio.

Il capostazione, alcuni tecnici e agenti [illegible] «polfer» hanno compiuto subito [illegible] sopralluogo e si è deciso di sospendere il passaggio dei treni. Il tratto di linea che corre sul ponte è fondamentale per i collegamenti, poiché unisce il ponte ferroviario sul Po (e quindi le linee da e per Mortara, Vercelli e Torino) con la stazione.

Il 30 giugno accadde [illegible] incidente analogo soltanto [illegible]chi minuti prima del transito di un convoglio. Solo la prontezza di spirito del macchinista evitò gravi conse[illegible]: i binari corrono su di una alta massicciata fiancheggiata da due strade [illegible] molto traffico: [illegible] restò interrotta per ore.

L'episodio dell'altra [illegible] è commentato con preoccupazione. Dice un ferroviere: «Spesso ci sono automezzi che urtano, fortunatamente senza conseguenze, contro le travi del sottopasso, ma il fatto che in un anno per due volte [illegible] danneggiata la linea deve far riflettere».

In Comune per [illegible] si limitano ad invitare i camionisti a rispettare il [illegible].

Mauro Facciolo

Drammatico incidente l'altra [illegible] a Lerma, vittima un pensionato di Ovada

Muore bruciato in una baracca

L'uomo si era trasferito presso una famiglia di contadini a Borla, in Valle Borri - Aiutava nel lavoro dei campi e la notte dormiva in una costruzione di travi e lamiere - Forse s'è addormentato [illegible] la sigaretta [illegible]

LERMA — Un pensionato è morto carbonizzato nella baracca dove dormiva, distrutta da un incendio. E' Domenico Martini, originario di Belforte Monferrato, [illegible] anni, abitante a Ovada in strada Requaglie 16.

L'uomo, [illegible] solo nel [illegible] dopo la morte della moglie Maddalena Parodi, anche [illegible] aveva la casa ad Ovada viveva a Lerma in località Borla, un piccolo centro nella vallata del rio Borri, affluente del Piota. Qui aveva trovato rifugio [illegible] una [illegible] costruita con [illegible] in legno e lamiere: aiutava nei lavori in campagna la famiglia di Giuseppe Piccardo, [illegible] cui in pratica viveva, ma a dormire andava nella baracca poco distante dalla cascina.

L'altra sera, come sempre, si è ritirato presto; verso le 21 i vicini [illegible] stati richiamati dalle fiamme sprigionatesi all'improvviso nella baracca di Martini. E' stato dato l'allarme e sono intervenuti i vigili del fuoco di Ova[illegible], ma prima che arrivassero sul posto l'incendio aveva as[illegible] dimensioni tali da avvolgere tutta la costruzione: le lamiere delle [illegible] erano arroventate.

Domenico Martini

Per Domenico Martini [illegible] c'è stato nulla da fare: è [illegible]sto intrappolato all'interno, il suo corpo carbonizzato è [illegible] recuperato dopo che le fiamme erano state domate. E' toccato alla nipote Catterina Martini, ieri mattina, all'obitorio del cimitero di Ler[illegible], il compito di riconoscere la salma.

[illegible] posto è intervenuto anche il pretore di Ovada Carlo Carlesi [illegible] dopo una sommaria indagine svolta con la collaborazione dei carabinieri, ha escluso ogni responsabilità di altre persone ed ha rilasciato il nulla osta per il seppellimento. Quasi certamente l'uomo si è coricato con la sigaretta accesa, si è addormentato e la brace ha appiccato il fuoco alimentato dalle povere masserizie e dalla stessa struttura della baracca.

Anche il medico legale, dottor Alpa, [illegible] ha avuto dubbi sulle cause del decesso e non ha quindi ritenuto necessaria l'autopsia. I funerali si svolgeranno [illegible] pomeriggio [illegible] chiesa [illegible] frazione [illegible] d'Ovada.

Renzo Bottero

[illegible] un orafo per evasione fiscale

[illegible] — Nei guai per evasione fiscale l'orafo, Gianfranco Genzone, 48 anni, abitante a Valenza in via Napoli 54. E' [illegible] rinviato a giudizio per aver «riscosso l'8 settembre dello [illegible] anno, 370 milioni tramite il suo emissario, Vincenzo Canone, senza la relativa, indispensabile fattura che emise poi il successivo 29 settembre».

Gianfranco Genzone, per questo fatto, dovrà subire quindi [illegible] processo in tribunale. All'inizio di settembre dell'88 i carabinieri fermarono vicino a Valenza un'«Alfetta» di proprietà di Gianfranco Genzone e guidata dal Canone, a bordo della quale vi era un [illegible] contenente 370 milioni. La somma fu sequestrata in quanto il denaro parve di dubbia provenienza. Si sospettava che provenisse dal pagamento del riscatto versato [illegible] un rapimento.

Vincenzo Canone, interrogato, disse di essersi limitato ad andare in Meridione a ritirare un plico per conto dell'orafo. Non lo aveva aperto e ne ignorava il contenuto. [illegible]franco Genzone, a sua volta interpellato, spiegò che il de[illegible] gli era dovuto [illegible] un cliente e che lui aveva inviato [illegible] emissario a ritirarlo, [illegible]ziché rivolgersi ad una [illegible]ca, per entrarne in possesso in tempi più brevi.

Tutto il denaro fu sottoposto a verifica e si scoprì che [illegible] sola banconota era fra quelle «segnate»: l'orafo valenzano [illegible] aveva quindi nulla a che fare con il riciclaggio di denaro «sporco». E' rimasta, però, l'accusa di eva[illegible] fiscale.

c. c.

Casale, mistero dopo l'esposto della Cisl magistratura

Un'azienda «fantasma» s'è insediata all'Eternit

In Comune non sanno niente - L'Usl parla - Chi ha rilasciato l'autorizzazione?

CASALE MONFERRATO — Nell'ex stabilimento «Eternit» s'è un'azienda fantasma. almeno risulta da un esposto presentato nei giorni scorsi dalla Cisl alla procura della Repubblica e al pretore. Il sindacato ha rilevato parte dell'ex mento «Eternit» situato in strada Diga (sono reparti manufatti, e tornitura tubi a pressione) la presenza di un'attività lavorativa.

I sindacalisti chiedono alla magistratura di controllare se sono state concesse le necessarie autorizzazioni per l'inizio dell'attività nelle è stata effettuata di . L'intervento è indispensabile evitare che i lavoratori a contatto con pericolosa fibra, una sostanza responsabile molte forme di tumore, in particolare del mesotelioma della pleura che a Casale ha già mietuto molte vittime.

Secondo l'orientamento del Comune, dopo il mento dell'«Eternit» l'autorizzazione per nuovi insediamenti produttivi in aree che erano interessate dalla della fibra d'amianto dovrebbe essere con previo intervento di bonifica, stesso. Anche se sembra ci sia l'intenzione di non tener conto, per ora, delle attività di magazzino.

Una deroga che sembra avvalorata fatto che nelle Eternit acquistate Comune, dove stati appunto dei magazzini, la bonifica non è stata ancora effettuata. Il bilancio comunale che presentato in Consiglio solo nelle prossime settimane, prevede lo stanziamento 40 per un intervento immediato di rimozione della polvere d'amianto.

Ma qual è l'azienda «fantasma» e che attività svolge all'interno dell'Eternit? Dall'elenco telefonico risulta insediata in via Diga 2 la «Stylfrigo». Anche una targhetta posta ad un ingresso testimonierebbe l'attività. Secondo i sindacalisti produce componenti per frigo e congelatori, ma per quanto riguarda il resto anche per loro la ditta risulta essere un «oggetto misterioso» visto che i dipendenti (molto pochi per la verità) non sono iscritti .

Stylfrigo sarebbe insediata negli ex reparti «Eternit» da un anno. Imposche inosservate per tanto tempo. Ma al sindaco Ettore Coppo, condo i primi accertamenti, non risulterebbe siano state autorizzazioni. Mentre possibile parlare con il titolare, nonostante le ripetute la ditta.

Anche le dichiarazioni del presidente Merlo, formalmente corrette, non fanno alimentare il giallo: *«Attendiamo le risposte degli organismi istituzionali di è richiesto l'intervento, poi diremo quanto conosciamo»*. Dunque almeno lui sa qualcosa vicenda.

qualcuno deve aver ceduto o dato locazione quei capannoni alla Stylfrigo. Si tratta di beni finiti nel curatore è stato nominato dal tribunale di Genova Aldo Lamanna. La liquidazione ha offerto a molti la possibilità di entrare in possesso di una parte dell'enorme patrimonio edilizio l'Eternit aveva a Casale. Al Comune vennero cedute strutture dell'area ex «Piemontese» ed i locali che erano serviti magazzini per società casalese, piazza d'Armi: grandi capannoni di cemento con coperture eternit, come generali e come deposito servizio urbana.

Altre strutture dell'«Eternit», come i reparti dove si lavorava la plastica (la cui lavorazione dal dopoguerra fu affiancata a quella dell'amianto), sono state poi cedute ad aziende private. queste dovrebbe esserci la «O.T.E.» con sede in Oggero, che produce tubi.

r. s.

Mentre cresce la protesta dei dipendenti

Le Terme ai privati l'Efim rinvia il «sì»

I lavoratori hanno chiesto Consiglio comunale aperto

ACQUI TERME — L'Efim, l'ente Partecipazioni statali che detiene il pacchetto azionario della società termale acquese, ha esaminato il problema di affittare gli alberghi Antiche Terme, Regina e Nuove Terme, ma non si è ancora pronunciato definitivamente. Rimane quindi ancora aperto l'interrogativo se il complesso alberghiero della società passerà consorzio «Caravelle» di Genova o rimarrà «Terme S. p. A.».

Giovedì sera era circolata voce l'Efim deper l'assegnazione degli alberghi ai privati, ma ieri mattina proprio dall'ente è venuta la . Una circolazione di notizie date per certe e poi per destituite di fondamento che non contribuisce di certo a calmare animi, specialmente dei dipendenti, preoccupati per il mantenimento del posto di lavoro.

Ieri mattina, durante il , i dipendenti delle «Terme» hanno distribuito volantini popolazione per spiegare le ragioni loro vertenza sindacale, volantino hanno sottolineato «I ori termali no mobilitati per difendere il loro posto lavoro e rivendicare lo sviluppo delle Terme come punto dell'economia acquese». Inoltre hanno messo in evidenza che «non è credibile un piano sviluppo non supportato garanzie occupazionali e dal rispetto contrattazione integrativa».

I lavoratori «Terme» vogliono garanzie precise dalla società, sia per il man del posto di lavoro che per la prosecuzione degli accordi integrativi, anche nell'ipotesi di cessione in affitto degli alberghi. I sindacavorrebbero anche che la cooperativa interessata gestione del complesso berghiero si impegnasse ad acquistare ad Acqui e nei paesi circondario quanto per la gestione dei tre alberghi. Su questo problema Giancarlo Torrielli, della Camera lavoro, precisa: *«Uno degli interrogativi, in caso affidamento affitto degli alberghi delle Terme a privati, riguarda proprio gli acquisti prodotti: un punto importante dell'economia della città. Anche questo serve chiarezza»*.

I dipendenti delle «Terme» hanno richiesto al sindaco ed alla giunta la convocazione Consiglio comunale aperto l'intervento dei parlamentari della .

La decisione di concedere in affitto gli Hotel Nuove ed Antiche Terme e l'Albergo Regina ad una cooperativa di Genova stato Consiglio d'amministrazione delle «Terme Acqui S. p. A.». L'operazione era stata criticata consiglieri di amministrazione psi e da quello repubblicano. Il Giuseppe Visca addirittura chiesto l'«azzeramento» del consiglio e le dimis del presidente delle «Terme» Pace, che aveva invece ricevuto la solidarietà della federazione provinciale della democrazia cristiana. Pace è anche capogruppo comunale , partito che governa la città con il psi.

Il consiglio comunale aperto potrebbe diventare un momento di rottura socialisti e .

c. r.

Casale, arriva la delegazione cecoslovacca

CASALE — Arriva questa sera una delegazione di Trnava, la città cecoslovacca gemellata con il capoluogo monfer Gli ospiti Jo Adamek, primo se del Comune, Vlasta Capkova, vice sindaco, e inoltre Imrich Lancaric, Jan Ryska e Viskupicova.

Gli ospiti ricevuti in municipio domani alle 11. Si fermeranno a Casale fino a mercoledì e visiteranno la Mostra di San Giuseppe, industrie e impianti città.

(r. s.)

A Serravalle torna

SERRAVALLE — Da stamane via Roma è riaperta al traffico dopo la chiusura alcune setti fa per la posa delle condutture dell'acquedotto Val Borbera. Per il centro termina così il periodo di emergenza, con il ripristino del unico in via Berthoud per i veicoli diretti a Gavi ed Scrivia, e con via Roma di nuovo transitabile per i diretti a Novi Ligure.

Il centro serravallese sarà riaperto anche camion, mentre lungo Berthoud sarà nuovamente possibile posteggiare.

(o. gl.)

Pri, gli nel direttivo di Tortona

TORTONA — Gianfranco Assandri è stato riconfermato alla carica di segretario partito pubblicano per la sezione di Tortona. Saranno suoi collaboratori il vicesegretario Roberto Santagostino e i membri del direttivo Alfredo Cavanenghi, Mario Merlino, Gino Daglio, Loretta Cortella e Caldirola.

(e. r.)

A giorni, grazie un lavoro, il ragazzo Tortona potrebbe risolvere i suoi problemi

Alessandro, compleanno da latitante

TORTONA — Compirà vent'anni domenica prossima, 19 marzo, festa di San Giuseppe. Per quella data però Alessandro Taddese, il colore costretto a lasciare l'Italia perché ha commesso reato per il quale è anche stato condannato, spera di festeggiare non il compleanno ma anche la fine di un incubo: sogna di costretto alla latitanza, ma di poter vivere alla luce del sole.

Tutto per lui si risolverà se troverà un lavoro, che gli permetterà di riavere il permesso di soggiorno in Italia. *«E' un incubo che mi perseguita dall'8 novembre dell'anno scorso, quando è incominciata la mia vicenda* — il giovane —. *Da qualche settimana si parla di una soluzione al mio problema, però finora non c'è ancora nulla concreto. Ho buone speranze che tra qualche giorno tutto si sblocchi e si risolva nel migliore dei modi. Se sarà così, potrò ritornare a vivere tranquillo. E potrò finalmente ringraziare coloro che mi hanno aiutato. E sono tanti»*.

In quattro mesi di latitanza per sottrarsi al «rimpatrio» in Africa, Alessandro Taddese, non si è mosso dal Tortonese. *«La mia storia* — precisa — *non sempre è stata raccontata nel modo giusto. Non è affatto che mia madre abbia abbandonato; siamo stati assieme fino a due mesi prima che scoppiasse il mio problema quel foglio via obbligatoria dall'Italia a causa di una condanna dovuta ad brutta storia estorsione. Ancora oggi, se sono riuscito a tirare avanti, lo debbo proprio a mia madre, che ogni settimana mi fa avere dei soldi. Con lei mi incontro spesso; assieme parliamo della mia vicenda. Lei si è adoperata come tutti gli altri affinché io possa Italia, nell'unico Paese che conosco e dove riesco a parlare e a farmi capire»*.

sottolinea non ha mai sciuto padre: quando se ne andò, lui era piccolo. Il distacco invece avvenuto quando la donna ha deciso di rifarsi una vita sposando un altro uomo e andando a vivere lui, distante da Tortona.

Alessandro Taddese

«Avevo ormai 18 anni — puntualizza Alessandro —. *Ho creduto fosse giusto non seguire mia madre nella nuova . Anche l'uomo che ha sposato, un bianco, mi vuole bene e mi avrebbe accettato. Tortona è la mia città. Praticamente sono sempre stato qui. Non ho voluto onarla e ho fatto bene a fare questa scelta: questa città, in un momento tanto delicato della mia vita, non mi ha lasciato solo. Ho trovato solidarietà, affetto e comprensione»*.

I genitori di Alessandro erano incontrati in Etiopia si sono sposati in Libia, dove hanno fortuna purtroppo trovarla. Per questo tornati in Italia con il bambino, che allora aveva un anno. Qualche mese profughi, l'affannosa ricerca casa, un lavoro, ma senza . A quel punto il padre abbandonò tutto e tutti cercando fortuna, sembra in America. Per Alessandro e la madre Maria cominciò quindi vita da ricostruirsi da soli. Alessandro è da un collegio all'altro, e poi si è stabilito a Tortona dove, a 17 anni, si è lasciato coinvolgere una vicenda ai danni di un contadino di Isola S. Antonio. Processato, è stato riconosciuto colpevole e condannato a due anni con la . Quella condanna è guai: la Italiana infatti è molto chiara. Un cittadino straniero che commetta un reato deve rimandato suo Paese. lui quindi il destino era foglio di via obbligatorio e il ritorno in Africa, dove non mai vis. Ma presto potrebbe arrivare la soluzione per Alessandro Taddese: se, come sembra, troverà lavoro in un'azienda agricola risolverà problema, riottenendo l'iscrizione all'ufficio collocamento stranieri e quindi il permesso di soggiorno in Italia.

Regalzi

La tradizionale rassegna primaverile verrà inaugurata stamane

Valenza. L'accurata lavorazione è [illegible] dei segreti [illegible] successo dell'oreficeria valenzana: nelle [illegible] degli artigiani l'oro [illegible] trasforma in gioiello, e talvolta [illegible] capolavoro (Foto Andrea Busi)

Oggi apre «Valenza gioielli»

Fino a mercoledì, 250 espositori presentano nel Palazzo esposizioni il meglio della loro produzione - Mercato [illegible] ripresa per l'oreficeria [illegible] qualità - La pressa «Carolina» e l'angolo dedicato [illegible] «Italia '90»

VALENZA — Sarà inaugurata stamane, nel *Palazzo esposizioni* di piazza Giovanni XXIII, la sesta edizione primaverile di «Valenza Gioielli», tradizionale appuntamento con la gioielleria valenzana.

La rassegna [illegible] aperta fino al 15 marzo. Sono 250 le aziende presenti negli eleganti stand allestiti sui novemila metri quadrati della mostra. Presentano il meglio della loro produzione [illegible] operatori del [illegible], attesi da ogni parte d'Italia ma anche da molti Paesi europei ed extraeuropei.

Dicono all'Associazione orafa valenzana: *«Le [illegible] che da oggi animano "Valenza Gioielli" offrono certamente il meglio dell'artigianato orafo del nostro Paese, perché nei laboratori valenzani [illegible] tradizione ha saputo creare una realtà imprenditoriale capace di esportare in tutto il mondo l'immagine stessa del gioiello italiano. Se si aggiunge la favorevole posizione geografica [illegible] città, al centro [illegible] triangolo industriale, è giustificato sostenere che la rassegna è un appuntamento vincente»*.

Un appuntamento, inoltre, che giunge in [illegible] momento favorevole. Se è vero [illegible] sceicchi [illegible] non [illegible] più, [illegible] un [illegible], disposti [illegible] acquistare ad [illegible] costosissimi gioielli, i dati statistici confermano che dopo due anni difficili, il 1986 ed il 1987, il settore della gioielleria ha ripreso a «tirare». Così gli ultimi mesi dell'anno scorso e l'inizio dell'89 hanno segnato un'importante ripresa dell'interesse [illegible] per i gioielli italiani, mentre buone notizie arrivano dai Paesi europei (Germania, Inghilterra e Francia in particolare) e dal Giappone, uno dei mercati più ricchi e promettenti.

Va bene, per orafi e gioiellieri, anche il mercato interno: [illegible] i prezzi, gli italiani apprezzano sempre più i preziosi.

I valenzani appaiono favoriti dall'inversione di tendenza che si [illegible] specialmente per la gioielleria di qualità (per gli oggetti di minor pregio non deve [illegible] sottovalutata la concorrenza [illegible] Kong, Thailandia e Taiwan).

A Valenza i laboratori orafi sono un migliaio e ogni anno lavorano dalle [illegible] alle 50 tonnellate d'oro, [illegible] impreziosito da diamanti, brillanti, zaffiri, smeraldi ed altre pietre. Un'amalgama che grazie all'abilità ed alla fantasia degli artigiani garantisce al gioiello valenzano il primo posto, [illegible] la qualità, [illegible] produzione mondiale.

«Sulla qualità — dice il presidente dell'Aov, Giuseppe Verdi — *e sul moderno design, studiato per rispondere alle esigenze della moda, puntiamo anche [illegible] questa edizione di "Valenza Gioielli", certi che la ripresa iniziata nell'88 è destinata a proseguire attraverso la gioielleria medio-alta»*.

Fin dall'inizio abbinato alla rassegna, è giunto alla terza edizione il «Premio Valenza Gioiello» assegnato a chi, con la [illegible] attività, valorizza l'immagine del «made [illegible] Italy» nel mondo.

Attribuito nell'87 [illegible] Enzo Ferrari e lo scorso anno a Giorgetto Giugiaro, domani alle 11, nella hall [illegible] *Palazzo esposizioni*, verrà [illegible] to [illegible] presidente Giuseppe Verdi ad uno dei maggiori esponenti della moda italiana: Ottavio Missoni.

L'Aov, tra le manifestazioni collaterali [illegible] rassegna, ha poi voluto riservare un posto di riguardo a «Italia '90».

Ospite d'onore in mostra sarà [illegible] la *mascotte* del «Mundial», [illegible] un accordo di collaborazione con la Cocepa Gioielli di Milano, esclusivista degli emblemi in oro, argento e platino dei campionati del mondo, che ha commissionato a numerose ditte valenzane le preziose riproduzioni.

Sempre in tema sportivo, verrà esposto nella hall di «Valenza Gioielli» il trofeo «Il pallone di platino», del valore di centomila dollari, realizzato su bozzetto di [illegible] Soccorsi, incisore della medaglia celebrativa di «Italia '90».

Il [illegible] andrà quest'anno al miglior [illegible] italiano del campionato [illegible] A, [illegible] con un referendum promosso in collaborazione con il «Tv Radiocorriere». Per i mondiali del 1990 sarà invece destinato al miglior giocatore del torneo, scelto da una giuria internazionale.

A coniare [illegible] medaglia ufficiale del «Mundial» sarà «Carolina», una pressa costruita nel 1859 e già appartenuta allo Stato Pontificio, oggi «cuore antico» della Zecca. L'Istituto Poligrafico dello Stato ha concesso di trasferire eccezionalmente la pressa a Valenza. Durante la rassegna «Carolina» batterà uno speciale conio, in edizione prova, della medaglia di «Italia '90».

Martedì, alle 16, all'interno [illegible] «Valenza Gioielli», su iniziativa dell'Istituto gemmologico italiano, in collaborazione con l'Aov, verrà infine presentato il volume «Il tesoro del Duomo di Monza» [illegible] comprende, tra l'altro, la famosa corona ferrea, ospite d'onore, qualche anno fa, della rassegna orafa. Relatori saranno Roberto Conti, Vincenzo De Michele e Mario Viganoni.

Franco Marchiaro

Dopo ventun anni l'organizzazione del premio passa Comune

Acqui Storia, gestione

L'Azienda autonoma, Apt, per statuto non può più occuparsene - In ritardo con il bando concorso, il dice: «Nel giro di quindici giorni risolveremo tutto, anche il passaggio consegne» - Anche la mostra antologica estiva al liceo classico «Saracco» dovrà cambiare padrone

NEI CAMERINI DEL TEATRO

Alessandria. Luigi Martinengo, dipendente delle Ferrovie ed esperto di fotografia, con Lucio Bassi, funzionario Provincia, ha curato la pubblicazione di un volumetto intitolato «In tea, davanti e dietro le quinte». Il libro propone una lunga serie di immagini accompagnate da didascalie poetiche. Le foto sono state scattate durante gli spettacoli di lirica, prosa, mimo, balletto e rivista ospitati negli ultimi anni al «Comunale». Fra le immagini abbiamo scelto questo singolare «ritratto camerino con smorfia» di Ernesto Calindri

ACQUI TERME — D'ora in avanti sarà il Comune a gestire l'organizzazione del Premio «Acqui Storia». Il passaggio delle consegne tra Apt (la vecchia Azienda autonoma di cura e soggiorno) e l'amministrazione civica è ormai ufficiale; avviene a ventun dalla prima edizione. L'idea dell'«Acqui Storia» nacque nel 1967 nel retrobottega farmacia piazza Italia del dottor Piero Galliano, presidente dell'Azienda autonoma cura, dopo una manifestazione a ricordo dei caduti Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù; con Galliano c'erano Ercole Tasca e Gino Chiodo. La proposta venne messa a punto dallo scrittore Marcello Venturi e nel 1968 s'iniziò il cammino dell'Acqui Storia. Alla prima edizione collaborarono Alessandro Galante Garrone, Filippo Sacchi, Franco Antonicelli e la giuria era composta da personalità come Enzo Biagi, Aldo Garosci, Corrado Stajano, Giovanni Grazzini, Giulio Nascimbeni.

Da allora manifestazione è sempre stata organizzata dall'Azienda autonoma di Ma l'anno scorso sono state create le Apt (Aziende di promozione turistica) che hanno ereditato tutto dalle vecchie autonome, tranne la possibilità di organizzare avvenimenti di questo genere. «*Secondo la legge istitutiva delle aziende di promozione turistica* — dice Osvaldo Zafferani, nominato presidente di quella acquese — *non è più possibile organizzare manifestazioni, ma solo intervenire per quanto riguarda la pubblicizzazione delle iniziative e la collaborazione con gli altri enti che rientrano nel bacino di competenza territoriale; per quanto riguarda la nostra Apt, 28 comuni di Acquese e Ovadese*».

«*Ritengo giusto che il premio passi organizzativamente alla città che porta il suo nome poiché altri comuni compongono l'Apt non c'entrano con questa manifestazione*» l'assessore alla Cultura, Biale Caneva.

La novità colto un po' di sorpresa gli amministra acquesi. Tocca ora al Comune l'Acqui Storia e la giunta si è mossa, anche un ritardo: ha già il finanziamento regionale per la realizzazione del Premio e la prossima settimana, con una quindicina di giorni rdo rispetto alle passate edizioni, verrà stampato il bando di concorso.

«*Il ritardo per il bando di concorso* — dice il sindaco Balza — *è colmabile perché entro la fine della settimana prossima incontreremo il presidente della giunta gionale Beltrami, che attualmente ha la delega dell'assessorato al Turismo, per definire le modalità del passaggio al Comune dell'organizzazione del Premio ed immediatamente verrà pubblicato il bando e inviato a tutte case editrici*».

E' confermato che i milioni di lire da assegnare all'autore dell'opera vincitrice verranno ancora donati dall'Istituto Bancario San paolo di Torino. «*Per le spese organizzative* — chiarisce Zafferani — *la Regione solo alcune settimane fa ha inviato all'Apt la somma dovuta per il 1987, ma dobbiamo ricordare che la manifestazione dello scorso anno, escluso i premi ai vincitori, è stata pagata interamente ed i fondi necessari sono usciti "raschiando" vari capitoli di bilancio*».

Anche per la mostra antologica che da a settembre si svolge nelle aule del Liceo classico «Saracco», in corso Bagni, l'organizzazione sarà del Comune e non più dell'Apt.

Carlo Ricci

L'iniziativa «Spaziodanza» comincia oggi

Sei i segreti

Corsi aperti a tti, tenuti da ballerini affermati - Il programma

L'orchestra della tv bulgara

CASALE MONFERRATO — Importante appuntamento con la musica classica questa sera alle 21,15 nella chiesa di San Domenico. L'Orchestra sinfonica della Radio-televisione bulgara di Sofia terrà un concerto organizzato dall'associazione «Amici della musica». Il concerto si inserisce nelle manifestazioni collaterali alla «San Giuseppe», ma anche della stagione concertistica. Il programma prevede l'esecuzione del concerto n. 2 in sibemolle per pianoforte e orchestra di Brahms e dell'«Eroica» di Beethoven. La prestigiosa orchestra termina a Casale la sua *tournée* italiana. (r. s.)

ALESSANDRIA — Prendono il via oggi, a *Spaziodanza*, in piazzetta Santa Lucia 1, i della danza». Per sei settimana ballerini affermati si trasformeranno in maestri prestigio impartendo alle quali potranno partecipare tutti, senza alcun limite di età e di preparazione.

L'organizzazione è Compagnia di danza «Teatro di Torino», diretta da Loredana Furno. Coordinatore dei «weekend», patrocinati dagli assessorati Cultura Provincia e Comune, e Nino

Il programma oggi e domani, con lezioni di un': Emanuel Miller che insegnerà la danza «afro». Il 18 e marzo sarà la volta di Joannes per la danza contemporanea.

Le lezioni proseguiranno con i ballerini-maestri di danza jazz Djaniel Pellovbe (1° e 2 aprile), Lore (8 e 9 aprile) e dell'Officina Merletti (15 e 16 aprile). Concluderà il ciclo delle lezioni James Verbain, il 22 e 23 aprile, con la danza classica.

I «weekend» sono aperti a tutti. Per informazioni ed iscrizioni basta telefonare dal lunedì al venerdì, alle 21, a *Spaziodanza* (telefono 0131-442692).

Nino Passantino: «*Avere a disposizione maestri di prestigio sarà una grossa occasione per tutti appassionati danza che migliorare la loro preparazione*».

In ed in provincia no molti i giovani che seguono corsi di danza ed è notevole l'attività delle varie scuole. A *Spaziodanza* gli allievi sono duecento. I corsi, cui direzione è ta a Loredana Furno, coordinati da Passantino. Gli insegnanti di base sono i ballerini Patrizia Campassi e Peter Larson che, di volta in volta, vengono affiancati da altri maestri.

f. m.

Appuntamenti

CONCERTO. Musica jazz e funky, «condita» da qualche: è il repertorio del «Carlo Actis Dato Quartet», si esibisce questa sera alle 22 al Circolo Palomar di

SPETTACOLO DEI GIOVANI. Alle 21 di stasera al Centro «Mater Dei» di Tortona sarà presentato lo spettacolo «San Francesco sulle strade di Gesù» allestito dai giovani delle parrocchie di San Michele e San Matteo. L'ingresso è a offerta.

SERATA DI CABARET. Il «Notturno Club» di via Donizetti 37 ad Alessandria ospita alle 22 uno spettacolo di cabaret con Jachetti, proveniente dalla scuola del «Derby» e dallo «Zelig» di Milano. La musica sarà curata dal duo italo-americano formato Kelly e Claudio Endimione.

MOSTRA RETTILI. Al Circolo Antoniano di Novi Ligure è aperta una mostra didattico-divulgativa de «Heloderma horridum», che presenta un vasto campionario di rettili velenosi di ogni parte del mo.

CONVEGNO SU HANDICAP. Alle 15,30 di oggi si apre alla Casa del giovane di Novi Ligure un convegno sul tema «Handicap fra realtà e proposte» indetto da Anffas, Usl e Rotary. I progetti d'intervento a tutela degli handicappati saranno illustrati da Gianfranco Chessa, presidente dell'Usl. Numerose le relazioni in programma, che saranno concluse dall'intervento dell'assessore regionale all'Assistenza, Gian Paolo Brizio.

CONGRESSO FEDERSCUOLA. Si tiene domattina sala Pastore di il congresso Federscuola-C.

DISCOTECHE. A «Il Mulino» di Borghetto Borbera si danza il complesso «New Mirage»; si balla il liscio al dancing Valentin di Valenza con Franco Bergamini e i suoi solisti; si Cometa di Sale, al Master di Bosco Marengo, al Neu di Pozzolo Formigaro, Diva di Basaluzzo, al Vog Alessandria, al Palladium Studio's e al Palladium Music H di Acqui terme.

ASSEMBLEA AIDO. Si tiene domattina al Dopolavoro ferroviario di Novi Ligure l'assemblea straordinaria del gruppo «Frederik» dell'Aido. Durante i lavori saranno nominati i delegati e i candidati al consiglio direttivo provinciale.

PRELIEVO DI . Alla sede Avis di Sale si tiene domattina un pubblico prelievo di sangue: occorre presentarsi a digiuno.

e. c.

Gallerie e mostre d'arte

Giacomo Soffiantino. E' aperta galleria d'arte di *Palazzo Guasco*, in via del Guasco 49, ad Alessandria, una mostra dedicata all'artista torinese. La mostra è stata organizzata da Provincia e Cassa di Risparmio. Il catalogo è della Fabbri editore.

Salvador Dalì. Nella sala d'arte contemporanea di Serravalle Scrivia dipinti, litografie e sculture geniale artista spagnolo recentemente scomparso.

Teresita Terreno. Allo *Studio Repetto* Piana 90, ad Alessandria, personale della giovane artista Dogliani che presenta le sue incisioni all'acquaforte: colline, pianure, alberi descritti minuziosamente, con amore.

Gloria Montagnoli. Si inaugura oggi alle 18, nella sala mostre della *Cassa di Risparmio di Alessandria* in piazza Verdi, a Valenza, una mostra di tele e terracotte dell'artista, che evidenzia nelle sue opere l'essenzialità delle forme, con colori tenui o dirompenti, che a volte dominano il movimento della linea.

Grafica. Una collettiva è aperta alla *Bottega d'arte* di Repetto & Massucco, corso Roma ad Acqui Terme. Opere di Burri, Cherchi, Chighine, Mastroianni, Melotti, Moore, Morandi, Morlotti, Music, Scanavino, Sutherland, Veronesi e altri.

Ruffo Caselli. Alle 18 di alla *Loggia di San Sebastiano*, ad Ovada, inaugurazione personale del pittore milanese, da tempo abitante nell'Ovadese.

Smenghi. Prosegue personale del pittore cuneese, alla galleria d'arte *La Maggiolina* via Modena 60, ad Alessandria. Sarà possibile scoprire l'ultima produzione dell'ancora giovane artista, che qualcuno ha l'ultimo dei romantici.

Giorgio Sarzella. personale dell'artista si inaugura og dell'*Arilo Garibaldi* di Novi Ligure.

Collettiva d'avanguardia. Quattro artisti dell'Alessandri, Pietro Caserini, Vito Boggeri, Nadir Montagnana e Rocco Plati, espongono al Centro lavoratori Italimpianti di Genova le loro più recenti opere di arte informale.

Gianni Marietta. Prosegue sino al 14 marzo, alla galleria d'arte *Acquario 3*, in via Leoni 5, a Casale Monferrato, la per dell'artista casalese.

Lucia Pescador. Ultimo giorno per visitare, all'associazione culturale *Il triangolo nero* di Cento Cannoni 16, ad Alessandria, la mostra dedicata alla pittrice vogherese. «to di montagna», una serie di carte preparate ed intinte con olio di lino, sulle quali narra con el lo spirito di un do montano fiabesco e immaginario.

Tacchella, Roberto Crippa e Emilio Scanavino presentano le loro pitture allo studio d'arte e di consulenza di Bino Tacchella, in corso Roma 10, ad Alessandria.

f. m.

Cinema e taccuino

Il «matinée» la violista polacca Porebka

— La concertistica che l'Associazione musicale «Emma Maria Ferrari» porta avanti col patrocinio di Comune e Provincia e la collaborazione dell'Ata, prosegue domattina alle 11 presentando in sala Ferrero un concerto del duo di viola e pianoforte Krystyna Porebska-Roberto Cognazzo, polacca lei, torinese lui. E' un concerto di musica durante il quale saranno eseguiti brani di Schumann e Brahms.

Krystyna Porebska, diplomata in violino e viola, alterna carriera solista a quella di prima viola nelle migliori orchestre; ha effettuato molte tournée in e all'estero con l'orchestra da camera di Torino diretta dall'alessandrino Enzo Ferrari. Vive nel nostro Paese, registra e incide dischi, ha suonato alla Rai e al Regio.

Roberto Cognazzo, docente al Conservatorio torinese, si è esibito in oltre 1500 concerti in Italia e in Europa, è stato direttore artistico del Piccolo Regio e all'Accademia Chigiana di Siena. (c. c.)

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Sotto accusa.
AMBRA: pomeriggio, Lilly e il vagabondo; sera, Fantozzi va in pensione.
COMUNALE: Matador.
CORSO: Son lentamente.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Ladri di saponette.
MODERNO: La ragazza del metrò.

ACQUI TERME

ARISTON: Home boy.
CRISTALLO: Io lei e lui.
ITALIA: Tre scapoli e un bebè.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: pomeriggio, Alice nel paese delle meraviglie; sera, Un'altra donna.
POLITEAMA: Night mare 4, il non risveglio.
Burning, le radici dell'odio.

NOVI

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Cocoon, il ritorno.
ITALIA: I mertacci.
MODERNO: Un pesce di Wanda.

IL FORTE: Scommessa la morte.

OVADA

LUX: Cocktail.
MODERNO: L'ultima tentazione di Cristo.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Caruso Pascoski di padre polacco.

TORTONA

MODERNO: Io lei e lui.
Un pesce Wanda.

VALENZA

Willow.

VOGHERA

ARLECCHINO: Ladri di saponette.
GALVANI: Un pesce di Wanda.
ROMA: Night Club.

FARMACIE

Alessandria: Vitoslo, via Mazzini, notturna: Danovi, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi, e Cal-Agarra, corso Bagni.
Casale: Gatina, via Sangiorgio.
Novi: Ospedale, viale Saffi
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Bidoni e Comunale Due, via Emilia
Valenza: Ballingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gandini, via Emilia

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale civile:** 3061 (306 + numero interno).

TAXI

Piazza Libertà: 53.001.
Stazione: 432.

LA STAMPA

Al
corrispondenza: via Cavour 5, tel. (0131) 68.303, 443.347. Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 237.144; **Acqui** (0144) 52.529, 54.397; Ligure (0143) 75.798; **Ovada** (0143) 86.392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.086.

PUBLIKOMPASS

Alessandria: via Parma 16, tel. (0131) 442.543/44.
Orario: dal lunedì al venerdì 9-12.30 e 14.30-18.30.
Casale: via Paleologi 36, tel. (0142) 54.494; sportello, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21.01 - 21.54.

BASKET - Domani alla Leardi arriva il Celana Bergamo

Cerutti sfida Euclide

L'allenatore dei lombardi predilige il gioco geometrico - E' l'incontro «clou» di B2 - In serie C, trasferte per Derthona e Alessandria - Il «giorno dopo» del Valenza

Il Cerutti di [illegible] Casale vuole confutare i «teoremi di Euclide», ospitando domani alle 18 alla palestra Leardi il Celana Bergamo, nel big-match di B2. «Anche Euclide Insogna, allenatore dei bergamaschi — dice il general manager casalese, Edoardo Nardocci —, è affascinato come noi dal gioco geometrico: vuole sempre dominare il campo. La sua squadra pratica un basket limpido e lineare. Le uniche armi che potrebbero obbligare i lombardi alla resa sono la velocità e l'aggressività».

Domani alla Leardi sono in palio due punti decisivi nella corsa verso i playoff.

«Il Celana — aggiunge Nardocci — è terzo in classifica e ci precede proprio di due lunghezze. Tre settimane fa ho vinto a Mortara, mentre domenica scorsa sul proprio [illegible] ha sconfitto [illegible] margine di [illegible] punti la Gorlese, presentata in precampionato [illegible] una delle candidate alla promozione e [illegible] "ammaz[illegible]" il campionato. Noi all'andata ci [illegible] imposti a Bergamo [illegible] un gran bel gioco; vogliamo ripeterci. Vincendo, saremo sulla strada giusta per lo sprint finale».

Il Celana schiera giocatori esperti come Sirtori, Casanova (ex serie A e B, con [illegible] da 3 [illegible]), Clemente (che domenica scorsa ha schiaffeggiato con 34 punti la Gorlese), Mafezzoni, Tavernelli, Medici e Boccafurni. I [illegible] oppongono la [illegible] di Autino, le invenzioni di Teso, la [illegible] aggressività di Montaguti nel ruolo di pivot e gli schemi del [illegible] Piero Folin, capaci di scardinare anche le più [illegible] solidate regole geometriche.

Terza trasferta consecutiva in [illegible] C per il Basket Alessandria, impegnato questa sera alle 21,15 sul campo di Alba. Dichiara il coach Alfonso Zanellati: «Utilizzerò [illegible] Pinto, che [illegible] completamente ripreso dall'infortunio a un braccio e che in settimana si è sottoposto a fisioterapia. Di fronte avremo un buon collettivo [illegible] Mariato "tiratore folle" che se [illegible] la giornata giusta purtroppo è in grado di segnare a valanga». A dieci giornate dal termine, gli [illegible] vogliono abbandonare la loro scomoda penultima [illegible] in graduatoria.

[illegible] per la serie C, il Derthona questa sera alle 21 sfida fuori casa il Sei Rose Rosignano. Tra i tortonesi sono in forse Tava e Gibertini, non al meglio della condizione fisica. «Contiamo molto — dice il direttore sportivo, Roberto Gabatelli — sulla voglia di vincere di Rovere, Lonardo, Mariano e di tutti i nostri giovani che con poca esperienza ma molto entusiasmo lottano per rafforzare questa posizione in classifica piuttosto tranquilla».

In campo [illegible] la Bankorafa Valenza (serie B) ospita domani alle 18 la Classese Broni, «terza forza» del campionato; l'Alessandria Palermo (serie C) questa sera alle 21 gioca a Borgonovo.

Gino Defrancisci

Il Basket Valenza vive oggi il suo day after. In serie D, il quintetto allenato da Mauro Brancaleoni [illegible] «bufera» scoppiata dopo la sconfitta subita a Casale contro la capolista Junior [illegible] e il conseguente aggancio in seconda posizione [illegible] Mobili [illegible] Metalfer Serravalle.

Dice l'allenatore in seconda, [illegible] Manfredi: «E' un momento delicato. Abbiamo i nervi a fior di pelle, mentre ci vorrebbero solo calma e determinazione. Dobbiamo convincerci che l'insuccesso con i casalesi [illegible] cambiato nulla: [illegible] quasi in preventivo. Forse con questa [illegible] zione riusciremo a ritrovare la necessaria serenità».

E il [illegible] questa [illegible] alle 21, [illegible] squadra «orafa» un test significativo in casa [illegible] il Chiavari, che occupa il settimo posto in graduatoria. «Già all'andata — conclude Manfredi — gli avversari ci [illegible] impegnato severamente. [illegible] vinto [illegible] due soli punti di scarto».

L'Mobili [illegible] Metalfer Serravalle, ospita [illegible] alle 17,30 l'Athletic Genova, [illegible] sembra solo in grado di offrire una tenue resistenza. Il pronostico è favorevole ai serravallesi, che hanno l'occasione di mutare in canestri il loro entusiasmo.

La Junior Pool Casale, già quasi in serie C (con i suoi 8 punti di vantaggio su valenzani e serravallesi), domani gioca in trasferta a La Spezia contro il Canaletto, [illegible] molto [illegible] tra le pareti di casa. [illegible] il coach Giampiero Foletti: «Non [illegible] mai adagiati sugli allori e non [illegible] giamo iniziare adesso. Sapremo farci valere anche in questa occasione». L'allenatore casalese conta di recuperare [illegible] Ronco, mentre è ancora [illegible] il pivot Morano.

L'Olimpia Voghera infine riceve questa sera alle 21 il Savigliano [illegible] una gara che non promette molte [illegible] a livello di risultato. I giocatori vogheresi di Aldo Ocenazzo sono superfavoriti.

r. c.

PUGILATO - Secondo incontro da professionista per il vogherese

Stasera sul «ring» di Acqui Parisi contro Campbell

In programma anche il match Cirelli-De Sanctis, semifinale per il titolo dei pesi gallo

Rugby, la grinta del Dil per [illegible] l'iride

Dopo la sofferta ma entusiasmante vittoria ottenuta a Livorno, il Dil Alessandria (serie C1) ospita domani alle 14,30, sul terreno di viale Brigata Ravenna, l'Iride Milano. Gli alessandrini vogliono consolidare la loro posizione di centro classifica per garantirsi in anticipo la certezza di [illegible] in categoria.

La gara di andata si era conclusa in parità (12-12), un risultato che aveva confermato l'equilibrio esistente, sul piano tecnico, tra le due formazioni.

In graduatoria i lombardi sono [illegible] di cinque lunghezze, [illegible] gli [illegible] da tempo recriminano su almeno tre o quattro punti persi immeritatamente dall'inizio della stagione.

«Non abbiamo nessun altro obiettivo che la vittoria — dichiara mister Ezio Zucconi — [illegible] potremo aggiudicarci i due punti solo ripetendo, sul piano dell'impegno e dell'agonismo, l'ottima prestazione fornita domenica scorsa a Livorno».

Proibitivo invece il compito [illegible] squadra del Dil, impegnata in serie C2. [illegible] 11 ospita il [illegible] Torino. Gli alessandrini hanno ancora problemi di formazione. Sempre in C2, il Novi Chiesa Costruzioni è impegnato [illegible] contro la capolista. Nelle gare di [illegible] furono sconfitti nettamente, anche se poi si riscattarono superando i lanieri durante le semi[illegible] Coppa Piemonte.

m. p.

ACQUI TERME — Grande boxe questa sera al Palasport. Il pugile vogherese Giovanni Parisi (medaglia d'oro alle olimpiadi di Seul) combatte il suo [illegible] incontro come professionista, affrontando al limite delle otto riprese l'americano di colore Francis Campbell, 28 anni, sedici incontri all'attivo.

[illegible] organizzatori della serata, dice Lorenzo Spagnoli: «Anche se si è aggiudicato l'oro alle Olimpiadi, [illegible] dovrà stare molto attento. Il [illegible] dai dilettanti al professionismo è [illegible]. Il pugile vogherese salirà probabilmente ancora [illegible] il 12 aprile a Sanremo, prima di partire [illegible] una tournée negli Stati Uniti. «Combatterò — aggiunge Spagnoli — nella stessa competizione [illegible] in cui Gianfranco Rosi [illegible] la scalata al titolo di campione del mondo Superwelter, versione I.B.F. contro Van Horn, un pugile che abbiamo visto recentemente in tv e che ha battuto ad Atlantic l'allora campione del [illegible] Hines».

[illegible] questa sera, [illegible] match di Parisi, sono previsti altri confronti, che si preannunciano spettacolari.

«Quello tra [illegible] Cirelli e Alessandro De [illegible] — aggiunge Spagnoli — doveva essere [illegible] per il [illegible] italiano dei pesi [illegible]. Contrariamente a quanto [illegible] preannunciato la Federazione non ha però squalificato Lupino, che mantiene così il [illegible] titolo tricolore. L'incontro di questa sera ha dunque il sapore della semifinale. Chi vince affronterà poi Lupino».

In programma sono [illegible]: il combattimento del piemontese [illegible] Cipollino contro il tunisino Abel [illegible] Jsoul; per i pesi Leggeri, tra Becchietti [illegible] [illegible] Lulak; per i dilettanti, [illegible] l'acquese Tagliatagambe e Lavecchia di Torino. L'incontro di Parisi sarà trasmesso alle 23,20 in apertura di «Notte sport», [illegible] Rosi, [illegible]. L'incontro di [illegible] seguirà il telegiornale [illegible] notte.

Gianluigi Perazzi

Le squalifiche dei Dilettanti

ALESSANDRIA — Ecco i giocatori [illegible] che domani non saranno in campo perché squalificati dal giudice sportivo torinese.

In Promozione, Marcello Sciacca della Novese; in Prima categoria, [illegible] Pirrone e Giuseppe Calvio (Fulvius Valenza), Mauro Sattin e [illegible] (Balzolese), Maurizio Venturucci (Mandrogne), Massimo Venezia (Quattordio), Ezio Vignolo (Audace Boschese); in Seconda categoria, Pier [illegible] Torrielli e Roberto Bottino (San Giuliano Nuovo), Stefano Parodi (Felizzano), Avio [illegible], Paolo Timaio e [illegible] Gilardengo (Viguzzolese), Mauro Rizzin (Sale), Giancarlo Bonali (Vignolese).

(r. c.)

Calcio, gli incontri Under 18

ALESSANDRIA — Dopo il pareggio in casa contro l'Acqui (1-1), la Junior Casale capolista del campionato di calcio Under 18 regionale (girone F) gioca oggi alle 15 a Cuneo.

L'Asti, che ha segnato nove reti al S. Carlo, cerca un [illegible] successo a Frugarolo. In trasferta anche la Novese sul campo del Trino, mentre ad Acqui arriva il Monferrato di San Salvatore; a Borgo [illegible] il [illegible] ospita la Valenzana.

(r. c.)

Sci, il campionato [illegible]

NOVI LIGURE — Si disputa domenica sulle nevi del Sestriere la seconda prova del campionato provinciale di sci, organizzata dallo Sci Club Novese con [illegible] manche di slalom gigante.

Alla [illegible] iscritti oltre 200 atleti della provincia, nella classifica per società l'Agonistica Alessandria è in testa davanti allo Sci Club Novese ed alle Frecce Bianche Alessandria.

(w. gi.)

VOLLEY - Affronta il Valeo dopo le gare con Bologna e Gonzaga

Facc, l'ultimo big-match

Con obiettivi molto diversi le formazioni alessandrine affrontano un turno di campionato estremamente interessante.

In serie B1 maschile, la Facc Novi ospita questa sera alle 21 il Valeo Mondovì, vice capolista con il Gonzaga, che nello scorso turno si è imposto (3-1) proprio contro il sestetto novese. Anche il Mondovì all'andata aveva sconfitto la Facc per 3 a 1, con una [illegible] decisa al quarto set dal tie-break.

Con questo confronto, i novesi concludono un ciclo particolarmente impegnativo. In successione, il calendario ha riservato ai giocatori [illegible] avversari [illegible] Bologna, Gonzaga e Mondovì, l'agguerrito terzetto di testa che si contende l'unica porta d'accesso [illegible] serie A2.

La Facc scende in campo [illegible] qualche problema di formazione: sono [illegible] l'infortunato Mangini e gli squalificati Monti e Barba[illegible]. La «lunga» panchina [illegible] dovrebbe però consentire valide alternative.

Di fronte al proprio pubblico gioca anche la Sicampa Alessandria [illegible] maschile), che riceve alle 21 la Sa.Fa. Torino. Le due squadre sono a pari punti in una posizione che consente ancora di lottare per la qualificazione ai playoff. All'andata si era imposta la Sa.Fa. per 3 a 0.

La Sig Casale (B femminile) ospita alle [illegible] il Magenta, che in graduatoria [illegible] uno svantaggio di 4 lunghezze ed è un diretto antagonista nella corsa verso la salvezza. Pur vincendo [illegible] a Rivarolo, contro il fanalino di coda del torneo, le casalesi hanno dimostrato ancora qualche pecca a livello di continuità.

La Pallavolo Valenza (C1 femminile) sembra invece attraversare un buon periodo [illegible]. Questa sera a Sanremo disputa [illegible] gara decisiva per la permanenza.

m. p.

In C2 maschile, l'Edil [illegible] Ovada oggi alle [illegible] affronta a Borgofranco l'ultima in classifica. Gli ovadesi, dopo la sconfitta in [illegible] il Caluso, vogliono far risultato per non correre il rischio di scivolare in fondo alla graduatoria.

La Fin Abitare Acqui Terme alle 21 gioca ad Ivrea contro la capolista [illegible]. «E' un impegno difficile — dice Francesco Macciò, direttore sportivo acquese — però abbiamo una [illegible] voglia di vincere. Purtroppo non possiamo più [illegible] al primato, ma la possibilità di giocare tranquilli ci mette in condizione di [illegible] il massimo».

[illegible] femminile, la Tessinovi [illegible] 21 si confronta a No[illegible] la Sanmartinese, molto aggressiva quando gioca in [illegible]. «Dobbiamo assolutamente aggiudicarci i [illegible] punti — dice l'allenatore Al[illegible] Contarino — per mantenere la nostra seconda posizione in classifica [illegible] spalle della capolista Meneghetti. Dopo lo scivolone subito in trasferta a Cuneo, siamo obbligati a [illegible] quel primato che già avevamo conquistato con molti sacrifici».

Nella Tessinovi è assente la giocatrice Roglia, che dopo [illegible] di gioco in settimana [illegible] sottoposta all'ingessatura della caviglia de[illegible].

L'Edil M Ovada è impegnata alle 21 a Montalto Dora, dove sinora hanno vinto soltanto la capolista Meneghetti Torino e la Comauto Cuneo. «E' una formazione decisamente coriacea — dice mister [illegible] Ferro — che ha superato anche la Tessinovi. Schiera alcune giocatrici molto forti ed esperte».

In serie D maschile alle 17 è in [illegible] la sfida tra l'Alca [illegible] e la Junior Bono Casale; ogni pronostico è azzardato. E' un confronto aperto a qualsiasi risultato.

In D femminile, la Junior Casale gioca in casa alle 21 contro il Pinerolo.

r. bo.

TENNIS TAVOLO - Il trionfo degli alessandrini

Promossi e vincenti

ALESSANDRIA — Già matematicamente promossa in serie B, la squadra del Tennis Tavolo Alessandria si è imposta in trasferta (5-3) contro il Mondovì, scivolato così al terzo posto in classifica. Trascinati dal capitano Franco Rangone, [illegible] si è aggiudicato tre confronti, gli alessandrini a due giornate dal termine hanno un vantaggio di otto punti rispetto alla Libertas Sanremo, seconda in graduatoria.

A Mondovì, Rangone ha regolato Giovanni Greco (21/10; 21/17), Marcello e Fausto Nasi rispettivamente per 21/15, 21/14 e 21/14, 7/21, 21/8. Giovanni Greco è [illegible] sconfitto anche dagli alessandrini Silvano Puccini (21/13; 21/9) e Sergio Contiero (21/10; 21/18).

Classifica: Alessandria, 24; Libertas Sanremo, 16; Mondovì, [illegible]; Baia del Sole Alassio e Regina Sanremo, 10; Soms Imperia e Pellicceria Lara Cuneo, 8; Bordighera, 6.

I campionati osservano in questo fine settimana un turno di riposo per consentire lo svolgimento di tornei internazionali e regionali. [illegible] atleti alessandrini parteciperanno [illegible] competizione in programma a Cavamanara (Pavia), riservata agli atleti piemontesi e [illegible] di tutte le categorie. Per il penultimo [illegible] di serie C, il Tennis Tavolo [illegible] il 18 marzo ospiterà la squadra della Pellicceria Lara di Cuneo.

Susanna Ancic

Sfortunata invece la prestazione dell'Essegi Tortona, [illegible] in [illegible] di serie [illegible] femminile: è stata sconfitta in casa (5-4) dalla [illegible] Cirié, nonostante le ottime prestazioni di Susanna Ancic e di Roberta Toso. Il [illegible] le tortonesi ospiteranno il Regaldi Novara, attualmente attestato in seconda posizione.

Nel girone B di serie D2 maschile la seconda squadra del Tennis Tavolo Alessandria e la Polisportiva Nuova [illegible] hanno rafforzato la loro leadership. Gli alessandrini [illegible] imposti in trasferta (5-3) contro la formazione del Postelegrafonici Torino, che condivide il primato in graduatoria; i casalesi col favore [illegible] hanno surclassato (5-1) il Mobili Orinza Poirino.

g. d.

E' di 30 miliardi il credito Usl nei confronti dello Stato

Sanità, il buco finanziario blocca anche le assunzioni

«La situazione è drammatica», dice Vicquery - Giovedì un incontro a Roma

AOSTA — Da la prossima potrebbero venire notizie confortanti circa la decisione del Consiglio sanitario nazionale di ridefinire e aumentare l'am fondi finanziari spettanti Regioni.

la Valle l'ottimismo pare però fuori luogo considerato che secondo il bilancio preventivo di massima per il 1989 dell'Usl valdostana si rende necessario il reperimento di 134 miliardi a fronte dei 111 previsti per quest'anno dallo Stato.

Dice il presidente Vicquery: «Anche se il Consiglio sanitario nazionale che si riunirà giovedì do aumentare, pare, 111 a 117, la quota nostra competenza, difficilmente ci consentirà di far fronte alle spese di gestio infatti sotto rispetto all'assegnazione .

Vicquery la situazione finanziaria valdostana «drammatica». Il deficit è in continuo aumento alcuna possibilità di farvi fronte.

«Lo Stato è bancarotta — aggiunge Vicquery — e trascina con tutti. Sulle assegnazioni previste dal 1985 al noi abbiamo nei confronti del Fondo sanitario nazionale un credito di trenta miliardi. Altri quindici miliardi devono restituiti l'anticipo che la Regione ci ha fatto. Nell'ultimo mese nostra precaria di si è aggravata impedendoci di far fronte agli impegni assunti nei confronti dei fornitori di beni e servizi e le competenze spettanti alle farmacie e ai medici convenzionati».

Per il momento almeno c'è il rischio di una riduzione dei servizi sanitari in Valle, ma finanziarie dei rischiano il tempo di avere gravi ripercussioni esigenze cittadini: le prospettive sono, infatti, tutt'altro che .

«La situazione attuale conseguenza difficoltà di cassa per spese correnti che si trascinano da anni proprio per mancato parte dello della quale dovute in al riparto del Fondo sanitario nazionale — dice Vicquery —. la situazione si sbloccherà a non poter pagare gli stipendi».

Le domande di prestazioni sanitarie a fronte di un aumento dei servizi in continua mentre diminuiscono gli orari di lavoro del personale conseguente necessità di .

«Proprio riguardo alle assunzioni c'è da dire che siamo di sotto degli nazionali — aggiunge il presidente dell'Usl —. Rispetto ai posti letto, secondo i livelli richiesti Stato, dovremmo assumere centinaia di persone ma questo comporte ulteriore aumento deficit che certamente non possiamo permetterci».

La nuova legge Stato (in debito con Usl per circa 1600 miliardi) trasferisce alle Regioni le spese della Sanità: un onere che le amministrazioni periferiche non intendono sostenere non riconoscendo la loro competenza nella gestione di un servizio che deve essere uguale in tutta Italia.

discussione a questo proposito in e allontana quindi la data in cui l'Usl della Valle d'Aosta potrà riscuotere i suoi crediti.

Roberto Vicquery

«L'assegnazione che finora e mala consentito gestione della sanità in lasciare però agli investimenti e quindi all'acquisto di apparecchiature e strumentario ora è più sufficiente neanche prire le spese fisse — cora Vicquery —. Abbiamo dovuto far ricorso alle banche con conseguenti interessi passivi per di una spirale perversa si portano via ogni anno centinaia milioni contribuendo ad montare il deficit».

Un esempio viene dalle fre: l'Usl Valle d'Aosta attualmente in assegna mensile dallo 8 miliardi e milioni a fronte 8 miliardi e mezzo di dovute stipendi (3800 milioni), versamenti Irpef, Inps e Cpdel (2850), farmacie (1300), medici (750).

«I cento milioni di differenza a pagare gli inte passivi, non certo a garantire ricoverati e l'approvvigionamento sanitario».

L'anno scorso a dare una «batosta» alle casse dell'Usl è stata l'indennità bilingui (sei

«Quest'anno — conclude Vicquery — avremo da pagare incentivazioni: dodici miliardi tra arretrati e spettanze per il 1988».

Mosca

A St-Vincent situazione di pericolo in via Ponte Romano

Quei ruderi nel centro

Gli ex alberghi «Source» e «Miramonti» costituiscono una minaccia per i passanti - Otto mesi un gruppo di abitanti della protestato, nulla stato fatto

Uv, 2 proposte per le elezioni al congresso

AOSTA — «Nulla è stato deciso sulle modalità elezioni di segretario e presidente, sarà il a scegliere», dicono all'Union valdôtaine. riferimento è al dialogo interno dell'uv sul metodo di elezione.

I delegati dell'unione voteranno nella di sabato e dovranno orientare propria scelta fra proposte.

«La prima non modifica la situazione attuale (l'elezione di presidente e segretario è competenza del congresso). La seconda vorrebbe lasciare al congresso il voto per il presidente e attribuire al Comité central la competenza per l'elezione del segretario».

SAINT-VINCENT — Sono trascorsi dieci mesi dall'allarme lanciato un gruppo cittadini di via Ponte per la pericolosità dei Hôtel Miramonti e dell'ex Grand Hôtel ce. Nonostante la di intervento urgente, nulla è cambiato dall'aprile .

I caseggiati, ormai anni in completo abbandono, sono diventati una minaccia per i passanti. Entrambi sono più strade cittadine, passeggiata privilegiata nella buona stagione dai turisti.

Ridotto a rudere in ogni angolo, Miramonti sono stati divelti che i assegna in futuro, il di riposo per con licenza edilizia che era 7 novembre 1984 (gestione servi alberghi terapeutici). fallimento della so perativa Miramonti (progettisti Ester Ghione e Tordolo Orsello) è confermato.

L'impresa di Frisella, di Torino, ha da tempo ogni lavoro nella zona, lasciando il complesso in opprimente desolazione. Alcuni sollecitì sono stati lanciati dagli abi delle case confinanti l'ex albergo (si di edifici restaurati da anni), le autorità competenti non hanno compiuto alcun intervento, che si rivela invece e urgente.

La stessa sorte, sempre in via Ponte Romano, è condivisa dall'ex Grand Hôtel Source acquistato dalla ma lasciato ad un triste destino. Se i provvedimenti rapida ristrutturazione fossero stati presi in tempo si poteva salvare una parte dell'edificio o almeno ripulire la facciata .

Ora la località sembra diventata un deposito mobili sgangherati, sche divelte, di lavatrici distrutte, tra cumuli di tubi, gomme, bidoni, latte e ne. Eppure su un lato spicca un cartello con frecce che indicano il proseguimento per l'Alta Valle, per lo stabilimento «Fons Salutis» e il «Centre de ville».

A pochi , tra via Battaglione Aosta e Carso, un'altra costruzione è lasciata in completo abbandono: sembra che il progetto di ristrutturazione non possa essere portato a termine perché non sono state seguite le norme edilizie. L'errore si protrarrà fino Duemila?

Non un tocco di ironia, involontaria, tra tanta desolazione edilizia. Sulla balconata dell'ex Grand Hôtel Source spicca una larga azzurra con la scritta «Invito prova», forse abbando dopo un rally. E' monito agli amministratori regionali e comunali, un richiamo a rendersi conto dello sfacelo di palazzi un tempo vanto della cittadina conosciuta tutta l'Europa. E l'immagine per una località che di turismo non è certo argomento da sottovalutare.

r. d.

St-Vincent. La facciata dell'ex albergo «Miramonti» da anni in stato di completo abbandono

Al Teatro Giacosa di Aosta esibizione degli allievi «Duit»

Un saggio di giovani attori

AOSTA — Improvvisazione e interpretazione: per chi volesse constatare la progressiva evoluzione tecnica costruzione dell'attore, quella di Teatro Giacosa è serata non perdere. A partire 21,15 si avrà infatti occasione di assistere saggio recitazione degli allievi della scuola di teatro, organizzata dall'associazione «Duit» insieme con il Centro di formazione teatrale «Alberto Blandi» di Torino, diretto da Massimo Scaglione.

Il programma della serata prevede momenti distinti, cui parteciperanno rispettivamente allievi primo e del secondo . Inizialmente si esibiranno gli esordienti, cimentandosi, come già avvenne lo scorso anno in analoga, una serie scenette improvvisate.

Nelle intenzioni del programma didattico del regista Scaglione questa prima parte dello spettacolo servirà a spezzare il ghiaccio, abituando allievi primo contatto col pubblico. Esperienza fra più importanti per vuole dedicarsi al palcoscenico.

complessa seconda parte della serata dove i «veterani» del approfondiranno la costruzione scenica personaggio, interpretando un testo di Achille Campanile. «Delitto a Villa Roung». La pièce dello scrittore e commediografo , che anticipa temi e modi del teatro dell'assurdo, racconta di due detective impegnati in un'indagine per omicidio.

luogo delitto una vecchia londinese il cui padrone è costretto a vivere una sedia a rotelle. I poliziotti interrogano tutte le persone presenti al momento delitto. scaturiscono una serie situazioni comiche e paradossali, che fanno scivolare la pièce un gigantesco e grottesco gioco degli equivoci.

l. b.

Questa sera proiezione ad Arnad

Immagini di viticoltura

ARNAD — Questa sera alle 20,30 nel salone delle scuole l'Associazione viticoltori di Arnad organizza una serata di diapositive a dissolvenza sull'argomento: «La vite e il vino nella tradizione Arnad», curata dall'etnografo Cesare Cossavella. La verrà presentato Amerigo Vigliermo, presidente del Centro etnologico canavesano.

Per il lavoro Cossavella ha fissato con l'obiettivo tutti aspetti vegetativo della vite il lavoro vignaiuolo: potatura al momento della distillazione . Trentacinque viticoltori di Arnad hanno collaborato: diapositive li ritraggono mentre impegnati nel lavoro secondo tecniche mo. Altre riferite alle lavorazioni d'un tempo.

Su uno schermo gigante verranno proiettate diapositive sulla preparazione del di rame ottenuto dai cristalli blu e lasciato sciogliere soluzione a cui veniva aggiunta calce che neutralizza l'effetto caustico . Si potrà anche vedere al lavoro il torchio di Clos Barme, che porta la data del 1804 e ha una trave lunga sette metri; e ancora è stata ripresa la pigiatura del vino fatta da un vitivinicoltore e la conservazione delle vinacce realizzata un tempo con copertura di foglie di fico di sabbia.

t. ch.

Cinema e taccuino

Night club, di Sergio Corbucci, con C. De Sica, M. , S. (Italia) — Gruppo di cinici arrampicatori sociali degli anni 60 organizza una serata al Night per recuperare capitali.
GIACOSA: Rappresentazione teatrale «Duit»
ITALIA: Sotto accusa, regia di Jonathan Kaplan, con J. Foster, K. (Usa 1988) — Ragazza stuprata in un bar deve affrontare due processi per ottenere giustizia.
Vietato min. Orario: 18, 20, 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Caruso Pascosky di padre polacco, regia di Francesco Nuti, con F. Nuti, . Tognazzi (Italia 1988) — Psicanalista fiorentino risolve i problemi di coppia diventando l'amante della moglie.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Cocktail, regia di Roger Donaldson, T. Cruise, B. Brown, E. Shue (Usa 1988) — Yuppie frustrato cerca di diventare star come di club esclusivi; ma l'amore lo farà rifletterе.

IDEAL: Il segreto della piramide d'oro, regia di Ken Kwapis, con J. ..., C. Lauper, P. (Usa 1988) — Due sensitivi vengono usati da un truffatore senza scrupoli per scoprire i tesori della Piramide d'oro al .

Televisioni

14,00 Tg della Valle d'Aosta
19.30 Tg della Valle d'Aosta

RADIOUNO

La Voix de la Vallée

19.10 La voix de la
14.15 Samedi
17.00 La Voix de la Vallée

TV SUISSE R

18.35 «5 de der» jeu
19.30 Tj-soir
21.00 Drôles de dames
22.20 Tj-flash
22.30 Fans de sport
23.35 Temps du Coeur

ANTENNE 2

18.15 Le mythomane série
19.05 L'homme qui tombe à pic série
de
20.40 Champs Elysées
22.25 Médecins de nuit série
23.25 Dernière

RETE ST-VINCENT

8.00 Inizio programmi con cartoni e telefilm
12.45, 19.30, 22.30 Telegiornale
13.00 Film
20.30 Film

FARMACIE

Aosta: Mocca, in via Torino. (A porte aperte dalle 12.30 alle e 19.30 alle 22, a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

IL

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. 0, ore 12 - 11. **Umidità:** 60%. **Venti:** calmo.

«LA STAMPA» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845
Pubblicità: Multimedia Località Amerique 55, tel. (0165) 70.58.28, 76.50.19

OFFICINE AUTORIZZATE

Aosta: Regione Amerique, tel. (0165) 765.027
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158
Châtillon: Chandiou 180, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25, (0165) 89.100
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031
Saint-Pierre: Regione Pralle (0165) 93.068
Valtournenche: Faz. Cloz (0166) 92.191

Si arroventa il clima all'interno del pentapartito ad Asti

Il pri sollecita inchiesta sulle spese degli assessori

I repubblicani vogliono delucidazioni dopo quanto accertato dai revisori [illegible] conti

ASTI — Come vengono [illegible] dagli assessori le macchine blu del Comune? Quali controlli [illegible] sono [illegible] spese di rappresentanza e a quanto [illegible] i rimborsi [illegible] amministratori per i loro viaggi? Se lo domanda il partito repubblicano astigiano in una lettera inviata al sindaco Giorgio Galvagno. I repubblicani chiedono anche [illegible] costituzione di una commissione d'inchiesta che «provveda con urgenza a controllare la regolarità delle spese sui capitoli riguardanti i rimborsi agli amministratori come le indennità di missione, spese [illegible] rappresentanza ecc.».

La richiesta repubblicana si ricollega alle «perplessità» espresse [illegible] tre consiglieri revisori dei conti: Berzano (dc), Di Pasquale (pci) e Canestri (psi). Nel gennaio [illegible] analizzando il bilancio comunale consuntivo del 1987 i tre rilevarono alcune spese «non del tutto aderenti alla lettera e allo spirito della legge». [illegible] particolare i revisori segnalarono i casi dell'assessore ai Lavori pubblici, Gabriele Vercelli e alla Cultura Luigi Florio. Quest'ultimo pare [illegible] «largheggiato» negli inviti in occasione di una cena (con il console greco dopo l'inaugurazione [illegible] di una mostra). Di Vercelli, che è anche vicesindaco, vennero invece «sottolineati» alcuni viaggi [illegible] Parigi in visita a un museo, a Roma [illegible] la [illegible] polizia, a Trento per il raduno degli alpini) non chiaramente compatibili con le sue cariche pubbliche.

Dice il consigliere [illegible] repubblicano Walter Cassulo: «Nelle settimane [illegible] abbiamo richiesto al sindaco la documentazione di quanto è stato accertato dai revisori dei conti. Non abbiamo ottenuto risposta e perciò c'è stata la richiesta formale del pri per una commissione d'inchiesta».

Il segretario provinciale repubblicano, Germano Cantarelli aveva dichiarato qualche tempo fa: «Si deve esigere la [illegible] trasparenza e regolarità amministrativa per chi opera negli enti pubblici. Su queste cose il pri [illegible] transige». Non è la prima volta che il pri è polemico nei confronti di componenti della giunta comunale, sostenuta anche dai repubblicani. Nel gennaio scorso [illegible] e il segretario della sezione di Asti del pri, Filippo Pinsoglio, avevano sollevato [illegible] serie di critiche riguardanti i lavori [illegible] pavimentazione di piazza Medici e ritardi per altre [illegible] dell'assessorato ai Lavori pubblici.

L'ultima presa di posizione del pri va a surriscaldare ulteriormente gli ambienti politici locali [illegible] «roventi» dopo quanto è accaduto, lunedì scorso, in [illegible] comunale. In seguito [illegible] di [illegible] dai psdi [illegible] un assessore (Pier Franco Ferraris) [illegible] un consigliere (Mario Novellone) dc, pri, pli hanno chiesto [illegible] verifica di giunta sostenendo che con l'uscita dai psdi dei due consiglieri (si sono iscritti all'Uds di Romita), si sono rotti [illegible] equilibri politici del pentapartito. I partiti hanno già iniziato, al loro interno, ad analizzare la [illegible] sera si è riunito il direttivo socialista, [illegible] prossima settimana quello democristiano.

Vittorio Marchisio

Protestano le comunali per i «corsi [illegible]»

ASTI — Si è ancora in clima di 8 marzo, ma in Municipio le donne lamentano un comportamento «discriminante» [illegible] parte dell'Amministrazione comunale. Motivo della protesta, riportato in un volantino firmato da «Le donne comuniste del Comune di Asti», è l'organizzazione di una serie di corsi di [illegible] giornamento, richiesti dagli stessi dipendenti, finalizzati alla preparazione di concorsi interni. Spiega Rosalba Gentile, impiegata comunale: «Protestiamo per gli [illegible] in cui si svolgeranno questi corsi: occupano il pomeriggio e la sera, fino [illegible] 22,30. Una scelta discriminante nei confronti delle donne che, il cosidetto tempo libero, lo hanno impegnato nel lavoro casalingo e da impegni familiari».

Questi concorsi interni, per il passaggio di livello, erano attesi [illegible] dieci anni. Secondo una stima, dovrebbero parteciparvi [illegible] meno di 300 dipendenti. Nel volantino, tra l'altro, si chiede che i corsi vengano differenziati a seconda [illegible] livello per cui si concorre. «Crediamo che sia possibile far svolgere parte dei corsi in orario di lavoro, utilizzando le 150 ore» è la [illegible] delle donne che lavorano in Comune.

L'assessore al personale, Augusto Dallera nega qualsiasi discriminazione. Infatti [illegible] «Comprendiamo le lamentele delle donne: in effetti gli orari [illegible] piuttosto scomodi per chi ha anche una famiglia da guardare. Non è stata però una scelta nostra: i relatori dei corsi, funzionari statali, docenti hanno dato disponibilità solo in quelle ore e giorni. Si tratta comunque di disagi limitati nel tempo: sono corsi dalla durata [illegible] poche ore a ognuno frequenterà solo quelli a [illegible] è interessato».

f. la.

Ricoverato per overdose

E' arrestato in ospedale

Aveva con sé alcune dosi di eroina

ASTI — E' fuori pericolo il giovane ricoverato, giovedì [illegible] in ospedale ad Asti, per overdose di eroina. E. N., 22 anni, abitante a Valmanera [illegible] si [illegible] iniettato la droga nella toilette [illegible] officina dove era stato assunto da appena [illegible] giorni. Il datore [illegible] lavoro, pur sapendo del suo [illegible] tossicodipendente, [illegible] aveva voluto aiutare prendendolo [illegible] prova e [illegible] gli così l'opportunità di [illegible] un [illegible]. Un'occasione che il giovane, debilitato dagli stupefacenti, [illegible] ha [illegible] puto cogliere.

A suo [illegible] responsabilità penali. [illegible] agenti della [illegible] dra mobile hanno infatti [illegible] perto che il giovane, [illegible] mento del ricovero, [illegible] con sé una decina di dosi di [illegible] hanno dichiarato in [illegible]. Ieri è stato interrogato [illegible] procuratore della Repubblica di Asti, [illegible] Bozzola.

E.N. è ricoverato nel reparto infettivi. Le sue condizioni restano gravi: i medici hanno accertato che sono emerse anche complicazioni polmonari.

Il giovane [illegible] stato soccorso [illegible] in tempo dal titolare dell'officina [illegible] aveva trovato agonizzante nel bagno. E.N. nel [illegible] ancora il laccio emostatico ed una siringa.

Intanto, ieri, i [illegible] hanno arrestato Fabrizio Abaci, [illegible] anni, abitante in via Berzano 3, trovato in [illegible] so di quattro grammi [illegible] sostanze stupefacenti.

Il giovane è stato fermato durante un controllo antidroga al quale hanno preso parte anche unità cinofile dei carabinieri.

Le forze dell'ordine hanno particolarmente intensificato la lotta contro gli spacciatori. Nell'ultimo mese sono finiti [illegible] carcere [illegible] persone: nelle campagne di Portacomaro l'eroina [illegible] trovata in alcuni barattoli di vetro sotterrati ai piedi [illegible] un [illegible]. Nello stesso paese, durante un'altra operazione, i carabinieri avevano scoperto nella cantina di un pregiudicato altra droga.

f. b.

Parola d'artista — di Valerio Miroglio

E se lo specchio riflette ruderi?

Scelte architettoniche [illegible] vie d'ingresso [illegible] Asti

[illegible] che oggi è identificabile con il [illegible] «Commissione Edilizia», [illegible] tempo era chiamata «Commissione d'Ornato» a sottolinearne la funzione di vigilanza sull'ambiente scenografico e architettonico della città.

Forse, cambiando nome, ha [illegible] anche le funzioni. Sembra che [illegible] si occupi più di architettura, ma solo di censura delle violazioni della legge urbanistica.

Vivendo in questa città, che ha i [illegible] belli e, più spesso, patetici, si finisce [illegible] non vederne più le brutture: ci si abitua. Il lettore si prenda la briga di osservarla una volta con distacco. Come farebbe un turista. Da qualsiasi parte la si affronta bisogna attraversare una barriera di orrori per raggiungere il centro. Il corso Torino, il corso Alessandria, il corso [illegible] e il corso [illegible] vone, diciamolo francamente, [illegible] brutti. Sembrano più dentiere rotte che strade [illegible] accesso alla città.

Certe situazioni si possono sostanzialmente correggere solo [illegible] il tempo. Non si può costringere il proprietario [illegible] una setta di due piani ad allinearsi subito al condominio di sei piani che [illegible] fianco. Tuttavia non si deve nemmeno sacrificare [illegible] tempo dei diritti proprietari il diritto di tutti ad una città dignitosa. Certe cose si possono fare subito, altre [illegible] si dovevano fare prima.

Tra le molte cose che si possono fare subito e che non si capisce perché non vengono fatte [illegible] sono i provvedimenti contro l'indecenza delle costruzioni che restano abbandonate, semicrollate, pericolanti per anni.

Tornando [illegible] Commissione Edilizia la cosa che può fare, [illegible], che deve fare sia pure entro limiti oltre i quali comincia l'arbitrio, riguarda il rispetto delle regole [illegible] buon gusto in architettura. Farò un esempio: arrivando da Torino, sulla destra all'incrocio con corso XXV Aprile e corso Ivrea [illegible] costruendo [illegible] della quale [illegible] possibile [illegible] il progetto sul [illegible] disegno che è stato collocato [illegible] ciglio. La costruzione [illegible] la curva del [illegible] stradale per cui avrà in facciata [illegible] il progettista [illegible] ha pensato che [illegible] questa una buona occasione per trasformarla in lente speculare [illegible] che noi tutti potremo vedere nei grandi vetri riflettenti [illegible] meravigliosa della vecchia [illegible] semidiroccata, con il tetto sfondato, gli infissi marci e il muro pietosamente coperto [illegible] manifesti pubblicitari. L'uso di materiali riflettenti che trasformano [illegible] superfici piane in pareti [illegible] architetture riflessi non è una novità. Il progettista non deve però avere un rudere da mettere in rilievo, ma una buona architettura e [illegible] spazio aperto che valorizzi l'effetto specchio.

REPRESSIONE FRODI IN TILT

Asti. Continua l'agitazione alla repressione frodi. [illegible] la foto: la manifestazione all'istituto per l'enologia

Senza pretura

Dal primo maggio, l'[illegible] giudiziario di Moncalvo sarà unito a quello di Casale

MONCALVO — Dal primo maggio, la pretura di Moncalvo verrà accorpata a quella di Casale Monferrato [illegible] il conseguente trasferimento [illegible] tutti i procedimenti civili e penali. Il provvedimento è una conseguenza della prossima entrata in vigore del nuovo Codice [illegible] procedura penale, in cui viene istituita la pretura circondariale che [illegible] la stessa competenza territoriale del tribunale.

Analogo destino [illegible] provincia [illegible] pretura di [illegible] e Canelli [illegible] verranno rispettivamente accorpate a quelle [illegible] Acqui Terme ed Asti.

La pretura di Moncalvo ha [illegible] cento anni. Attualmente è [illegible] pretore onorario l'avvocato [illegible] Piero Scagliotti, che il 28 gennaio [illegible] ha sostituito l'avvocato Manassero, per tredici [illegible] vice-pretore di Moncalvo.

L'accorpamento [illegible] Casale non dovrebbe comportare la chiusura degli uffici [illegible] cancelleria.

Dice a tale proposito l'avvocato Scagliotti: «Questo accentramento non farà altro [illegible] portare un maggior [illegible] lavoro alle preture circondariali, come quella di Casale, e ciò significherà tempi lunghi e disagi per i cittadini». Fino ad [illegible] gli uffici giudiziari moncalvesi hanno sempre lavorato con celerità, assicurando un buon servizio agli utenti e riuscendo a discutere circa trecento [illegible] anno, di cui il 60% rappresentato da quelle penali.

Continua l'attuale vicepretore: «Spero che Moncalvo non faccia la fine di Vignale dove [illegible] un paio [illegible] anni dopo l'avvenuto accorpamento con Casale, sono stati soppressi anche gli uffici di cancelleria; se ciò dovesse accadere i cittadini del Moncalvese, oltre a dover seguire le cause a Casale, non avrebbero più un punto di riferimento giudiziario in zona».

bru. m.

A Viarigi si preparano altre iniziative contro la discarica

«Ci sentiranno anche a Roma»

Due ragazze con un cartellone durante la manifestazione che si è svolta giovedì a Torino (Moisio)

VIARIGI — Sono passate solo quarantotto ore dalla grande manifestazione di protesta organizzata dal Comitato intercomunale anti-discarica a Torino e già si pensa a [illegible] iniziative.

La popolazione intende continuare sulla strada dell'opposizione [illegible] discarica voluta dalla «Sec» di Asti.

Per questo motivo è previsto [illegible] per lunedì sera una riunione del Comitato che dovrà decidere la linea di condotta da [illegible] nell'eventualità che dall'assessorato regionale all'Ambiente e dal corrispondente ministero arrivino pareri favorevoli al progetto presentato dalla «Sec» (hanno due mesi di tempo per fare pervenire le risposte). «Se sarà il caso, andremo anche a Roma davanti [illegible] ministero per difendere il nostro diritto alla salute» hanno affermato i responsabili del Comitato.

bru. m.

[illegible] anziani nell'Astigiano

ASTI — Si apre stamane alle 9, nel salone della Provincia, il convegno: «Provincia di Asti: gli anziani», promosso dall'assessorato ai servizi sociali. Apriranno il convegno [illegible] Gian Marco Rebaudengo [illegible] fornirà una [illegible] di dati sulla terza età nell'Astigiano) e il sociologo Luciano Gallino. Altri relatori: le presidenti delle Usl 68 e 69 Bianca Dessimone e Giuseppina Billitteri, il presidente dell'Ordine dei medici, Viviano Ghia, il canonico Guglielmo Visconti, Remo Fornaca, presidente dell'Università della terza età e rappresentanti sindacali.

Non versò contributi Irpef: [illegible]

ASTI — Il tribunale ha condannato, ieri, ad un mese e 10 giorni [illegible] e 150 mila lire di multa, con i benefici di legge, Cesare Pregno, 54 anni, residente in località Vallarone, per aver omesso [illegible] versare parte delle [illegible] Irpef operate [illegible] compensi corrisposti ai dipendenti nel 1983. Pregno anziché [illegible] mila lire ne [illegible] versate [illegible] mila.

[illegible]

ASTI — La polizia ha arrestato Adolfo Arancibia, cileno, abitante a Milano. L'uomo è stato sorpreso mentre cercava di rubare scatole di biancheria dal furgone di [illegible] rone che stava facendo una consegna in un negozio di via Cavour. Il sudamericano è stato allontanato [illegible] foglio di via.

Musicisti in erba

SAN DAMIANO — Si è concluso il corso di musica a cui hanno partecipato 25 ragazzi tra i 6 e i 10 anni. Lo ha organizzato il Comune [illegible] collaborazione con il circolo [illegible] co. I bambini, sotto la guida dell'insegnante [illegible] Gianoglio, hanno studiato, solfeggio, teoria e flauto.

Svaligiate [illegible] ville a [illegible]

ALBUGNANO — Furti in due villette in località Vezzolano. I ladri, dopo aver scardinato un'inferriata, [illegible] entrati [illegible] di [illegible] Scarpa, 27 anni, portando via mobili antichi, [illegible] fine Settecento e inizio Settecento e quadri d'epoca. Il bottino ammonta a circa 70 milioni. Usando la stessa tecnica di scasso i ladri si sono introdotti poi nell'alloggio vicino, appartenente a Franca Buscaglino, 58 anni, [illegible] Torino, [illegible] dove hanno rubato due quadri.

(p.g.)

«Maga» condannata per ricettazione

[illegible] — I fratelli Massimo e Maurizio Cattaneo, Maurizio Cartello, [illegible] Rinovato e la madre di quest'ultimo, Carmela Cuterna (maga Carmelina), condannati dal pretore hanno presentato appello.

La «maga» è stata condannata ad un anno e 8 mesi di reclusione per ricettazione di documenti, oggetti d'oro e un giubbotto antiproiettile, mentre a suo figlio sono stati inflitti 4 anni per ricettazione di una pistola usata recentemente durante una rapina a Torino. L'arma era stata rubata nell'abitazione [illegible] Domenico Di Piazza, [illegible] ad Asti. [illegible] furto sono stati accusati i fratelli [illegible] e il Cartello (condannati a 2 anni ciascuno).

Sarà ancora A2?

La Polenghi oggi a Brugherio per confermare il 6° posto e la partecipazione ai play-out

ASTI — Dopo la schiacciante vittoria contro il Cervia, la Polenghi allenata da Jurek Swierk affronterà oggi in trasferta il Gividi Brugherio.

Nell'ultima partita di ritorno della prima [illegible] del campionato di A2 la squadra astigiana scenderà in campo per consolidare il [illegible] posto ottenuto in classifica.

La Polenghi dovrà sicuramente affrontare [illegible] una coda del torneo, partecipando ai play-out, che la vedranno impegnata con la quinta e la settima del suo girone e [illegible] altre tre compagini del girone B. Le prime tre classificate [illegible] play-out avranno la certezza di [illegible] in A2, le altre scenderanno in B.

Oggi contro la formazione allenata [illegible] Iaccarini, penultima in classifica [illegible] otto punti, gli astigiani [illegible] ritrovare l'amalgama di sabato scorso e lo spirito di squadra che ha permesso di conquistare punti importanti.

Quest'ultima giornata della regular season sarà decisiva per molte squadre nel difficile campionato di A2.

La [illegible] regina incontrastata delle A2 (girone A) è l'Alpitour Cuneo che [illegible] in testa alla classifica [illegible] punti, seguita a breve distanza [illegible] Gabbiano Mantova che è a quota 26. E proprio contro il Reggio Emilia i ragazzi [illegible] Melato cercheranno [illegible] vittoria che regalerà al Cuneo la promozione in A1. Intanto il Gabbiano Mantova oggi [illegible] ospite del Cervia Ravenna. Se il Transcoop Reggio Emilia sconfiggerà il Cuneo ed il Gabbiano Mantova si imporrà (come da pronostico) sul Cervia [illegible] il Mantova a salire in A1.

Sugli [illegible] parquet l'Ado Udine, quarto in classifica [illegible] 20 punti, affronterà il Rex Pordenone nel derby tutto friulano. Ma anche il Brescia, a quota 18, potrebbe «sognare» un ipotetico quarto posto che [illegible] diritto alla [illegible] in A2.

La fase dei play-out inizierà il 28 marzo e terminerà il 30 maggio.

La Polenghi giocherà la prima partita [illegible] play-out il 28 marzo e l'avversaria dovrebbe [illegible] il Palermo. L'avversario [illegible] secondo turno sarà la squadra di Roma che, nel girone [illegible] dovrebbe classificarsi al [illegible] posto. Il 4 aprile gli astigiani affronteranno in casa il Brescia per giocare successivamente contro Catania e Pordenone.

«Questo calendario dei play-out — ha detto Mauro Venturini, presidente della società — è favorevole perché affronteremo in casa, nel girone di andata, tutte le squadre più forti. Si giocherà il martedì alle 21».

[illegible] campo dunque per sconfiggere il Brugherio, già battuto da Lanfranco e compagni nell'incontro di andata per 3-1.

Pallavolo femminile - Oggi alle 18 al palazzetto dello sport [illegible] Gerbi la Voluntas femminile affronterà l'Ivrea.

«Dopo la sconfitta contro il Cuneo seconda in classifica — ha detto Daniela Stecca, giocatrice [illegible] di allenatrice — puntiamo alla vittoria. Siamo sempre in autogestione e [illegible] è una situazione facile. Comunque le ragazze stanno reagendo meglio. Pare che [illegible] società [illegible] bia trovato un allenatore».

Nel campionato di C1 le eporediesi [illegible] a metà classifica con 14 punti. La Voluntas è penultima a quota 4.

d. cot.

Oggi e domani, al Don Bosco, quindici progetti di spettacoli

In scena il nuovo teatro

E' la prima tappa del «Premio Scenario», promosso dal Magopovero [illegible] altre dieci compagnie italiane - «Un'occasione [illegible] ricerca e confronto su [illegible] fare cultura» - La presenza astigiana

ASTI — Il teatro torna a diventare occasione di discussione [illegible] confronto, momento culturale [illegible] legato alla sola rappresentazione. Oggi e domani, al Don Bosco (corso Dante 188), quindici tra gruppi e singoli «operatori» teatrali, presenteranno altrettanti progetti di spettacolo [illegible].

E' [illegible] prima tappa [illegible] «Premio scenario», la seconda edizione di un'iniziativa del Magopovero e altri dieci gruppi [illegible] [illegible] Certes (Alessandria), [illegible] nium Teatro (Bergamo), Centro teatro ragazzi (Bologna), Centro teatrale Bresciano infanzia [illegible] gioventù (Brescia), Centro produzione Sipario stregato (Cascina Pisa), Centro Teatrale San Geminiano (Modena), Centro ricerca teatrale infanzia e [illegible] (Monterotondo), Daggide (Palermo), [illegible] dell'Improvviso (Quistello, Mantova), Alda Centro teatro [illegible] ragazzi (Verona).

Il [illegible] (che ha il patrocinio [illegible] Comune, della Regione Piemonte e dell'Ente Teatrale Italiano) si svilupperà in altre due tappe, a Brescia, l'1 e 2 aprile, e a Palermo, il 22 e 23 dello stesso [illegible]. L'incontro finale e l'assegnazione del premio avverrà a [illegible]rotondo, in giugno.

«Premio scenario — spie[illegible] gli organizzatori — rappresenta l'occasione per assistere ad eventi teatrali [illegible] loro farsi, nel momento [illegible] loro costruzione sul palcoscenico, prima [illegible] [illegible] entrata nei circuiti [illegible] rappresentazione. E' probabile che alcuni di questi progetti rimangano tali, senza mai diventare spettacoli».

[illegible] varie tappe, l'ingresso al pubblico sarà gratuito: in sala, [illegible] sarà anche un Osservatorio critico, composto da esperti, critici, docenti universitari, che avrà il compito di selezionare i progetti [illegible] tecipanti all'incontro finale.

A far parte dell'Osservatorio, sono stati chiamati: Ruggero Bianchi (Università di Torino), Paola Cristalli (critico «Resto del Carlino»), Annarosa Buttarelli (operatrice culturale), Ermanno Comunzio (critico), Giuseppe Doga (Centro teatrale bresciano), Nico Garrone («la Repubblica»), Andreas Baumann (art director), Piergiorgio Giacchè (Università [illegible] Perugia), Enzo Marconi (Università Verona), Roberto Alajmo («Giornale di Sicilia»). Al giudizio dell'Osservatorio si aggiungerà quello «consultivo» del pubblico, espresso su schede.

[illegible] è dunque, soprattutto un'occasione per discutere e confrontarsi; una strada che il Magopovero ha decisamente imboccato [illegible] qualche tempo, puntando sulla ricerca. Ne sono stati un esempio [illegible] la rassegna «Alfieri» organizzata la [illegible] primavera, che la partecipazione [illegible] «Castel Burio» nell'estate dell'88.

«Ci siamo rivolti a giovani attori e autori, ad artisti provenienti dalla ricerca per individuare nuove idee per il teatro del [illegible] — dicono al Magopovero — sono giunti quasi cento progetti e molte altre segnalazioni. E' il segnale [illegible] [illegible] necessità, di un'emergenza per un teatro che non vuole soffocare sotto le imposizioni [illegible]a economiche che culturali del mercato attuale. Il Premio scenario, [illegible] anche una gara, [illegible] soprattutto un'occasione per [illegible] spazio a idee e suggestioni per un nuovo teatro».

Per il Magopovero questa esperienza può diventare la primo di una [illegible] [illegible] nuove iniziative: «La tappa astigiana è una prima aggregazione [illegible] quel villaggio dell'attore, che vogliamo costruire qui ad Asti, [illegible] di tradizioni teatrali e rinnovate iniziative».

Al questa tappa del premio, parteciperanno: Barbara della Polla e Andreina Garella: «La [illegible] liquida», Dekallete: «Marocco», Alessandra Genola e Heidemarie Ackermann: «Camera d'albergo», Gente di teatro: «Passioni», Kassim Bayatly: «Viaggio verso il disco del sole alato», Laboratorio Teatro 4: «Un giorno per settanta», Franco Cardellino: «Ferrovia», Giorgio Parodi: «Pagine d'Atlante», I Tiniol: «Lucio Mastronardi», Silvana Rosenso e Daniela Febino: «Aurora», Giancarlo Previati: «La solitudine del maratoneta», Johnny Cable: «Zefiro», Maurizia Pertegato: «Kaos», Acetaie Astigiane ditta F.lli Visconti: «La [illegible] e altri ripieghi», [illegible] Massimilla e Roberta Gan[illegible] [illegible] Decameron delle donne altrici».

Ogni gruppo [illegible] a disposizione 20 minuti per presentare il proprio lavoro. I primi [illegible] progetti [illegible] presentati oggi pomeriggio [illegible] iniziare dalle 15,30, [illegible] Don Bosco. [illegible] riprenderà [illegible] mattina, alle 10 per concludere [illegible] in serata.

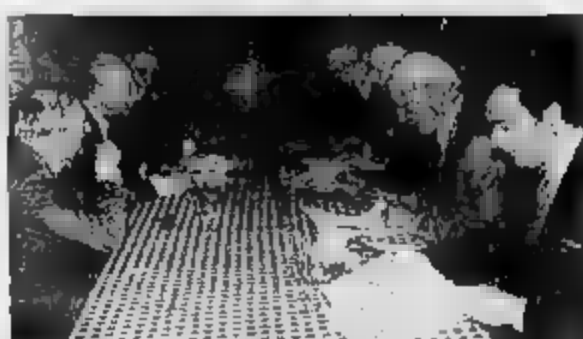
Fulvio Lavina

RISATE IN PIEMONTESE ALLA TORRETTA

Asti. Ancora teatro dialettale. Questa sera, nella sala parrocchiale Nostra Signora di Lourdes, alla Torretta, con inizio alle 21, la compagnia 'la Baudetta', di Villafranco e Baldichieri, presenta la commedia brillante «Per colpa tua» (nella foto un momento dello spettacolo durante la rassegna «Teatro per amore» al Politeama). Il biglietto di ingresso costa 4 mila lire (2500 i ridotti)

Si propone di sostenere la storica manifestazione

E' nata l'Associazione Astese e il Palio trova nuovi amici

E' presieduta dall'ex magistrato Prosio - Già [illegible] le adesioni

Asti. Il comitato provvisorio: (da sin.) Rodolfo Prosio Giovanni Giraudi, Pippi Graziano. A destra: Elio Arleri Giacinto Occhionero, Giovanni Pasetti, Paolo Raviola

ASTI — E' stata costituita l'«Associazione Palio Astese» che ha lo scopo di sostenere, in collaborazione [illegible] gli organi ufficiali, la prestigiosa manifestazione astigiana. Un comitato ha approvato l'atto costitutivo durante una pubblica riunione svoltasi, lunedì sera, nella sala della Provincia.

Il comitato è presieduto dall'ex magistrato astigiano Rodolfo Prosio, gli altri componenti sono: Giovanni Giraudi, ex sindaco di Asti, Giovanni Pasetti, ex capitano del Palio, Elio Arleri, Giacinto Occhionero e Elio Ruffo, rispettivamente [illegible] rettori dei rioni San Paolo, Viatosto e San Martino, Pippi Graziano, Giuseppe Barolo degli sbandieratori Asta, e Paolo Raviola, [illegible] capitano del Palio.

Occhionero ha precisato che il nuovo organismo ha lo scopo [illegible] creare «un movimento d'opinione e suggerire nuove proposte al Consiglio del Palio».

Già numerose [illegible] adesioni, in particolare [illegible] rettori, esperti ed appassionati [illegible] Palio.

[illegible] [illegible]sso comitato ha presentato una bozza di statuto che sarà approvato in una successiva riunione. [illegible] una quindicina di articoli. In particolare l'associazione [illegible] propone di approfondire e diff[illegible] la [illegible] del Palio di Asti «secondo la tradizione antica e con prospettive di adeguamento a nuove esigenze di competitività e di partecipazione popolare».

Inoltre l'associazione «formula proposte in spirito di collaborazione [illegible] gli organi ufficiali del Palio, svolge opera di propaganda, di promozione, incentivando gli studi sulle manifestazioni della tradizione locale».

v. ma.

■ E' ancora [illegible]

Stasera, cena benefica a Quarto, nella palestra comunale, a favore della scuola materna «Valente». Poi, domani, ancora appuntamenti «carnevaleschi». Sfilata di carri allegorici e maschere a **Monastero Bormida** (dove è pure in programma l'ultracentenaria sagra del Polentone che si svolgerà nel pomeriggio) e ad Asti, con il carnevale organizzato dal «Gruppo azzurro Napoli club»: gruppi folkloristici al pomeriggio e spettacolo musicale alla sera, con premi.

[illegible] appuntamenti [illegible] onore della festa della donna. Ad Asti, [illegible]gno su «Le donne e l'Europa», organizzato dal Centro femminile italiano (inizio alle 9,30, nel salone municipale). A Cinaglio, alle 9,30, incontro del sindaco, Egle Ferrero, con le donne [illegible] paese e nel pomeriggio spettacolo musicale. A **Villanova**, invece, tavola rotonda sul [illegible] dell'e[illegible], (inizio alle 15), or[illegible]zzato dal movimen[illegible] [illegible] giovanile della dc.

(f. la)

Gli esempi di Casa Costacurta [illegible] della torre Quartero

Restauri nel centro di Asti

ASTI — Prima artigiano orafo, poi gioielliere e [illegible] frattempo presidente di un circolo filosofico e corridore automobilistico, vincitore nell'81 del titolo italiano di slalom in salita con una Osella 2000.

Aleardo Costacurta, 48 anni, trevigiano di origine, si è anche scoperto da qualche tempo «restauratore di torri e palazzi». E' un'attività che lo [illegible] fatto diventare esperto di pavimenti in cotto, finestre a bifora, acciottolati medioevali. «Tutto è iniziato qualche anno fa quando riuscii ad acquistare l'antica foresteria di palazzo Roero, una casa allora cadente che risale al 1260, all'angolo tra via Quintino Sella e via Roero», racconta oggi.

Con un primo progetto di restauro, redatto dall'architetto Dario Cecchi Villavecchia, si è iniziata [illegible] grande avventura [illegible] rivitalizzione del valore storico della casa.

L'impresa ha coinvolto decine di artigiani: dal vecchio fabbro ancora capace di ripristinare le antiche grate di ferro massiccio, agli esperti posatori che hanno riprodotto in cortile il selciato tipico [illegible] centro storico di Asti, [illegible] di pietre rotonde prese dal greto del Tanaro. In sei anni di lavori seguiti con passione crescente è nata nel [illegible] [illegible] centro di Asti la «Casa Costacurta» oggi abitata dal gioielliere e dalla [illegible] famiglia: moglie e due figli.

E' stata un'impresa cui oggi è facile riconoscere un valore storico-sociale: il ripristino architettonico di un palazzo antico è in fondo un'operazione che va a vantaggio di tutta la città e della sua immagine [illegible].

Con lo [illegible] spirito Aleardo Costacurta un paio di anni fa ha acquistato la torre Quartero, all'angolo [illegible] corso Alfieri [illegible] via Roero, proprio davanti all'ingresso del liceo classico. Il progetto è diventato tesi [illegible] laurea di un gruppo di studenti del Politecnico di Torino. Il vecchio intonaco che ricopriva i bei mattoni [illegible] lavorati a vista è stato tolto. Le finestre sono tornate [illegible] forme originali, il tetto è stato rinforzato e coibentato per permettere il riscaldamento degli alloggi ricavati nella torre.

«Anche [illegible] questo caso [illegible]biamo recuperato spazi e ambienti dimenticati — commenta Costacurta, che ha affidato il progetto esecutivo al geometra Enzo Roggero — ci sono decine di torri nel centro antico di Asti che potrebbero tornare al loro antico splendore».

In un dossier l'orefice ha raccolto tutti i documenti e le foto che testimoniano del lavoro di recupero. «La [illegible] professione è solo all'apparenza distante da questi temi — conclude —: ridare vita ad un vecchio edificio carico di storia è come scoprire in un gioiello il tocco dell'incisore. E' [illegible] questione di stile e professionalità e di gusto del bello, che in tanti anni di lavoro [illegible] [illegible] credo di aver pienamente raggiunto». Lo testimoniano i numerosi «clienti-amici» [illegible] ama definire) che frequentano il nego[illegible] [illegible] piazza Libertà.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: S.O.S. fantasmi [illegible] R. Donner, [illegible] B. Murray, K. [illegible] (commedia).
POLITEA[illegible]: Rain man. L'uomo della pioggia di B. Levinson con D. Hoffman, T. Cruise (drammatico)
RITZ: Ladri di saponette di M. Nichetti, con M. Nichetti, C. Sylos Labini (commedia).
NUOVO SPLENDOR: Sotto [illegible] casa di J. Kaplan, con J. Foster, K. McGillis (drammatico).
[illegible] **TORRETTA:** Per colpa [illegible] presentato dalla compagnia «'la Baudetta» di Villafranca. Inizio alle 21. Biglietti 4 000 (ridotti 2.500).

CANELLI

BALBO: L'orso di J.J. Annaud.

NIZZA

AURORA: Desideri insaziabili di mogli in calore.
LUX: Il tempo delle mele 3 con S. Marceau (commedia).
SOCIALE: Betrayed - Tradita di Costa-Gavras, con T. Berenger, D. Winger (drammatico).
VERDI: Nightmare 4 (horror).

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: Il baby gufo (cartoni animati)
LUX: Il buio si avvicina
SPLENDOR: Nudo e crudo con E. Murphy (comico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible] *Liprandi*, piazza Statuto 7; notturna: *Fazzi Rome*, corso Alfieri 343.
Canelli: *Bielli*, via Venti Settembre.
Moncalvo: *Ardizzone*, via Venti Settembre.
[illegible] via Pio Corsi 1.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.666; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Mo[illegible] Bormida** 88.046; **Rocca d'Arazzo** 809.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 990.788; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 961.414; [illegible] 933.644; **Cocconato** 907.503; [illegible]gno 62.263; **Castelnuovo [illegible] Bosco** 987.5468; **Villanova** 94.355.
Autoemoteca Avis a Calliano.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; **Nizza** 726.280; **Castagnole** [illegible] 878.348; **Mombercelli** 955.333; **Croce [illegible]sa** (autoambulanze): **Asti** 217.683; **Canelli** 834.722; **Costigliole d'Annone** 801.838; **Castelnuovo Don Bosco** 9876.466; **Coc[illegible]** 907.501.

«La Stampa» - Asti

Redazione di [illegible], via De Gasperi 2, tel. 32.257; 50.224. Ufficio pubblicità [illegible], via [illegible] Zecca 3: Publikompass 32.229.

Operazione della Finanza in aziende zootecniche del Saluzzese

Sequestrati 755 bovini

Interessati alcuni allevamenti di Revello, Rifreddo, Envie e Sanfront - Gli animali [illegible] risultati trattati [illegible] il cancerogeno «estradiolo 17 B» - Trovate sostanze medicinali, tra cui bromuro

TORINO — Settecentocinquantacinque [illegible] sono stati sequestrati [illegible] regionale di Polizia Tributaria di Torino in sette aziende agricole del Saluzzese. Altrettanti allevatori sono stati denunciati [illegible] sensi dell'art. [illegible] Codice [illegible] (che colpisce l'adulterazione e la contraffazione [illegible] mentari [illegible] pene [illegible] 1 a 10 anni di reclusione) nonché del Testo unico delle leggi sanitarie. Sono [illegible], 40 anni, contitolare con i fratelli dell'azienda di allevamento «I Ciabutass» di Revello, via Campagnole 3, e i suoi sei soci: Domenico Ferrato di Revello, Giulio Bossa di Rifreddo, Giacomo Mondino, Mario Pairone e Anna Rinaudo, tutti di Envie, Celestino Bossa di Sanfront.

I capi bovini sottoposti a sequestro sono risultati trattati con l'«estradiolo 17B», [illegible] ormone naturale-anabolizzante che è in grado di migliorare la [illegible] proteica e quindi l'accrescimento della massa muscolare dell'animale. In altre parole ogni «sanato» del tipo di quelli sequestrati (venduto, all'età di 18 mesi e con un peso di 6 quintali, ad un prezzo [illegible] circa 4000 lire al chilo-vivo) poteva fruttare — dopo la cura — un maggior guadagno netto di 200 mila [illegible]. Il più alto utile è giustificato sia dal maggior accrescimento dell'animale, sia dal [illegible] la carne è priva di grassi.

Le Fiamme Gialle hanno anche provveduto al sequestro di un ingente quantitivo di medicinali, probabilmente usati dagli [illegible] per diminuire i rischi di malattie degli animali. Curioso il ritrovamento di notevoli quantità di bromuro che, se somministrato ai giovani bovini, attenua notevolmente il desiderio sessuale, contribuendo [illegible] una più rapida crescita di peso.

Per la detenzione dei medicinali, gli allevatori sono stati denunciati ai sensi delle leggi sanitarie. La legge [illegible] del '86 vieta infatti agli allevatori di «detenere e somministrare agli animali sostanze capaci di modificare il naturale svolgersi delle funzioni fisiologiche».

Il dottor Segbesio, veterinario della Regione, ha puntualizzato che i bovini sequestrati [illegible] stati, *con ogni probabilità, macellati in quel momento della terapia. Probabilmente gli allevatori avrebbero atteso ancora qualche settimana, dopo aver sospeso il trattamento per fare sparire [illegible] le tracce di anabolizzante. Se però carne di quel tipo fosse finita sulle mense delle case con quei valori di anabolizzante (superiori a 30 volte il normale) ci saremmo trovati di fronte [illegible] distribuzione forzata di bistecche anticoncezionali. La sostanza trovata in eccesso è infatti la stessa presente nelle "pillole" comuni [illegible] mercato farmaceutico».*

[illegible] l'estradiolo, sperimentato su animali da laboratorio, ha portato ad un significativo incremento di tumori [illegible] uterini, cervicali e linfatici.

Gli allevatori si giustificano [illegible] mezzi adatti a controbattere la concorrenza delle carni provenienti da Spagna, Francia e Danimarca. Anche in questi Paesi sono vietati gli anabolizzanti, ma i controlli delle forze di polizia sarebbero molto meno attenti e violare le norme è particolarmente semplice. Le Fiamme Gialle sono [illegible] ricerca dei cosiddetti «tecnici», personaggi con [illegible] chimiche e veterinarie, che farebbero da «consulenti» agli allevatori.

Per ottenere un effetto positivo è infatti [illegible] calibrare con grande attenzione il dosaggio. Un [illegible] potrebbe infatti portare all'effetto inverso, con il blocco della crescita dell'animale.

Angelo Conti

Serena, [illegible] al Papa

RACCONIGI — La vicenda di Serena, la piccola filippina che una sentenza del tribunale dei minori non affiderà più ai coniugi Giubergia, si allarga ancora. Il comitato spontaneo sorto a Racconigi adesso ha rivolto un appello al Papa affinché la bambina non venga destinata ad altri. Sembra comunque scontato che le manifestazioni popolari e le prese di posizione anche da parte di noti personaggi non possano influenzare la legge e la sua applicazione. I coniugi Giubergia hanno avuto un lungo colloquio con le autorità competenti, in modo da facilitare i passi successivi da compiere. C'è fra l'altro l'eventualità che il caso finisca per causare l'intervento diplomatico delle Filippine, che potrebbero rivendicare il diritto di gestire con le proprie leggi il futuro di Serena.

(Servizio di Grazia Novellini in altra pagina)

■ Tassa rifiuti è [illegible] ad Alba

ALBA — Il consiglio comunale ha approvato l'aumento della tassa [illegible] lo smaltimento dei rifiuti. Le tariffe per le abitazioni passano [illegible] 727 a 820 lire al metro quadro, per i negozi da 2212 a 2493. Capannoni, stabilimenti industriali da 907 a 1022; laboratori e botteghe artigiane da 840 a 946; uffici, studi professionali, banche da 1140 a 1284. E ancora: teatri, cinema, sale da gioco da 3212 a 2493, alberghi, ristoranti, bar da 2430 a 2738; scuole, istituti religiosi, ospedali da 480 a 540; associazioni sindacali, circoli culturali, ricreativi e sportivi da 592 a 668. E' anche stata approvata la nuova imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni che colpisce tutti i settori di attività. Sarà applicata una aliquota intermedia [illegible] i minimi ed i massimi di legge. La delibera è stata approvata dalla maggioranza dc-pri.

Monregalese denunciato dai carabinieri al Tribunale dei minori

Un [illegible] di San Michele giocava a bruciare boschi

Quattro focolai, danni per decine [illegible] milioni - [illegible] giustifica: «Volevo [illegible] i topi»

DAL NOSTRO INVIATO

SAN MICHELE MONDOVI' — Un ragazzo di 15 anni, [illegible] abitante con la famiglia in paese, ieri è stato denunciato dai carabinieri al Tribunale [illegible] minori di Torino per incendio doloso e danneggiamento.

Ha confessato di avere appiccato quattro incendi che nei giorni scorsi avevano suscitato allarme e preoccupazione nelle zone boschive di San Michele, Vicoforte e Torre Mondovì.

[illegible] soddisfazione per l'identificazione [illegible] piromane, [illegible] aggiunge tra la gente lo sconcerto per la giovanissima età del responsabile, che appartiene a una ottima famiglia di impiegati.

L'ultimo incendio risale a domenica scorsa. Le fiamme erano divampate alle 16 in località Rocchetta, nelle vicinanze [illegible] paese. Grazie al provvidenziale intervento dei carabinieri, impegnati nella zona per servizio, il rogo è subito [illegible] scoperto. Le fiamme sono state spente dai vigili [illegible] fuoco di Cuneo, Mondovì e Ceva, dopo tre ore di impegnativo lavoro.

L'incendio, che ha distrutto due ettari di castagneto e bosco ceduo, favorito dallo strame di foglie ed'erbe secche era arrivato in prossimità delle prime case.

C'era il rischio che le fiamme potessero investire anche una cisterna di [illegible] liquido utilizzato per la cucina e il riscaldamento della Casa di riposo.

Una possibile esplosione del gas avrebbe sicuramente [illegible] drammatiche conseguenze per le abitazioni e le persone.

I carabinieri di San Michele, viste [illegible] colonne di fumo, erano accorsi con le pale per creare una provvisoria barriera davanti alle fiamme, mentre un militare provvedeva ad avvisare i pompieri. Le squadre di vigili del fuoco, verso le 19, dichiaravano il cessato pericolo.

Nella settimana precedente erano scoppiati nei boschi delle [illegible] «Buon Gesù», «Cinzano» e «Alle Valli» altri tre incendi per molti versi assimilabili all'ultimo rogo di Rocchette. Le fiamme avevano distrutto otto ettari con migliaia di piante da frutto e da legnatico.

I militari, messi in allarme dal susseguirsi degli incendi, [illegible] iniziato le [illegible] raccogliendo le [illegible] ze [illegible] numerose persone le quali [illegible] sostenuto di aver visto, poco prima delle fiamme, una motocicletta guidata da un giovane allontanarsi a forte velocità.

Del presunto piromane erano state anche fornite la [illegible] somatica e gli abiti, per cui non c'erano più dubbi che il misterioso motociclista era stato presente nelle quattro località prese di mira dal fuoco, e che l'origine dei roghi era quindi volontaria.

Le ulteriori indagini dei carabinieri di San Michele hanno ora consentito di identificare il piromane nel giovanissimo R.F., che, invitato in caserma, dopo avere respinto inizialmente gli addebiti, ha finito per confessare.

Ha però dato giustificazioni che [illegible] convincono. [illegible] detto dapprima: *«Volevo stanare serpi e topi»*; poi ha aggiunto: *«Incendiando le foglie in primavera ci sarebbero stati più funghi»*.

Probabilmente la spiegazione più plausibile è nell'immaturità del [illegible], che [illegible] non [illegible] mai [illegible] preoccupazioni agli angosciati genitori.

I proprietari danneggiati sono già una dozzina, ma altri devono ancora essere rintracciati. I danni sono ingenti — si parla di alcune decine di milioni — che toccherà alla famiglia risarcire nel caso che le persone che hanno sporto denuncia inizino un procedimento davanti alla magistratura.

Gianni De Matteis

■ Mondo Rubber: resp[illegible] il ricorso

ALBA — E' stato respinto dal pretore il ricorso [illegible] Ines Prunotto di Gallo Grinzane che lamentava l'emissione di gas maleodoranti da parte degli stabilimenti della «Mondo Rubber». La donna dovrà pagare le spese processuali. Il giudice ha anche disposto la trasmissione in sede penale di alcune testimonianze raccolte durante le udienze civili sul presunto inquinamento. Nei confronti della «Mondo Rubber» è infatti in fase istruttoria un procedimento penale su esposto della Prunotto e di altri [illegible] tanti della [illegible]. La «Mondo Rubber», azienda leader in campo internazionale nella produzione di pavimentazioni in gomma, ha sempre respinto ogni contestazione sostenendo [illegible] nell'industria c'è un continuo aggiornamento degli impianti produttivi che sarebbero idonei.

■ Dogliani: [illegible] vini

DOGLIANI — Stasera nella biblioteca «Einaudi» sarà presentato alle 21 il libro «Il vino... è Piemonte» al quale hanno collaborato 38 esperti coordinati da Giovanni Minetti, agronomo specializzato in viticoltura ed enologia e illustrato dalle fotografie [illegible] Bruno Murialdo. Ne parleranno Sergio Miravalle, giornalista de «La Stampa» e Gianfranco Tamietto direttore regionale Coldiretti.

■ «Canté j'euv» a Canale

CANALE — Stasera alle 21 prende il via il «Canté j'euv», [illegible] questua delle uova quaresimale accompagnata da canti, in piazza della Vittoria, organizzata dalla Pro loco. Le uova raccolte saranno utilizzate per preparare una grande frittata il giorno di Pa[illegible].

■ [illegible] radicale a [illegible]

SALICETO — Si terrà domani pomeriggio nell'albergo Italia, con inizio alle 15,30, il congresso dell'Associazione radicale per i diritti civili e di coscienza. Interverrà il segretario Giulio Manfredi.

■ Pegliese-Saviglianese si gioca [illegible]

SAVIGLIANO — Trasferta anticipata per la Saviglianese: l'undici di Trebbi gioca oggi pomeriggio il confronto di Pegli contro la seconda in classifica. I «maghi» che all'andata si erano imposti di misura (1 a 0) scenderanno in campo al completo fatta eccezione per Bonfanti che è ancora infortunato. L'obiettivo è di tornare dalla Liguria imbattuti.

■ Educazione sessuale: [illegible] a Bra

BRA — Si conclude oggi nel salone del centro polifunzionale di via Guala il ciclo di conferenze su «L'educazione sessuale nella scuola» organizzato dall'Unità socio-sanitaria. L'appuntamento è per le 15.

[illegible] persone coinvolte in [illegible] vasto traffico di stupefacenti

Arrestati per eroina ad Alba

L'operazione dei carabinieri [illegible] preso il via da un posto [illegible] blocco a Corneliano - Due giovani hanno tentato di ingoiare la droga nascosta in [illegible] sacchetto - [illegible] sviluppi [illegible] indagini

ALBA — Un vasto traffico [illegible] stupefacenti nell'[illegible] e nel Roero è stato stroncato dai carabinieri di Alba e Corneliano che hanno arrestato sei persone.

Colpiti da ordine di [illegible] procura della Repubblica [illegible] sono [illegible] in carcere per presunto spaccio di stupefacenti Lorenzo Montrucchio 26 [illegible] operatore [illegible] Sebastiano Campo 24 anni, operaio, entrambi abitanti a Canale rispettivamente in frazione Valpone e in corso Alba e Demetrio Sacchero 36 anni detto «Mimmo» abitante a Corneliano in via Torino.

In carcere è finita una quarta persona, Cesare Moreno Golinelli 32 anni, operaio, di Canale, via Beppe Fenoglio, che sarebbe coinvolto nel traffico di droga, arrestato in fragranza dai carabinieri che lo hanno trovato in possesso di numerose dosi di eroina, in parte già confezionate, nascoste nella sua abitazione e [illegible] in zone impervie di campagna, a fianco della strada per Ci[illegible] d'Asti e scoperte grazie all'aiuto dei cani.

Demetrio Sacchero

Sebastiano Campo

Lorenzo Montrucchio

L'operazione ha preso il via a Corneliano nell'ambito di uno dei tanti servizi antidroga predisposti dal capitano [illegible] Quarto: i carabinieri hanno fermato a un [illegible] blocco e poi arrestato due giovani, Giulio Gallarato, 22 anni, di Vezza, via Torino e Dino [illegible], 24 anni, di Corneliano, corso Riddone, entrambi operai.

Per sottrarsi al controllo, il Coraglia avrebbe cercato di ingoiare [illegible] involucro di cellophane contenente eroina. Gallarato e Coraglia dopo essere stati interrogati dal magistrato che ha convalidato l'arresto per detenzione illecita di stupefacenti sono stati messi in libertà.

Le indagini sono però proseguite con accertamenti, perquisizioni alla ricerca dei riforniitori. Dapprima si [illegible] giunti sulle tracce del Golinelli e poi degli altri tre.

Giuseppina Fiori

Arrestato insieme con un minorenne di Moretta

Detenuto (in semilibertà) spacciava droga a Saluzzo

Alberto Arzani, 57 anni, [illegible] in carcere per furto e ricettazione

SALUZZO — Il pregiudicato Alberto Arzani, 57 anni, originario di Perugia, abitante [illegible] Cuna 12, detenuto nel [illegible] «Castiglia» ma in regime di semilibertà, è stato arrestato dai carabinieri per spaccio e detenzione [illegible] sostanze stupefacenti. L'uomo avrebbe spacciato in poco più di un mese almeno un etto di eroina pura del tipo «sugar brown» avvalendosi di un minorenne, il diciassettenne P. E. di Moretta, che portava la droga nei punti stabiliti e ritirava il denaro per le dosi.

I due si incontravano sotto casa dell'Arzani (in carcere per furto e ricettazione con una condanna di reclusione sino al 1992) oppure davanti a un grande supermercato: qui avveniva lo scambio della merce che poi il minorenne provvedeva a consegnare lasciandola in alcuni «recapiti», luoghi frequentati dai tossicodipendenti come i giardini della «Rosa bianca».

Alberto Arzani

I carabinieri del nucleo operativo hanno seguito a lungo i due alla ricerca della prova certa, identificando anche vari tossicodipendenti: giovedì pomeriggio c'è stato il fermo di P. E. bloccato mentre era in auto, con un altro [illegible] in piazza Risorgimento.

Addosso [illegible] giovane sono stati trovati [illegible] grammi di eroina pura e [illegible] bilancino ancora sporco di polvere. contemporaneamente è [illegible] perquisita l'abitazione dell'Arzani dove, però, non è stato trovato nulla di compromettente.

Tuttavia il pregiudicato è stato fermato sulla base delle prove raccolte dagli agenti del nucleo operativo durante i servizi di controllo e pedinamento: il fermo è stato successivamente convalidato in arresto [illegible] sostituto procuratore Pietro Capello che ha interrogato il pregiudicato nel carcere cittadino.

Il minorenne P. E. è stato invece trasferito nel carcere minorile di Torino.

Secondo gli investigatori Alberto Arzani era subentrato nello spaccio di eroina sulla «piazza» saluzzese all'assicuratore Oscar Piccatto di Bagnolo, arrestato con altre due persone per traffico di stupefacenti importati dalla Turchia e rivenduti in dosi nel Pinerolese e Saluzzese.

Alberto Gedda

Treni-navetta al Tenda

Da domani servizio sostitutivo gratuito su intervento [illegible] Provincia - Dieci corse ogni giorno - Il tunnel [illegible] da sgombrare

LIMONE — Da domani dieci treni-navetta faranno la spola tra la stazione della Valle Vermenagna e quella di Tenda per contenere i disagi creati dalla chiusura al transito della statale del Colle di Tenda per il crollo della volta nella galleria. Per ogni corsa (cinque all'andata, altrettanto al ritorno) potranno essere trasportate una ventina di automobili, sistemate su otto carri-vagone: avranno la precedenza i furgoni che trasportano materiale deperibile.

Il servizio sarà gratuito: l'intera spesa dell'operazione (calcolata in 160 milioni ogni mese) sarà divisa a metà tra la Provincia di Cuneo e il Dipartimento delle Alpi Marittime di Nizza.

[illegible] orari. Il primo treno partirà [illegible] stazione di Limone [illegible] 8,26 per arrivare a Tenda alle 8,50. Il [illegible] convoglio (sempre fo[illegible] [illegible] otto carri-vagone e uno viaggiatori) si muoverà alle 10,22 [illegible] Francia alle 10,52; la terza [illegible] partirà alle 13,48 da Limone e arriverà a Tenda alle 14,09. Alle 15,50 è previsto il quarto collegamento che sarà nella stazione della valle Roya alle 16,11. L'ultimo treno navetta partirà da Limone alle 17,40 per raggiungere Tenda alle 18,02.

Questi gli orari di partenza dei convogli dalla stazione francese: 9,15 (arrivo a Limone 9,43); 11,35 (12,03); 14,45 (15,20); 16,36 (17,05); 18,50 (19,18).

La strada. A otto giorni di distanza dal crollo che ha bloccato a cento metri dal confine francese la galleria che unisce la Valle Vermenagna a quella del Roya, i lavori per lo sgombero della gran quantità di materiale precipitata (200 metri cubi di terriccio e roccia) non sono ancora cominciati. Il pretore di Borgo San Dalmazzo Berti ha infatti ordinato una perizia tecnica per accertare se ci siano state reponsabilità da parte dell'Anas o della ditta Morino di Roccavione incaricata di eseguire i lavori di ampliamento della carreggiata all'interno della galleria centenaria. La perizia però finora non è stata eseguita e così tutto è bloccato. E affiora qualche polemica. Dice il sindaco di Limone Silvio Martino: *«Forse qualcuno è convinto che questa sia una mulattiera. Ma la statale del Colle di Tenda è una strada internazionale, attraverso la quale transitano ogni giorno circa duemila veicoli. Non può restare a lungo chiusa. O almeno non può restarvi senza gravi conseguenze per l'economia locale»*.

Il treno-navetta infatti può soltanto [illegible] piccola percentuale contenere i disagi che la chiusura sta creando soprattutto agli autotrasportatori: a conti fatti ogni giorno le dieci corse tra Tenda e Limone consentiranno al massimo di trasportare circa duecento veicoli. Per tutti gli altri non restano che due alternative: il Colle di Nava o le autostrade Torino-Savona e Autofiori. *«Di queste cose ho parlato al prefetto, che mi ha assicurato il suo impegno per una soluzione rapida»* conclude Martino.

Pier Paolo Luciano

■ Oggi a Cuneo sfida decisiva per l'Alpitour

CUNEO — Oggi l'Alpitour si gioca la promozione in A1. Il sestetto di Melato ospita il Transcoop di Reggio Emilia nell'ultima giornata della «regular [illegible]». Una vittoria, con qualsiasi risultato, consentirebbe per la prima volta a una squadra [illegible] «Granda» [illegible] raggiungere [illegible] massima serie pallavolistica. L'incontro s'inizia alle 17,30. In caso di sconfitta la A1 rimarrebbe un obbiettivo raggiungibile attraverso i play-off cui accedono la seconda e la terza classificata del torneo. Ma è un'ipotesi che all'Alpitour nessuno prende in considerazione.

La giunta regionale [illegible] nominato il dottor Raffaele Manca

Genova, al San Martino un nuovo commissario

Rimarrà in carica [illegible] mesi - La «radiografia» del bilancio dell'ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La giunta regionale [illegible] Liguria ha [illegible] minato ieri, nel [illegible] d'una sed[illegible] straordinaria, il nuovo commissario [illegible] acta» della Usl XIII, cioè quella che fa capo all'ospedale di San Martino.

Il nuovo Commissario «ad acta», che assumerà le funzioni [illegible] prossima settimana, è il ragioniere [illegible] dell'amministrazione provinciale di Genova, Raffaele Manca, un anziano [illegible] esperto funzionario.

Il dottor Manca resterà in carica novanta giorni dal suo insediamento. La sua presenza non equivale alla decadenza o [illegible] sospensione [illegible] presidente della Usl XIII, Luciano Tuvo, democristiano, né del consiglio.

Il Commissario ha infatti l'incarico [illegible] affiancare il [illegible]siglio e di sovraintendere [illegible] razionalizzazione e [illegible] regolarizzazione della contabilità e della situazione [illegible] Usl: deve, insomma, compiere specifici atti amministrativi e finanziari, per questo il suo incarico viene definito «ad acta» secondo una formula [illegible] diritto [illegible]no.

Il compito che attende il dottor Manca, che non è nuovo a lavori di genere (venne incaricato, sempre come commissario, di mettere in ordine l'amministrazione del Teatro Comunale dell'Opera, un [illegible] fa), [illegible] è però [illegible] più semplici.

Raffaele Manca deve controllare le delibere, provvedere alla loro regolarizzazione, deve spuntare gli interessi [illegible] pratiche non ancora esaurite, deve controllare [illegible] delibere e gli appalti.

Infine deve [illegible] l'in[illegible] contabilità; si dovrà [illegible]pire, [illegible] fine, qual è la reale consistenza finziario-amministrative della Usl e avere una precisa «radiografia» (trattandosi d'un ospedale è il [illegible] di dirlo) del [illegible] complessivo dell'ente e della sua disponibilità di [illegible] in rapporto alla liquidità.

La decisione, [illegible] sofferta e delicata, è stata [illegible] dalla giunta regionale all'unanimità, [illegible] l'assessore alla Sanità, Giuseppe Josi.

S'è così conclusa la prima fase, un po' confusa, della polemica sull'ospedale di San Martino, un [illegible] gigante arrugginito e macchina incep-pata, scoppiata poche settimane fa da un'ennesima pro[illegible] d'un folto gruppo di primari.

L'ospedale, che ha il rango di nosocomio regionale, [illegible] tutte le più importanti [illegible]cialità e un parco vistoso [illegible] strutture [illegible] sofisticate, oltre che la presenza dell'Università di Genova con quasi tutte le sue cliniche (mancano solo quelle di pe[illegible] e di malattie del bambino), ha un potenziale di 4 mila posti letti, che si riducono di fatto a 3500.

Si tratta d'una dimensione di fatto ingovernabile: per cui i servizi più [illegible] (igie[illegible] e alimentari) sono insufficienti e degradati, mentre anche [illegible] quel che riguarda le terapie i [illegible] sono vistosi.

Lunghe degenze, «code» [illegible] la diagnostica con strumenti, pesanti inadempienze per l'inadeguatezza del per[illegible] sanitario e paramedico.

[illegible] Sanità, Giuseppe Josi, più volte, ha espresso il progetto di dividere in tre l'ospedale (Università, più due ospedali zo[illegible] alto livello) e comunque di [illegible] reparti e servizi.

Già in passato si sono verificate gravi [illegible] di gestione (e severe indagini della magistratura) perché l'amministrazione della Usl XIII ha l'affanno.

Tra obblighi di aste pubbliche e appalti e scappatoie per arrivare alla trattativa privata per l'acquisto di merci e medicine o per saldare i fornitori, la contabilità dell'ospedale ha raggiunto il caos.

In parte, la nuova gestione [illegible] Luciano Tuvo ha rimesso [illegible] sesto alcune vistose lacune e ha tappato le falle [illegible] grandi. Ora [illegible] la presenza, e soprattutto i poteri, d'un commissario supervisore.

Paolo Lingua

Il congresso del pci a Genova

GENOVA — Prosegue alla Fiera di Genova, il congresso provinciale del pci. Si [illegible] gli interventi, in attesa della votazione di domani, quando sarà eletto il nuovo direttivo della federazione [illegible] quale dovrà uscire il nuovo segretario. [illegible] relazione [illegible] Graziano Mazzarello è stata giudicata, sul piano dei contenuti politici, sostanzialmente «migliorista», cioè legata all'ala più moderata [illegible] partito. La «palla al piede» del pci resta la questione [illegible] porto, sempre bloccato da uno sciopero interminabile. [illegible] direzione comunista e la Cgil non riescono, per il momento, a «piegare» la Compagnia Unica. Il [illegible] si svolge quindi all'ombra d'una controversia che rischia di ripercuotersi negativamente [illegible] alle prossime [illegible]zioni europee. Mazzarello, probabilmente, nel volgere [illegible] pochi mesi, sarà «promosso» alla segreteria regionale.

Tradito dalla neve, il centro invernale guarda al domani

La scommessa di S. Stefano

Il Comune intende realizzare [illegible] seggiovia biposto - Nascerà anche un centro sportivo - Domani [illegible] gara di slalom gigante - Ora gli albergatori calcolano i danni di una «stagione-no»

Studenti di [illegible] oggi in [illegible]

CHIAVARI — Ventun allievi della quinta classe dell'Istituto tecnico per il Turismo «Vittorio Alfieri» di Chiavari, [illegible] parificato [illegible] sede in via Trieste, parteciperanno quest'oggi, dalle 15 alle 16.30, alla trasmissione «Viaggiando viaggiando», in onda in diretta su Raidue e condotta da Osvaldo Bevilacqua.

Incidente sul lavoro a Sestri Levante

SESTRI [illegible] — [illegible] operai, dipendenti [illegible] una [illegible] di [illegible] che [illegible] alcuni lavori nel Centro direzionale di piazza della Stazione, sono rimasti feriti ieri mattina cadendo, da un'altezza di circa nove metri, da una scala a pioli. Sono: Giuseppe Agostoni, 31 anni, che ha riportato lo schiacciamento della colonna vertebrale e una frattura al bacino, e Egidio Schiesano, 33 anni, che ha riportato la frattura [illegible] piede e del femore destro.

Oggi il varo della corvetta «Driade»

RIVA TRIGOSO — Sarà varata questa mattina, [illegible] Cantieri Navali Italiani [illegible] Riva Trigoso, la «Driade», una [illegible] corvetta [illegible] Minerva destinata alla Marina militare [illegible] La «Driade», lunga [illegible] metri, larga [illegible], 1300 tonnellate di dislocamento, velocità 24 nodi, [illegible] parte di una serie di nuove [illegible] che saranno costruite in parte a Riva Trigoso (dove è già stata impostata la gemella «Fenice» e si sta lavorando, in officina, anche [illegible] «Sibilla»), in parte [illegible] Muggiano (La Spezia).

[illegible] STEFANO D'AVETO — La [illegible] ha premiato, quest'inverno, i [illegible] sforzi che Comune, l'Azienda di soggiorno e gli operatori turistici di Santo Stefano d'Aveto hanno fatto per offrire agli ospiti della [illegible] sciistica [illegible] Tigullio un soggiorno divertente e confortevole. [illegible] nelle ultime due settimane, grazie al maltempo, la corona di monti che circonda la località avetana si è imbiancata, e così anche i trenta chilometri di piste, venti dei quali riservati allo sci nordico.

[illegible] impianti di [illegible] ri[illegible] comunque [illegible] funzione, neve permettendo, tutti i giorni fino a Pasqua. E domani, sul tracciato del Monte Bue, si disputerà la prima e per il momento unica competizione sportiva della stagione, uno [illegible] gigante valido per la seconda edizione del Trofeo Santo Stefano. Sempre domani, sulle piste di fondo del Monte Penna, lo [illegible] Club di Bobbio organizza anche [illegible] prova [illegible] campionato provinciale di [illegible] nordico della provincia [illegible] Piacenza.

«Erano più di vent'anni che non si vedeva un inverno così» commenta Sergio Campomenosi, direttore dell'A[illegible] di soggiorno [illegible] Santo Stefano. *«Altre volte la neve era arrivata in ritardo, [illegible] aveva consentito di tenere gli impianti in funzione fino a primavera inoltrata; quest'anno, invece, abbiamo avuto solo un paio di settimane "buone"* [illegible] *week-end, comunque, Santo Stefano era affollata»*.

Tra i settori più colpiti dalla mancanza [illegible] quello ricettivo: San[illegible] Stefano ha nove alberghi, da [illegible] a quattro stelle, per complessivi cinquecento posti letto. *«Ma quest'inverno sono rimasti aperti solo* [illegible] *alberghi: la* [illegible] *di neve e quindi il calo delle presenze* [illegible] *ha consentito* [illegible] *più* [illegible] *sostenere le spese del personale e della gestione; erano decenni che* [illegible] *capitava un'annata* [illegible] *magra»*, conferma Domenico Pareti, presidente dell'associazione albergatori.

Santo Stefano, comunque, non si perde d'animo. «Nata» come stazione sciistica nel 1964, [illegible] iniziativa di Agostino [illegible], allora presidente dell'Azienda [illegible] Soggiorno, che fece costruire i primi impianti di risalita, Santo Stefano si è sempre distinta per il [illegible] dinamismo. Oltre agli impianti di risalita, non man[illegible] le iniziative (negli anni Sessanta, ricorda Pareti, ospitò addirittura, d'estate, varie [illegible] un [illegible] ippico nazionale) e soprattutto le [illegible] ricettive. E tra i progetti messi a punto [illegible] Comune per accedere ai «Pim», i Piani integrati mediterranei, c'è la costruzione di [illegible] nuova seggiovia biposto che dovrebbe sostituire, sdoppiandola, la cabinovia di Monte Bue. Commenta Pareti: *«Sarebbe* [illegible] *salto di qualità per Santo Stefano, specie* [illegible] *riuscirà a decollare anche l'altro grande progetto del Comune, un centro sportivo polifunzionale che dovrebbe trasformare la località in una cittadella dello sport»*.

Marco Raffa

Chiesto il rinvio a giudizio per la tragedia di due anni fa a Pegli

I Carmagnani davanti ai giudici?

GENOVA — Omicidio colposo, lesioni plurime e incendio doloso: sono le imputazioni che il sostituto procuratore Maria Rosaria D'Angelo, nel suo ruolo di pubblico ministero, [illegible] ai titolari della «Carmagnani» (leader a livello nazionale nell'export-import di prodotti petrolchimici) per la terrificante sciagura avvenuta [illegible] depositi dello stabilimento a Genova Pegli. Imputati, per i quali viene chiesto il rinvio a giudizio, Emilio Carmagnani e [illegible] figlio Attilio.

La decisione spetta ora [illegible] l'Ufficio istruzione. La sciagura avvenne il 15 maggio di due anni [illegible]: la prima esplosione di [illegible] serbatoio, saturo di gas di metanolo, alle 6,17; altri due serbatoi esplosero pochi mi[illegible] dopo, gettando nel [illegible] re Pegli e le zone vicine. Vi furono quattro morti e un ferito grave: una tragedia [illegible]ta con [illegible] anticipo, perché gli abitanti [illegible] delegazione, costretti a convivere in edifici sotto i quali [illegible] intrecciavano le tubature, avevano più volte segnalato Pegli, [illegible] tempo luogo ideale di vacanza, come centro ad alto rischio.

Il pm ritiene i Carmagnani, padre e figlio, responsabili di non avere disposto [illegible] rie misure per evitare il sinistro, ma [illegible] rivolge all'Ufficio istruzione perché interroghi, «a chiarimento», gli esperti ai quali furono affidate le perizie.

Veduta aerea [illegible] luogo dove avvenne la tragica esplosione

Si è ipotizzato che i serbatoi devastati mancassero di una necessaria copertura [illegible] metallo a protezione delle scariche elettrostatiche, ma la «negligenza» non [illegible] avuto un nesso causale [illegible] la sciagura. Nella loro [illegible] i tecnici hanno incontrato molte difficoltà: non hanno potuto stabilire con certezza [illegible] tipo di lavoro svolgessero gli [illegible] uccisi nell'esplosione, né perché fossero stati disposti turni notturni. Solo dopo la testimonianza [illegible] periti sarà possibile [illegible] giudice istruttore formulare più pre[illegible] capi [illegible] potrebbero coinvolgere altre persone, compresi i responsa[illegible] di enti che rilasciarono alla «Carmagnani» i certificati di agibilità.

L'azienda dei Carmagnani, che vanta 83 [illegible] di attività [illegible] rimasta chiusa dopo la sciagura, ha ottenuto dal ministero dell'Industria la riattivazione completa [illegible] impianti.

g. c.

Pericoloso un tratto della Santa Margherita Ligure-Portofino

Il mare erode la statale 227

SANTA MARGHERITA — Oggi, o al massimo lunedì, alcuni cartelli di pericolo indicheranno, sulla statale 227 Santa Margherita-Portofino, i punti dove l'azione [illegible] del mare ha [illegible] in pericolo [illegible] la stabilità [illegible] strada, creando una potenziale situazione di pericolo. Il punto [illegible] questione, una decina di metri a ponente [illegible] «Covo di Nord Est» di Paraggi, all'incrocio con via Repellini lungo [illegible] «panoramica» per Portofi[illegible] rientra [illegible] la competenza del [illegible] di Santa Margherita, che [illegible] già interessato l'Anas. Analoga segnalazione è partita ieri [illegible] Capitaneria [illegible] Porto di [illegible]ta Margherita, che ha [illegible] consigliato la sistemazione dei cartelli per evitare inutili rischi [illegible] passanti [illegible] dovessero avvicinarsi troppo al parapetto pericolante, che è stato comunque transennato, nei giorni scorsi, dagli operai [illegible] Comune.

I danni alla strada sono [illegible]ti da tempo. Il mare, insi[illegible] sotto gli archi che sostengono la sede [illegible], e scavalcando la spiaggia a levante del castello Bonomi-Bolchini, ha aperto alcune fenditure nell'asfalto. Ma è soprattutto dalla spiaggia che appaiono più evidenti i danni provocati dall'erosione marina. Le mareggiate della scorsa settimana, che in altre zone [illegible] Tigullio hanno provocato danni e disastri, qui non hanno colpito con particolare violenza, data la posizione tutto sommato «riparata» della scogliera, ma comunque hanno accelerato l'erosione già in atto.

Spiega [illegible] ai Lavori pubblici di [illegible] Margherita, Franco Fermi: *«Esiste già* [illegible] *progetto dell'Anas per il consolidamento della strada: i lavori costeranno circa mezzo miliardo di lire. Noi, per parte nostra, abbiamo già dato* [illegible] *le autorizzazioni necessarie: a quanto pare manca soltanto il nulla osta della Soprintendenza ai beni ambientali»*.

m. r.

[illegible] la «tazzina»: [illegible] lire

CHIAVARI — Da ieri, nei bar di Chiavari e Lavagna, la tazzina di caffè è più «cara»: 900 lire invece delle 800 alle quali, ormai, ci eravamo abituati. L'aumento, che rispetta i ritocchi delle tariffe decisi da tempo dalla Fepag (la federazione dei pubblici esercizi) [illegible] Genova, è stato approvato mercoledì in un'assemblea convocata dall'associazione commercianti a Chiavari, [illegible] presenza degli operatori [illegible] settore.

In realtà anche altri prezzi del listino dei bar e dei pubblici esercizi hanno subito ritocchi, ma i più significativi, anche perché hanno un po' il valore dei «prezzi imposti» sono quelli relativi al caffè espresso (900 lire, appunto), al caffè decaffeinato (1000 lire) e [illegible] «cappuccino» [illegible]re). I pubblici esercizi di Genova, spiegano all'Ascom di Chiavari, hanno applicato l'aumento già all'inizio del mese: Chiavari ha preferito [illegible] una decina di giorni in più ma è possibile che, seguendo il suo esempio, nei prossimi giorni anche Rapallo, Santa Margherita, Lavagna e Sestri Levante si adeguino. [illegible] una rapida carrellata nei principali bar dei centri citati ha permesso [illegible] che nessuno aveva ancora applicato l'aumento, peraltro [illegible] approvato [illegible] rispettivi organismi dei commercianti. In alcuni bar di Sestri Levante, invece, come il «Jolly» [illegible] piazza Stazione, avviene il fenomeno contrario: *«Facciamo pagare ancora 700 lire, come due anni* [illegible]*; non so ancora se applicheremo il nuovo aumento»*, commenta una delle titolari, facendo capire che anche solo cento lire [illegible] aumento possono far scappare i clienti.

Le lettere del sabato

Il bilancio di Savona

A proposito [illegible] «cultura a [illegible] concorrere a chiarire che in [illegible] è il problema della cultura che coinvolge maggioranza e minoranza, [illegible] il problema più generale del bilancio, che investe la responsabilità della sola maggioranza.

Riguardo la [illegible] perché [illegible] critica, della minoranza, come quelle che [illegible] mosso per spese ingenti fatte per ragioni di immagine, è stata ascoltata; riguar[illegible] bilancio perché la giunta [illegible] possibilità di [illegible]re e [illegible] redistribuire tutte le spese decise, potendosi procurare con l'imposta Icap da un minimo [illegible] a un massimo di 3000 milioni, [illegible] deve esporsi [illegible] giudizio dei contri[illegible] savonesi.

Se però nella maggioranza [illegible]cono contrasti perché non se la sente di mantenere, con imposte proprie, [illegible] decise quando i denari provenivano dal governo, signifi[illegible] di dover rivedere la sua politica.

Mario Biagini
consigliere comunale [illegible]

Dimenticati i turisti della terza età

Mentre constatiamo che rispetto all'anno scorso sono aumentati i turisti della terza età che, come noi, [illegible]no periodi [illegible] vacanza ad Alassio durante il periodo invernale, abbiamo dovuto renderci conto con [illegible]co che le [illegible] favore di questo tipo di ospiti, invece di aumentare, diminuiscono.

I pomeriggi musicali, che si organizzavano una volta alla settimana alla sala Hanbury, quest'anno non si effettuano più. C'è scarsità o assenza di [illegible] intratteni[illegible]. I programmi [illegible] mazione, realizzati l'anno scorso nell'albergo dove siamo soliti scendere, quest'anno non sono [illegible] replicati. [illegible] gli ospiti sono lasciati a se stessi, senza nessuno [illegible] ne organizzi il tempo libero e li accompagni in visite alle attrattive del territorio.

Perché la città non fa [illegible] particolari per questo tipo [illegible] clientela?

Un folto gruppo, di turisti piemontesi

Spiagge sporche a Pietra Ligure

Da molti anni, alcuni di noi da più di dieci, passiamo i mesi invernali a Pietra Ligure dove troviamo clima mite e buona accoglienza in pensione.

Per quasi due anni, per interminabili lavori in [illegible] o per l'inagibilità del lungo pontile del Maremola, questa passeggiata [illegible] vietata o [illegible]munque drasticamente ridotta. A gennaio, [illegible] felice sorpresa, abbiamo potuto ammirare il nuovo lungomare fatto dal Comune.

Lamentiamo però un fatto poco positivo per l'immagine della città: le spiagge sono sempre più sporche e mal tenute, sembra proprio che a Pietra interessino solo d'estate quando [illegible] da guadagnare.

Un gruppo [illegible] *villeggianti torinesi*

Lo «scippo» sull'Aurelia

E' giusto che in uno dei pochissimi tratti rettilinei dell'Aurelia, tra Sanremo e Ospedaletti, un cartello sia[illegible] vieti di superare i 50 km orari, e sia causa di salatissime multe, anc[illegible] nel caso quel limite venga oltrepassato di pochi km?

E' quello che mi è successo qualche tempo fa, complice forse [illegible] più [illegible] di [illegible] addetto ai controlli. Con la mia utilitaria [illegible] stavo dirigendo a Sanremo, e non credo di aver guidato in modo pericoloso o a velocità eccessiva, considerato che in quel punto la stra[illegible] è ampia e quasi rettilinea. Però mi sono visto bloccare dagli agenti e contestare, in base ai rilievi dell'«orrida» macchinetta fotografica, una velocità [illegible] all'ora. Il tutto mi è costato la bellezza di [illegible] lire, e francamente mi sembra una punizione ec[illegible] rispetto alla «colpa» che [illegible] è stata attribuita. Ai lettori, automobilisti e non, [illegible] giusta sentenza. Personalmente, mi [illegible] sentito un po' scippato.

Lettera firmata, Sanremo

Un castello da recuperare

Si continua a discutere (e a litigare) su opere nuove per Genova, il «cono» dell'arch. Portman, il centro storico, il porto vecchio. Mi sembra che la proiezione verso il futuro renda [illegible] occuparsi [illegible] quanto si potrebbe fare sull'esistente.

Il «Miramare», per [illegible]pio. Nessuno parla di questo «rudere» sulle alture della stazione Principe, posto in [illegible] località panoramica meravigliosa, ideale per un grande albergo. E' una specie di castello dimenticato, che ha visto nel dopoguerra solo occupazioni da parte di ar[illegible] prima le brigate nere, poi i partigiani e [illegible] alleati. Genova [illegible] ha alberghi.

Quando si apre il Salone nautico e arrivano [illegible] 10 mila presenze) gli operatori e i visitatori, vengono mandati a dormire a Sestri Levante o ad Arma di Taggia. Il «Mira[illegible]», non potrebbe [illegible] soluzione, sia pure parziale, [illegible] grandi [illegible]blemi [illegible] ospitalità [illegible] quali Genova si dibatte? Di chi [illegible] castello abbandonato? Se è di enti pubblici, perché non [illegible] passa ai privati, pronti a ristrutturarlo? Sono un vecchio genovese, mi piacerebbe [illegible]lo avere una risposta.

Lettera firmata, Genova

Quei [illegible]ri [illegible] danno requie

E' da presumere chiara[illegible] che [illegible] enti e gli [illegible] savonesi (e segnatamente la VII Usl, la Capitaneria, l'Ente Porto, il Comune, ecc.) non si siano finora interessati dell'inquietante e grosso problema, sempre più assillante, che coinvolge la vistosa e frastornante «sagra», si fa per dire, di cupe sirene, di fischi, di stridii, di rombi di motori che azionano la ventilazione [illegible] navi-garage, di sparo di mine, di fragorose aperture delle stive che infliggono, ininterrottamente e [illegible]vamente per tutto l'arco diurno (e, non infrequentemente, anche di notte) logorante molestia alle migliaia [illegible] cittadini che vivono nelle immediate adiacenze dell'area portuale savonese.

Spesso il limite massimo di tollerabilità dei decibel viene abbondantemente superato. Si impone quindi una [illegible]zione o, quanto meno, un adeguato compromesso. Gli enti e gli uffici menzionati, senza ulteriore remora, devono disporre indagini e rilevamenti indicativi.

dott. Piero Lova, Savona

PALLANUOTO - Dopo la settimana degli azzurri

In B a caccia del bis Sturla e Chiavari

Sono impegnate in [illegible] Andrea Doria, Savona 85 e Quinto

Siamo quasi giunti al giro di boa per il massimo campionato di pallanuoto (decima giornata, penultima [illegible] l'andata), [illegible]ntre sono [illegible] prime battute la B e la C (2ª giornata) e prende il via il torneo (a carattere regionale) di serie D.

C'è poco da [illegible] dossalmente la [illegible] che si sta concludendo, [illegible] impegni per le [illegible] (maggiore, under 20 e under 18), è stata favorevole alle società liguri che hanno potuto far riposare i propri atleti, mentre le rivali campane, laziali, toscane e abruzzesi si sono «dissanguate» con i propri migliori elementi a vestire le varie calottine [illegible]. Nella nostra regione questo «pericolo» non si corre: nell'I[illegible] di Fritz Dennerlein, battuta mercoledì sera a Zagabria dalla Jugoslavia per 13-12 (una buona prova [illegible] rifondato «settebello», che ha retto botta sul piano del gioco di fronte ai campioni olimpici), [illegible] (Savona) e [illegible] (Bogliasco) hanno fatto ricordare [illegible] a pallanuoto anche in Liguria.

Un po' più nutrita la pattuglia ligure nell'under 20 che ha sconfitto i coetanei jugoslavi per 8-7 al parco Lavagna, sempre mercoledì. Prati (Mameli), Angelini (Recco), Antonucci (Camogli), Petro[illegible]di Bovo (Savona), Staitari (Mameli) e il non entrato Caorsi (Bogliasco) [illegible] della partita.

Anche nell'under 18, radunata da Gin Storti a Firenze, il dialetto ligure non è il più parlato tra i convocati.

Ripensando ai tempi in cui il «settebello» [illegible] era composto per il novanta per cento da giocatori nati, [illegible] sciuti ed affermatisi in Liguria, c'è poco da ridere: e il fat[illegible] nell'88 il titolo allievi e juniores il Bogliasco e la Liguria i Giochi della Gioventù non può che [illegible] scere lo sco[illegible] talenti che non [illegible] a sbocciare: lo sport nato in Liguria [illegible] di cadere nell'eterno riposo.

Vergogna. Il Recco deve pagare 430 mila lire di multa per l'incontro (al Boschetto di Camogli) [illegible]. Parte della multa (70 [illegible] è dovuta al fatto che il tabellone elettronico [illegible] era funzionante. Chi pagherà, la società ospite (il Recco) o quella che gli ha prestato la piscina (il Camogli)? La domanda scomoda si accoppia a quella su che fine abbia fatto la piscina di [illegible] che, a somiglianza della tela di Penelope, è in continuo rifacimento. Una vicenda dai contorni assurdi (due stagioni bruciate con grave perdita per la società, che riceve continue assicurazioni [illegible] imminente fine dei lavori, [illegible] continue smentite).

Enrico Gerbò del Nervi

[illegible] cadetto. La seconda giornata del girone Nord della B prevede un solo derby [illegible] liguri.

[illegible]dera Trieste (0)-Sturla (2), arbitri De Cuia e Tirbocchi. La compagine di Luciano [illegible] ambizioni nella va[illegible] dei neopromossi triestini.

Andrea Doria (0)-Bergamo (0), arbitri Leonardi e Tognoni. Nei locali mancherà Dorigo, squalificato, tra i lombardi, Mantovani.

Leonessa Brescia (2)-Chiavari Nuoto (2), arbitri Caprioti e Cuputo. L'incontro clou della giornata tra due compagni accreditatissime.

[illegible] (0)-Torino 81 (2), arbitri Lagrola e Fiorenzano. Per nulla facile il tentativo di riscattare la falsa partenza per i savonesi, oltretutto privi di Rolandi.

Quinto (0)-Lerici (2), arbitri Dolci e Mauro. Una [illegible] incertissima, [illegible] due compagini che, [illegible] modo, si equivalgono.

d. s.

[illegible] - Ultimo turno prima della sosta

Derby della salvezza

Di fronte Casarza e Sestri - Baiardo e Nuova San Fruttuoso anticipano oggi - In Prima categoria sfida ad [illegible] Goliardica e Moneglia - Le altre

Ultima giornata di Promozione prima della sosta pasquale e anche ultima giornata prima dello scontro diretto tra le due pretendenti all'Interregionale rimaste, Pontedecimo e Rapallo.

Baiardo (21)-N. S. Fruttuoso (22). Si anticipa oggi. [illegible] S. Fruttuoso è priva di Jurman (infortunato), Pisani e dell'allenatore Soro (squalificati).

Fontanabuona (20)-Lavagnese (21). All'andata i lavagnesi [illegible] Odasso diedero il colpo di grazia alla traballante panchina di Masi (sostituito dall'attuale mister, Luig Maglioni) e misero in gravi difficoltà i valligiani del presidente Elce. Ora a [illegible] stanza di 15 turni, [illegible] posizioni se [illegible] invertite, [illegible]no [illegible] eguali e il Fontanabuona vorrebbe vendicarsi.

Cavese Fossese (26)-Lerici (33). Incontro con compagini poco motivate dal fatto [illegible] non correre pericoli.

Bogliasco (19)-Migliarina (21). Il Bogliasco, per uscire dalla crisi, deve assolutamente prendere i due punti ai non ancora salvi spezzini.

Rapallo (29)-Cosmos (21). Il Cosmos è in ripresa e vorrebbe riuscire ad uscire indenne dal Macera (impresa di questi tempi non impossibile). I bianconeri sono senza Re, ma con tanta [illegible]rica agonistica dovuta soprattutto alle «provocazioni» di [illegible] Pontedecimo che si va facendo sempre più difficile da con[illegible].

Monterosso (23)-Ortonovo ([illegible]). [illegible] pietà il Monterosso pimpante di questi ultimi mesi dei cugini spezzini?

Canaletto (29)-Pontedecimo (31). Pare che [illegible] capolista possa trovare un ambiente caldo al Tanca, nell' anticipo odierno, con i locali memori di vecchie scortesie e di vecchie ruggini.

Casarza (17)-Sestri L. (18). Le sfortune delle società fanno sì che il secondo derby ne[illegible] loro storia abbia un valore decisivo anche per la permanenza in Promozione. Chi perde può cominciare a pensare alla Prima.

d. s.

Ultimo [illegible] prima [illegible] lunga sosta pasquale e mas[illegible] incertezza al vertice come in coda: la Prima categoria assicura emozioni tutte le domeniche e il turno [illegible] domani, [illegible] un [illegible] anticipo oggi, non sfugge a tale «cliché».

Goliardica (24)-Moneglia [illegible] è il big match [illegible] giornata ed il verdetto di [illegible] a San Desiderio potrà [illegible] sul futuro delle due squadre.

«[illegible] *pareggio potrebbe an[illegible] andar bene ma se ci lasciano giocare solo per 5 minuti...*», dice il dirigente del Moneglia Marco Lanzone. Contro i granata di Giorgio Fossa, infatti, molto spesso le avversarie si arroccano in difesa dello 0-[illegible].

Tutte [illegible] trasferte le inseguitrici del Moneglia con il compito più difficile, sulla carta, che è riservato alla Carlo Grasso di Giancarlo Costa (p. [illegible] impegnata sul ristretto rettangolo [illegible] Caperana contro il Rupinaroleivi (14): [illegible] derby testa-coda [illegible] acceso anche per la caratura delle due squa[illegible] Carasco (28) e [illegible] il vice-fanalino di [illegible] da Caneváridorio (13) lo [illegible] incontro sicuramente alla portata di Ohiorzo e compagni [illegible] un favore [illegible] levantine [illegible] testa potrebbe venire [illegible] Cap di Giovanni [illegible] (19) che attende al Campo del Centro Scuola di S. Salvatore il quotato Borgoratti (28). Formazione largamente rimaneggiata per i biancorossi di casa (Gardella, Cuneo Vittorio, Cambieri e Nardozza) ma obiettivo la vittoria.

La 22ª giornata potrebbe [illegible]re il riaggancio in alto del Molassana (27) che non dovrebbe incontrare [illegible] che difficoltà nel superare il tranquillo Pieve Ligure (22) mentre derby tutto genovese con in palio [illegible] salvezza in Arecco (9)-Anpi [illegible] (15).

In chiusura incontri [illegible] linghi per Pro Recco ([illegible] e Bogliasco (17): contro il Solferino ([illegible] i biancocelesti di Recco e contro l'Albaro (23) gli uomini di Paolo Origlia.

g. s.

[illegible] - Marina rilancia?

E' il turno dei rebus

Il derby attende la capolista Rutese

[illegible] Pegliese oggi anticipa col Savigliano

GENOVA — Pegliese-Savíglianese è l'occasione per la definitiva [illegible] sacrazione dei genovesi come unica anti-Cuneo. Un [illegible] costringerebbe [illegible] capolista a ottenere il massimo con la Cairese. Locatelli dice di temere la Savíglianese: «Loro possono giocare tranquilli, senza particolari obiettivi: quella piemontese è squadra che a un certo punto della stagione ha ottenuto una notevole serie di successi. [illegible] dovremo cercare la vittoria e al Carlini si vedrà un bel match». La formazione: Mangini; Carreo, Barbori; Sisiani, Zannino, Bovio; Guerra, Parodi (Rossini), Monari, Meazzi, Ubertelli.

Una giornata di difficile interpretazione, la 22ª della Seconda categoria: sia le grandi che le pericolanti non hanno scontri diretti ma sono attese da difficili impegni.

[illegible] **Trigoso (22)-Riese (10).** Il pari nel derby [illegible] il Marina Giulia ha galvanizzato la Riese che sembrava malinconicamente accettare la retrocessione. [illegible] i biancoceleste chiavaresi vogliono lottare anche in casa del Riva e cercare di prevalere nella volta a tre con Old Stars e Spartak. Si tratta di sapere come affronterà l'incontro la squadra di Raimondo Conversi, ormai sganciata da ogni possibile obiettivo, ma dotata di un grande potenziale.

Corte (24)-San Bartolomeo (22). La Corte è priva di Saba, Casazza e Bariaro, il San Bartolomeo di Bartolozzi. Le assenze dovrebbero menomare di più i padroni di casa.

Cogornese (15)-Old [illegible] Carasco (19). La Cogornese ha un vantaggio di cinque punti sugli avversari. [illegible] margine amplo ma [illegible] sicu[illegible] assoluta. Al tecnico dei locali, Campanacci, [illegible] piace scherzare con il fuoco, per cui ha ordinato ai suoi massi[illegible] impegno per chiudere una volta [illegible] tutte. [illegible] una vittoria, il discorso salvezza.

Spartak (9)-Caperanese (25). I rapallesi hanno cam[illegible] allenatore (da Lucio Canacari a Roberto Cuneo) e sperano di cambiare anche indirizzo, tornando alla vittoria.

[illegible] (28)-Sori [illegible]. Sfida tra le terze [illegible] graduatoria. Nel [illegible] non perdere di vista le due fuggitive, [illegible] che sorsi disdegneranno il pareggio e cercheranno il risultato pieno.

Camogli (27)-Calvarese (22). Tutto lascia prevedere una vittoria dei padroni di casa.

Avegno (16)-Rutese (31). Seconda logica, la Rutese [illegible] la forza e la classe per vincere il derby, ma l'Avegno è imprevedibile ed è l'unica squadra ad essere riuscita a battere la Marina Giulia.

Marina [illegible] (30)-Vallesturla (19). Se la Marina Giulia fosse quella di [illegible] mese fa, per i valligiani non ci sarebbe scampo: [illegible] assenze ed il calo [illegible] dei chiavaresi tengono in app[illegible]one tutto lo staff tecnico, che teme di perdere il duello con la Rutese.

d. s.

QUESTO SABATO

[illegible]

Interregionale: Pegliese-Savíglianese (Carlini, 15).

Promozione girone [illegible] Audace Campomorone-Pra Folgore (Pontedecimo, 15), Rivarolese-Savona (Begato, 15). Girone B: Baiardo-N.S. Fruttuoso (15), Ca[illegible]letto Signani-Pontedecimo [illegible] 15,30).

[illegible] categoria: Goliardica-Moneglia (San Desiderio, 15).

Terza categoria: Portofino-Sanmartinese (Colmata Chiavari, 14,30), Il Poggio 87-Gourmet Segesta ([illegible]. Salvatore, 15), Deiva-Fra[illegible] (Deiva, 15), Aurora Avis-Gattorna (Sestri B, 15), Sporting [illegible] Calcio (Colmata, 16,15).

Under regionale: Rapallo-N.S. Fruttuoso (Gallotti, 15), Sammargheritese-Ortonovo (Broccardi, 15), Ca[illegible] Fossese-Pro Recco (Riboli, 15), Levanto-Sestri Levante (Molledi, 16).

Allievi regionali: [illegible] (Sivori, 15,30), Ligorna-Sammargheritese (Ligorna A. 17,30).

Giovanissimi regionali: Sammargheritese-Canaletto (Broccardi, 17).

Under provinciale: Cer[illegible]tella (Carasco, 15), Carlo Grasso-Old Stars Carasco (Gallotti, 16,45).

Pallanuoto

Serie A1 (ore 17,30): Nervi-Bogliasco (Piscina Nico Massa), Sori-Canottieri Napoli (Comunale, Sori), Savona-Lazio [illegible] Colombo). Pescara-Arenzano, Posillipo-Ortigia, (ore 16): Fiorentia-Recco.

Serie A2 (ore 18): [illegible]gi-Triestina (Boschetto), Catania-Mameli, Fiamme Oro-Volturno, Caserta-Como Nuoto, Salerno-Calidarium (16); Civitavecchia-Roma Nuoto (15,30).

Serie B: Andrea Doria-Libertas Bergamo (Albaro, 16), Quinto-Lerici (Albaro, 18,45), Savona 85-Torino 81 [illegible], 16), Ede[illegible] (Bianchi Trieste, 18,30), Leonessa-Chiavari (Fumane Verona, 15).

Serie C: Marassi-Cus Torino (Albaro, 20), Pro Arenzano-Nuoto Endas (Comunale Arenzano, 18,30), Albisole-Rapallo Nuoto (Comunale Albisola, 19,30), [illegible] Militare Spezia-Arona Nuoto (Piscina Mori La Spezia, 15), Dino Rora-Libertas [illegible] (Torino, 17,30).

[illegible]

Promozione maschile: Polisportiva Tigullio Santa Margherita Ligure-Sarzana (Palazzetto [illegible] via Roccatagliata, 21).

Volley

Se[illegible] C1 [illegible] Cordani Chiavari-Londi Livorno (Casa Marchesani, 18).

[illegible]

Prima giornata di finale [illegible] campionato invernale del Tigullio «Trofeo Fila» (Santa Margherita Ligure inizio ore 14).

[illegible] - Mentre in [illegible] femminile il Rapallo gioca a Verona

Bertolassi ritrova il Collegno

Proseguono a pieno ritmo i campionati di basket in vista [illegible] pausa di Pasqua.

C [illegible] Compiti [illegible] carta [illegible] per il Loano di Luciano Bertolassi e [illegible] Vadese di Paolo [illegible]cardi impegnate sul parquet di casa. Il Loano (p. 24) ospita il Collegno (32) in uno dei tanti incontri di vertic[illegible] per il coach genovese l'incontro di anda[illegible] segnò [illegible] momento particolare della [illegible] con la [illegible] prima vittoria [illegible] della squadra ponentina.

Per la Vadese (20) la possibilità di avvicinare le squadre [illegible] vertice poiché l'impegno contro il Livorno (16) è [illegible]tamente alla portata di Crea e compagni. Domani sera la classifica potrebbe essere nuovamente interessante se collegata a un eventuale passo [illegible] di [illegible] due torinesi in vetta.

B femminile. Alle ragazze [illegible] Cesare Gritti rimane solo la matematica per sperare nella salvezza ma 4 trasferte su 6 incontri e una classifica de[illegible] sono ostacoli difficili da superare.

[illegible] il Pio X Rapallo (p. [illegible] gioca a Verona contro il [illegible] (22), [illegible] squadra [illegible] metà [illegible] quegli stidioli che [illegible] Orio e compagne devono invece mantenere fino al 15 aprile per lasciare la serie cadetta con dignità.

D [illegible]chile. La lotta per la salvezza in primo piano in un turno-chiave per il prosieguo del torneo.

Imperia (4)-Alcione Rapallo [illegible] è un match senza pro[illegible] se [illegible] buona condizione dei levantini può far propendere il risultato [illegible] il quintetto [illegible] Arpe.

L'Imperia giocherà [illegible] obiettivo l'avvicinamento in classifica, in li[illegible] tutto da vedere.

Salvezza in palio [illegible] a Genova fra il Cus (14) e l'Ospedaletti (6) mentre meno carichi [illegible] tensione [illegible] incontri Don Bosco A[illegible] (22)-Landini Lerici (24) e Valenza (28)-Autorighi Chiavari (20) con [illegible] e Chiavari alla ricerca di due successi di prestigio. [illegible] le [illegible] di ritorno [illegible] incontri [illegible] (28)-Athletic Genova (10), Voghera (18)-Savigliano (12) e Canaletto [illegible] (23)-Juniorcasale (36).

C femminile. Con Lerici (p. 34), Loano (32) e Auxilium Genova (26) già mentalmente nei playoff, rimane interessante la lotta per designare la prima classificata. Il turno [illegible] qualche pericolo solo per il Loano di Bergamaschi, impegnato contro la Valtarese (16), attualmente quinta ma con obiettivo i playoff.

g. s.

Pallavolo, un [illegible]

Alla stretta finale il torneo della Libertas Genova, scontri salvezza drammatici per liguri di C1 maschile, prosegue la disperata [illegible] della [illegible] Sanremo.

Libertas Genova. Per piazzarsi al secondo o terzo posto [illegible] accedere ai playoff promozione di A2, la Libertas (p. 26) [illegible] vincere la penultima partita della regular season a Pordenone contro la Infinas (0). La cosa appare scontata, ma le ragazze di [illegible] non [illegible] deconcentrarsi.

C1 [illegible]. Il S. Pio X Loano (10) ospita il Viareggio (14) e deve batterlo per raggiungere una posizione che consenta di disputare la poule salvezza. La vittoria dei loa[illegible] servirebbe all'Imperia (14), in trasferta a Chivasso (6), e al Chiavari (14) che se la vede in trasferta con un'altra avversaria diretta, l'Aghinolfi Pruneta (12).

[illegible] Sanremo. La Sedes (12) alla fine dell'andata pareva spacciata poi una serie di risultati utili le ha consentito di rientrare nel gruppo: oggi il suo inseguimento può esser coronato da una vittoria sul Valenza (12).

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 588 329) Biglietteria: lunedì 10-12,30; 15,30-19. Lunedì ore 21: Vera Bettia (recital), Rembert De Leeuw (pianoforte); venerdì 17: Il barbiere di Siviglia.
POLITEAMA GENOVESE (via Mario Peggio, tel. 893 589) Biglietteria: domenica ore 10-13, 15-19; lunedì ore 10-13, 15-20. Teatro di Genova: Alleggia le cinture di sicurezza, di Lopez, Marchesini, Solenghi.
SALA IL CARE' (via N. Bocapaduro, tel. 873 470) Biglietteria: ore 10-15,30. Teatro di Genova. Ore 20,30: Giacomo il prepotente di G. Manfridi. Lunedì riposo. Martedì Parlalle di P. Poli.
SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8, tel. 580 523) Circolo Maria Capello. Ore 21: I fratelli Soderesco, 2 atti di Dio Petrucci. R.: Vito Elio Petrucci.
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 293 730) Biglietteria ore 11-13, 16,30-21. Teatro della Tosse, ore 21: Compagnie Théâtre de Complicité & [illegible]. R.: Annabel Arden.
SALA DIANA' (via Peggi 42, tel. 852 679) Biglietteria ore 17-19,30 [illegible] - Teatro garage [illegible] Ore 21,15 [illegible]. R. G. Mazzoni.
SALA GARIBALDI (vico Boccanegra 1, tel. 293 431) Ore 10,40 e 18,30: Il [illegible] degli [illegible] Teatro per le scuole.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47/r): Il profumo del male.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/r): Un'altra donna.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/r): Matador.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566 610): Rain Man.
CENTRALE 1: Universo Erotico, orgasmi e grida.
CENTRALE 2: Un mondo di fantasie.
CORALLO 1 (piazza Carignano): Ladri di saponette.
CORALLO 2 (piazza Carignano): Lui, lei & Lui.
CRISTALLO: La signora e il marinaio.
DIONISO: [illegible]
ELDORADO: Il piacere della depravazione.
GRATTACIELO (piazza [illegible]): Le Chiave.
IDEAL (corso Montegrappa): Caruso Pascoski di padre polacco.
INSTABILE: Chocolat.
LUX (via XX Settembre): [illegible]
[illegible] (corso Armellini 4, tel. 581.000): I [illegible] di via Pasteur.
[illegible] (corso Buenos Aires): Un pesce di nome Wanda.
OLIMPIA (via XX Settembre): Camille Claudel.
ORFEO DOLBY: [illegible]
PALAZZO (Sotto S. Caterina): Mariscal.
VERDI: Sotto accusa — Mariscal.

SAMPIERDARENA

ARC: Tacchi vogliono per amanti in salute.
SPLENDOR: [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: Gocce di rugiada.
CHIABRERA: La signora e il marinaio.
EUPHREA: Il mondo erotico di Angel Cash.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Nelson.
CINE CLUB LUMIERE: Un mondo a parte.
ELDORADO: Appassi.

SESTRI PONENTE

VERDI: Fantozzi va in pensione.
HOLIDAY: Un Poeggio n° 2.

SECONDE VISIONI

CAMPOMORONE

AMBRA: L'orso.

[illegible]

ASTOR: Alien colture.
CANTERO: non pervenuto.
ROBICON: Ladri di saponette.
NUOVO: Luce rossa.

COGOLETO

VERDI: Red e Toby nemiciamici.

RECCO

EDEN: Alien nation.

S. MARGHERITA

CENTRALE: Pane altrui.

RAPALLO

OXFORD: Cocoon il ritorno.

NERVI

S. SIRO: Red e Toby nemiciamici.

OVADA

MODERNO: L'ultima tentazione di Cristo.

SAVONA

ASTOR: Sotto accusa.
DIANA: Cocoon il ritorno.
ELDORADO: Sul mare.
JOLLY: Sibil di attrazione [illegible].
ARIS: Io, lei e lui.
FILMSTUDIO: Mignon è partita.

ALASSIO

COLOSSEO: Gorilla nella nebbia.
RITZ: S.O.S. fantasmi.

ALBENGA

AMBRA: Navigator, l'odissea nel tempo.
ASTOR: Cocktail.
CRISTALLO: Moda e anello.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Caruso Pascoski.

FINALE LIGURE

ONDINA: Scommessa con la morte.
TEATRO DOMUS: ore 21,15 L'ABC della vita di J. Tarceu.

LOANO

LOANESE: Rimini, Rimini.
PERLA: Cocktail.

VALLECROSIA

ITALIA: Il Dio creò la donna.
LUX: Compagni [illegible]

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Caruso Pascoski.

[illegible]

CENTRALE: Gorilla nella nebbia.
DANTE: Mariscal.
IMPERIA: Il tempo delle mele 3.

DIANO MARINA

DIANESE: Compagni di scuola.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: L'orso.
CERISI: Luce rossa.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Cocktail.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Riposo.

SANREMO

ARISTON: Gorilla nella [illegible] 20.
CENTRALE: Sotto accusa.
ORFEO: La Gridatera.
TABARIN: Una affare di donne.
RITZ: Un pesce di nome Wanda. Ore 20.
SANREMESE: Mariscal.

[illegible] di Govi

GENOVA — Al Cinema Ambrosiano [illegible] Ponente (via Buffa) questa sera spettacolo teatrale «Colpi di timone». La celebre [illegible] dia dialettale di Gilberto Govi sarà messa in scena dalla compagnia «Clan del Tizzone», del gruppo scout Genova 7.

«Piange al mattino il figlio del cuculo» alla Mostra del cinema d'autore

Bongioanni: il dramma di una madre in affitto

Unica opera a rappresentare l'Italia, interpreti [illegible] Occhini, Giulio Brogi e Dalilah [illegible]

SANREMO — Un tema attualissimo e dibattuto — l'inseminazi[illegible] — è il filo conduttore del film che rappresenterà l'Italia alla 32ª Mostra Internazionale del [illegible] d'Autore che aprirà i battenti venerdì prossimo a Sanremo.

Gianni Bongioanni, regista torinese, [illegible] dedicato la sua ultima opera a questo [illegible] troverso problema. Il suo *Piange al mattino il figlio del cuculo*, in cartellone per l'I[illegible] Mostra sanremese, su un soggetto di Pier Giuseppe Murgia, Antonio Servidio e Lucia Pinnelli, si muove sul delicato terreno dell'inseminazione artificiale: due coniugi milanesi, quasi cinquantenni, che a[illegible] una donna araba il concepimento [illegible] figlio [illegible] l'inse[illegible] e i drammi intimi che ne conseguono per tutti e che porteranno la giovane araba a tenersi il bambino che ha portato in grembo e che il padre potrà vedere solo dopo due anni.

Un tema difficile com'è nel[illegible] tradizione di Bongioanni da sempre impegnato sul versante etico e sociale (film come *La follia* o *Giovanni da una madre all'altra*, entrambi presentati negli anni scorsi proprio a Sanremo, sono il suo eloquente passato in materia). Il regista si è affidato a due attori di indiscussa espe[illegible] Giulio Brogi e [illegible] Occhini, interpreti di matrice teatrale, oltre che a Dalilah Meftah.

Il film di Bongioanni è prodotto dal Raitre, cui da sempre il regista torinese ha affidato le sue opere.

Piange al mattino il figlio del cuculo, piuttosto lungo (dura due ore e 33 minuti), [illegible] presentato anche sul piccolo [illegible]. E c'è chi dice addirittura [illegible] tale presentazione verrà anticipata a prima della giornata inaugurale della Mostra sanremese che prevede, appunto per ve[illegible] 17, il [illegible]

Il film italiano fa parte della sezione competitiva della Mostra che comprende altre venti pellicole di quattordici nazioni, tre opere per la nuovissima sezione video e quattro per la retrospettiva, davvero inedita e curiosa, dedicata al cinema [illegible] dell'era Khomeini.

Ad assegnare il Gran Premio sarà, come sempre, una Giuria Internazionale. In parallelo [illegible] giuria giovanile, tutta [illegible] organizzata dal locale Centro di documentazione cinematografica. [illegible] una maxigiuria formata [illegible] 120 ragazzi e ragazze delle [illegible] superio[illegible] da Franco Barbruni, animatore [illegible] Centro.

Bruno Monticone

Ilaria Occhini protagonista del film prodotto da Raitre

All'Havana Club di Albenga concerto dei «Last resort»

Momento magico del jazz

ALBENGA — Jazz italiano questa sera ad Albenga, all'Havana Jazz Club di via Piave. Ad esibirsi saranno i Last resort, un gruppo [illegible] da Riccardo Fioravanti al contrabbasso, Marco Castiglioni batteria, Francesco Manzoni tromba e flicorno, Alberto Buzzi sax tenore.

Il sound del gruppo è abbastanza particolare. L'abbinamento degli strumenti, infatti, esclude l'uso degli strumenti armonici quali la chitarra ed il pianoforte. La musica che ne [illegible] è decisamente originale. Il gruppo spazia dall'improvvisazione jazzistica alla rigorosa esecuzione di brani scelti fra un repertorio che spazia dalle origini del jazz alle nuove tendenze, [illegible] pezzi [illegible] posti dai musicisti del [illegible] po.

Dice Dino Cataneo, fondatore dell'Havana Jazz Club: «I "Last resort" seguono di *poche settimane i concerti di Peter [illegible] e Franco Cerri, due nomi [illegible] grande prestigio ed indiscussa bravura. [illegible] nostra politica, però, è quel[illegible] abbinare ai nomi noti musicisti meno conosciuti ma molto bravi. E' il caso del gruppo che si esibisce questa sera anche se, fra gli addetti ai lavori, i quattro musicisti sono molto quotati*».

La musica jazz, [illegible] Ponente savonese, sta vivendo [illegible] momento magico. Il numero di persone interessate a questo genere musicale è in costante aumento. A seguire le esibizioni dei musicisti che si sono succeduti sul palco del[illegible] Club non sono solamente gli esperti. Anche i giovani sembra abbiano riscoperto il jazz.

Conferma Cataneo: «*In effetti i giovani si stanno avvicinando [illegible] una musica certamente più difficile delle canzonette che si sentono in giro. E' un dato positivo. Vuol dire che quando si propongono artisti validi i risultati vengono. Per questo motivo stiamo studiando la possibilità di fare arrivare [illegible] Albenga artisti stranieri di alto [illegible]. Abbiamo [illegible] i contatti giusti per [illegible] nei circuiti jazzistici [illegible] qualità. Questo, ovviamente, non vuol dire che trascureremo gli artisti italiani, né tantomeno i liguri*».

L'inte[illegible] ponente ligure, infatti, sta creando nuove generazioni di musicisti jazz. Le scuole di Imperia e di Savona sono frequentate da decine di ragazzi che vogliono imparare le tecniche ed i segreti del jazz. Il successo nel numero di iscrizioni alle due scuole e delle sale [illegible] l'Havana club e [illegible] Monturbano a Savona, è la conferma dell'interesse e del fascino che il jazz è ancora in grado di suscitare.

s. p.

Teatro e concerti ■ Chiavari, Rapallo, S. Margherita

Che boom il Tigullio E' tutto uno spettacolo

I prossimi sette appuntamenti - Una nuova associazione musicale

SANTA MARGHERITA — [illegible] ottimi risultati, di pubblico e di critica, la «stagione» teatrale del [illegible] che si articola su tre Comuni: Chiavari (teatro Cantero), Rapallo (Auditorium delle Clarisse), Santa Margherita (cinema-teatro Centrale).

Quasi sempre, si è riusciti a non far coincidere le date degli spettacoli nelle varie località.

Unica eccezione, per ora, la concomitanza tra il recital di Gino Paoli, che si è tenuto ieri sera al «Cantero» di Chiavari, e lo spettacolo teatrale «Pane altrui» con Carlo Giuffrè, [illegible] in scena alle [illegible] «Centrale» di [illegible] Margherita: ma si trattava [illegible] generi diversi, che probabilmente non hanno lo stesso pubblico.

Ventun spettacoli teatrali e tre concerti, questi ultimi tutti concentrati a Chiavari (Paolo Conte, il 17 gennaio, [illegible] Fossati, il [illegible] febbraio, e ieri [illegible] Gino Paoli): uno sforzo [illegible] indifferente, che il pubblico del Tigullio [illegible] dimostrato, finora, di gradire molto.

Alla conclusione della sta[illegible] prevista per fine aprile, [illegible] sette appuntamenti.

Eccoli in sintesi: 17 marzo a [illegible] Margherita, Giorgio Albertazzi in «Dannunziano»; 30 marzo a Rapallo, [illegible] rina Malfatti, Nando [illegible] e Fiorenzo Fiorentini in «La [illegible] scalza» d[illegible] Goldoni.

4 aprile, [illegible] Margherita, [illegible] Maggio e Anna Ackerman in «Sorelle Materassi» di Aldo Palazzeschi, regia di Antonietta Romano; 14 aprile, Chiavari, Giulio Bosetti [illegible] «La Lezione» di Eugène Ionesco e «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello, regia di Egisto Marcucci; 20 aprile, Santa Margherita, Renato de Carmine, Giancarlo Zanetti e Giuseppe Pambieri [illegible] «Il Guardiano» di Harold Pinter, regia di Guido De Monticelli.

[illegible] aprile: Deana Ghione [illegible] «La professione della signora [illegible] di G.B. Shaw», regia di Edmo Fenoglio. E infine il 29 aprile a Rapallo, Luigi De Filippo interpreterà «La lettera di Mammà» [illegible] Peppino De Filippo.

Alle iniziative in campo teatrale si aggiunge, nel Tigullio, un'intensissima attività musicale (circa settanta concerti di musica classica all'anno).

Il «Centro Promozione Musicale» a Camogli, il «Circolo Amici di Santa Margherita Ligure e del Tigullio», l'associazione «Ars Antiqua» a Sestri Levante, la «Biblioteca Musicale Simone Molinaro» di San Salvatore, la Società Filarmonica [illegible] Chiavari, sono tra i sodalizi più attivi in questo campo.

Ultima nata in questo [illegible] tore, ma con grandi progetti, [illegible] musicale «Il Delfino» [illegible] Santa Margherita: dal 18 settembre al 4 ottobre [illegible] a Villa Durazzo un [illegible] inter[illegible] di perfezionamento concertistico con la partecipazione di docenti come Boris Bloch, Rosa Fain, Riccardo Brengola e Rocco Filippini.

In più, dal 23 al 30 settembre, sempre a Villa Durazzo, [illegible] appena forma[illegible] darà vita [illegible] edizione del Festival di Musica classica, con sette concerti di altrettanti esecutori di fama. Il programma sarà reso noto nelle prossime settimane.

[illegible] Raffa

La stagione di Busalla

Dal 20 marzo incontri e concerti fino a giugno - [illegible] apre con un «Omaggio a Mozart»

BUSALLA — Inizia lunedì 20 marzo a Villa Borzino la nuova stagione musicale organizzata [illegible] Comune e dal locale Centro culturale. Il cartellone è articolato in sei incontri fino a giugno. Sono previste anche alcune lezioni concerto per le scuole medie [illegible] si parlerà di flauto con Mauro [illegible] e Gina Fontana e di canzone popolare con Laura [illegible] Marco Barbieri.

L'inaugurazione della stagione sarà affidata [illegible] un gruppo di strumentisti genovesi che proporrà un «Omaggio a Mozart» con pagine cameristiche per fiati e archi. Interverranno Sergio Ciomei (pianoforte), Mario Trabucco (violino) Alessandro Ghe (viola), [illegible] do Agosti (violoncello), Alberto Boschi (flauto), Giu[illegible] Binetti (oboe), Giuseppe Laruccia (clarinetto), Giuseppe Giacobbe (corno) e Fabio Campora (fagotto).

I tre concerti successivi [illegible] ospitati nella Sala S. M. S. Liberi Operai: il 3 aprile il duo pianistico Proietti-Gogliardi con pagine di Satie, Ravel e Stravinski; il 10 il gruppo [illegible] irlandese «Setanta», e il 17 suonerà il duo violino-pianoforte [illegible] Bechi-Mingarini impegnato in pagine [illegible] Vivaldi, Beethoven, Paganini, [illegible] e Wieniawski.

Il 29 aprile [illegible] 15,30), a Villa Borzino, avrà luogo la [illegible] dell'ormai [illegible] Rassegna Giovani S[illegible] «Città [illegible] Busalla» giunta alla sua quarta edizione.

Infine il 11 giugno (ore 11,30) in piazza Macciò, concerto [illegible] Filarmonica [illegible] S. Fruttuoso [illegible] maestro Travi.

r. l.

Televisioni private

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 George, telefilm; 7,25 Il pericolo [illegible] è mio [illegible], telefilm; 7,50 Le fiabe del mondo, cartoni; 8,15 Cartoons animati, «Only cartoons»; 8,40 La pattuglia del deserto, telefilm; 9 Ironside, telefilm; 10 Le coniugi di Barbabìa, film; 12 Veronica, telenovela; 13 Malù Mulher, telenovela; 13,40 Tv flash; 14 Ironside, telefilm; 15 Mini history, telefilm; 16,20 George, telefilm; 16,40 Starlandia, only cartoons; 17,10 La pattuglia del deserto; 17,40 Tuttocinema; 17,50 Veronica; 18,50 Malù [illegible], telenovela; 19,30 Ironside; 20,30 Spirale di fuoco, film; 22,30 Telecinema special; 23 [illegible] 24 [illegible] telefilm - Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 Multimarket; 10 Valle gioielli Valenza; 13 Elezioni '89; 13,30 Orizzonte Liguria, a cura di Vittorio Sirianni; 14 Capitan Futuro, cartone; 14,30 Multimarket; 16,30 Avventure in fondo al mare, telefilm; 17,30 Capitan Nico, telefilm; 18 Marta, telenovela; 19 Punto sera; 19,30 Lo sport, gli motori; 20,30 Rangers attacco ore 3; 22,30 Ponte sera; 23 Elezioni '89; 23,30 Lo sport, gli motori; 0,30 La spia, telefilm.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, [illegible] 60 — [illegible] Justice, [illegible]; 16 [illegible] Uomini e [illegible]; 17 Leonela, novela; [illegible] Uomini e nazioni; 18,30 [illegible] un affare con Canale 7; 19,30 Un uomo due donne, [illegible]; 20,30 Chez Terrore rossa, film (1972); 22,05 Il Viaggio nel tempo, film; 23 Primo mercato - Non stop.

TELEUROPA

Ore 8,30 George Band; 9,30 Terzo cielo, spettacolo; 12 Voglia di musica, rubrica; 12,30 TG 4-attualità, rubrica; 13 Obiettivo agricoltura, rubrica; 14 Video Mix, rubrica; 15 Mistificazione di una donna, film; 18 Casa Cecilia, telefilm; 19,30 TG 4, notiziario; 20 Girando de Pedra, rubrica; 20,30 Sense, film; 23,45 Un [illegible]

[illegible]

[illegible] Arts/Art [illegible], night light; 11 20 Years giornate «Honca», take off; 12 Cartoni animati; 13 Catch the catch, sport; 14 European top 40, M.B.I.; 16 Miles Davis/Elton John, concerto prom; 16 Mongiro samurai solitario, telefilm; 17,30 Mutaking, cartoni; 18 Dracula, film a cartoni; 19,30 Rockstonak; 20,30 Destinazione Tokio, film; 22 Superjazz, jazz; 22,30 Rosso di sera, varietà; 23,30 M.B.I.

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 48 — Ore 7 I rangers, cartoni; 7,25 MR T, cartoni; 7,50 I dinosauri della Terra, cartoni; 8,15 Una vita da vivere, soap opera; 9 La schiava Isaura, telenovela; 12 Gli eroi di Hogan, telefilm; 12,30 Brothers, telefilm; 13 I dinosauri della Terra, cartoni; 13,30 Lupin l'incorreggibile Lupin, cartoni; 14 Una vita da vivere, soap opera; 15 TER TV; 16 Polizia; 17 Brothers, telefilm; 17,45 Super 7 - Flash Gordon «Sir Dragon»; 18,15 Capitan Dick «Il patto di sirne»; 18,50 I dinosauri della Terra, cartoni, «Il ritorno del dottor Dark»; 19,30 Lupin l'incorreggibile Lupin, «A tutti i costi»; 20 Brothers, telefilm, «Benvenuto Mal» (2ª parte); 20,30 [illegible] angeli, film G. [illegible]; 22,20 Colpo grosso, 23,20 Mentresso e milioni, film LH Marinson [illegible] '73, dramm.); 1,10 Gli eroi di Hogan - Meglio vederci chiaro.

TELE T.R.L.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 59 — Ore 17,10 Questa è Hollywood, telefilm; 17,40 Capitan Futuro, cartoni; 18,05 Supercinema, [illegible] show; 19 Savona news; 19,15 Gli Motori; 20,45 Avventure in fondo al mare, tele[illegible]; 22 Questa è Hollywood, [illegible]; 23 Savona News; 23,20 RoCadesnale; 24 Excelsior made in Italy - Savona News - Non Stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 67, 83 — Ore 9,30 Videoclips; 11 Rubrica di Cartomanzia; 12 Documentario; 13 Rubrica di Cartomanzia; 14 Videoclips; 18 Rubrica di cartomanzia; 19 Videoclips; 20,30 Incontro di magia cerimoniale, Rubrica; 22 Diretta; 23 Non stop Music.

PAN TV

UHF 68 — Ore 7,20 Cartoni animati; 8 Superproposte; 17 Shopping con noi; 20,15 I porcellini; 22,30 Le grandi proposte; 23 Portobello Road; 2 Non stop.

TELECITTA'

Ore 9 Obiettivo Liguria; 9,30 Liguria e Parlamento; 10 Conoscenza esclusiva; 10,30 Il mattino vale il doppio; 12,30 Leggiamoli insieme, rassegna stampa; 13 I gioielli; 13,45 Femminilità preziose; 16,30 Dancin' days, telenovela 59º episodio; 17,30 La pattuglia del deserto, telefilm, 17º episodio; 18 Ironside, telefilm, 42º episodio; 19 Obiettivo Liguria; 19,40 Dancin' days, telenovela, 60º episodio; 20,30 Ironside, telefilm; 21,40 Liguria e Parlamento; 22,10 Antoprima sport; 22,20 Obiettivo Liguria; 23 I gioielli.

Questa sera il debutto: un notiziario di 15 minuti

Un telegiornale ligure firmato da Retequattro

In onda alle 23,30 - Nel primo [illegible] portuali e Colombiane

[illegible]OVA — Debuttano questa sera su Rete Quattro le «News» regionali varate qualche mese fa dal network televisivo di Silvio Berlusconi. Non si tratta di un vero e proprio Tg (ancora in una fase [illegible] studio coordinata dal giornalista Giuliano Ferrara), ma di un notiziario di cir[illegible] 15 minuti dedicato ai principali avvenimenti [illegible] settimana e messo in onda alle 23,30, in coda alla rubrica nazionale «Parlamento in».

[illegible] Liguria «Regione Quattro» — questo è il nome della testata — è stata affidata al giornalista Guido Martinelli. La «scaletta» di stasera comprende un servizio sulla vertenza dei portuali genovesi e [illegible] interviste sulle celebra[illegible] colombiane [illegible] 1992 [illegible] vicepresidente della Fondazione Gustavo Gamalero e al senatore Paolo Emilio Taviani, massimo esperto mondiale sulla vita e l'impresa [illegible] grande navigatore genovese. Rispondendo alle d[illegible] di Martinelli, Taviani critica il pessimismo [illegible] parte [illegible] città attorno ai preparativi [illegible] il quinto [illegible] della scoperta dell'America.

«Regione Quattro» ospiterà anche un intervento [illegible] prefetto [illegible] Genova Mario Zirilli [illegible] tema della droga e del presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani sul porto. La trasmissione, ancora in una [illegible] sperimentale, troverà un assestamento definitivo fra qualche mese. E' probabile che se l'iniziativa, nonostante l'ora della messa [illegible] onda obiettivamente poco felice, godrà [illegible] audience, lo spazio a disposizione delle news regionali venga ampliato. Con questa trasmissione il network del «Biscione» si affianca alle altre emittenti genovesi già da tempo impegnate [illegible] fronte dell'informazione (Primocanale Tv, Telegenova, Telecittà, Telenord, Telespazio, Teleliguria) in attesa di una regolamentazione di tutto il settore mediante l'attesa legge. Negli ambienti del [illegible] twork milanese la «piazza» di Genova è comunque ritenuta privilegiata, tenuto conto soprattutto degli interessi della Fininvest nel [illegible] mozionale. Presente nella Fondazione regionale Cristoforo Colombo dal momento della [illegible] costituzione, il gruppo Berlusconi [illegible] molte «attenzioni» anche al settore sportivo e si dice, prossimamente anche a quello dello spettacolo, a livello di produzioni televisive.

La sensazione è insomma quella che «Regione Quattro» possa preludere a un Tg locale.

m. b.

Appuntamenti flash

Tom Waits in video alle Psycho

GENOVA — Questa sera allo Psycho [illegible] di Scaletta Carmagnola [illegible] 23 proiezione in anteprima del film «Big time», novanta minuti di immagini e di musi[illegible] il musicista americano Tom Waits. Il video, che quanto [illegible] dovrebbe uscire anche nella normale programmazione cinematografica, è stato registrato, [illegible] la regia di Chris Blum in due teatri, a Los Angeles e a San Francisco, due anni fa. «Big time» è anche il titolo dell'album recentemente pubblicato che, com[illegible] il film, rappresenta il meglio degli ultimi cinque anni [illegible] di Tom Waits, personaggio ormai noto anche al pubblico italiano (soprattutto per la [illegible] partecipazione al pre[illegible] Tenco di Sanremo e per il [illegible] insieme a Benigni) e unanimamente apprezzato dalla critica. «Big time» non è però un «rock concert» nel senso classico del termine, bensì un viag[illegible] attraverso la vita [illegible] Tom Waits, [illegible] compendio della sua carriera, dentro [illegible] sue storie, i suoi [illegible], le sue proverbiali sbronze, le sue avventure.

SESTRI LEVANTE — Organizzato dal «Collettivo amici di Tullio Cicciarelli» che [illegible] sede a Lavagna, si svolgerà oggi con inizio alle 16,30 presso la sala della cineteca comunale [illegible] Levante (corso Colombo 50) una manifestazione a ricordo del giornalista e critico Tullio Cicciarelli in occasione del terzo anniversario dalla morte. L'iniziativa, promossa in collaborazione con l'assessorato [illegible] Cultura del Comune di Sestri, con l'ordine dei giornalisti liguri e con l'ufficio stampa della Provincia di Genova, vuole riproporre al pubblico e soprattutto alle giovani generazioni la figura e l'opera di Tullio Cicciarelli, [illegible] giornalista che come pochi caratterizzò la cultura ligu[illegible] del dopoguerra, soprattutto nel [illegible] della critica letteraria, teatrale e cinematografica. [illegible] letti brani dal volume «Non [illegible], paese diverso» (Cicciarelli fu anche assessore del piccolo Comune delle Cinque Terre) e da interventi apparsi [illegible] quotidiano «Il lavoro» del quale [illegible] fu per decenni redattore e ispiratore culturale. Le letture saranno affidate a Mario Forella.

Sono carenti i trasporti nel Ponente

Il viaggio dei pendolari tra ritardi e disservizi

Molti i disagi per chi si sposta con i treni e con gli autobus - Le proteste

ALBENGA — I trasporti, nel Ponente savonese, non sono sufficienti a garantire un servizio adeguato per i pendolari e gli studenti. Ogni giorno centinaia di persone tra Andora e Finale si servono dei pullman della Sar e del treno per andare al lavoro o a scuola. Ritardi, sovraffollamenti, servizi inadeguati sono i principali problemi per i pendolari.

Dice Gabriella Fossati, residente ad Albenga, che per andare all'Università si serve, tre volte alla settimana, del treno: «Le lezioni iniziano alle 9 ma, per poterle seguire, devo prendere il treno delle 6,17. Un espresso che in teoria dovrebbe arrivare a Genova alle 7,33. A parte i ritardi, devo aspettare fuori dell'Università più di un'ora e mezzo. D'altra parte se prendo il treno delle 7,28 arrivo a Genova alle 8,55, troppo tardi per essere puntuale a San Martino».

Il treno è il mezzo di trasporto preferito (o forse sarebbe meglio dire obbligato) dagli studenti e da chi, pur abitando ad Alassio e Albenga, lavora a Savona o a Finale. Le lamentele più frequenti e quella dei ritardi.

Afferma Gianni Accurso, pendolare fra Albenga e Savona: «Il treno è il sistema più comodo e vantaggioso per spostarsi lungo la costa. Per noi che ogni giorno dobbiamo raggiungere Savona gli orari sarebbero anche favorevoli. Spesso però i ritardi sono enormi, e quotidianamente rischiamo di arrivare tardi al lavoro».

Fra le 5,20 e le 8,17 sono sei i treni che, da Albenga, partono verso Savona e Genova: alle 5,20 un locale che arriva alle 6,03 a Savona e alle 7,03 a Genova; alle 6,17 un espresso (6,54 a Savona, 7,33 a Genova); alle 7,28 un diretto (8,11 a Savona, 8,55 a Genova); alle 8,17 un espresso (8,54 a Savona, 9,33 a Genova). Limitati a Savona, invece, due locali: alle 6,57 (arriva alle 7,46) e alle 8 (arriva alle 8,46).

I responsabili della stazione ingauna replicano alle lamentele: «Non è vero che i treni siano sistematicamente in ritardo. Può capitare che qualche convoglio non sia in orario, ma si tratta di eccezioni. Bisogna in ogni modo considerare che la nostra regione ha un sistema ferroviario che andrebbe rimodernato. Per lunghe tratte c'è ancora un binario unico».

Secondo i dati statistici della stazione di Albenga «movimenta» dalle 20 mila alle 30 mila persone al mese. I turisti sono la maggior parte, sono pochi quelli che per i giorni la settimana si servono del treno per raggiungere il posto di lavoro o di studio. Proprio il grande numero di persone, e il conseguente introito avevano spinto le ferrovie a puntare sul mantenimento della stazione ad Albenga dov'è oggi, anche in caso di trasferimento a monte dei binari.

Qualche vantaggio potrà esserci nei prossimi mesi quando verrà ripristinato il rapido Ventimiglia-Milano, il «Cycnus», e un'ora Albenga sarà collegata con Genova.

Migliore, invece, il servizio pullman della Sar. La società copre il bacino di utenza compreso fra Andora e Finale con qualche corsa fino a Savona. Le prime corriere partono alle 5,35, ogni 20 minuti. Dalle 7 le corse si susseguono ogni 15 minuti. Dicono alla Sar: «Fra le 7 e le 8 il servizio viene raddoppiato. Sui nostri mezzi salgono gratuito gli studenti. Protestate, quest'anno, non ne sono arrivate anche se qualche ritardo, dovuto al traffico e ai numerosi lavori in corso lungo l'Aurelia, può capitare».

Uno dei punti critici della Sar è il collegamento verso il Levante di Albenga: i pullman, infatti, fermano loro corse a Finale e chi vuole utilizzare la corriera deve aspettare una coincidenza per Savona. Per chi abita nell'entroterra la situazione è ancora più pesante. Dicono alla Comunità montana ingauna: «I collegamenti fra alcune vallate e la costa sono carenti. Il servizio viene garantito ma spesso gli orari non corrispondono con le coincidenze».

Stefano Pezzini

Nuovo commissario al San Martino

GENOVA — La giunta regionale della Liguria ha nominato ieri, nel corso di una seduta straordinaria, il nuovo commissario «ad acta» della USL XIII, cioè quella in cui fa capo l'ospedale di San Martino. Il nuovo Commissario «ad acta», che svolgerà le funzioni la prossima settimana, è il ragioniere capo dell'amministrazione provinciale di Genova, Raffaele Manca, un anziano ed esperto funzionario. Il dottor Manca resterà in carica novanta giorni dal suo insediamento. La nomina equivale alla decadenza o alla sospensione del presidente della XIII, Luciano Tuvo, democristiano, né del consiglio.

Il Commissario ha infatti l'incarico di affiancare il consiglio e di sovraintendere alla razionalizzazione e alla regolarizzazione della contabilità e della situazione di cassa della Usl.

Migliorano le condizioni di Enrico Genta, ferito a Celle

Tradito da un salto

Il giovane è caduto sull'unica difficoltà del percorso - Stava allenandosi per una gara regionale - E' già stato sottoposto a due interventi chirurgici - Gli amici

QUILIANO — Migliorano, sebbene i medici del San Martino non abbiano ancor sciolto la prognosi, le condizioni di Enrico Genta, il motociclista di Quiliano vittima l'altra sera di un incidente sulla pista di cross vicino al quagliodromo di Sanda, nell'entroterra di Celle. Il giovane è ricoverato al centro di rianimazione dove è stato trasferito da Savona con il centro mobile di rianimazione della Croce Bianca di San Paolo l'équipe del professor Renzo Mantero aveva sottoposto il motociclista a un lungo intervento al fegato e al torace.

Enrico Genta, che ha 20 anni, abita con i genitori Romano e Luciana in via ... a Quiliano. Dopo aver terminato gli studi professionali all'Enaip aveva iniziato a lavorare in un panificio del padre in via ... Due anni fa aveva terminato il servizio come militare nei Vigili del fuoco di Savona.

Da due anni si dedica attivamente al motocross. Da mesi fa aveva acquistato da un amico una «Honda CR modello 88» e era entrato a far parte del «Motoclub Gamelli» (Cuneo), il quale gareggiava nella categoria «junior promozionale».

Martedì sera con un amico di Quiliano, Giordano Testa, 17 anni, studente dell'Ispia di Cairo, aveva deciso di allenarsi sulla pista di Sanda in vista di una prova regionale che si terrà a fine mese a Sassello. Un percorso considerato relativamente facile dagli esperti di cross. C'è un solo punto insidioso, un salto di due metri. Proprio qui è avvenuto l'incidente. Genta quasi certamente ha urtato con la ruota anteriore una roccia e ha perso il controllo della moto che gli è piombata addosso. Il fatto di non indossare la pettorina protettiva avrebbe reso più gravi le conseguenze dell'impatto. Il manubrio gli ha infatti trafitto il fianco destro provocando gravi lesioni al fegato.

Nicola Parisella, un appassionato di cross di Quiliano che si allena spesso con Genta, ha dichiarato: «L'incidente è inspiegabile. Enrico è "regolarissimo", non ha mai preteso troppo dalle sue possibilità. E' un motociclista cauto che, tra l'altro, è sempre distinto ... negli ... ottenendo buoni piazzamenti».

Enrico Genta sta meglio

Quando il motocross diventa un pericolo

Andar per sentieri o boschi in motocicletta. Argomento discusso, che fa rizzare i capelli agli ecologisti che contestano una delle passioni sportive più diffuse in Liguria. E l'incidente toccato ad Enrico Genta sembrerebbe dare una freccia polemica in più agli anti-fuoristradisti: il motocross è anche pericoloso?

Lo sport delle due ruote, nelle varie discipline — enduro, trial, motocross puro — è dei più radicati nella nostra regione. Sono decine le società, centinaia i praticanti per agonismo o solo per passione, la tradizione ha solide radici, zone come quella di Sanremo sono all'avanguardia nel settore dell'enduro.

E' uno sport rischioso? Che cosa pensano due campioni liguri entrambi, con un ricco bottino di allori iridati: il sanremese Franco Muraglia e il genovese Giorgio Grasso? Entrambi respingono decisamente l'etichetta di «sport che uccide».

Dice Muraglia, 29 anni, un mondiale, due europei e tre titoli tricolori alle spalle: «C'è una percentuale di rischi più ... sia per chi fa motociclismo a livello agonistico sia per chi lo fa per passione. Si ma a velocità limitata, i pericoli sono ridotti. Certo occorrono cautele e attenzioni, ma non ci sono grossi rischi. Ce ne sono molti di più nel traffico cittadino».

In sintonia il parere di Giorgio Grasso, 35 anni, campione mondiale nel 1986, ricco di esperienze anche alla Parigi-Dakar: «Non è uno sport per signorine, d'accordo, ma non ci sono grossi pericoli stando attenti, ovviamente, ad evitare di ... in punti rischiosi. Non bisogna mai abusare della velocità, mai deconcentrarsi o lasciarsi prendere dal puro divertimento. Per enduro e trial non è un problema».

Enduro e trial, cioè la regolarità, sembrano solo da ogni accusa. Qualche dubbio resta sul motocross puro: «E' certamente la specialità che presenta più pericoli», ammette Muraglia.

I due liguri appartengono alla nutrita pattuglia di centauri rivieraschi che si sono fatti un nome in questo sport. Ma ci sono anche i «piloti della domenica», quelli meno esperti, forse più esposti a potenziali pericoli.

Qualche consiglio utile per loro? Grasso non ha dubbi: «Occorre avvicinarsi a questo sport per gradi, senza strafare, cominciando con tratti più semplici. E, in particolare, non bisogna mai avventurarsi da soli su strade di montagna o boschi. Da soli il guaio più banale può trasformarsi in dramma».

Anche Muraglia insiste su questo punto: «E' basilare essere almeno in due. Da soli si rischia parecchio. Altra regola è avere un equipaggiamento completo con tutto ciò che serve, dal casco agli stivali, dai guanti alla pettorina. Bisogna osservare queste precauzioni e ci si può divertire senza troppa paura».

p. p.

Bruno Monticone

Oggi e domani il raduno che segna anche un ritorno alla mondanità

Alassio, arrivano le Ferrari

ALASSIO — Da questa mattina alle 10,30, in piazza del Moulin Rouge, giungeranno le Ferrari partecipanti al raduno che riunirà una quarantina di splendidi modelli delle auto «rosse» più famose del mondo.

La manifestazione, organizzata dalla società Small, è stata sostenuta dal Comune e dall'Hanbury Tennis Club per quel fascino di un tempo e di élite che un appuntamento del genere porta inevitabilmente con sé. Le ripetere all'estesa edizione di domani, rituali richiedono espressamente l'abbigliamento elegante per la gala in uno dei più noti grand hotel. Gala con tanto di elezione di «Woman Ferrari Exhibition», una scelta per le accompagnatrici dei «gentleman driver» (in questo caso l'inglese è d'obbligo).

Ecco il programma della manifestazione. La punzonatura delle vetture avrà termine alle 17; domani alle 9,30 le vetture ritorneranno in piazza dove alle 10 partirà la sfilata lungo la passeggiata a mare Italia con ritorno, sempre in piazza Stalla, attraverso l'Aurelia.

Una Ferrari degli Anni Sessanta che parteciperà al raduno

Quindi, chiamate ad uno ad una, le «rosse» affronteranno la «passerella Exhibition» in piazza della Libertà, antistante l'ingresso principale del municipio.

Le adesioni si prevedono dalle 35 alle 40. Ci sarà anche un «driver» (conducente) d'eccezione: Eugenio Molinari, che detiene il record mondiale di velocità sull'acqua. Fra i modelli più attesi la 250 (92 esemplari in tutto, prodotti dal '55 al '59), valore sul due miliardi, e il Daytona 365 GTB 4, valutazione sul miliardo.

Dice l'organizzatore Leonardo Praschina: «La manifestazione sta raggiungendo l'obiettivo per il quale è nata: riportare il clima degli anni '50 e '60, quando c'era ancora il turismo d'élite».

Alassio, a iniziare dai primi anni '60, ospitò per una dozzina di edizioni la «Rassegna di eleganza autovetture». Avranno a disposizione le Ferrari? Il vicino Garlenda, alle spalle di Alassio, ha in parte puntato le sue «chances» promozionali sul raduno delle «500». Alassio è sicura di riscuotere lo stesso successo.

Strizioli

Molte società pronte a rilevare il parco

Zygofolis riapre?

... — Dopo la messa in liquidazione giudiziaria, il primo febbraio scorso, dell'azienda che gestiva il parco di attrazione Zygofolis di Nizza, sei società hanno presentato proposte al tribunale per la ripertura del complesso. Le offerte vanno da 8 a 45 milioni di franchi.

Zygofolis, nato nel 1986 sulle colline a ridosso di Nizza ora è dunque chiuso. La vastità dell'area, la necessità di molto personale, le ... per lanciare le poche in Europa e unica sia nella Riviera francese sia in quella italiana, ha messo in serie difficoltà i finanziatori.

La realizzazione avveniristica dotata di piscina, giochi acquatici, parco divertimenti, strutture adatte a ricevere spettacoli anche di vasto respiro e ampie zone verdi, ha avuto una gestazione complessa. La gestione di Zygofolis si è dimostrata ardua e in un paio di volte si era corso il rischio di una chiusura.

Ora, tra le cinque offerte pervenute al tribunale commerciale di Nizza, verrà scelta la società che riaprirà i battenti di Zygofolis. Tra queste quella di Marineland, il parco acquatico vicino a Nizza, dove le esibizioni dei delfini sono il punto forte degli spettacoli, con 18 milioni di offerta, la Concorde Holding (8 milioni e mezzo), la Roversham (20 milioni). Frère Cholmeley (40 milioni). Un'altra società, formata da Campion, Paillon e Dumont, ha proposto 85 milioni, la Wallbi, 40 milioni, la Somuren, 45 milioni.

Le società interessate propongono soluzioni diverse di pagamento. Si ritiene che la scelta sarà fatta quanto prima in modo da consentire la riapertura di Zygofoli per la stagione estiva.

Per Nizza, città soprattutto turistica, significherebbe ritrovare di nuovo un polo di attrazione importante.

Il parco è una delle mete preferite dagli italiani, soprattutto della Riviera di Ponente.

i. m.

In sciopero l'Italsider

SAVONA — Gli operai dell'Italsider sono in sciopero ieri mattina per ottenere al più presto un incontro con il ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani. Una delegazione è stata ricevuta dal prefetto, che si metterà in contatto con il governo. Il sindacato ha deciso lo stato di agitazione per impedire l'uscita della fabbrica dalle Partecipazioni statali.

Spiega il segretario provinciale della Fiom, Marco Pozzi: «Vogliamo ottenere dal governo garanzie precise. L'Italsider deve rimanere pubblica, la proposta di cessione ai privati per ora non convince».

Le lettere del sabato

Il bilancio di Savona

A proposito della «cultura a Savona» vorrei concorrere a chiarire che in realtà non è il problema della cultura che coinvolge maggioranza e minoranza, ma il problema più generale del bilancio, che investe la responsabilità della maggioranza.

Riguardo la maggioranza perché nessuna critica, della minoranza, come quelle che ho visto sulle spese ingenti fatte per ragioni di immagine, e ... assoluta; riguarda il bilancio perché la giunta ha la possibilità di mantenere e di redistribuire tutte le spese decise, potendosi procurare con l'imposta Iciap un minimo di 1500 a un massimo di 3000 milioni, che deve esporsi al giudizio dei contribuenti savonesi.

Se però nella maggioranza nascono contrasti perché non se la sente di mantenere, con imposte proprie, spese decise quando i denari provenivano dal governo, significa che ... dover rivedere la sua politica.

Mario Biagini
consigliere comunale dc

Dimenticati i turisti della terza età

Mentre constatiamo che rispetto all'anno scorso sono aumentati i turisti della terza età che, come noi, trascorrono periodi di vacanza durante il periodo invernale, abbiamo dovuto renderci conto con rammarico che le iniziative in favore di questo tipo di ospiti, invece di aumentare, diminuiscono.

I pomeriggi musicali, che si organizzavano una volta alla settimana all'Hanbury, quest'anno non si effettuano più. C'è scarsità e assenza di manifestazioni di intrattenimento. I programmi di animazione, realizzati l'anno scorso nell'albergo dove siamo non sono stati replicati. Così gli ospiti sono lasciati a se stessi, senza nessuno che organizzi il tempo libero e li accompagni in visite alle attrattive del territorio.

Perché la città non fa sforzi particolari per questo tipo di clientela?

Un folto gruppo di turisti piemontesi

Spiagge sporche a Pietra Ligure

Da molti anni, alcuni di noi da più di dieci, passiamo i mesi invernali a Pietra Ligure dove troviamo clima mite e buona accoglienza in pensione.

Da quasi 20 anni, per interminabili lavori in corso o per l'inagibilità del lungo pontile del Maremola, questa passeggiata era vietata o comunque drasticamente ridotta. A gennaio, con felice sorpresa, abbiamo potuto ammirare il nuovo lungomare fatto dal Comune.

Lamentiamo però il fatto poco positivo per l'immagine della città: le spiagge sono sempre più sporche e mal tenute, sembra proprio che a Pietra interessino solo d'estate quando c'è da guadagnare.

Un gruppo di villeggianti torinesi

Lo «scippo» sull'Aurelia

E' giusto che ... dei chissimi tratti rettilinei dell'Aurelia tra Sanremo e Ospedaletti, un cartello stradale vieti di superare i 50 km orari, e sia causa di salatissime multe, anche nel caso quel limite venga oltrepassato di pochi km?

E' quello che mi è successo qualche tempo fa, complice forse la mancanza più totale di elasticità e chi addetto ai controlli. Con la mia utilitaria stavo dirigendo a Sanremo, e non credo di aver guidato in modo pericoloso o a velocità eccessiva, considerato che in quel punto la strada è ampia e quasi rettilinea. Però mi sono visto fermare dagli agenti e contestare, in base ai rilievi dell'«orribile» macchinetta fotografica, una velocità di 64 km all'ora. Il tutto mi è costato la multa di 205.100 lire, e francamente mi sembra una punizione eccessiva rispetto alla «colpa» che mi è stata attribuita. Ai lettori, automobilisti e non, la giusta sentenza. Personalmente, mi sono sentito un po' scippato.

Lettera firmata, Sanremo

Un castello da recuperare

Si continua a discutere (e a litigare) su opere nuove per Genova, il «cono» dell'arch. Portman, il porto storico, il porto vecchio. Mi sembra che la protezione verso il futuro sia difficile occuparsi di quanto ... potrebbe fare sull'esistente.

Il «Miramare», per esempio. Nessuno parla di questo «rudere» sulle alture del Principe, posto in una località panoramica meravigliosa, ideale per un grande albergo. E' una specie di castello dimenticato, che non si nel dopoguerra solo occupazioni da parte di ... matti: prima le brigate ... i partigiani e gli alleati. Genova non ha alberghi.

Quando si apre il Salone nautico e arrivano (con mila presenze) gli operatori e i visitatori, vengono mandati a Sestri Levante o ad Arma di Taggia. Il «Miramare», non potrebbe essere una soluzione, pure parziale, ai grandi problemi di ospitalità nei quali Genova si dibatte? Di chi è il castello abbandonato? ... pubblici, perché ... si passa ai privati, pronti a ristrutturarlo? ... vecchio genovese, mi piacerebbe tanto avere una risposta.

Lettera firmata, Genova

Quei rumori non danno requie

E' da presumere chiaramente che gli ... e gli uffici savonesi (e segnatamente il VII, la Capitaneria, il Porto, il Comune, ecc.) non si siano ... interessati dell'inquietante e grosso problema, sempre più assillante, che coinvolge la vistosa e frastornante «sagra», di per dire, di sirene, di fischi, di stridii, di rombi di motori che ... la ventilazione delle navi-garage, di sparo di mine, fragorose aperture delle stive che infliggono, ininterrottamente ... tutto l'arco diurno (e, non infrequentemente, anche notturno) logorio alle migliaia che vivono nelle immediate adiacenze dell'area portuale savonese.

Spesso il limite massimo di tollerabilità dei decibel viene abbondantemente superato. Si impone quindi una soluzione, ... quanto meno, un adeguato compromesso. Gli enti e gli uffici menzionati, senza ulteriore remora, devono disporre indagini e rilevamenti indicativi.

dott. Piero Lova, Savona

Scuole deserte a Imperia per protesta contro gli accorpamenti

La ■■■■■■ dei genitori

Le elementari ■ via Berio dovrebbero essere unite ■■■ quelle ■ piazza Calvi - Una ■■■■■■ «Siamo disposte anche a organizzare ■■■ marcia sul Provveditorato» - La «mediazione» del sindaco

IMPERIA — ■ sono inasprite le polemiche sui tagli ■■ organici e sugli accorpamenti tra varie scuole ele■■■■■■ previsti dal Provveditorato. ■■ mattina quasi tutti i bambini ■■ plessi di via Nicolò Berio e piazza Ulisse Calvi (circa 220 complessivamente, compresi quelli ■■■ materna) sono rimasti a casa, per protesta. I loro genitori minacciano ■ far continuare ad oltranza l'astensione dalle lezioni, ■ ■■■ verranno accolte le richieste ■ mantenimento delle strutture attuali.

■■■■■■ le disposizioni del ■■■■■ decreto interministeriale n. 400, che verrebbero applicate «in modo restrittivo» dal provveditore Macaluso, le elementari di via Be■■ dovrebbero essere accorpate a quelle ■ piazza Calvi, per ■■■ questione ■■■■ al numero degli iscritti: nel primo ■■■ vi sarebbero pochi alunni del comprensorio. La prospettiva è stata subito rifiutata, anche dagli insegnanti, che, però, ieri mattina erano regolarmente al loro posto. In ■■ ■■■■ si sono presentati in classe solo due bambini e nell'altro plesso una decina. «Perché i loro genitori, impegnati nel lavoro, non hanno trovato a chi lasciarli ■ custodia. Alcuni, poi, erano assenti il giorno prima e non sapevano dello sciopero», spiega un gruppo di mamme.

La contestazione è stata appoggiata dai Cobas che, da Roma, hanno inviato un telegramma ■ provveditore agli studi diffidandolo «dall'applicare l'articolo 1 del decreto interministeriale alle scuole elementari del 1° Circolo didattico e in particolare al plesso di via Berio».

Il sindaco Gramondo

Si è aperta una guerra frego■■ che non esclude nuove clamorose prese di posizione. Dicono i genitori: «Alcuni di noi sono molto decisi ■■ ■■■ dare fino in fondo, arrivando persino a marciare sul Provveditorato se ce ne fosse bisogno. L'anno scorso, nel periodo dell'iscrizione dei bambini alla prima classe, ■ ■■■■■ garantito la continuità didattica per ■■■■ il ciclo. Ora ha cambiato improvvisamente indirizzo, senza considerare i disagi per le famiglie ■■ i risvolti sociali di una simile operazione».

Ha preso posizione ufficialmente anche il Consiglio ■■■ 3° Circolo, dove gli insegnanti hanno ■■■ manifestato preoccupazione per i programmi di accorpamento e chiusura di alcune scuole elementari, soprattutto nell'entroterra (per effetto anche del calo demografico), che provocherebbero ■ perdita di una ventina di posti di lavoro. In ■■■ documento ■ ■■■■■ ■ Provveditorato «di non basare le scelte unicamente ■■ dati numerici, senza considerare le varie realtà locali; ■ rispettare ■ continuità didattica, evitando di mettere in pratica gli accorpamenti prima dell'entrata in vigore del piano sugli ordinamenti ■■■■ scuola elementare, attualmente ■ discussione al Parlamento».

Il sindaco Giovanni Gramondo interviene ■■■ delicata questione, ma nei panni di arbitro. ■■■. «Nei limiti del possibile cercheremo ■ soddisfare tutte le esigenze e ■ avere presto ■■ incontro ■■■ il provveditore. Comunque, a mio parere, i provvedimenti che dovrebbero scattare a settembre hanno anche aspetti positivi, almeno per il Comune. Per esempio, il servizio ■ refezione dovrebbe funzionare meglio. Forse ■ riuscirebbe a semplificare anche il problema del trasporto. Dall'altro lato, non posso che condividere le preoccupazioni delle famiglie. Proveremo a studiare soluzioni che trovino d'accordo il Provveditorato».

Aggiunge Gramondo: «Per gli insegnanti che rischiano ■ perdere il posto di lavoro ■■■ sono troppo pessimista, perché, mal che vada, hanno sempre la possibilità di trovare una nuova occupazione, ad esempio all'interno dei tribunali, ■■■■ il ■■■■ nazionale ■ potenziamento degli organici prevede migliaia di assunzioni. ■ non faranno più i maestri potranno sempre esercitare un'altra dignitosa professione».

Gianni Micaletto

Il Consiglio va in «tilt» ■■■ di ■■■ ■ Sanremo

■■■■■■■ — L'amministrazione retta dal sindaco Leo Pippione rischia di concludere il mandato nel peggiore dei modi. Per due volte ■■■■■■■■ il quadripartito di maggioranza (dc, psi, pri e psdi) ■■■ è riuscito infatti a garantire il ■■■■■ legale in consiglio comunale. Risultato? Giovedì ■■■ l'opposizione non ha voluto essere la stampella di nessuno e la riunione è saltata. Ventiquattrore prima, stessa storia: il quadripartito era rappresentato ■■ soli 18 consiglieri su 24. La riunione, sotto il profilo formale, non è andata in tilt solo grazie (anche se è grottesco dirlo) all'incendio che ■■■ scoppiato ■■■■ primatin via Zeffiro ■■■■■.

«C'era stato — ha spiegato il capogruppo del pci, Luigi Ivaldi — ■■ preventivo accordo con il sindaco ed i vari partiti ■ cominciare il consiglio e sospenderlo subito dopo aver fatto l'appello. E così è ■■■■. Se ci fossimo contati anche in quella occasione, però, il Pippione-tris non ■■■■■ ■■■■ voti a sufficienza per garantire i lavori. Il consiglio non sarebbe mai cominciato».

Sanremo è alla vigilia della crisi? Cosa sta accadendo a Palazzo Bellevue? Ieri il sindaco ha lanciato un appello a tutti i 40 consiglieri. «Alle elezioni ■■■■■■■ circa 80 giorni. Tra poco più di un ■■■■ si scioglierà il consiglio comunale ed inizierà la campagna elettorale. Che senso ■ aprire ora una crisi? Stringiamo i ■■■■ e cerchiamo, tutti insieme, di far decollare ancora qualche ■■■■■ ■■ramente importante per la ■■■. Sul tappeto ci ■■■■ ■■■■ pratiche come il bilancio, la copertura ■■ San Francesco, il casinò».

Giovedì a far saltare il consiglio comunale è stata l'assenza ■ ben 8 consiglieri di maggioranza: Revelli, Stella, Rossi, Fornasero e Damiano (dc), ■■■■■■■ (pri), Parise e Viani (Nuova Sanremo). Perché? Spiegazioni ufficiali e certe, per il momento mancano. Il capogruppo del pci ha detto: «Certamente ■■■ ■ tratta di ■■ caso se due sedute consecutive ■ consiglio vanno in tilt. Forse qualche consigliere ha voluto lanciare segnali preelettorali ben precisi, forse qualcun altro si trova a disagio nel dover votare la nostra mozione che vorrebbe che il Comune ■ costituisse parte civile nei confronti degli ex amministratori coinvolti nello scandalo del casinò. Per lunedì ■ ■■■■■■ prossimi è ■■■■ convocato nuovamente il consiglio comunale con lo stesso ordine del giorno, e per il Pippione-tris potrebbe essere la fine».

Cosa dicono gli altri partiti di coalizione? Tacciono anche se c'è chi sussurra che il vero pomo della discordia sarebbe la formazione della ■■■■■ Spa del casinò.

r. b.

Continuano i lavori al palazzo di via Massa

Sanremo, tre famiglie ■■■■■■ ■■■■■ alloggio

Abitavano sopra il negozio da cui sono partite le fiamme

SANREMO — Quasi tutte le famiglie ■■■■■■ dal condominio di ■■■ Zeffiro Massa 131 devastato dall'incendio di mercoledì scorso, e sistemate alla meglio da parenti, amici e in due pensioni, hanno potuto ieri tornare a casa.

Sono gli inquilini dei 23 appartamenti dal secondo all'ultimo piano dell'ala servita ■■■■ «Scala A», la più colpita; quelli della «Scala B» (12 alloggi, verso ■■ ■■■ Francesco) ■■■■■ già rientrati giovedì ■■■■ perché le loro abitazioni non avevano ■■■■■ lesioni di rilievo.

Restano invece ■■■■ ■■■ casa le tre famiglie ■■■ primo piano sul lato di via Massa (proprio sopra il negozio «Il mat■■■■■■ da cui ■■■■ partite le fiamme). Qui i danni sono ingenti: i pavimenti di due appartamenti sono crollati, e gli altri tre alloggi (due però sono seconde case ■ turisti piemontesi) sono ugualmente devastati.

«Quando siamo scappati, incalzati dalle fiamme, non ■■■■ riuscito ■■■■■■ a prendere un giubbotto», ■■■conta Giancarlo Pelliccia, l'autista del Comune che oc■■■■■ l'interno 8 (il primo ad ■■■■■ avvolto dal fuoco) assieme alla moglie ■■■■ Teresa Grigualo e al figlio Fabio, 9 anni. Il suo appartamento appartiene all'avvocato Sergio Badino. Pelliccia ■ aveva arredato ed ora ■■ perso tutto: i comunali hanno in■■■■■■ di organizzare una colletta per aiutarlo.

Ieri l'impresa Edilcostruzioni, fatta intervenire dal Comune, ha concluso l'opera di puntellamento del primo piano e ha parzialmente pulito il pianterreno: parte ■■■■ macerie, comprese le brande che erano in vendita nel negozio «Il materasso», sono state accatastate alla meglio. Tutte ■ operazioni ■■■■ state condotte sotto il controllo dei vigili del fuoco, che presidiano il palazzo ■■ mercoledì sera, sia per allontanare ■■ immancabili curiosi, ■■ perché permane un certo pericolo.

Ieri mattina, comunque, i tecnici del Comune e gli ■■■■ esperti hanno verificato l'agibilità del palazzo dal secondo piano in su della «Scala A», e l'Enel ■■ provveduto a ■■■■■ vare l'impianto elettrico; re■■■ invece chiusa la rete del ■■■ perché ■ questo caso ■■ accertamenti richiedono molto più tempo.

Dicono i vigili: «Le fiamme hanno devastato il seminterrato con il ■■■■■■■■ che raccoglieva centinaia ■■ ■■■ terassi, i negozi al piano terra e il primo piano: hanno lesionato le trombe delle scale, che hanno fatto ■■ camino. Dal secondo piano in su i danni ■■■ invece limitati agli effetti del calore, che ha colto gli intonaci, e all'annerimento delle pareti».

Difficilissimo tradurre in cifre, considerato ■■■■■■■ anche il valore ■■■■ merce (al pianterreno c'erano pure un negozio di attrezzature da bar e due magazzini di fiori), si deve parlare di miliardi.

Ieri mattina sul posto c'era anche Enzo Neuhoff, l'allenatore dell'Ospedaletti Calcio che è amministratore del condominio, dove possiede un appartamento. «E' arduo — dice — fare ■■■ stima dei danni, anche perché bisognerà verificare i costi di ri■■■■■■■■■. Penso ■■■■■■ que che non si debba esagerare».

L'intero condominio è assi■■■■■ per ■■ ■■■■■■■ di ■■ miliardo e ■■■■■ mentre i singoli condomini ■■■ hanno mai stipulato polizze. La copertura assicurativa del negozio «Il materasso» ■ Liano Pertile è ■■■■■ di 80 milioni per la merce, e ■■■■ 40 milioni per la responsabilità civile. ■ preannuncia quindi un difficile confronto ■■ le varie parti, con perizie e controperizie.

Gli accertamenti finora svolti da polizia e carabinieri, che hanno interrogato ■■■■■le, portano ■■ individuare l'origine dell'incendio in un ■■■■ circuito, o comunque a ritenere che il rogo sia stato di natura accidentale. Ma stabilire ■ causa ■■■■■ ■■pare ■■■■ impossibile, e più che altro si va per esclu■■■■■.

Claudio Donzella

■ «■■■■■■» ■ Consiglio

BORDIGHERA — Pci, Unione cittadina, pri, si■■■■■ indipendente e msi hanno ■■■■■ di occupare «per protesta» l'aula consiliare.

Ha detto Giancarlo Lora, capogruppo pci: «Per le ■ era stato convocato il consiglio. A quell'ora eravamo al nostro posto. Della maggioranza, tranne il sindaco, ■■■ c'era nessuno, erano tutti nei corridoi. Quando il sindaco ha fatto l'appello ■■■■ maggioranza ■■■ è entrato nessuno. Alle 19 ha fatto il secondo appello. Anc■■ stavolta ■■■■■ della maggioranza è entrato. Il sindaco allora ha sciolto la seduta».

Per gli Incontri letterari

«L'amour de loin» oggi ■ Bordighera

Alle 16,30 la presentazione del libro della Risset

BORDIGHERA — Dalla letteratura alla pittura, ■■■■ ■■■ sica all'attività didattica, con ospiti di prestigio. Bordighera, pur ■■■ ■■ esigui fondi a disposizione, ha promosso quest'anno una stagione culturale che sta offrendo appuntamenti interessanti, seguiti con grande attenzione dal pubblico.

■■■ ■ ■■■ delle manifestazioni ■ biblioteca comunale di via Romana e il ■■■■■ ■■■■■■■ polivalente della Chiesa Anglicana in via Regina Vittoria 4. Qui, oggi alle 16,30, per la rassegna «Incontri letterari», verrà presentato il libro «L'amour de loin» della scrittrice francese Jacqueline Risset. Introdurrà il critico Francesco Biamonti.

La Risset, ■■■ ■■■■ presente all'incontro, è titolare ■■■■ cattedra di Letteratura francese all'Università «La Sapienza» di Roma, ed è la maggior studiosa transalpina di Dante ed in particolare della «Divina Commedia»: per il prestigioso editore Flammarion ha curato la traduzione dell'«Inferno» e del «Purgatorio».

L'appuntamento successivo ■■■■ il 18 marzo, con il figure Francesco Rum, di cui Gianni De Moro illustrerà «Facce sul mare», un ritratto paesaggistico-psicologico della Liguria più tipica. In precedenza il ciclo di conferenze ■■■■ ospitato tra gli altri Lorenzo Mondo, vicedirettore ■■ «La Stampa», per la presentazione del ■■■ libro «I padri delle colline», e il filosofo Gianni Vattimo, che era intervenuto su «La ricognizione», ro■■■■■ della scrittrice triestina, ■■■ torinese d'adozione, Sandra Reberschack.

Ancora, la settimana scorsa Angelo Dragone ha presentato Renzo Guasco ed i suoi «Scritti vari». Per quanto riguarda la pittura, alla biblioteca è in corso la mostra di acqueforti di Federico Galli, sino al 23 marzo, quando (alla Chiesa Anglicana) prenderà il via, per proseguire fino al 25 aprile, la personale del pittore ■■■■■■ Reiner Karge.

Un ruolo di rilievo ha avuto anche l'«Inverno musicale», giunto alla quarta edizione, che tra gennaio e febbraio ha visto alternarsi concerti e conferenze con artisti ed esperti ■■■ me il docente universitario genovese Federico Mompellio, cui l'Accademia dei Lincei ha conferito nel 1983 il «Premio Feltrinelli» per la musica, e il critico Giorgio Pestelli, titolare della cattedra di Storia della musica all'Università di Torino.

«Pensiamo di ■■■■ soddisfatto un'esigenza della città, e il notevole ■■■■■■■ ci conforta», dice l'assessore ■■■ Cultura, Carlo Bianchert.

L'organizzazione è stata curata da Piero De Angeli, direttore della biblioteca (dove proseguono anche i corsi di francese ed inglese), che sta lavorando ■■ altri appuntamenti previsti per aprile e maggio.

c. d.

Imperia: continua l'inchiesta sulle strutture sportive

C'era ■■■ volta il «Ciccione»

Lo stadio, ■■■ tempo utilizzato dalla prima squadra, è ora diviso fra più formazioni ed è insufficiente - ■■ rifare il ■■■■■ del campo Prino

IMPERIA — Il 37% dei gio■■■■ imperiesi che praticano una disciplina sportiva gioca ■■ qualche ■■■■■ a calcio. Nuoto e pallanuoto ■■■ressano il 21%. Per pallavolo e basket si raggiunge il 14%. Il ■■■ frequenta ■■■ palestra (arti marziali, ginnastica e «body building» che ■■■ a analoga percentuale pratica il tennis. Seguono poi atletica (6%), vela e ciclismo (entrambi ■■ 5%). Sono dati che scaturiscono ■■ un sondaggio del Circolo Ruffini su un campione di 1000 ragazzi. Per quanto approssimative e ■■■■■■■ incomplete, sono cifre che aiutano a comprendere e definire i mali dello sport di Imperia e sottolineano l'esigenza di nuovi o più funzionali impianti.

L'inchiesta sulle condizioni ■■■■ strutture sportive di Imperia ■■■■■■■ oggi ■■ campo Ciccione (calcio) e col campo Prino (atletica).

■■■■dio Ciccione — Il terreno di gioco, l'unico della città, non ha niente a che fare col teatro di tante battaglie calcistiche degli Anni Settanta. Allora c'era un manto erboso di prim'ordine e le tribune erano agibili e affollate. E l'uso era consentito alla sola prima squadra dell'Imperia.

Ora il Ciccione ospita Imperia 87, Riviera dei Fiori (compresi parte degli allenamenti e delle formazioni giovanili di ■■■■■■■ ■ società) e il San Marco Rugby. Fanno capo all'impianto ■ piazza d'Armi ininterrottamente nell'arco della settimana, non meno di trecento atleti.

La coabitazione è resa pos■■■■ soltanto dallo spirito di collaborazione fra dirigenti e ■■■■■ ■■■ giorno la settima■■ ■■■ succede ad esempio che metà campo sia occupata dal calcio e l'altra metà dal rugby). E' comunque certo che ■■■ ■■■■■■ nei limiti della normalità ci vorrebbe almeno un'altro paio di struttu■■ i ■■■■■ giovanili, per rispondere alle aspettative hanno esigenze tutte loro, e lo stesso ■■■ per il rugby, troppo spesso trascurato a Imperia.

L'affluenza del pubblico per le partite dell'Imperia ■■ è buona: ■ viaggia sull'ordine ■■■■ ■■■ persone. «C'è ■■ essere soddisfatti, ■■■ ■■■■■■■ di crescere ancora» spiegano Nicio Calcagno e Paolo Berio, rispettivam■■■■■ presidente e dirigente ■■■■ società nerazzurra.

Campo Prino — E' un impianto logoro e non del tutto adeguato alle esigenze dell'atletica che per tradizione e risultati a Imperia ha un grosso seguito. ■■■■■■■ però un vantaggio: resta aperto tutto il giorno (dalle 8,30 alle 19,30) ed è facilmente ■■■■■■■ a chi, tesserato, voglia allenarsi.

Il fondo, a detta degli esperti, sarebbe da rifare. Lo stesso vale per alcune attrezzature per i salti.

Usufruiscono della struttura ■■ ■■■■ società: ■■■■■■■, Due Esse, San Camillo, Foce e Polo Nord ■ Sanremo. E' un peccato ■he l'anello sia di soli 340 metri contro i 400 regolamentari: non si possono organizzare meeting ad alto livello.

f. d.

■ Borgo Fondura è in festa

IMPERIA — Il Circolo Borgo Fondura ha organizzato una serie di manifestazioni per la festa di San Giuseppe. Tra oggi e domani sono in programma gare sportive per i più giovani.

Negli impianti dei Padri Giuseppini, si disputano il 2° Memorial Dorana di pallavolo (il via oggi alle 14,30) e ■■ incontri tra le ■■■■■■■ giovanili dell'Us S. Giorgio e del ■■■ Asti; il 7° trofeo di bocce, il 8° torneo «Amatori ■ pallonetto»; il 7° trofeo ■ calcio under 11 «Paolo Bellotti», a carattere interregionale.

■ ■■■■■ a convegno

SANREMO — «Il medico ed il suo futuro: profili professionali, contratti, convenzioni, libera professione»: è il tema di un convegno in programma martedì alle 21 a Villa Nobel, organizzato dalla Cgil-Medici. Ieri, nel presentare la manifestazione, il sindacato ha sottolineato come il miglioramento dei rapporti fra medici e pazienti passi anche attraverso una corretta organizzazione del lavoro. E' stata quindi evidenziata l'importanza della valorizzazione della professione medica e dell'approvazione ■ adeguate leggi, come quella sull'«incompatibilità», per arrivare al rapporto lavorativo unico con il Servizio sanitario.

■ Alpini, un solo gruppo?

IMPERIA — Gli Alpini iscritti al gruppo di Porto Maurizio voteranno questa sera la proposta di unificazione con quello ■ Oneglia per costituire un unico Gruppo di Imperia. Ha spiegato il capogruppo ■■■■■ Salomone: «Questa proposta appare in linea con i tempi, in cui è sempre più forte la tendenza al superamento ■ antichi confini e di delimitazioni ormai sorpassate».

■ Il ■■■■■■ degli avvocati

IMPERIA — Rinnovo delle cariche al vertice dell'associazione giovani avvocati e procuratori: presidente è stato eletto l'■■vocato Marco Mangia. Completano il direttivo: Mario Leone, segretario, e i consiglieri Giancarlo Gonan, Giuseppe Acquarone e Filippo Gandolfo.

■ Ventimiglia premia i poeti

VENTIMIGLIA — Con il patrocinio ■■■ ■■■■■■■■ ■■■ Cultura, della Civica biblioteca Aprosiana, della Compagnia di Ventimigliusi, ■■■ alle 16, nella sala ■■■ Biblioteca del Borgo medioevale, si svolgerà la seconda edizione del premio ■ poe■■ dialettale intemelia intitolata «U Giacurè». Trentasei le opere pervenute da ■ poeti ■■■a zona. Tre i premi che verranno ■■■■■■■ alle poesie ritenute più valide.

Iniziative di Marina S. Giuseppe

L'antico borgo lancia la ■■■■

Proposte per risolvere i problemi di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Marina ■ Giuseppe, forse il più caratteristico borgo ■ Ventimiglia, ha rinnovato ■ questi giorni le cariche del comitato di quartiere. Sono stati ■confermati il presidente Ivo Perotti e i nove componenti del consiglio direttivo. «Il nostro è stato un periodo di ■■ daggio — dice Perotti — e gli interventi che abbiamo realizzato sono stati positivi anche se limitati».

Gli aderenti sono duecento e, secondo il direttivo, molti ■■■ ■ aggiungeranno visto che «le nostre iniziative hanno dato esito positivo. Siamo intervenuti anche ■irettamente. Ad esempio siamo riusciti a pulire e a proteggere la spiaggetta dello scoglio alto a ponente dei bagni Marguareira. ■■■ realizza■■■■ adatta soprattu■■ ai bambini».

Precisa Perotti: «Abbiamo intenzione di intervenire su altri problemi: ■ pavimentazione della passerella sul fiume Roja, la maggiore atten■■■■ alla pulizia dei bidoni della spazzatura, la mancan■■ di rispetto ■■ limiti di velocità, il divieto di ■■■■ di camper e roulotte sul lungomare».

Intanto si sta studiando ■■ programma di iniziative turistiche per Marina ■ Giusep■■. «Si pensa — conclu■■ Perotti — a trattenimenti sulle spiagge degli stabilimenti balneari, soprattutto in estate. ■ Ad un banco di beneficenza, all'istituzione di targhe e riconoscimenti per i turisti più fedeli».

Il quartiere, che è l'antico borgo ■■■■■■■ di Ventimiglia, ■■■■■ anche ■■ Circolo velico. Un sodalizio che vanta un'antica tradizione. Perché non sollecitare manifestazioni marinare e gare di nuoto più volte richieste dai giovani e meno giovani con l'appoggio del circolo che ha attrezzature idonee? «Prenderemo ■ considerazione anche questa possibilità — risponde il presidente».

i. m.

Difficile il lavoro dell'unico medico savonese obiettore

Rapporto sugli aborti

Solo la VII Usl assicura tempi d'intervento accettabili - Dal 1978 oggi un forte calo delle interruzioni gravidanza - L'informazione scuola per le giovanissime

SAVONA — Ogni venerdì sino alle 10 il dottor Di Girolamo, l'unico medico non obiettore dell'Usl di Savona, riceve le donne hanno bisogno di interrompere gravidanza. Ieri, nello studio padiglione Astengo, n'erano cinque in attesa re il giorno dell'intervento. Il medico si occupa questo.

Il numero degli interventi è rispetto popolazione del comprensorio di Savona, perché dal Finalese, dall'Albenganese e dalla V (dove c'è il reparto di Ginecologia) molte donne sono costrette a rivolgersi San Paolo.

I tempi d'attesa della IV (Albenga) e Usl (Finale e Pietra) infatti al mese, mentre Savona tra la richiesta e l'intervento non passa più di una settimana. Il problema interruzioni di gravidanza e dei riflessi che comportano è degli aspetti trascurati della sanità pubblica, una questione si continua a parlare poco e malvolentieri. Eppure l'informazione è importante soprattutto per quanto riguarda l'uso dei contraccettivi e per limi quindi il numero degli interventi. A Savona la legge 194, dopo difficoltà iniziali (ci un massiccio ricorso all'obiezione che coinvolse solo i medici ma anche gli infermieri e altre figure professionali), viene applicata in modo regolare.

Ma le cifre evidenziano notevole calo degli aborti dal 1978 a oggi. Spiega Di Girolamo: «E' un dato che va interpretato. Il numero dei parti, per esempio, è rimasto uguale, che non c'è relazione tra aborti e nascite, almeno in questi anni. A mio giudizio il calo è dovuto a maggiore consapevolezza da parte della coppia, che fa più ragionato dei contraccettivi. L'informazione è comunque carente fra le giovanissime: dovrebbe la scuola, ovviamente nei modi opportuni, a colmare questa lacuna».

Ma qual è l'identikit donna che vuole abortire? Ancora Di Girolamo: «Trent'anni, magari con due figli, prese con problemi sociali difficile se non possibile soluzione. Spesso basta casa troppo piccola, un impegno lavoro particolarmente impegnativo. Decide al, entrambi consapevoli quanto stanno facendo. Assieme a questo fenomeno c'è da registrare l'aumento delle coppie, anche giovani, senza figli. E' una strada obbligata per i coniugi che lavorano e che vogliono realizzare proprie aspirazioni in perfetta parità».

invece in aumento le nubili, separate, le donne comunque sole che ricorrono all'interruzione di gravidanza: quasi no attraverso i consultori che agiscon filtro. Quan incontrano il dottor Di Girolamo già decise, i problemi psicologici — inevitabili e delicati — ormai alle spalle. «Cerco stabilire un dialogo, verificare intenzioni e il grado consapevolezza delle persone. Ho tre figli e contrario a far abortire mia moglie, questo per sottolineare non si lavora leggerezza e superficialità», dice.

La VII Usl è una delle poche Liguria a rendere no complicato il lavoro medici non obiettori: spesso altrove, pur applicando rettamente la legge 194, intervengono fattori burocratici, opposizioni, atteggiamenti sempre disponibili nei confronti delle donne che si rivolgono alle strutture sanitarie. Ancora Di: «Mi preme sottolineare questo aspetto. persone che si rivolgono medici certe altre Usl, di fronte alle prime difficoltà preferiscono venire a Savona. E' una situazione che si dovrebbe in qualche modo s.

Il dottor Di mai problemi per sua scelta? «Ora no, all'inizio forse. nostro primario non è un obiettore e questo contribuisce a rasserenare l'ambiente. Tutto si riesce a lavorare bene, in un clima collaborazione, anche con chi la pensa diversamente. Perché sono "abortista"? Perché ho approfondito nel degli studi la piaga, non ancora guarita, degli aborti clandestini». Almeno a Savona (in passato la situazione era quest'ultimo aspetto sembra irrilevante.

Massimo Numa

Aborto e Aids due problemi collegati

SAVONA — Quasi tutte le tossicomani sono sieropositive. I medici, in caso gravidanza, consigliano l'aborto soprattutto perché il bambino pochissime possibilità di sopravvivere.

Negli ultimi mesi l'équipe Savona ha effettuato alcuni giovani drogate. A volte il problema riguarda ragazze detenute che dramma della sieropositività aggiungono stato detenzione, biente sicuramente adatto alla gravidanza.

questo caso gli operatori aiutano possibile le persone che vogliono abortire. Attraverso le analisi viene scoperto lo stato di sieropositività, talvolta sconosciuto alle stesse tossicomani, quasi tutte giovanissime. manifestano già i primi malattia.

Cinquemila aborti in dieci anni

giugno 1978 (anno in cui entrò in vigore la dicembre 1988 stati effettuati nel padiglione Astengo VII 5094 aborti. Nel 1978 giugno a dicembre) furono 283; 528 nel 1979; 486 nell'80; 522 nell'81; 549 nell'82; 518 nell'83; 524 nell'84; 467 nell'85; 455 nell'86; 404 nell'87; 378 nell'88. La media è di 1,4 aborti giorno. Il numero parti, 80, è sceso progressivamente: da una media 3000 annui si è passati attuali. L'entrata in vigore della 194, secondo i dati della Regione e Usl, non ha avuto alcun riflesso sulla curva delle nascite, che è andata stabilizzando nel corso degli anni. Sono diminuiti gli aborti terapeutici e i medici, da anni, hanno scoperto segni di aborti ricoverate. Il fenomeno degli interventi illegali potrebbe comunque sopravvissuto, ma in forma ridotta.

VII Usl su dieci medici in servizio a Ginecologia, nove sono obiettori e si di interrompere le gravidanze. Il primario non è obiettore ma non effettua interruzioni.

LA STRADALE CONTRO L'INQUINAMENTO

Savona. Continuano i controlli della polizia stradale per accertare il grado inquinamento provocato camion e a gasolio. pochi giorni, con l'opacimetro, lo strumento che serve a analizzare i gas di scarico, stati segnalati al pretore una ventina di casi. Ieri la Stradale eseguito controlli alla barriera di Altare della Torino-Savona. Sono stati fermati 180 veicoli e rilevate infrazioni. Tra gli altri è stato controllato anche il pilota di formula uno Alboreto, che viaggiava su una Mercedes: era tutto in regola.

Richiesta ufficiale al ministero per svincolo dell'Autofiori

Borghetto, sfida al traffico con il casello e nuove strade

La Provincia realizzerà arterie lungo il Varatella - Un ponte alternativo all'Aurelia

S. SPIRITO — Nuovo autoe, due provinciali (a se unico) lungo gli argini del Varatella e nuovo ponte in alternativa a quello sull'Aurelia. Questi gli importanti progetti, a breve e lungo termine, che interesse la viabilità interna di Borghetto S. Spirito ma che sono destinati a incidere il traffico del ponente savonese.

Mentre si sta discutendo della Aurelia bis, ed è prevista a giorni una prima riunione promossa dalla Provincia, molti centri Finale stanno attuando e programmando interventi significativi dell'attuale sede della Statale con nuovi marciapiedi, posteggi e verde attrezzato.

Il Comune di Borghetto ha compiuto nei giorni scorsi il primo formale realizzazione autostradale a monte po sportivo, sul con Toirano.

Il casello ubicato quasi a metà fra le uscite dell'Autofiori di Pietra Ligure e Albenga (quest'ultima abbastanza decentrata rispetto centro urbano). La zona è la in decine di capannoni e costruzioni legate alle attività produttive di tipo artigianale e industriale (questo progetto è approvato).

Sempre sul confine fra Toirano e Borghetto dovrebbe stazione ferroviaria e dovrebbe anche arrivare due nuove «bretelle» a unico che la Provincia programmato su entrambi i lati torrente Varatella.

Queste vie consentiranno di evitare le strettoie del centro storico di Borghetto rantendo viabilità più snella dal verso l'entroterra e Val Bormida).

Il sindaco Gian Luigi Figini ha inviato una lettera al ministero dei Lavori Pubblici. Si legge nel documento: «L'area per la del casello autostradale è ideale. Lo svincolo potrebbe realizzato nell'ambito degli stessi spazi di rispetto dell'Autofiori».

Aggiunge Figini: «In questa zona verranno realizzate nei prossimi anni molteplici attività commerciali con una concentrazione di vie di comunicazione (ferrovia, Aurelia-bis, strada provinciale) che renderebbero di fondamentale importanza la realizzazione di un'uscita autostradale. Questa richiesta è un'esigenza che l'intera collettività sente ed in modo particolare gli operatori economici».

Conclude il: «Va infine tenuto in considerazione che, questa uscita ospita solo in estate oltre mila turisti, senza contare i paesi dell'entroterra che vi gravitano».

Mentre per questa soluzione, per l'Aurelia bis e lo spostamento a monte dei binari i tempi si prospettano molto lunghi, anche perché co dai finanziamenti, volgono al termine i lavori per la realizzazione del nuovo ponte sul corso Raffaello e corso Michelangelo, alternativo a quello rella (attualmente un passaggio obbligato). Entro la fine primavera questa dovrebbe essere pronta.

L'amministrazione provinciale sta invece progettando (l'opera, non finanziata, è comunque in bilancio) due che dal a senso unico, si collegheranno con provinciale per Toirano, quasi nella zona campo sportivo.

Questi due lunghi rettilinei (è già prevista la loro realizzazione al di sotto del ponte sul Varatella) consentiranno di snellire il traffico, soprattutto quello pesante, che al l'ingresso centro storico di Borghetto. Una parte del in arrivo da Loano potrà dunque evitare l'attraversamento di quasi tutto l'abitato di Borghetto.

Augusto Rembado

Lotta alla droga

Un progetto educazione e prevenzione per gli studenti della Val Bormida

CARCARE — alle 21 magna del liceo «Calasanzio» sarà presentato il progetto educazione nitaria rivolto alla prevenzione e dell'uso droga, redatto da un gruppo di specialisti della Val Bormida.

Il piano è un esperimento avanguardia a livello zionale e può sulla britannico Jerome Liss, psi della «Harvard University» e docente presso l'Università di Losanna. Liss da alcuni anni lavora in stretto contatto con operatori Val Bormida, come il Giorgio Giorgi di Carcare, con il quale ha fondato nell'87 Società italiana di biosistematica.

aderenti al gruppo, appoggiati dalla VI Usl, propongono un approccio so problemi della prevenzione. Non vogliono contattare solo studenti, ampliare il campo d'intervento con corsi di formazione per i docenti e una serie tri con i genitori.

Inizialmente saranno coinvolte le scuole del comprensorio, per sedute di terapia di gruppo, durante le quali i temi trali e le problematiche emerse dalla discussione.

Il progetto è varato base di iniziative, pre a cura degli specialisti valbormidesi, Liguria. I risultati positivi e il piano che verrà presentato a Carcare è ispirato a questi modelli.

Oltre al professor Liss, interverranno la dottoressa Nicoletta Goldschmidt, il dottor Gabriele Cipresso, l'operatrice Gina Astesiano, il ginecologo Giorgio Giorgi, pediatra Fulvia Gatto, il dottor Mauro Naclerio e la psicologa Bormida.

e. m.

Una delegazione si è incontrata con il ministro

La giustizia a Savona un aiuto da Vassalli

In arrivo altri magistrati - Una terza sezione giudicante - I controlli

■ Noli, la donna si è uccisa

NOLI — Con ogni probabilità la donna trovata annegata mercoledì al largo di Punta Crena, Marcella Giachino, 44 anni, di Torino, madre di due figli, si è suicidata. L'autopsia, eseguita S. Corona, ha infatti confermato che sul corpo della donna ci sono escoriazioni e sarebbe quindi improbabile una disgrazia.

■ Portio: i funerali cacciatore

VEZZI PORTIO — Si svolgeranno questa mattina, nella chiesa parrocchiale, i funerali di Diego Rebella, il cacciatore di anni morto giovedì in seguito a un incidente di caccia.

Le indagini dei carabinieri di Noli hanno confermato che l'uomo è morto dissanguato.

■ Nuovo interrogatorio per Magani

SAVONA — Nuovo interrogatorio Fulvio, l'ex capo ufficio dell'agenzia di Vado della Cassa Risparmio di Savona, accusato di avere sottratto alle dell'istituto circa un miliardo e mezzo.

Il denaro sarebbe finito, in buona parte, ai titolari di aziende savonesi. Il procuratore Michele Russo avrebbe ottenuto dall'imputato informazioni dettagliate. Magani avrebbe utilizzato libretti al portatore, con nomi di comodo, dove «parcheggiava» il denaro incassato dai clienti.

■ Cengio: la Uil e

CENGIO — Si è svolta giovedì degli iscritti alla Uil-Cid dell'Acna di Cengio. Con la partecipazione del segretario provinciale, Pino Congiu, sono state approfondite questioni di tipo ambientale che saranno il tema centrale del congresso Uil-Cid (16 e 17 marzo a Savona). La Uil sostiene la compatibilità ambiente, occupazione e insediamenti chimici.

■ Cozzo: «Estraneo alle di droga»

— Aldo Cozzo, 32 anni, Alassio, via Milite Ignoto, condannato in primo grado a quattro mesi di carcere con la condizionale dal tribunale di Savona il possesso illegale di un'arma, nell'ambito di un p carico di 17 spacciatori e trafficanti d'eroina di Albenga e di Milano, precisa essere totalmente estraneo alle rie droga oggetto del dibattimento.

SAVONA — Gli organici magistrati e personale ausiliario tribunale di Savona saranno potenziati: alla procura della Repubblica giungerà un nuovo sostituto (attualmente due) e il tribunale avrà una nuova sezione giudicante (presidente e due giudici a latere) che si occuperà di processi civili e penali. Inoltre saranno destinati a Savona cinque segretari e quattro coadiutori.

Questi i risultati concreti ottenuti delegazione che si è incontrata a Roma con il ministro Giuliano Vassalli. delegazione era guidata sindaco Bruno Marengo e composta dai senatori Giancarlo Ruffino, Umberto Scardaoni, giudice Franco Becchino (in rappresentanza dell'associazione nazionale magistrati), dal dirigente cancelleria del tribunale, Vito Olivieri, e dal presidente dell'Ordine degli avvocati Piero Acqua Barralis.

delegazione ha ottenuto anche promessa di un potenziamento delle preture e la soluzione altri problemi dell'amministrazione diziaria. Fra questi, quello della custodia del nuovo palazzo di giustizia, dotato di sofisticati strumenti di con ma ancora senza sorveglianza.

Le dell'amministrazione giudiziaria di Savona, comunicato del sindaco Marengo, state oggetto di esame rigoroso che hanno permesso ministro Vassalli di indicare soluzioni concrete».

b. b.

Ieri sera in tribunale a Verbania la sentenza per i giovani che rapirono Alessandra

Sequestro Alessi, 3 condanne

Sedici anni e otto mesi ciascuno ai fratelli Guglielminetti - Quattro anni e due mesi a Tiziano Rainoldi
Gli imputati in precedenza avevano rinunciato al sequestro dei figli di altri due imprenditori del Cusio

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Gli sprovveduti rapitori di Alessandra Alessi sono stati condannati a 37 anni e mezzo di carcere. Sedici anni e otto mesi ciascuno per i fratelli Fiorenzo ed Ernesto Guglielminetti; solo quattro anni e due mesi per Tiziano Rainoldi. E' il falegname della banda che collaborò accompagnando la polizia alla cella, liberando la ragazza segregata per 48 ore in un cunicolo sotterraneo. Un sequestro di balordi. Ieri, in tribunale, se n'è avuta la conferma. Una banda casareccia di apprendisti rapitori. «Fior di mascalzoni, imbecilli che hanno firmato l'operazione con il sigillo della cretinaggine» li ha dipinti, con foga, il difensore Giuseppe Ravasio. «Un misto di imbecillità e furbizia, protervia e ingenuità» ha completato il quadro il pubblico ministero che ha chiesto 17 anni ciascuno per i fratelli Fiorenzo ed Ernesto Guglielminetti; 6 per Tiziano Ranoldi.

Il primo a comparire davanti ai giudici è Fiorenzo Guglielminetti ed è subito show. Dovrebbe essere lui il capo di questa banda sgangherata. Parla, parla, è come un fiume in piena.

Avevano pensato al sequestro perchè volevano comprarsi il fuoristrada. «Eppoi, signor presidente, a me gli anni bisestili mi disastrano». E via di questo passo. I tre ne parlavano la domenica, quando andavano in Svizzera a sciare. Un sequestro incominciato per scherzo.

Alessandra Alessi non era l'unico obbiettivo. Prima avevano pensato al figlio di Nino Galli, titolare di un salumificio a Casale Corte Cerro. Avevano rinunciato perchè troppo giovane. Non avrebbe resistito in quel tunnel sotterraneo. Allora i loro interessi si sono rivolti al figlio degli industriali Capra, i conciatori di Cesara. Obbiettivo impossibile perchè il giovanotto era sempre in America per motivi di studio.
La decisione di rapire Alessandra maturò durante le feste di Natale. Allora incominciano i lavori di adattamento della cella. Nei cunicoli dove s'erano nascosti i partigiani.

Ma perchè proprio il giorno di carnevale? Perchè doveva sembrare uno scherzo, proprio com'era stato concepito.

Un lavoretto che doveva concludersi in settimana «perchè la domenica avevo un impegno. Dovevo andare in montagna». Avevano pensato anche a sistemi ingegnosi per riscuotere il riscatto «buttando il sacco con il danaro giù dal ponte del Nigoglia. Noi saremmo stati sotto, in barca, a raccogliere il bottino. Oppure il pagamento in Svizzera, così avremmo depositato subito i miliardi in banca. Ancora, gettando la borsa col danaro dentro un tombino».

Interrogatori ben condotti dal presidente Terzi con risposte sempre sul filo del paradosso. Ernesto, per esempio è venuto a raccontare che a lui i soldi (3-4 miliardi) sarebbero serviti per un bel viaggio in Australia. Certo, i tre avevano capito anche i rischi che correva la ragazza: «Là sotto, se fosse stata abbandonata poteva anche morire» ha ammesso Fiorenzo, gelando l'aula. La comparsa di Alessandra, accompagnata dal padre è stata fugace. Non ha mai rivolto lo sguardo verso i suoi rapitori. Una deposizione breve. Qualche particolare sulle condizioni di prigionia: «sì, mi tenevano legata con catene ai polsi ed alle caviglie. Sono sempre stata sdraiata. Mi hanno trattata bene».

Poi, esaurita la deposizione, prima di lasciare palazzo di giustizia per rientrare ad Omegna, Alessandra ha detto: «Sto cercando di dimenticare. No, non esco più da sola. Non vado più al bar: quella è una vita da perdigiorno. Li perdono ma spero che quest'esperienza serva loro per diventare più intelligenti».

Poi l'intervento della parte civile sostenuta dall'avvocato Giovanni Maria Dedola di Milano. Un esperto di sequestri che non ha lasciato spazio a sentimenti di perdono per questi individui «colpevoli due volte: per loro e nei confronti delle popolazioni di questa zona».
Stringata e analitica la requisitoria del pm Lembo che ha sottolineato il contributo dei testimoni e della popolazione alla felice soluzione del caso. Infine l'intervento dell'avvocato Giuseppe Ravasio, tutto teso a dimostrare la dabbenaggine dei tre imputati. La sua conclusione: «Commini il tribunale una pena proporzionata all'infantilismo e alla puerilità di costoro».

Renato Ambiel

Verbania. Alessandra Alessi, 17 anni, insieme al padre Alberto e alla madre Daniela aspetta di essere chiamata a deporre

In alto i tre rapitori. Da sinistra: Ernesto Guglielminetti, il fratello Fiorenzo e Tiziano Rainoldi. Nella foto in basso il pubblico con al centro il fratello dei Guglielminetti (foto De Sordi)

Nell'aula gremita di pubblico le compagne di scuola hanno voluto essere vicine alla ragazza di Omegna

«Voglio dimenticare quelle ore terribili»

«Spero che questo sia l'ultimo atto e sono contenta che sia arrivato presto» - Ha assistito al processo tutta la classe di un istituto professionale con l'insegnante di diritto - Nelle prime file, ammutoliti, c'erano i parenti degli imputati

VERBANIA — L'aula si presenta gremitissima, tanto da rendere impossibile l'accesso dei curiosi ritardatari.

Nelle prime file, tra il pubblico, i parenti dei tre giovani cercano di mimetizzarsi e non rispondono alle domande dei cronisti.

Moltissimi giovani, in maggior parte ragazze: compagne di studi di Alessandra, o semplici amiche. Arrivano da Stresa, da Omegna, da Gravellona; altre sono di Verbania.

«Siamo venute per esserle vicine — dicono — per guardare in faccia chi l'ha rapita; per vedere come funziona la giustizia». C'è anche una classe intera dell'istituto professionale Franzosini di Verbania.

Le ragazze sono venute all'udienza accompagnate dalla loro insegnante di Diritto, avvocato professoressa Loredana Brizio. «Ho voluto portarle stamattina — dice — perchè si tratta di un'udienza insolita e di cui grazie agli impianti microfonici installati per l'occasione, è possibile seguire lo svolgimento. Altre volte purtroppo, non è così. E' un processo che credo possa risultare doppiamente istruttivo, per il suo svolgimento e per quella che potrà essere la condanna».

C'è fra i testi un gruppo di giovani conoscenti degli imputati. Sono restii a rispondere alle domande dei giornalisti.

Dice uno di loro: «Noi siamo stati chiamati perchè Tiziano Rainoldi e i fratelli Guglielminetti erano stati in giro con noi per Omegna sino a mezzora prima per festeggiare il carnevale. Poi erano spariti. Ma solo in seguito, dai giornali, abbiamo appreso quello che realmente erano andati a fare».

C'è, sul banco dei testi, anche il fratello minore dei Guglielminetti, Massimiliano. Alle domande dei giornalisti non risponde e gira loro le spalle. L'attenzione si fa acuta, quando a deporre viene chiamata lei, Alessandra Alessi.

Magrolina, un poco intimidita, entra in aula accompagnata dal padre. Indossa un pulloverino color rosa e pantaloni color nero, attillati. E' serena e risponde con voce bassa ma ferma alle domande del presidente Massimo Terzi.

Poche domande. E' discreto anche il difensore degli imputati, avvocato Giuseppe Ravasio. Il presidente la licenzia subito, lasciandola libera di tornare a casa.

«Spero — aveva confidato poco prima — che questo sia l'ultimo atto, e sono contenta che sia arrivato presto. Voglio dimenticare quelle ore terribili anche se non mi sarà facile il farlo».

I ricordi vanno a quella prigione umida e fredda in cui la ragazza di Omegna è rimasta per quarantotto ore: è facile intuire come possano essere state vissute e quanto sia per lei difficile dimenticare.

Gli imputati, seduti tra i carabinieri, mostrano serenità e si offrono senza proteste ai fotografi ed alle telecamere. Hanno indossato gli abiti dei giorni di festa e si sono tagliati i capelli come se dovessero partir soldati. Sembrano ragazzi tranquilli, e si dilungano nei dettagli della loro impresa.

Ammettono di aver studiato il piano per 3-4 mesi. «Per comprare una fuoristrada», dice Fiorenzo Guglielminetti. «Volevamo trequattro miliardi per andare tutti in vacanza in Australia», ammette invece Ernesto. E il pubblico, composto da molti abitanti di Omegna, non si perde una battuta delle deposizioni.

Antonio Costantini

Compagni di scuola e molti giovani al processo per il rapimento di Alessandra Alessi

Arrestato per droga

VERBANIA — Decimo arresto per Egidio Notarianni, 28 anni, residente a Verbania in Vicolo Moretto 1. Questa volta i carabinieri lo hanno sorpreso mentre spacciava dosi ai drogati. Una successiva perquisizione nel suo alloggio ha portato al sequestro di 11 grammi d' eroina e di 5 di hashish, già confezionati per la vendita. Notarianni aveva ottenuto la libertà provvisoria appena una mese fa dopo essere stato arrestato con quasi 50 grammi di eroina, nascosta nel vano motore dell'auto. Stavolta rimane in carcere.

Evaso, preso alla frontiera

DOMODOSSOLA — Non è sfuggito agli agenti della Polizia ferroviaria in servizio sul treno Domodossola-Ginevra l'atteggiamento di un viaggiatore di prima classe. Un controllo ha appurato che Maurizio Scatuzzi, 31 anni, di Brescia, era in possesso di una licenza di 5 giorni per buona condotta dal carcere di San Gimignano (Siena) già scaduta. Lo Scatuzzi infatti non era più rientrato alla casa di pena toscana, dov'è detenuto dal 1980 per uxoricidio. (b. o.)

Referendum per nuova provincia

MIASINO — Verbania o Novara? Sull'interrogativo che divide i cusiani il sindaco di Miasino, Tino Armando Tracanzani, ha optato per una decisione salomonica: deliberino direttamente i cittadini. Il primo referendum sulla scelta della provincia sarà informale.

A tutte le famiglie è stato spedito un semplice questionario, con una sola domanda sul dilemma. Gli 851 elettori miasinesi hanno tempo sino a oggi per compilare la scheda e consegnarla in Comune. (m. g.)

Un progetto per la montagna

CRODO — E' stato presentato ieri a Crodo il volume «Progetto di recupero dei terreni incolti e marginali in montagna», realizzato dalla Provincia di Novara che nel contempo ha donato ad «Alternativa A...» di Domodossola e alla cooperativa «Arcobaleno» di Borgomanero due macchine «biotrituratrici» per la pulizia del sottobosco.

Progetto anziani a Novara

Sono oltre 22 mila, un quinto della popolazione - Molti vivono da soli e hanno bisogno di assidua assistenza - Le proposte pci

NOVARA — «Comune e Usl dichiarano che la nostra città è al di sopra della media per quanto riguarda la situazione socio-assistenziale e sanitaria. Noi non siamo d'accordo e sosteniamo invece che mancano strutture e interventi rivolti in particolare alla popolazione anziana». Argante Bocchio e Rinaldo Canna, rappresentanti del pci in seno all'assemblea dell'unità sanitaria oltre che del Comune di Novara hanno cercato ieri di mettere a nudo la situazione-anziani, un problema già di notevoli proporzioni (22.650 ultrasessantenni) e destinato fatalmente a crescere visto che oggi si vive molto più che una volta.

Per far chiarezza sulla situazione novarese degli anziani, il pci, in collaborazione con la consulta della terza età e con la sinistra indipendente, ha portato a termine una vera e propria indagine intitolata «L'altra Novara: problemi dell'area delle fasce deboli». Il lavoro, presentato ieri, tende a evidenziare «bisogni e diritti ed aspettative della popolazione anziana della città» e serve d'appoggio alla proposta di cambiare i servizi esistenti per renderli più efficienti.

«Intanto — hanno detto Bocchio e Canna — bisogna intensificare oltre che qualificare l'assistenza a domicilio. Esistono seimila anziani che vivono da soli; 2200 con situazioni di lievi difficoltà, 2000 con difficoltà maggiori e 800 in situazione critica. Ebbene, viene dato assistenza domiciliare complessivamente a duecento persone, alcune per un'ora al mese, altre per una alla settimana. A Comune e Usl chiediamo che tale assistenza venga potenziata».

Per migliorare i servizi rivolti alla terza età non c'è che una strada stando a Bocchio e Canna: quella del decentramento. La realizzazione dei distretti sanitari, per esempio, consentirebbe l'offerta di servizi capaci di rispondere alle esigenze della prevenzione, della cura e della riabilitazione evitando il massiccio ricorso all'ospedale.

Un'altra esigenza è quella delle «case di giorno», paragonate da Argante Bocchio alle «scuole materne». In queste ultime i genitori portano i bambini prima di recarsi al lavoro e sono tranquilli perchè sanno che i loro piccoli ricevono tutta l'assistenza necessaria. La stessa esigenza hanno le famiglie che tengono in casa un anziano. Potrebbero portarlo alla «casa di giorno» quando si recano al lavoro e riprenderlo, come si fa coi bambini, al ritorno.

«Tutti questi progetti — secondo Rinaldo Canna — sono ampiamente condivisi da chiunque. L'unico problema è che se ne parla nei convegni e nei dibattiti ma ci si ferma alle parole. Le realizzazioni, invece, vengono sempre rinviate. Ecco noi chiediamo che tutta la materia legata all'assistenza agli anziani divenga prioritaria e chiediamo anche di conoscere un dato ancora oscuro: quanti sono i novaresi non autosufficienti?».

Marcello Sanzo

Famiglie bimbi-Down si associano

BORGOMANERO — Si sta per costituire a Borgomanero l'associazione provinciale dei genitori dei bambini colpiti dalla sindrome di Down, una patologia meglio conosciuta come «mongolismo».

L'iniziativa è stata promossa da un gruppo di famiglie residenti in vari centri del Novarese.

Secondo alcune stime, in tutta la provincia si registrerebbe un numero di bambini portatori di questo grave handicap, superiore alla media nazionale. (f. a.)

PROSA - «In America lo fanno da anni» a Domodossola e Verbania

Tante risate «made in Usa» con Micheli e Paola Tedesco

A Borgomanero si chiude con un teatro d'avanguardia la stagione dei successi

DOMODOSSOLA — *«In America lo fanno da anni»* commedia scritta e diretta da Umberto Simonetta e Maurizio Micheli sarà in scena lunedì e martedì a Teatro Uno nell'ambito della stagione di prosa promossa dalla Comunità montana.

La rappresentazione, che fino a domani è in cartellone al «S. Babila» di Milano, ha già riscosso ampi consensi di pubblico e critica.

Micheli è Fabio Bandiera, un animatore televisivo di provincia alla disperata ricerca del successo.

«Ormai tra provincia e città non c'è più grossa differenza — dice Maurizio Micheli — *la tivù ha unificato il tutto. Anche Milano, come Domodossola, è provincia. Ma la provincia vera è dentro di noi: sono le mentalità ristrette, non questioni geografiche. Oggi fare teatro in provincia può essere molto piacevole soprattutto quando il pubblico risponde. In fondo, è proprio il teatro l'unica alternativa alla tv».*

Accanto a lui Paola Tedesco indossa i panni dell'ambiziosa Silvie Comotti. Gli altri divertenti personaggi sono interpretati da Anna Casalino, Guido Cerniglia, Aldo De Martino e Luca Sandri. Insieme danno vita ad un'efficace satira sul mondo della televisione.

«In America lo fanno da anni» è infatti uno slogan che spesso ricorre negli studi televisivi italiani per giustificare molte trasmissioni di bassa qualità.

Dunque una commedia che vuole far ridere, ma anche far riflettere sulle piccole ma significative realtà che ci toccano quotidianamente anche in provincia. *(c. b.)*

«In America lo fanno da anni» con Paola Tedesco e Micheli

BORGOMANERO — Teatro d'avanguardia, dopo il successo dell'ultima rappresentazione centrata su un classico come Georges Feydeau.

Martedì sera, al Nuovo, andrà in scena *«La storia che ci tocca: ultimi, per un pelo»*, di Paolo Rossi, Riccardo Piferi e Stefano Benni, con la regia di Giampiero Solari.

E' l'ultima serata della stagione di prosa indetta dal Comune. La rassegna, al primo esperimento, ha ottenuto un insperato successo. Tra i quattro lavori fin qui rappresentati, gli spettatori hanno apprezzato soprattutto *«La palla al piede»* di Feydeau, nella magistrale interpretazione di Arnoldo Foà, e i due atti unici di Italo Svevo presentati dalla coppia Ugo Pagliai e Paola Gassman.

Lo spettacolo di chiusura costituisce un'incognita. Gli autori lo annunciano come «una revisione dei giusti *conflitti, delle sincere dottrine e delle sane passioni»* che alimentavano il teatro di ieri, o dell'altro ieri. *(f. a.)*

VERBANIA — Doppio appuntamento col teatro. Paola Tedesco e Maurizio Micheli, dopo l'Ossola, con il loro *«In America lo fanno da anni»* saranno di scena anche al «Vip» di Verbania venerdì 17.

La sera successiva, per la rassegna *«Lampi sul loggione»*, nell'auditorium di viale Belgio, la Compagnia torinese del «Teatro dell'angolo», presenterà *«Il sentiero»*, con Barbara Dolza, Vanni Zinola, Giuliano Melano. E' la storia di due ambulanti che a cavallo tra le due Guerre girano l'Europa per vendere le loro mercanzie. *(a. c.)*

Novara, Gioventù musicale

Due serate con Chopin

Per gli «Amici» rassegna di primavera

NOVARA — Tre concerti sono in programma la prossima settimana. Per il ciclo *«Omaggio a Chopin»*, la «Gioventù musicale» presenta, alla sala Borsa, martedì e giovedì, il pianista Jean Micault.

Per la prima serata eseguirà le Ballate con la sonata in si bemolle minore opera 35. Giovedì si dedicherà a Scherzi e Polacche.

Il ciclo dedicato al musicista romantico più conosciuto e forse più amato dai giovani si concluderà poi, martedì 21, con un altro pianista alla ribalta: Sergio Fiorentino presenterà l'integrale dei valzer, improvvisi e studi.

Gli «Amici della Musica» danno l'avvio, mercoledì, 15 marzo, alla *«Rassegna di Primavera»* dedicata ai giovani interpreti (Cenacolo Giacomo Fauser). Questo primo appuntamento alla sala Borsa è riservato al violinista giapponese Masayuki Kino, 25 anni, un altro ragazzo prodigio. Ha cominciato lo studio del violino a 4 anni e a 14 già vinceva il suo primo concorso a Tokyo.

Da allora è stato tutto un susseguirsi di successi.

Ha vinto il Concorso internazionale di Gorizia; è arrivato secondo al «Carl Flesch» di Londra. A Parigi ha ottenuto il Premio speciale «Menuhin» e, ancora a Londra, per due volte si è aggiudicato la medaglia d'oro della Regina Madre, nello «Hopkinson». Ultimo riconoscimento, l'anno scorso, al Concorso internazionale «Rendano».

Al Borsa, accompagnato al pianoforte da Noriko Kawai, eseguirà brani di Vivaldi, Paganini, Sarasate, Albeniz e Prokofiev.

Intanto già domani i frequentatori del *«Salotto della domenica»* potranno seguire, all'auditorium del Brera, il recital del soprano vercellese Fernanda Costa, una giovane che ha debuttato cinque anni fa nel «Don Pasquale» e che sarà prossimamente impegnata alla Scala. Accompagnata al pianoforte dal giapponese Yokohama, la Costa canterà alcune tra le più famose arie operistiche.

Torneranno, sabato 18 marzo, dopo il successo del duo pianistico Boilatto-Perrino, i *«Concerti del Conservatorio»*. Sarà la volta delle *«Musiche barocche»*, con le flautiste Marcella Ferrarcsi e Rosalba Montrucco, ed Ettore Borri al cembalo. Nel programma, musiche di Bach, Mozart, Marcello, Telemann e Schickhard.

p. b.

Gara di sci con parlamentari

E l'onorevole fa lo slalom

La singolare competizione oggi a Macugnaga

MACUGNAGA — Parlamentari in gara, stamane a Macugnaga, per il primo campionato di sci riservato alla loro categoria. Gli iscritti alla manifestazione sportiva sono una trentina tra deputati, senatori, giornalisti accreditati presso le due Camere e alti funzionari. Ci sarà anche una rappresentanza governativa con la presenza dei sottosegretari Rossi di Montelera (Turismo) e Astori (Beni culturali). Tra i deputati ha fatto pervenire la sua adesione il verbanese on. Motetta. La gara si svolgerà sulla pista dei Burchi. Il tracciato è stato studiato dal sindaco di Macugnaga, Alberto Corsi, noto maestro di sci. *«Si tratta di un percorso di slalom gigante molto facile* — dice Corsi — *e relativamente breve. Non conosciamo infatti le capacità sciistiche dei parlamentari e non intendiamo creare rischi inutili. Oltretutto quest'anno c'è stata poca neve e quindi scarse possibilità di allenamento».*

Il campionato (che è alla sua prima edizione) era stato programmato e successivamente rinviato proprio a causa dell'innevamento insufficiente. Ora è stato ripreso all'ultimo momento, anche se c'è la concomitanza con altri impegni che terranno lontani dalle piste di Macugnaga parecchi deputati e senatori. Tra questi, ricordiamo il congresso del psdi.

Comunque la stazione sciistica del Rosa ha accolto già ieri la maggior parte dei concorrenti. La gara si svolgerà stamane alle 10,30. Nel pomeriggio è previsto un programma di carattere culturale con la visita ai due musei walser. Alle 18 l'amministrazione comunale offrirà un aperitivo all'albergo Zumstein, dove in serata si svolgerà la cerimonia di premiazione. A presiederla sarà ancora il sindaco Corsi.

l. v.

Mostra-concorso a Novara

Duecento foto per Francesco

Iniziativa per ricordare un ragazzo morto

NOVARA — E' stata inaugurata ieri alla saletta Albertina la mostra delle foto partecipanti al concorso «Francesco Bertozzi», intitolato al giovane novarese tragicamente scomparso nel dicembre dell'87 in ricordo della sua grande passione per l'immagine fotografica.

Il concorso, suddiviso in due sezioni (stampe bianco e nero e diapositive a colori), era riservato ai giovani al di sotto dei 25 anni d'età. Nutrita la partecipazione di candidati: 135, fra i quali molti giovanissimi, con quasi quattrocento diapositive e circa 200 foto.

La giuria, presieduta dal presidente nazionale della Fiaf, la federazione delle associazioni fotografiche, ha già stilato le classifiche decretando i due vincitori che sono Marco Libertino per la sezione «stampe» e Irene Zunardi per le diapositive.

Il concorso è stato voluto dalla famiglia di Francesco Bertozzi in memoria del giovane scomparso in un incidente stradale il 12 dicembre dell'87 mentre si recava ad arbitrare una gara di calcio.

Lo sport era una delle sue passioni assieme alla fotografia e alla pittura. Francesco riusciva a conciliare molto bene questi interessi con lo studio. Quando il destino ne interruppe tragicamente la vita era già alle soglie della laurea in giurisprudenza all'Università Statale di Milano.

Il concorso fotografico non è l'unica iniziativa della famiglia Bertozzi. Al liceo classico Carlo Alberto, la scuola frequentata a Novara dal giovane, sono infatti state istituite anche delle borse di studio per ricordare il giovane Francesco.

La mostra della sala Albertina è aperta fino a martedì prossimo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Oggi, alle 15, è prevista la proiezione delle diapositive e la premiazione.

m. s.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Folli di piacere (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rain man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore: 14,45; 17,10; 19,35; 22.
FARAGGIANA: Cocoon 2. Il ritorno. Ore 20,05; 22,30.
VITTORIA: S.O.S. fantasmi. Ore 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
VIP: Mississippi burning. Ore: 15,20; 17,40; 20; 22,15.
ARALDO: La vita è un lungo fiume tranquillo. Ore 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: Buster, ore 20 e 22.

ARONA

MODERNO: Il trillo del passero, con O. Muti. Ore 21,30.
SAN CARLO: Prima di mezzanotte. Ore 21.

BELLINZAGO

VANDONI: Moonwalker. Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Cavalli si nasce. Ore: 20; 22.
NUOVO: Lui, io e lei. Ore: 20; 22.
PICCOLO: Tucker. Ore: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: non pervenuto.

DOMODOSSOLA

CORSO: Sotto accusa, con J. Foster. Ore 20,20; 22,30.
CINE1: Homeboy, con Mickey Rourke. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: L'orso. Ore 20,30; 22.

GHEMME

ITALIA: Prima di mezzanotte. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Una bestia in calore (luce rossa). Ore 20,15; 22,15.
ARISTON: Un'altra donna di Woody Allen. Ore 20,30; 22,30.
VIP: Il principe cerca moglie. Ore: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Sotto accusa, con J. Foster. Ore 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Un pesce di nome Wanda. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Gorilla nella nebbia.
ASTORIA: Sos fantasmi.
MARCONI: Nudo e crudo.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Imemizzi*, corso Italia. Dalle 8,45 alle 22,15: Sant'Agabio, via San Giulio.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2-Fax 38.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.436.

La Direzione del Collegio Rosmini di Stresa, professori della scuola, assistenti, i compagni di terza Liceo Scientifico e gli alunni tutti, partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

Riccardo Quartesan

La morte di Riccardo, oggetto di profonda riflessione, ci unisce tutti nella preghiera e nell'accettazione del mistero della volontà di Dio.
— **Stresa**, 10 marzo 1989

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso vendita immobili all'incanto nella procedura esecutiva n° 89 e 101/85 R. Gen. Es. promosse dai

RIBOLI DOMENICO, con l'avv. Ravasio e
CONSORZIO DI CREDITO OPERE PUBBLICHE, con l'avv. Frattini

contro

CERUTTI S.p.A., CERUTTI GIULIO, CERUTTI CARLO e CERUTTI MARIO

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura Esecutiva N. 19/80
Promossa da Banca Popolare Intra con avv. S. Napoletano

CONTRO

LAVARINI Laura in Galli

Il G.E. con sua ordinanza del 1.2.1989, ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di **Lavarini Laura in Galli**:

1° Lotto: quota di 1/6 di proprietà indivisa di due fabbricati ad uso civile abitazione siti in Mergozzo e censiti nel NCTU alla partita 339, F. 6 mappale n. 153 via Pera 1, PT + 1 catg. A/5 cl. 11, vani 4,5 RCL 279 mappale n. 238 via Pera 1, PT-1° cg. A/6 cl. 11, vani 2,5 RCL 155;
2° Lotto: due fabbricati rurali a due piani siti in via Luigi Pera, fraz. Bracchio, individuati nel NCT a l. 21 mapp. nn. 184 (mq. 64) e 191 (mq. 50);
3° Lotto: terreni siti nei dintorni della periferia di Bracchio e censiti nel NCT a l. 20 mappale n. 104 (mq. 730) a l. 25 mappale 19 (mq. 440) a l. 26 mapp. nn. 77 (mq. 1.360) 86 (mq. 1380) e 16 (mq. 1.210), a l. 27 mapp. n. 436 (mq. 400);
4° Lotto: terreni contigui siti alla periferia di Bracchio individuati nel NCT a l. 27 mapp. 244, 246 e 248 (mq. 14.350), con due fabbricati rustici individuati a F. 27 mapp. 245 e 249 (mq. 99).
5° Lotto: terreni formanti un corpo unico in fregio alla strada vicinale di Pianezza individuati a l. 27, mapp. nn. 360 - 429 e 583 (mq. 13.760) con fabbricato rurale censito a l. 27 mappale 428 (mq. 56).

E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 5.4.1989 ore 11.30 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.
Il G.E. ha disposto la vendita alle seguenti condizioni:
1) Prezzo base L. 10.085.000 1° Lotto, 2° Lotto L. 11.600.000, 3° Lotto L. 12.980.000, 4° Lotto L. 50.970.000; 5° Lotto L. 32.000.000;
2) Offerta in aumento non inferiore a L. 1.000.000 per i lotti nn. 1, 2 e 3; 2.000.000 per i lotti 4 e 5;
3) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15% del suddetto prezzo base;
4) Le modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in cancelleria entro le ore 13 del 4.4.89 mediante 2 assegni circolari intestati alla Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania, della somma indicata al precedente n. 3;
5) Saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.

Verbania 27 marzo 1989

IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA
Dott. A. Di Pasquale

L'Ascom si rivolge al Comune e minaccia una maxi-serrata

Viabilità, tasse e market I commercianti in rivolta

Bonetti: «Inutili le iniziative della Fiera di Maggio e del mercatino dell'antiquariato»

VERCELLI — In ogni vetrina un manifesto. Lungo corso Libertà se ne contano a decine e tutta la città è tappezzata da cartelli e locandine che i commercianti hanno appeso in negozio. E' un'azione di protesta che potrebbe culminare con una serrata se il Comune non accoglierà l'appello dell'Ascom: una richiesta di incontro per discutere insieme i problemi del commercio vercellese.

«Non accetteremo altre decisioni che penalizzino il nostro settore», ha detto Giovanni [illegible], presidente dell'Associazione di viale Garibaldi. Ha studiato, insieme al suo vice Giulio Beltaro, e al direttore, Fernando Lombardi, la bozza dei manifesti che elenca una precisa serie di richieste.

Si inizia dalla proposta del blocco alla concessione di nuove licenze per punti di vendita del settore alimentare, dell'abbigliamento e anche dei pubblici esercizi finché non sarà pronto il nuovo piano commerciale. Il mercato [illegible] già quasi saturo.

L'Ascom chiede poi interventi in Regione per contenere l'espansione degli ipermercati (in 5 anni, in provincia, i punti di vendita della grande distribuzione sono quasi raddoppiati, passando da 19 a 34). *«Lungo la tangenziale Sud* — ha ricordato Bonetti — *potrebbe nascere una cittadella commerciale: sono state rilasciate concessioni edilizie per 14.000 metri quadrati. La metà è destinata a nuovi punti di vendita»*. Invece, per le due «gallerie» progettate nelle aree degli ex cinema Corso e Verdi, i commercianti propongono un «diritto di prelazione» per i negozianti vercellesi.

Le richieste proseguono: parcheggi vicini all'isola pedonale, società di intervento per il centro storico, Ente Fiera. *«E' necessario coordinare il calendario delle manifestazioni* — ha detto ancora il presidente dell'Ascom — *cancellando le iniziative inutili o, meglio, improduttive, come il mercatino dell'antiquariato o la "Fiera di Maggio"»*.

In ultimo, le spese: i commercianti chiedono al Comune di mantenere invariata la tassa per la nettezza urbana (in caso contrario ricorrerebbero al Tar) e di applicare il coefficiente minimo per la Tascap. Sono invece disposti a rinunciare ad ogni contributo. Il bilancio '89 potrebbe accontentarli: infatti prevede ritocchi al di sotto del 6 per cento (il tasso di inflazione) per quasi tutte le voci di spesa.

Roberta Martini

Operaio di Crescentino grave al Cto

CRESCENTINO — Grave incidente sul lavoro ad un operaio crescentinese. Giuseppe Zoccarato, 51 anni, residente in via Bertolè Viale, rischia di perdere il braccio destro rimasto impigliato negli ingranaggi di un nastro per il trasporto di materiale.

L'incidente è avvenuto l'altro ieri alle 10,30 nello stabilimento Calcecementi S.p.A. di Lauriano, un piccolo centro sulla vicina collina torinese. L'operaio lavorava nel reparto mulino vicino ad un nastro meccanico sul quale viene fatto scorrere del materiale. Per cause ancora da precisare Zoccarato è rimasto impigliato con il braccio destro negli ingranaggi del nastro scorritore che glielo ha stritolato.

L'operaio è stato subito soccorso dai compagni di lavoro e portato al pronto soccorso dell'ospedale di Chivasso. Viste però le gravi condizioni, si è deciso di ricoverarlo urgentemente al Cto di Torino. E' stato chiamato un elicottero del servizio sanitario regionale, recentemente istituito, che è atterrato poco dopo sul campo sportivo di Chivasso. L'incidente ha destato grande emozione a Crescentino *(l. p.)*

Il governo ha scongelato i fondi per ristrutturare lo stadio

«Robbiano», si riparte

Sta tramontando l'ipotesi di costruirne uno nuovo al rione Concordia - Entro giugno il Comune dovrà riprendere il progetto-Bertinetti per avere i primi finanziamenti

VERCELLI — Il «decretone bis» del governo ha sbloccato il miliardo e 700 milioni necessari per la ristrutturazione dello stadio «Leonida Robbiano»: starà ora al Comune presentare, entro tre mesi, il primo lotto dei lavori.

La notizia è stata accolta con soddisfazione in municipio e ieri mattina l'assessore Carlo Robutti è andato subito dal sindaco per riavviare la procedura che era stata bruscamente stoppata dal primo «decretone» della finanziaria, quello del 31 dicembre 1988.

Per tutti i Comuni impegnati nella ristrutturazione degli impianti sportivi (anche in vista dei Mondiali di calcio del '90) si era trattato di una mazzata: il 24 dicembre erano passati i finanziamenti (607 miliardi) della cosiddetta legge-Carraro, ed una settimana dopo il governo li aveva cancellati.

Così anche Vercelli era rimasta alla finestra, impossibilitata ad avviare i lavori previsti dal progetto preparato dall'ingegner Franco Bertinetti e presentato al ministero dello Sport e Spettacolo. Un progetto che prevede la completa ristrutturazione del «Robbiano» (che ha ormai più di cinquant'anni) per una spesa complessiva di circa 7 miliardi.

Spesa che dovrebbe essere coperta in parte con un un mutuo a totale carico dello Stato (appunto il miliardo e 700 milioni), in parte con finanziamenti a tasso agevolato dell'Istituto di credito sportivo.

Tra l'altro, mentre a Roma si giocava al tira e molla sui mutui per lo sport, a Vercelli s'era aperta la discussione sull'opportunità di costruire uno stadio completamente nuovo, da un'altra parte della città (al rione Concordia, vicino al Centro Nuoto), anziché rifare il trucco al «Robbiano». E già s'era pensato ad una soluzione alternativa per la vasta area che sarebbe stata sgombrata fra via Massaua e piazza Camana: un grande parco con parcheggi, da attrezzare a spettacoli di vario genere (soprattutto musicali). E, attorno, nuovi complessi residenziali.

Ma la possibilità di «traslocare» lo stadio sembra ora remota. *«La legge* — spiega l'assessore Robutti — *ci impone infatti di presentare, entro il 5 giugno, almeno "un lotto funzionale esecutivo" del progetto di massima. Vale a dire che dovremo rifarci tassativamente al progetto-Bertinetti che prevede il restauro del "Robbiano", non il suo trasferimento. In ogni caso, ne parleremo in tempi possibilmente rapidi sia in giunta sia in Consiglio comunale: la decisione definitiva dovrà essere adottata in aula»*.

I tempi tecnici sono comunque ristretti. Fatta una prima scelta, il Comune dovrà affidare all'ingegner Bertinetti la stesura del piano per il primo lotto dei lavori. *«Che potranno riguardare* — azzarda Robutti — *la costruzione dei nuovi spogliatoi, oppure il totale rifacimento della tribuna. Tra l'altro siamo soddisfatti che la legge ci consenta di procedere a stralci: avremmo avuto dei seri problemi a reperire subito finanziamenti per sette miliardi»*.

Nei prossimi giorni, il Comune annuncerà ufficialmente l'«iter» che intende seguire per ridare ai tifosi uno stadio decoroso. Il «Robbiano» accusa tutti i suoi anni e l'autunno scorso, aveva rischiato di essere indisponibile per il campionato a causa della precarietà degli impianti d'igiene e di sicurezza.

Enrico De Maria

Santhià, ieri la protesta di 160 operai contro i licenziamenti

Un «sit-in» alla Magliola

Coro alpino stasera al Civico

VERCELLI — Il coro «I Crodaioli», di Arzignano, si esibirà stasera al Teatro Civico, in un concerto dedicato ai canti alpini.

Il coro, diretto da Bepi De Marzi, è stato fondato nel 1958 e, in trent'anni di attività, ha tenuto più di mille concerti. La sua prima esecuzione, «Signore delle cime», è stata tradotta in tutte le lingue. Questa sera «I Crodaioli» eseguiranno dodici canti: parole e musica sono di Bepi De Marzi. Il concerto si inizierà alle 21. L'ingresso al Teatro Civico è gratuito. *(r. m.)*

SANTHIA' — Alle Officine Magliola sono arrivate ieri le prime 28 lettere di licenziamento e 160 lavoratori hanno risposto con un «sit-in» davanti ai cancelli: sono usciti dallo stabilimento e si sono appunto seduti sulla strada contestando in tal modo la (per altro non inattesa) presa di posizione della direzione aziendale. E' intervenuto il sindaco Pier Giuseppe Barbonaglia, che ha garantito un nuovo interessamento in Regione, nel tentativo di bloccare i licenziamenti.

Dopo la conferma dei provvedimenti, da lunedì i lavoratori (in totale sono 320 nei diversi turni) sciopereranno un'ora al giorno per ciascun turno: d'accordo con i sindacati vogliono arrivare almeno alla «cassa integrazione», ma la «Magliola» insiste con i licenziamenti.

Perché una delle più importanti aziende nazionali nel settore delle riparazioni ferroviarie è entrata in crisi? Spiega la direzione: *«Per il calo delle commesse di lavoro che, da quando le Ferrovie dello Stato hanno avviato il piano di ristrutturazione a livello nazionale, si sono ridotte della metà»*. I responsabili della «Magliola» fanno inoltre notare che le «commesse» per l'89 sono tuttora bloccate al mese di giugno: poi non si sa che cosa potrà accadere.

Non va dimenticato che da due anni a questa parte la «Magliola» ha accettato, pur di garantire l'occupazione, anche un lavoro ingrato: quello di «decoibentare» le carrozze ferroviarie, togliendo il pericoloso amianto dai convogli. Un'operazione che ha suscitato, ultimamente, molto scalpore appunto per le tonnellate di polveri d'amianto accumulate nei cortile dello stabilimento.

Già l'anno scorso il lavoro era calato e la «Magliola» era stata costretta a chiedere la cassa integrazione per sessanta dipendenti; ora, l'azienda ha svolto un'indagine interna individuando il settore, a suo parere, in esubero di personale: la tappezzeria. Secondo i calcoli, i licenziamenti dovevano essere 33, ma con alcune dimissioni volontarie si è scesi a trenta.

I sindacati si rendono conto della situazione, ma chiedono alla «Magliola» di insistere sul ricorso alla «cassa integrazione» ordinaria e alla mobilità interna, per il recupero del personale. Dicono i sindacati: *«Temiamo che i trenta licenziamenti di oggi siano i primi di una nuova serie: le proposte alternative offerte dal mercato privato ci sembrano infatti troppo generiche»*.

w. ca.

HOCKEY - Capitano e allenatore saltano il match con la Reggiana

Amatori senza Luz e Fietta

Paolo Ragazzi quando allenava l'Amatori con Jimmy Trussell

VERCELLI — Doppia, brutta sorpresa per l'Amatori che stasera dovrà vedersela in casa con la Reggiana allenata dall'«ex» Paolo Ragazzi: il giudice sportivo ha inflitto una giornata di squalifica a capitan Luz e un mese al «mister», Claudio Fietta. Sono le conseguenze di quanto era accaduto nell'anticipo dell'altro martedì a Valdagno, quando sia Luz sia Fietta erano stati espulsi.

Pur senza capitano e allenatore, l'Amatori cercherà di mantenere il ritmo di avvicinamento all'altra classifica, che ha perso colpi solo nell'infelice serata di Viareggio. Dopo il rovescio in Versilia, i gialloverdi hanno ripreso la loro marcia spedita rifilando sei gol (a due) sia al Novara sia, appunto, al Valdagno. E sabato scorso sono addirittura riusciti nell'impresa (sempre considerevole) di superare in Coppa Cers (l'Uefa dell'hockey) una squadra spagnola, il Mudespa, sulla sua pista.

I vercellesi si annunciano quindi in splendida forma e pienamente intenzionati a vendicare l'imprevedibile sconfitta dell'andata: 10 a 7. Allora, Ragazzi azzeccò tutte le mosse, giocando un brutto scherzo ai vercellesi che stasera, però, sono nettamente favoriti, malgrado la doppia e forzata defezione. Luz sarà rilevato da Lodigiani, mentre in panchina andrà Casolaro.

Ricordiamo che l'Amatori anticiperà a martedì anche il prossimo incontro di campionato, che lo vede impegnato a Gorizia. Infatti, il 18 marzo, al palasport di via Restano, Luz e compagni dovranno vedersela nel match di ritorno di Coppa.

f. l.

Il Cartellone cinematografico e il taccuino

VERCELLI

ASTRA: Inseparabili (viet. min. 14 anni)

NUOVO ITALIA: Cocoon il ritorno

PRINCIPE: Salaam Bombay! (Ciao Bombay!) (Premio Camera d'Oro al Festival di Cannes 1988)

VIOTTI: Night Club con Christian De Sica

BELVEDERE: ore 15 e 16,30 **Red & Toby nemiciamici** (cartoni animati) di Walt Disney; stasera, alle 21,15, la Compagnia Teatro Piemonte di Asti presenta **Il viaggio**, commedia in un atto sulla vita di Don Bosco. Testi e regia di Renzo Arato

LUX (rione Cervetto): domani, con apertura ore 14,30: **Rambo 3** con Sylvester Stallone

TEATRO CIVICO: ore 21 serata di con alpini con il coro «I Crodaioli» diretto dal M° Bepi De Marzi organizzata dal Club Alpino Italiano-Sezione di Vercelli con il patrocinio del Comune di Vercelli-Assessorato al Tempo Libero

DANCING «LE ACACIE», corso Rigola 129 tel. 53.669: serata danzante di liscio con l'orchestra «Jolly»

GATTINARA

ITALIA: L'orso di J.J. Annaud

GHEMME

ITALIA: Prima di mezzanotte

SANTHIA'

IDEAL: Red & Toby nemiciamici (cartoni animati) di Walt Disney

TRONZANO

LUX: Il frutto del passero con Ornella Muti e Philippe Noiret

MUSEI

Borgogna: chiuso

Leone: [illegible] invernale. Visite su prenotazione

BIBLIOTECA CIVICA, via Cagna 8 tel. 59.61: da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30

MOSTRE A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: termina domani la mostra antologica di Gastone Cecconello. Orario: 10-12 e 17-19

SERVIZIO ANTIDROGA

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161-61.688 si potrà ottenere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Ferro & Groppi, corso Libertà 78 tel. 65.056

Ussl 50 - Romagnano Sesia (NO): Dott.ssa Borghi, piazza Libertà 30 tel. 0163-835.246

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.411, Croce Rossa (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle 14,5 odierno)

Agip, corso Matteotti 16; **Agip**, via Torino 6; **Mobil**, piazza Sardegna; **Ip**, via Thaon De Revel; **Ip**, corso De Rege; **Esso**, via Walter Manzone 45; **Montesholl**, corso Gastaldi 18; **Tamoil**, via Trino; **Tamoil**, By Pass. SS 31; **Erg** (con GPL), tangenziale SS 11 SS 230; **Tamoil**, piazza Galilei

SERVIZIO SIP

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 8 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747

Publikompass: Publimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090

L'amministrazione di Biella vara l'«operazione cubetto»

Torna l'indistruttibile pavé

Riguarda il cuore del centro storico con le vie Palazzo di Giustizia, Duomo, Battistero, Galliari, Cerino Zegna, Seminari, Gariazzo, Dante Alighieri e l'antica strada per Oropa Impiego del porfido al posto del bitume - Il «via» ai lavori entro la fine di aprile

BIELLA — Torna il vecchio porfido, nel centro storico di Biella. Entro la fine di aprile, infatti, prende il via l'«operazione cubetto», ovvero la riconversione di molte vie sostituendo il manto bituminoso con un selciato in porfido.

Ad essere interessata da questa trasformazione è gran parte della vecchia Biella: le vie Palazzo di giustizia, Duomo, Battistero, Galliari, Cerino Zegna, Seminari, vicolo Gariazzo, il tratto a sud di via Dante Alighieri, l'attraversamento del Favaro e di via Cossila San Grato.

Spiega il sindaco Luigi Squillario: *«Abbiamo stanziato 700 milioni per questa serie di interventi. L'appalto è già stato assegnato ad una ditta specializzata del Lazio e in questi giorni si sta stipulando il contratto. I lavori dovrebbero incominciare entro un mese. L'accordo prevede che devono concludersi entro un anno».*

Il sindaco ha detto quali sono stati i motivi che hanno spinto l'amministrazione comunale a riscoprire l'antica (e bella) pavimentazione con il porfido. Principalmente tre: prima di tutto la prosecuzione del piano di riordino urbano, varato da tempo e che proseguirà con un'altra serie di opere; in secondo luogo il costo economico dell'asfaltatura delle strade; infine, ma non ultimo nell'ordine di importanza, i problemi che sono sorti in conseguenza delle ripetute bitumature.

Aggiunge l'assessore all'urbanistica Gian Paolo Varnero: *«Questo intervento rientra in un quadro molto più ampio di riordino dell'aspetto architettonico e ambientale. Così come si è avviato il recupero di alcune delle grandi testimonianze della Biella del passato, ci si sta preoccupando di rivalutare e rimettere in sesto anche gli aspetti meno eclatanti. Le strade ne rappresentano un esempio. Con la posa dei cubetti ridiamo al centro della città il suo volto originale quando la pavimentazione delle vie era formata con i vecchi selciati, ciottoli del Cervo e in mezzo vi era la trottatoia, le due strisce di granito sulle quali correvano le ruote dei carri».*

Ma è anche un aspetto pratico quello che ha spinto il Comune a preferire questa soluzione: economicamente la posa dei cubetti di porfido (sono stati scelti quelli rossi del Trentino) nella fase iniziale è molto più costosa (80 mila lire al metro quadro) rispetto alla bitumatura delle strade (tra le 1500 e le 1800 lire) ma nello spazio di alcuni anni la spesa viene completamente ammortizzata.

Aggiunge l'assessore Gian Paolo Varnero: *«L'esempio classico è quello di via Italia: l'acciottolato è quello di 70 anni fa. Mentre per le strade asfaltate esiste un problema di manutenzione della bitumatura e dopo qualche tempo si è costretti a rattoppi, per i selciati non esiste questo inconveniente. I cubetti durano davvero un'eternità».*

Inoltre in alcune vie la posa di successivi strati d'asfalto sta creando numerosi intoppi. Sostiene il geometra Vittorio Maggio dell'ufficio tecnico: *«Succede che i continui rattoppi alzino il piano viabile in modo tale da superare il livello del marciapiede. E' capitato in via Palazzo di giustizia, via Galliari con la conseguenza che l'acqua piovana è finita nelle cantine delle case».*

La posa del pavé fa parte di un progetto a raggio molto più vasto: stando alle intenzioni dell'amministrazione comunale, nei prossimi anni interessate a questa soluzione saranno tutte le altre strade che si snodano attorno al centro storico, da via Croce a via Dal Pozzo, da via Quintino Sella a via Repubblica, da via Cesare Battista e via Pietro Micca.

Roberto Eynard

E' sparita dall'ospedale dove assisteva un'amica

BIELLA — Da quattro giorni la pensionata Elvira Bodoni vedova Deusebio, settantasettenne, via C. Crosa 15 a Lessona e da un anno ospite della casa di riposo «Belletti Bona», è scomparsa.

Racconta il nipote, Adriano Disio, abitante a Sandigliano in via Gramsci 226: *«Solo giovedì sera sono stato informato di quanto era accaduto. Mia zia l'ultima volta è stata vista al pronto soccorso dell'ospedale dove si era recata per assistere un'amica con la quale era uscita dal 'Belletti Bona'. Da allora nessuno ha saputo fornirci qualche informazione utile al ritrovamento».*

Stando a quanto ha potuto ricostruire Angelo Disio, Elvira Bodoni, che da qualche mese soffre di amnesie, era uscita dalla casa di riposo «Belletti Bona» nella mattinata di martedì scorso in compagnia di un'altra pensionata. C'è chi dice che le due donne avevano l'intenzione di recarsi al santuario di Oropa «per pregare nella basilica», cosa che da tempo entrambe si ripromettevano di fare.

Ma, dopo aver raggiunto Cossila, mentre camminavano lungo la strada che conduce ad Oropa, l'amica di Elvira è scivolata ed è caduta procurandosi una contusione al volto. Qualche attimo dopo è giunto un automobilista che, vista la condizione dell'anziana pensionata, ha trasportato le due donne all'ospedale di Biella.

Prosegue il nipote: *«Mentre l'amica veniva medicata mia zia è stata vista aspettare nel corridoio del pronto soccorso. Ma quando due dipendenti del 'Belletti Bona' sono arrivati in ospedale mia zia, purtroppo, non c'era più. Da quel momento di lei si sono perse le tracce».*

La donna, alta circa un metro e 65, capelli bianchi, occhi castani, al momento della scomparsa sembra indossasse anche un grembiule. Del fatto sono stati avvertiti sia i carabinieri sia la polizia ma le ricerche, fino ad ora, non hanno dato esito.

r. eyn.

Condannato a 11 anni per la morte del tassista Cugnolio

Massimo scarcerato ieri «E' un rimorso terribile»

Lo ha detto ai cronisti - E' uscito alle 18 dalle prigioni di Biella: lo attendeva il padre

Biella. L'abbraccio fra Massimo e il padre, ieri alle 18, davanti al carcere (Foto Fighera)

BIELLA — Da ieri pomeriggio Massimo Smeraldo, l'omicida del tassista Piero Cugnolio, condannato martedì sera dalla corte d'assise di Novara a 11 anni di reclusione, è tornato in libertà. Erano le 18 in punto quando il giovane ha superato il portone del carcere di Biella: fuori sulla strada ad attenderlo vi era il padre Tullio, il volto tirato che tradiva l'emozione e la lunga attesa.

I due si sono stretti forte le mani e si sono guardati negli occhi per un attimo; poi l'emozione ha preso il sopravvento e Massimo e Tullio si sono serrati in un lungo abbraccio.

Si è così conclusa con la scarcerazione del giovane una giornata frenetica, iniziata in mattinata alla corte d'assise di Novara quando i giudici hanno preso atto dell'istanza presentata dagli avvocati Gianni Correnti e Giulio Cardinali, difensori dello Smeraldo.

I magistrati dopo la decisione dei giudici di trasformare le accuse di omicidio volontario in omicidio colposo e di rapina in furto, alle 11,30, al termine di una breve riunione in camera di consiglio, hanno disposto la scarcerazione del giovane, un atto dovuto in quanto *«erano scaduti i sei mesi di custodia cautelativa dalla sentenza di rinvio a giudizio emessa, in questo caso, il 7 luglio dello scorso anno».*

Ma fino al tardo pomeriggio Massimo Smeraldo non ha potuto lasciare il carcere di Biella dove era rinchiuso da qualche mese perché la pratica ha dovuto seguire un particolare iter burocratico. Poi alle 18 l'uscita dalla prigione.

«E' un peso che mi porterò sempre con me — ha detto sul vialone che conduce al carcere Massimo — *. Alla famiglia di Piero Cugnolio chiedo ancora perdono per quello che ho fatto. Ero tossicodipendente e in quel momento non capivo quanto stava avvenendo attorno a me. Ma, ripeto quello che ho già detto ai giudici, non avevo l'intenzione di ucciderlo. In questi mesi di prigione sono cambiato completamente e quando questa terribile vicenda sarà terminata voglio fare qualcosa per aiutare chi si trova a combattere contro il mostro della droga».*

Probabilmente il giovane, dopo aver trascorso qualche giorno in famiglia a Gaglianico, a fine mese chiederà di entrare in una comunità di recupero, con ogni probabilità quella di San Patrignano.

r. eyn.

Sviluppo dei sistemi integrati di comunicazione fra aziende biellesi

Il tessile diventa telematico

Il primo passo è stato compiuto adottando in modo massiccio il «fax» - C'è anche grande richiesta di «modem» e di terminali, di telefoni multifunzione e intercomunicanti

■ Riaperta la piscina Milanaccio

BORGOSESIA — Da ieri la piscina coperta del centro sportivo «Valentino Milanaccio» di viale Varallo è riaperta al pubblico dopo la ormai consueta chiusura nel periodo invernale.

Contemporaneamente riprendono i corsi di nuoto per gli studenti delle scuole medie mentre l'avvio di quelli per i bambini delle elementari è fissato per la settimana prossima.

Infine la piscina sarà a disposizione del pubblico il mercoledì e il venerdì dalle 19 alle 22,30, il sabato dalle 15 alle 19,30 e la domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

BIELLA — Alla vigilia di una svolta significativa nei sistemi di comunicazione, l'industria biellese sta preparandosi a questa «rivoluzione», attraverso un accordo siglato con l'Italtel-Telematica, gruppo Iri-Stet, che prevede la fornitura assistita di sistemi integrati per le comunicazioni «voce e dati» alle aziende locali.

La «deregulation» del mercato italiano ha offerto notevoli possibilità di sviluppo alla telematica (il nuovo termine che definisce la sempre più rapida unificazione in due settori, informatica e telecomunicazioni). Ne hanno trattato i tecnici dell'Italtel durante un incontro sul tema: *«Comunicare oggi: dal fax al radiotelefono»*, svoltosi sotto la presidenza di Carlo Enoch, responsabile della Commissione commerciale dell'Unione industriale biellese.

Per pura coincidenza, proprio mentre all'Unione industriale avveniva il meeting, il dirigente Sip Andrea Casalegno dava notizia dell'eccezionale aumento di 9000 abbonamenti telefonici avutosi in provincia nel 1988, il che porta il numero totale degli abbonati a 159 mila. E annunciava l'arrivo, probabilmente entro fine anno, del «tut», tariffa urbana a tempo, nella nostra città (uno scatto ogni sei minuti di conversazione). Indi, analogamente ai relatori del convegno Uib, trattava dell'inatteso moltiplicarsi delle domande di installazione di radiotelefoni in auto, il cui costo permane tuttavia elevato: attorno ai 10 milioni fra abbonamento e impianto.

Alle industrie biellesi interessano però soprattutto altri strumenti e servizi telematici evoluti, come ad esempio «modem» e terminali facsimile per la trasmissione dati; sistemi di elaborazione dati e posta elettronica; telefoni multifunzione e intercomunicanti; centrali telefoniche private per le comunicazioni integrate voce e dati; «reti geografiche» per lo scambio di informazioni via computer.

«Sistemi tutti ai quali il traguardo europeo del 1993 spalanca vasti orizzonti — ha fatto osservare Paolo Pes (Italtel) — *attraverso le intese internazionali per l'unificazione degli standard».*

Oggi tuttavia le aziende biellesi stanno facendo in genere il primo passo sulla strada della telematica, adottando massicciamente il «fax», semplice e conveniente sistema che si sta diffondendo a macchia d'olio, per l'automatico effetto moltiplicatore provocato dalla sua stessa espansione.

Tuttavia, almeno finora, i documenti trasmessi in facsimile non hanno alcuna validità giuridica, pur se servono ad accelerare il lavoro. Ne consegue pertanto la necessità, per esempio, che ad un ordine di produzione ricevuto in fax faccia poi seguito, tramite la posta, il documento originale.

Corradino Pretti

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: Lei, lo e lui
MAZZINI: Nightmare 4
ODEON: Le finte bionde
SOCIALE: Un pesce di nome Wanda

BORGOSESIA
SOCIALE: Nudo e crudo

CANDELO
VERDI: Le cose cambiano

COGGIOLA
RADAR: Moonwalker

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Red e Toby nemiciamici
FIAT: Cocktail

SERRAVALLE
CORSO: Betrayed-Tradita

TOLLEGNO
FELIX: Zoo di notte

VARALLO
SOTTORIVA: Un mondo a parte

FARMACIE
Usl 47. BIELLA: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.281; Sagliano Micca, Mongrando, Viverone.
Usl 48. COSSATO: San Raffaele, via Marconi 88/a, tel. 94.158; Ponzone.
Usl 49. BORGOSESIA: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
VARALLO: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193; Scopello.

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi.

Usl 47 Biella, via Gara 1, tel. 20.545, 20.843. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 59, tel. 922.801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-18.

BENZINAI
Servizio automatico a notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 60 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio - **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Saledini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Gli «Alunni del cielo» dopo lo spettacolo in Vaticano

Concerto stasera in Duomo di 100 giovanissimi cantanti

Ospite di Biella il famoso complesso fondato da padre Geppo

BIELLA — «Gospel della speranza» è lo slogan con cui presentano il loro spettacolo gli «Alunni del cielo» di Torino. Stasera alle 21 questi cento bambini si esibiranno nel Duomo di Biella. Allo spettacolo, organizzato dall'associazione «Il Sicomoro» in collaborazione con la diocesi e l'assessorato alla Cultura, è gratuito e i fondi raccolti verranno destinati ad opere sociali.

Nato oltre vent'anni fa in provincia di Cuneo per volontà di Don Giuseppe Arione, padre Geppo (così lo chiamano i ragazzi), il gruppo degli «Alunni del cielo» è cresciuto, si è esteso, ha raccolto nuove adesioni.

Una decina di anni fa, con il trasferimento di padre Arione nel quartiere Mirafiori di Torino, anche il gruppo ha cambiato sede. E il numero dei giovanissimi cantanti è aumentato: ora sono un centinaio, provenienti dalle più svariate realtà sociali torinesi, uniti dalla passione per il canto.

Ricevuti in Vaticano dal Pontefice gli «Alunni del cielo» furono salutati dal Pontefice con un augurio che amano ricordare in apertura dei loro spettacoli: «Andate in giro, e camminate cantando». E lo fanno con grande passione tanto che il loro spettacolo è stato richiesto e voluto da tante città europee: sono stati ospiti in Spagna, Svizzera, Francia. Ogni estate organizzano delle tournee che hanno già toccato tutte le principali città italiane. E per questo mese di «Gospel della speranza» al gruppo si aggregano altre decine di giovani provenienti da Cuneo, da Brescia e Napoli. Lo spettacolo dura meno di due ore. E' il Vangelo cantato, recitato, espresso anche gestualmente in una coreografia affascinante.

Gianni Martini

■ *Mostra cinofila a Biella-fiere*

BIELLA — E' fissata per domani, nei padiglioni di Biella-fiere a Gaglianico, lungo la strada Trossi, la quattordicesima edizione della mostra nazionale organizzata dal gruppo cinofilo biellese, un appuntamento ormai classico nel calendario stagionale.

Alla manifestazione prenderanno parte esemplari appartenenti a più di cento razze canine che inizieranno a salire in passerella, alla presenza di giudici ed esperti, dalle 10.

Nel pomeriggio, dalle 16, è prevista la premiazione.

Alla mostra-esposizione di Biella-fiere parteciperanno oltre settecento cani.

Sfida all'ultima boccia

Tra la Biellese e il Coalto - Grande prova di Priotto e Riscaldino - Le astuzie dei torinesi Amerio e Riviera

In questo avvio stagionale i denti del leone ligure (Bolzanetese) sembravano un po' spuntati ma la scorsa settimana era giunta l'inaspettata sollecitazione del turista di passaggio (La Boccia Acqui).

Sturla e compagni hanno poi aumentato la loro concentrazione e per la Cassa Risparmio Bra non c'è stato scampo. Gli unici tre punti braidesi sono venuti dalle partite a terne, dove peraltro i liguri non presentavano né L. Bruzzone né Sturla. Quest'ultimo è stato incontenibile e nessuno tra Bertola, Bailatore, Caviglia ed Ercole ha potuto metterlo in difficoltà.

Tirato allo spasimo è stato lo scontro tra Coalto Torino e Biellese, reso più pepato dalla presenza di due ex torinesi, D. Amerio e Riviera, nelle file degli ospiti.

Giocatori esperti, che conoscono bene il mestiere, hanno dato vita ad un sottile confronto psicologico, durato fino all'ultima boccia.

Ancora una volta è risultato decisivo Priotto, ben spalleggiato da Riscaldino. Tutte le partite tradizionali si sono chiuse oltre il tempo regolamentare, senza che nessuno dei contendenti giungesse ai canonici tredici punti.

E' toccato alla Junior Pideurum Casale tenere alto il morale delle provinciali, surclassando una timida Madonna Pilone. Di nuovo in evidenza la coppia Repetto-Fenocchio con cui i casalesi paiono aver trovato la giusta combinazione che manca ancora a terne, come dimostra la continua girandola di formazioni. E' stato bravo anche Guachino con 32 centri su 42 nel tiro progressivo, anche se la sua prestazione è messa in ombra dallo stupefacente 41 su 43 ottenuto, a distanza, da Ressia (Veloce Ferrero). In realtà si riscontra che tutti gli interpreti del tiro «en navette» si stanno livellando verso l'alto, sintomo che questa specialità incomincia ad essere interpretata in modo professionale e non più affidata all'improvvisazione degli esordi. La provincia alessandrina non può gioire del tutto, poiché i termali de La Boccia hanno subito una batosta memorabile nella trasferta torinese contro Sis Valeriano che pur priva di U. Granaglia, ha ricuperato un buon Aghem. I torinesi sono apparsi molto determinati e per gli avversari non c'è stato scampo, se non il difendersi al meglio almeno in alcune prove concluse sul filo di lana. Le cose non vanno molto bene neanche a Saluzzo. L'Audilium aveva un impegno obbiettivamente non proibitivo contro il Roverino Ventimiglia, eppure non è riuscito ad andare oltre il pareggio. Solo la terna di Trova, Benevene e Spinello appare formazione quadrata, mentre qualche difficoltà emerge nelle altre specialità. La nota stonata è il pubblico. Saluzzo si era segnalato come un campo «caldo», dove i tifosi sapevano far sentire la loro presenza. Ora che la squadra tentenna, il pubblico sembra poco disposto a farle credito. E' un peccato, poiché proprio in questi frangenti sia i giocatori sia la società hanno bisogno di non sentirsi soli e di sapere che godono della fiducia e dell'affetto dei loro fans.

Angelo Gatto

■ Scontro al vertice in Prima

BIELLA — Il campionato di Prima categoria è giunto al match decisivo: domani a Santhià i granata vercellesi, secondi in classifica, affrontano la capolista Dufour Varallo dalla quale sono distanziati di due lunghezze.

Un successo dei padroni di casa riaprirebbe i giochi al vertice, mentre un risultato positivo lancerebbe la Dufour verso la promozione. Gli ospiti dovranno però fare a meno degli squalificati Zanetta e Renoldi.